



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 13 febbraio 2026



Prime Pagine

13/02/2026	Corriere della Sera	12
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Fatto Quotidiano	13
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Foglio	14
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Giornale	15
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Giorno	16
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Manifesto	17
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Mattino	18
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Messaggero	19
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Resto del Carlino	20
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Secolo XIX	21
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Sole 24 Ore	22
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Il Tempo	23
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	Italia Oggi	24
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	La Nazione	25
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	La Repubblica	26
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	La Stampa	27
Prima pagina del 13/02/2026		
13/02/2026	MF	28
Prima pagina del 13/02/2026		

Primo Piano

12/02/2026	Adriaeco	29
Federazione del Mare e Assoporti a confronto: Mattioli e Petri discutono la riforma della portualità e la strategia per la blue economy		

12/02/2026	Agenzia stampa Mobilità	MARIO MATTIOLI	30
Incontro tra i presidenti Mattioli (Federazione mare) e Petri (Assoporti)			
12/02/2026	Informare		31
Incontro tra i presidenti della Federazione del Mare e di Assoporti			
12/02/2026	Informatore Navale		32
BLUE ECONOMY - Incontro tra i Presidenti Mattioli (Federazione del Mare) e Petri (Assoporti)			
12/02/2026	Informazioni Marittime		33
Un bilaterale tra Federazione del Mare e Assoporti			
12/02/2026	Messaggero Marittimo		34
Federazione del Mare e Assoporti, incontro a Roma tra Mattioli e Petri			
12/02/2026	Sea Reporter		35
Federazione del Mare e Assoporti, incontro a Roma per rilanciare il dialogo sulla portualità italiana			

Trieste

12/02/2026	Agenparl		36
Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione			
12/02/2026	Agenparl		37
(ACON) PORTO TRIESTE. PELLEGRINO (AVS): NO A NOMINE CHE MILITARIZZANO SCALO			
12/02/2026	Ansa.it		38
Mit, asse con Ungheria su infrastrutture e logistica, Trieste al centro			
12/02/2026	FerPress		39
Porti FVG, Gruppo PD: partiti fuori da nomine che spettano ad Authority			
12/02/2026	Il Friuli	Andrea Pierini	40
Logistica: primo via libera alla legge regionale			
12/02/2026	Il Nautilus		41
Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione			
12/02/2026	Informatore Navale		42
COMMERCIO INTERNAZIONALE EXPORT ITALIANO CRESCE DEL 3,5% NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2025			
12/02/2026	Italpress.it		44
Italia-Ungheria, Mit "Asse strategico su infrastrutture e logistica"			
12/02/2026	Messaggero Marittimo		45
Trieste hub Italia-Ungheria per la logistica europea			
12/02/2026	Messaggero Marittimo		46
20 chili di oppio in pasta in un Tir nel porto di Trieste			
12/02/2026	Messaggero Marittimo		47
Trieste, Serracchiani: no a un militare segretario generale dell'AdSp			
12/02/2026	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		49
Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione			
12/02/2026	Port News		50
Trieste, ipotesi di un segretario generale in divisa			
12/02/2026	Rai News		51
Venti chilogrammi di oppio in pasta nascosti nel catalizzatore di un camion			

12/02/2026	Rai News	Un militare come Segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone	52
12/02/2026	Ship Mag	Porto di Trieste, in quota Fdl come segretario generale arriva un militare: Gianluca Civitarese	53
12/02/2026	Ship Mag	Estate 2027, Disney Cruise Line presenta la stagione	54
13/02/2026	Ship Mag	Trieste, fine lavori ad agosto per il terminal di Adria Port nell'area di Noghere	55
12/02/2026	Telefriuli.it	Logistica: primo via libera alla legge regionale	56
12/02/2026	Transport Online	Porto di Trieste, investimenti e asse ItaliaUngheria per la logistica europea	57
12/02/2026	Transport Online	Oppio nascosto in un Tir al porto di Trieste: arrestato camionista	58
12/02/2026	Trieste Prima	Nel tir c'è un milione di euro in oppio: arrestato camionista, indagini verso la Germania	59
12/02/2026	Trieste Prima	Ipotesi segretario in divisa all'Authority. L'opposizione: "Contro porto militarizzato"	60
12/02/2026	Triestecafe.it	Porti, Gruppo PD: fuori i partiti da nomine che spettano ad Autorità	61
12/02/2026	Triestecafe.it	Porto di Trieste, Azione all'attacco: Basta spartizioni di potere, servono competenze e scelte rapide	62

Venezia

12/02/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	REGIONE VENETO* : «RUZZA: "IL SISTEMA LOGISTICO FA SQUADRA A CORTINA: UN'ALLEANZA STRATEGICA PER RAFFORZARE IL PRIMATO EUROPEO"»	63
12/02/2026	Il Nautilus	ADSP MAS, CARNEVALE 2026: BAMBINI PROTAGONISTI DI UN VIAGGIO TRA STORIA, MARE E FANTASIA	64
12/02/2026	Informare	Roberto Mantovanelli è stato nominato segretario generale dell'AdSP dell'Adriatico Settentrionale	65
12/02/2026	Sea Reporter	Piccoli esploratori alla scoperta del porto di Venezia: successo per il laboratorio del Carnevale	66
12/02/2026	Shipping Italy	Il carburante Hvo di Enilive sarà ora disponibile per le navi anche a Venezia	67

Genova, Voltri

12/02/2026	Genova Today	Vibrazioni Sestri Ponente, incontro per i ristori: "Accordo soddisfacente o andremo per vie legali"	68
12/02/2026	Genova24	Vibrazioni a Sestri Ponente, fumata grigia per gli indennizzi: Autorità portuale esclude chi non ha ancora fatto richiesta	69

12/02/2026	Informare		71
Assagenti sollecita un'informativa più costante e tempestiva sull'avanzamento dei lavori della nuova diga foranea di Genova			
12/02/2026	Informatore Navale		72
SLAM, ALESSANDRO LOCATELLI NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO ENRICO CHIEFFI CONFERMATO PRESIDENTE			
12/02/2026	Informatore Navale		73
Assagenti: incontro con Vespasiani Segretario Generale del porto			
12/02/2026	Informazioni Marittime		74
Costa porta lo spettacolo di Sanremo sul mare			
12/02/2026	La Gazzetta Marittima		76
Grendi, (quasi) 200 anni e non sentirli: più 175% negli ultimi cinque anni			
12/02/2026	La Gazzetta Marittima		79
Slam (gruppo Msc), Locatelli nuovo amministratore delegato e Chieffi confermato presidente			
12/02/2026	La Voce di Genova		80
Ribaltamento a mare Fincantieri, verso un'offerta transattiva per 300 famiglie: entro sette giorni la proposta dell'Autorità Portuale			
12/02/2026	Liguria 24	<i>Redazione Genova</i>	83
Vibrazioni a Sestri Ponente, fumata grigia per gli indennizzi: Autorità portuale esclude chi non ha ancora fatto richiesta			
12/02/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	84
Porto e aeroporto, asset strategici per lo sviluppo economico della regione Liguria			
12/02/2026	PrimoCanale.it		85
Diga, pochi mezzi a lavorare? Paroli: "Ritardi per colpa del mare mosso"			
12/02/2026	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter</i>	87
Assagenti rilancia il dialogo con l'Autorità Portuale: Serve un orologio delle grandi opere			
12/02/2026	Ship Mag		88
Slam, Alessandro Locatelli nuovo amministratore delegato			
12/02/2026	TeleNord		89
Sestri Ponente, indennizzi per 300 famiglie per i cantieri del ribaltamento a mare. Tra 7 giorni la proposta economica dell'Autorità Portuale			

La Spezia

12/02/2026	Liguria 24	<i>Redazione Città</i>	91
Rigassificatore, comitato per dismissione audito a Lerici: A rischio anche l'economia turistica			

Ravenna

12/02/2026	Adriaeco		93
L'Autorità Portuale di Ravenna approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028.			
12/02/2026	FerPress		94
L'Autorità Portuale di Ravenna approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028			
12/02/2026	Ravenna e Dintorni		95
Il nuovo piano operativo triennale di Ap: più infrastrutture, innovazione e collegamenti			
12/02/2026	Ravenna Today		96
A sei mesi dall'ultimo sbarco, una nave di migranti è diretta al porto di Ravenna			

12/02/2026	Ravenna Today	97
Potenziamento infrastrutturale e logistica più strutturata: approvato il Piano operativo triennale del porto		
12/02/2026	Ravenna Today	99
Oltre un centinaio di persone sulla nave di migranti diretta a Ravenna. Il sindaco: "Basta propaganda sugli sbarchi"		
12/02/2026	Risveglio Duemila	101
Porto, approvato il Piano Operativo Triennale 2026-2028 per rafforzare infrastrutture, logistica e sostenibilità		
12/02/2026	Ship Mag	103
L'Autorità Portuale di Ravenna approva il piano operativo triennale 2026-2028		
12/02/2026	Tele Romagna 24	104
EMILIA-ROMAGNA: Aeroporti e treni, ecco il disegno di legge per la regia unica		

Livorno

12/02/2026	Daily Nautica	<i>Ludovica Pali</i> 105
Amer Yachts diventa Ambasciatore d'Impresa: il cantiere tra i protagonisti della nautica familiare italiana		
12/02/2026	La Gazzetta Marittima	107
Wass e la maxi-commessa: dietro le quinte del siluro "made in Livorno"		
12/02/2026	Messaggero Marittimo	109
Piloti del porto di Livorno, registi della sicurezza		
12/02/2026	Port News	111
Hapag Lloyd scommette sul porto di Livorno		

Piombino, Isola d' Elba

12/02/2026	Port News	112
Cold Ironing, nuova frontiera dello sviluppo sostenibile		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/02/2026	Abruzzo News	113
Porto di Ortona: via libera al progetto da 47 milioni		
12/02/2026	Ancona Today	114
Estate 2026, in piazza Cavour un'arena da circa 6mila posti sarà il cuore dei grandi eventi nel capoluogo		
12/02/2026	Corriere Marittimo	115
Via libera alla variante migliorativa per la banchina 27 del porto di Ancona		
12/02/2026	Informazioni Marittime	117
Porto di Ancona, la banchina 27 sarà completata con un anno di anticipo		
12/02/2026	Messaggero Marittimo	118
Porto di Ancona, variante migliorativa per la banchina 27		
12/02/2026	Primo Magazine	120
Porto di Ancona: variante migliorativa per la banchina 27		

12/02/2026	Shipping Italy	121
La banchina 27 di Ancona sarà pronta un anno prima del previsto		
12/02/2026	vivereancona.it	123
"Carnevale in Riva al Mare", il 17 febbraio festa benefica al porto di Ancona		
12/02/2026	vivereancona.it	124
Il porto che non dorme mai e le nuove abitudini serali tra mare e schermo con Lolajack		
12/02/2026	vivereancona.it	126
Arena estiva 2026, piazza Cavour cuore dei grandi eventi		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/02/2026	Adnkronos.com	127
Porti: Angellili (Regione Lazio), 'Porto di Civitavecchia leva chiave per investimenti, ZLS e transizione energetica'		
12/02/2026	Adnkronos.com	128
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	Cagliari Live Magazine	129
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	CivOnline	130
Leone Olivieri, medaglia d'oro di lunga navigazione		
12/02/2026	CivOnline	131
Pescatori in stato di agitazione		
12/02/2026	corriereadriatico.it	132
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	La Provincia di Civitavecchia	133
Leone Olivieri, medaglia d'oro di lunga navigazione		
12/02/2026	La Provincia di Civitavecchia	134
Pescatori in stato di agitazione		
12/02/2026	Lo Speciale	135
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	Money	136
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	Sassari Notizie	137
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		
12/02/2026	Vetrina Tv	138
Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'		

Salerno

12/02/2026	Agenparl	139
Olio. Lollobrigida: sequestrati 18 mila kg di falso extravergine. Italia leader su controlli e sicurezza		
12/02/2026	Ansa.it	140
Sequestre oltre 18mila tonnellate di olio, era un falso extravergine		

12/02/2026	AskaNews.it	141
<hr/>		
12/02/2026	Cronache Della Campania	142
<hr/>		
12/02/2026	Rai News	143
<hr/>		
12/02/2026	Salerno Today	144
<hr/>		
12/02/2026	Salerno Today	146
<hr/>		
12/02/2026	Salerno Today	147
<hr/>		
12/02/2026	Salerno Today	148
<hr/>		
12/02/2026	Salerno Today	150
<hr/>		

Brindisi

12/02/2026	Brindisi Report	151
<hr/>		
12/02/2026	Brindisi Report	153
<hr/>		
12/02/2026	Brindisi Report	155
<hr/>		
12/02/2026	Brindisi Report	156
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

12/02/2026	Calabria 7	<i>Mimmo Famularo</i>	158
<hr/>			
12/02/2026	Calabria 7	<i>Mimmo Famularo</i>	160
<hr/>			
12/02/2026	Corriere Della Calabria		163
<hr/>			
12/02/2026	Il Crotonese	<i>Giuseppe Pipita</i>	164
<hr/>			
12/02/2026	Il Dispaccio	<i>Roberta Mazzuca</i>	166
<hr/>			
12/02/2026	Il Vibonese		167
<hr/>			

12/02/2026	Il Vibonese		169
Rinnovo a Meridionale Petroli, De Pinto (Idm) controcorrente: «Bene così, fine della telenovela. Vibo Marina sito strategico per la Calabria»			
12/02/2026	Il Vibonese	<i>Stefano Mandarano</i>	171
Depositi costieri di Vibo Marina, il sindaco Romeo: «Rinnovo della concessione a Meridionale Petroli non ancora deciso»			
12/02/2026	Informatore Navale		173
Automar accoglie la Grande Svezia nel porto di Gioia Tauro			
12/02/2026	LaC News 24	<i>Stefano Mandarano</i>	174
Depositi costieri di Vibo Marina, il sindaco Romeo: «Rinnovo della concessione a Meridionale Petroli non ancora deciso»			
12/02/2026	Zoom 24		176
Vibo, De Pinto: «Rinnovo della concessione ai Depositi Costieri vittoria per il territorio»			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

12/02/2026	City Now	<i>Eva Curatola</i>	177
Ciclone Harry, riunione operativa a Melito: focus su sicurezza e ricostruzione FOTO			
12/02/2026	Il Reggino		178
Ciclone Harry, i sindaci dell'area grecanica a confronto con Regione e ProciV			
12/02/2026	Ilquotidianoditalia	<i>Giuseppe Criseo</i>	179
Ciclone Harry: a Melito di Porto Salvo la riunione tecnica per la messa in sicurezza del territorio e la ripartenza dei Comuni colpiti			
12/02/2026	LiveSicilia		181
Maltempo, aliscafi per le Eolie fermi: in servizio solo la nave Nerea			
12/02/2026	Messina Ora		182
Carnevale in nave con Caronte & Tourist: animazione e solidarietà il 15 febbraio			
12/02/2026	Stretto Web		183
Reggio Calabria: nuova seduta del tavolo tecnico sull'erosione costiera, le richieste della Metrocity			

Catania

12/02/2026	Balarm		185
A Misterbianco con "Nauta": il Salone Nautico punto di riferimento per il Sud Italia			
12/02/2026	Ildomanibleo.com		187
Pozzallo, Il porto resti punto di forza del territorio ibleo lo chiede l'on Davide Faraone			
12/02/2026	New Sicilia		188
Assolti i due imputati accusati di aver violentato una donna agli Archi della Marina			
12/02/2026	Quotidiano di Ragusa		189
Porto di Pozzallo resti un punto di forza per il territorio ibleo: Faraone batte i pugni sul tavolo			

Trapani

12/02/2026	Trapani Oggi		190
Pantelleria: recuperati in mare dalla guardia costiera i corpi senza vita di due persone			

Focus

12/02/2026	Adnkronos.com	195
Moby e Tirrenia amano i viaggiatori (non solo a San Valentino) e il secondo passeggero ha il 100% di sconto		
12/02/2026	Agenparl	196
Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita		
12/02/2026	Agenparl	197
RPT, sostituisce la precedente Porti. Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo		
12/02/2026	Agenparl	198
(ACON) PORTI. GRUPPO PD: PARTITI FUORI DA NOMINE CHE SPETTANO AD AUTORITÀ		
12/02/2026	Agenparl	199
Riforma porti, Ghio (PD): "Da Rixi nessuna risposta concreta sulle pesanti conseguenze sui porti e tempi incerti sul passaggio in Parlamento"		
12/02/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	200
FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «SUD. FERRANTE (MIT), 888 MLN PNRR PER INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO ZES, IMPULSO DECISIVO ALLA CRESCITA»		
12/02/2026	Ansa.it	201
Ghio (Pd), dal governo nessuna risposta sulla riforma dei porti		
12/02/2026	Ansa.it	202
Assiterminal sale a cento associati e prepara la festa per i 25 anni		
12/02/2026	AskaNews.it	203
"Mediterraneo energetico", a Roma gli Stati Generali ONTM 2026		
12/02/2026	Corriere Marittimo	206
Moby e Tirrenia promozione di San Valentino, il 2° passeggero gratis su Sardegna e Corsica		
12/02/2026	Il Nautilus	207
Federazione Italiana Vela e Blue Marina Awards: siglato un accordo per promuovere sostenibilità, inclusione, cultura del mare e sport nei porti virtuosi		
12/02/2026	Il Nautilus	209
Assiterminal agli Stati Generali ONTM 2026		
12/02/2026	Il Nautilus	210
Mediterraneo energetico: dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu		
12/02/2026	Il Nautilus	213
Infrastrutture per combustibili alternativi		
12/02/2026	Informare	215
Fincantieri presenta un piano industriale che prevede il raddoppio della capacità di produzione di navi militari nei cantieri italiani		
12/02/2026	Informare	218
CK Hutchison minaccia ricorsi contro APM Terminals se assumerà la gestione dei porti panamensi di Cristóbal e Balboa		
12/02/2026	Informatore Navale	220
"STATI GENERALI ONTM 2026 Mediterraneo energetico: dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu		
12/02/2026	Informazioni Marittime	223
Royal Caribbean potenzia l'arte a bordo delle sue navi		
12/02/2026	Italpress.it	225
Fermerci "Trasporto combinato a rischio, la Germania divide l'Europa"		

12/02/2026	La Gazzetta Marittima	227
«Autorità Portuali, quanto ritardo nelle nomine dei revisori dei conti (solo ora in extremis)»		
12/02/2026	Messaggero Marittimo	228
Pastorella: Autorità senza Collegi dei revisori, il Mit sblocchi le nomine		
12/02/2026	Messaggero Marittimo	230
Riforma dei porti: i comuni si interrogano		
12/02/2026	Messaggero Marittimo	231
Stati Generali ONTM 2026 a Roma		
12/02/2026	Rai News	233
Fincantieri, il piano industriale punta sulla difesa e avvia riorganizzazione		
12/02/2026	Sea Reporter	234
Royal Caribbean amplia l'Artist Discovery Program: la nuova "Legend of the Seas" celebra il talento dei Caraibi e dell'America Centrale		
12/02/2026	Sea Reporter	235
SLAM nomina Alessandro Locatelli nuovo Amministratore Delegato: prosegue il rilancio sotto la guida MSC Cruises		
12/02/2026	Sea Reporter	236
Costa Crociere porta di nuovo il mare al Festival di Sanremo: Max Pezzali protagonista sulla "Costa Toscana"		
12/02/2026	Sea Reporter	237
Assiterminal compie 25 anni: dall'idea dei pionieri genovesi a punto di riferimento del cluster portuale italiano		
12/02/2026	Sea Reporter	238
Mediterraneo energetico, l'Italia verso la transizione blu		
12/02/2026	Sea Reporter	240
FIV e Blue Marina Awards insieme per un mare sostenibile		
12/02/2026	Ship Mag	241
Pd all'attacco sulla Porti Spa, Ghio: "Riduce il ruolo delle Autorità nello sviluppo locale"		
12/02/2026	Shipping Italy	243
Un 2025 da record per le crociere con 72 mld \$ di ricavi e quasi 34 mln di ospiti		
12/02/2026	Shipping Italy	245
Assiterminal ha compiuto 25 anni. Evento a Roma il 12 maggio		
12/02/2026	Studenti.it	246
Laurea in Ingegneria del Mare e Blue Economy: guida ai nuovi corsi e agli sbocchi lavorativi		

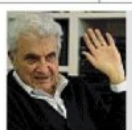
Redazione Studenti

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il consulente di Report
Bellavia indagato
«Ha violato la privacy»
di **Luigi Ferrarella**
a pagina 25



Maria Franca Ferrero
Addio alla «first lady»
della Nutella
di **Marcello Pasquero**
a pagina 39



Brignone eroica,
Lollo regala il bis
Regine azzurre

Le azzurre, tutte 35enni, Arianna Fontana, ieri medaglia d'argento, Francesca Lollobrigida, al secondo oro, e la strepitosa Federica Brignone, al primo trionfo olimpico reso speciale dall'infortunio superato

RAGGIUNTO LO SCHERMIDORE MANGIAROTTI

Fontana record: 13 medaglie
di **Gaia Piccardi**
a pagina 9

L'INFORTUNIO, L'OPERAZIONE, IL TRIONFO

«Così sono rinata in 10 mesi»
di **Francesco Battistini**
a pagina 3

IL CIO PUNISCE L'ATLETA UCRAINO

I morti sul casco: squalificato
alle pagine 10 e 11

GIANNELLI



Giornata storica per lo sport italiano:
Brignone e Lollobrigida conquistano l'oro
ai Giochi. Argento per Fontana.
da pagina 2 a 11 e alle pagine 50 e 51 **Sparisci**

AMATO, RISPETTATO

L'applauso e l'abbraccio:
un presidente per amico
di **Walter Veltroni**

È stato importante l'applauso che ha
accolto il presidente della Repubblica
Sergio Mattarella al suo ingresso nello stadio
di San Siro, la sera della bella inaugurazione
dei Giochi olimpici invernali.
continua a pagina 36

Il vertice dei leader. Von der Leyen: mercato unico entro il 2027. Referendum, bufera sulle frasi di Gratteri

Europa, la spinta per cambiare

Meloni: non c'è più tempo da perdere. Scossa di Draghi: l'economia peggiora, agire

UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA

di **Federico Fubini**

Fra funzionari europei circola una frase che, poiché è vera, fa ridere: «Il prossimo premio Charlemagne dovrebbe riceverlo Donald Trump». Quello è il riconoscimento che la città di Aquisgrana consegna ogni anno ai grandi dell'Europa. Lo hanno avuto Winston Churchill, Robert Schuman, Carlo Azeglio Ciampi e da ultimo Mario Draghi. Trump difficilmente lo avrà, ma lo meriterebbe perché involontariamente sta instillando una nuova fretta nella testa dei leader dell'Unione europea.

continua a pagina 36

di **Francesca Basso**
e **Marco Galluzzo**

Summit dei leader dell'Unione per dare nuovo slancio all'Europa. «Dobbiamo pensare in grande», dice la premier Meloni. La presidente della Ue von der Leyen auspica l'apertura di un mercato unico entro il 2027. Nuovo monito dell'ex premier Draghi, che avverte: l'economia sta peggiorando, è necessario agire in fretta. Referendum sulla giustizia, fanno discutere le parole del giudice Gratteri: «Chi vota si aiuta i ricchi e la massoneria».

da pagina 12 a pagina 15
Ferraino, Valentino



INTERVISTA CON VITTORIO FELTRI

«Cenavo con Di Pietro
e lui mi dava le notizie
Feci ridere Bergoglio»

di **Aldo Cazzullo**

«Con Giorgia Meloni ho un rapporto quasi paterno. Di Pietro mi passava le notizie. Così feci ridere papa Francesco. Chiedo perdono ai familiari per aver definito Craxi Cinghialeone». Berlusconi, Indro Montanelli, Giorgio Gaber, Oriana Fallaci: Vittorio Feltri si confida con **Il Corriere**.

alle pagine 32 e 33



Aggressione ai Moretti
«Come potete vivere?»

di **Alessandro Fulloni** e **Giuseppe Guastella**

«Assassini, come potete vivere?»: l'ira dei parenti delle vittime del rogo di Crans-Montana contro i coniugi Moretti.
alle pagine 26 e 27

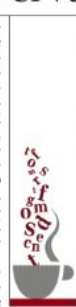
IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ci vuole Fede

Sei una campionessa di sci che ha appena vinto tre Coppe del Mondo e tutti ti danno per favorita alle Olimpiadi che si svolgeranno tra quasi un anno nel tuo Paese. Invece, in una gara di fine stagione, cadi e ti rompi la gamba sinistra. Ma non un pezzetto. Te la rompi tutta. Tibia, perone, crociato. «Signora, sua figlia ha praticamente un arto staccato dal corpo», dicono a tua madre mentre ti portano in ospedale. Al risveglio pensi: «Forse passerò il resto della mia vita su una sedia a rotelle». Ma è un attimo, poi ti concentri come sempre sul qui e ora e ripeti a te stessa: «Sono ancora viva».

Sai ancora viva, ma viaggi da un'operazione all'altra, zoppichi e provi fitte lancinanti al ginocchio appena tenti di salire



un gradino. Ogni gesto banale, come farti la doccia o lavarti i capelli, diventa un'impresa eccezionale, faticosa, dolorosissima. Un tifoso invasato scrive un Caffè sulla prima pagina del **Corriere** in cui pronostica che vincerai a Cortina, ma forse manco lo leggi e comunque adesso le Olimpiadi non sono proprio nei tuoi pensieri. Nei tuoi pensieri ci sono le stampelle, senza le quali non riesci nemmeno a muovere un passo. E ci sei tu, una giovane donna che va per i 36 con una gamba interamente da ricostruire: ossa, muscoli, legamenti. Potresti fare la vittima, maledire il destino, arrenderti alle tue ansie e alle tue insicurezze più che legittime: «Tornerò mai a camminare senza provare dolore?».

continua a pagina 6

Rimadesio





Bari: condannati 12 militanti di CasaPound per aver aggredito alcuni antifascisti e per ricostituzione del Pnf. Piantedosi&C. condanneranno anche quei violenti?



Venerdì 13 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 43
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Annetti: € 3,00 - € 15 con il libro Turché NC/
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LE CHAT LI CONFERMANO

Nomine e incontri con dirigenti: Crosetto smentito



◉ LILLO E PACELLI
A PAG. 4 - 5

DUE ORI AGLI AZZURRI

Giochi: la funivia fantasma e la Rai senza telecronisti

◉ COEN, PIETROBELLI,
PROIETTI E ROSELLI A PAG. 9

DL AMIANTO SENZA PENE

Eternit-bis, altro appello: tradurre gli atti in tedesco

◉ ROSSI E ROTUNDO A PAG. 8

SOCI VS. PRESIDENTE

"Il vertice di Italia Nostra difende gli immobiliari"

◉ BARBACETTO A PAG. 14

SE SONO COME PUCCL...

Cara Giorgia, fai invitare pure me a Sanremo

» Mario Natangelo

Cara Giorgia, scrivo a te direttamente. Giorni fa, per difendere il comico Andrea Pucci - l'invitato a Sanremo scappato dopo le accuse di sessismo e simpatie fasciste - hai deciso di bastonare un vignettista. Ma guarda un po': di tutti i vignettisti che ci sono in Italia te la prendi sempre con me!
SEGUE A PAG. 20



REFERENDUM La nipote di Montanelli: "Usano sue frasi tagliate"

"Indagati col Sì": botte a Gratteri
Il No sale, Tajani critica gli alleati

■ Il procuratore di Napoli sotto accusa da parte della maggioranza per la distinzione tra chi sceglie il No e chi è invece a favore della riforma della giustizia. Nordio da Vespia: "Servono test psico-attitudinali"

◉ GIARELLI, IURILLO E PIPTONE A PAG. 6 - 7



Mannelli



Un francese e un tedesco...

» Marco Travaglio

A furia di disperarci per la nostra classe politica, abbiamo perso di vista quella degli altri. La retorica europeista ha fatto il resto, convincendoci che fra i Paesi-guida dell'Ue siamo i più sfigati perché per primi abbiamo sperimentato i governi del "populista" Conte e della "sovraniista" Meloni. A nulla valgono i disastri combinati da quelli "bravi", i vari Letta, Renzi, Gentiloni, Draghi, Macron, Scholz, Merz, Truss, Starmer, per non parlare delle decerebrate Von der Leyen e Kallas nella Commissione Ue e dei microcefali Stoltenberg e Rutte nella Nato. Ora però, nel breve volgere di 24 ore, i ministri degli Esteri francese e tedesco, Barrot e Wade-Phil, chiedono le dimissioni di Francesca Albanese, relatrice Onu sui territori palestinesi, per una frase che non ha mai detto. Cioè i capi della diplomazia di due governi che la menano ogni giorno sulle fake news di Putin ne sposano una della lobby israeliana: il taglio e cucì di un discorso dell'Albanese per farle dire che "Israele è nemico dell'umanità" (invece ha detto che "il nemico comune dell'umanità è il sistema che ha permesso il genocidio in Palestina", con i "media occidentali che hanno amplificato la narrazione pro apartheid e pro genocidio" spalleggiati da chi "controlla grandi capitali finanziari, algoritmi e armi"). Meloni o Tajani sono arrivati buoni ultimi: non hanno mosso un dito contro lo sterminio a Gaza, non hanno smesso di fornire armi a Netanyahu, non hanno detto una parola contro le sanzioni Usa all'Albanese, ma hanno atteso il buon esempio altrui per chiederne le dimissioni per "antisemitismo". Un francese, un tedesco e un italiano, come nelle barzellette.

Barrot deve avere come portavoce un giornalista italiano, tipo Polito el Dritto, che chiama l'Albanese "militante filo Hamas", o Bocchino, che la definisce "pericolosa" come se avesse sterminato 72 mila persone. Infatti riesce a sostenere che l'Albanese è "antisemita" perché ha "preso di mira non il governo israeliano, di cui è lecito criticare la politica, ma Israele come popolo e come nazione". E quando viene sbugiardato dal fact checker di casa sua (i nostri sono tutti in ferie), anziché scusarsi e andare a nascondersi, tace, mentre il suo governo conferma che chiederà all'Onu la testa dell'Albanese: è il governo di Macron che, appena deve rifarsi la verginità da uno dei tanti scandali, annuncia il riconoscimento della Palestina, ma sempre nella settimana dei tre giovedì. Quello tedesco invece è guidato da Merz, l'ex boss di BlackRock e altre multinazionali che un anno fa disse: "Netanyahu fa il lavoro sporco per tutti noi". E nessuno di quei "noi" gli rispose: "Parla per te, cruccio". Infatti la Russia ha 20 pacchetti di sanzioni e Israele zero: quella fotuta antisemita dell'Albanese una ne fa e cento ne pensa.

LINCIATA DOPO PARIGI, BERLINO E ROMA CHIEDONO LA SUA TESTA

Contro Albanese la lobby francese delle armi all'Ildf



CACCIA ALLA STREGA

L'ESPERTA DENUNCIÒ L'EXPORT DI ARMI A TEL AVIV DA UN COLOSSO D'OLTRALPE. ELNET HA PAGATO I VIAGGI PURE A DEPUTATI DI MACRON

◉ ANTONIUCI E ROANO
A PAG. 2 - 3

A MARZO LA RIFORMA DELLA 185/90

Riarmo, il governo accelera la legge che riduce i controlli sull'export di guerra e morte

◉ SALVINI A PAG. 3

LE NOSTRE

FIRME

- Guzzi a pag. 11
- Artacchi a pag. 17
- Corrias a pag. 16
- Oliva a pag. 2
- Sottosopra a pag. 11
- Barbacetto a pag. 11



In libreria e negli store online

TROPPI DETTAGLI NON TORNANO

Kurt Cobain: fu suicidio o morte accidentale di un rocker anarchico?

◉ MANNUCCI A PAG. 18

La cattiveria

Volo Londra-Tel Aviv: bambino cambia il nome del wi-fi in "terrorista". I caccia israeliani decollano alla parola "bambino"

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA



ANNO XXXI NUMERO 37 DIRETTORE CLAUDIO CERASA VENERDI 13 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 48

Non sapendo come inventare Starlink, Mosca lo ha rubato. Ora che non può rubarlo, lo estorce alle famiglie degli ucraini imprigionati nel gulag

Roma. «Lo Sbu informa! Il nemico sta cercando di reclutare ucraini per registrare i terminali bloccati di Starlink. Una tale assistenza ai rubati (crisi fra russi e fascisti) è reato? se a te o ai tuoi amici viene chiesto di

l'aggressione alla città e gli attacchi massicci vanno avanti, ma l'esercito adesso è più povero di prima, ha più difficoltà a comunicare con il fronte e non può colpire, per esempio, un treno passeggeri in corsa con un drone. Mosca ha meno capacità di uccidere e vuole riappropriarsi. Può farlo soltanto evolvendo che i terminali sono stati rubati. Starlink non vengono spinti. Bisogna essere ucraini per registrare i terminali, i russi non possono fingere di esserlo ma possono costringere. L'arma di ricatto è spesso il dolore e Mosca cerca gli ucraini più colpiti dalla guerra, i più sofferenti, coloro che hanno perso molto e temono di perdere ancora di più. Lo Sbu è quello del ricatto e lo Sbu ha mandato un secondo messaggio, diretto soprattutto alle famiglie dei prigionieri di guerra, che la Russia cerca di manipolare e

usare per avere informazioni. Mosca finora ha spesso chiesto ai parenti dei prigionieri di condividere le posizioni delle truppe, le coordinate di infrastrutture sensibili se volevano assicurare un trattamento di favore ai prigionieri o se volevano una telefonata, parlare con i reclusi nei campi in Russia. Ci sono prigionieri scomparsi da quattro anni, per avere un cenno della loro sopravvivenza alcune famiglie sono disposte a tutto, anche a spiare, tradire, aiutare l'aggressore. Chi ha agito per conto di Mosca, a volte lo ha ammesso. Qualcuno ha invece detto la richiesta posta ai genitori di sodi sfarla. Le famiglie dei prigionieri sono vulnerabili e per questo il Cremlino non ha fretta di portare avanti gli scambi di prigionieri: sono una leva di ricatto, sono ostaggi. Le famiglie sono risorse da usare e gettare, Mo-

scia le sprema, raddoppia la loro sofferenza, immergendola nel tradimento e nell'ansia per chi vive nel realismo non si sa se tornerà. Chi ha fatto ritorno era distrutto, un'ombra, portava con sé le storie di bastonate, fame, operazioni chirurgiche senza anestesia, morte. Ieri il Wall Street Journal ha raccontato come gli americani sono stati in grado di introdurre migliaia di terminali di Starlink in Iran, ormai è un fatto che la costellazione di satelliti di Musk è un'arma impensabile, chi se la accaparrava prima è in vantaggio. In Ucraina ha cambiato la guerra, Kyiv ha resistito anche grazie ai terminali mandati da Elon Musk. Mosca ha cercato il modo di acquisirlo. Non sapendo come inventare Starlink, lo ha rubato. Non sapendo ora come continuare a rubarlo, lo estorce.

Schivare le trappole della competitività

Al ritiro di Alden Biesen il leader Ue condividono il "senso di urgenza", senza balzi sulla competitività

Bruxelles. Nel 2023, non il 2027, ma quest'anno. Mario Draghi ieri ha insistito con i leader dell'Ue sulla necessità di accelerare sull'agenda per evitare il declino dell'Europa di fronte agli Stati Uniti di Donald Trump e alla Cina di Xi Jinping. Perché dalla pubblicazione del suo rapporto, nel settembre del 2024, si è assistito a un ulteriore "deterioramento del panorama economico", ha detto Draghi, secondo uno dei partecipanti al ritiro del castello di Alden Biesen. Non c'è più tempo da perdere in dibattiti, discussioni, strategie e battute. L'Ue deve agire rapidamente per ridurre le barriere nel mercato unico, per affrontare la frammentazione dei mercati azionari, per aumentare gli sforzi per mobilitare i risparmi europei, per ridurre i costi dell'energia, per introdurre una clausola Buy European in alcuni settori strategici, ha spiegato Draghi. I leader hanno condiviso il senso di urgenza. A marzo approveranno una road map. Ma a causa delle divergenze franco-tedesche su temi come il debito comune, l'Ue si dirige più verso un aggiustamento realista che verso il federalismo pragmatico. (Cortina segue nell'inserito 11)

C'è differenza c'è tra l'europeismo da sogno e quello possibile? La giornata politica di ieri, a Bruxelles, è stata dominata da un tema ormai ricorrente che riguarda la competitività europea. Il Consiglio europeo, lo sapete, che mette insieme i capi di stato e di governo dei ventisei paesi membri, ha ospitato anche due relazioni di peso, di due ex capi del governo italiani, Enrico Letta e Mario Draghi, che negli ultimi mesi hanno tentato di tutti i modi di sensibilizzare i leader europei sul contenuto dei propri rapporti, entrambi commissionati da Ursula von der Leyen. Il rapporto di Mario Draghi sostiene che l'Europa rischia di declinare se non rilancia produttività e innovazione e per farlo indica una strada precisa: più investimenti comuni in tecnologie strategiche (AI, energia, difesa), un mercato dei capitali integrato, meno frammentazione regolatoria e una politica industriale europea capace di competere con Stati Uniti e Cina, nella convinzione che senza agire su una scala sempre più internazionale l'Ue perderà crescita, sovranità e peso globale. (segue nell'inserito 11)

Parla Enzo Amendola

"Asse Italia-Germania? Chiacchiere. I tabù di Meloni stritolano l'Italia. Al governo i derby tra filoputiniani"

Roma. Caro Pd, più Enzo Amendola, meno curling. Parla l'ex ministro degli Affari europei. L'asse Italia-Germania? "Sento la parola 'asse' ma qui rischiamo l'osso del collo. Al posto delle chiacchiere mi preoccuperei di come salvare l'Italia: oggi, industria, crescita, giovani". Facciamo la guerra ai burocrati della Ue come propongono Meloni e Merz? "La vera sfida è come mettere insieme il rischio e la forza con più integrazione europea". Arrivando a lei è un "ruscone". "Sento Tajani paragonare Meloni e Merz a De Gasperi e Adenauer. E' un'affermazione da medaglia d'oro nella discesa libera. Dall'alto Adige a Colle Oppio". Dove chiacchiere? "Sul tabù del voto all'unanimità. Un tabù incomprensibile. E' un suicidio per l'Italia. Ci stragola". Vannacci? "Si è inventato la Terza Ma. Ormai è un derby fra filoputiniani. Salvini-Vannacci. Salvate il soldato Crosetto". (Cortina segue nell'inserito 11)

L'ora degli Eurobond

Al Consiglio europeo si discute di titoli del debito Ue e Meloni fa asse con il prudente Merz

Milano. Fino a quando non è tornato Donald Trump il dibattito sugli eurobond è rimasto quasi sempre in un ambito tecnico o accademico, al massimo legato a situazioni di emergenza come la pandemia. Persino il bazar da 800 miliardi auspicato da Mario Draghi nel suo rapporto sulla competitività europea del 2024 aveva tutto sommato lasciato scettiche le cancellerie europee. Ma con i dadi e la rottura degli equilibri transatlantici si è fatta largo la consapevolezza che un titolo di debito comune potrebbe servire all'Ue non solo per rilanciare la sua economia ma anche per dar vita a un nuovo mercato di titoli di stato in concorrenza con quello americano. Sebbene anche mettendo insieme i debiti di tutti i 27 paesi non si arriverebbe alle dimensioni del mercato del Treasury, rappresenterebbe un'alternativa per gli investitori internazionali sempre più spaventati dalle impemperie trumpiane. (Merz segue nell'inserito 11)

Nuove ortodossie

Nascita di un nuovo super stato. Alle origini politiche dell'Europa del Credo e dell'asse Roma-Berlino

L'evocazione di un asse Roma-Berlino di per sé fa un po' ridere. Il motore franco-tedesco dell'Europa è sembrato per decenni, dalla fine degli anni Settanta all'inizio degli anni Novanta, un motore di guerra. E' l'ultima guerra e dagli inizi della procedura che sboccherà trentacinque anni fa nella moneta unica, una seconda pelle della politica e della cultura prevalenti nel Vecchio continente. Come, perché? Ma che può qualcosa sia cambiato o sia per cambiare non è chiaro. I modi decisionali dell'Unione e la sua forza motrice sembravano eternizzati, e per ragioni storiche evidenti, nella rotta Parigi-Roma, poi Parigi-Berlino dopo la riunificazione: furono loro i grandi nemici del Novecento, stava a loro ricostruire le condizioni della pace e di un'economia comune. Invece, nonostante l'esortismo dei documenti e della chiacchiere euro, pare che nell'asse Roma-Berlino ci sia qualcosa di serio. (segue nell'inserito 11)

Andrea's Version

Provò con la riforma della Giustizia. Fu coraggiosa. Non capì chi aveva di fronte. Sottovalutò. Convinse non di vincere, di stravinere. Proclamò comunque che il Governo fosse estraneo al referendum. Come potesse in ogni caso passare oltre. Non poteva passare oltre. Doveva sapere, una statista stateggiante in Italia, che se si perde si può crollare. Lei insistette. Gli avversari sottovalutarono, in piena miopia morale, fecero presente di essere stati sottovalutati. Lo fecero di brutto, come sempre. Il No le si fece strada. Giorgia Meloni mise di sottovalutare. Sbandò perfino. Per vincere sulla Giustizia usò la Sicurezza: faremo il blocco navale contro gli immigrati. Bah! Va a sua onore non aver proposto la pena di morte per i negri e i boccia a scuola. Certo dispiace questo: Federica Brigone ha vinto partendo con le ossa rotte. Giorgia, partita in piena forma, Dio non voglia che si frantumino tibia e perone. (segue nell'inserito 11)

La Chiesa pancia a terra per il No

Parrocchie, oratori, saloni. Da nord a sud, un fiume senza fine di eventi monologo contro la riforma della giustizia. Un magistrato assicura: "Anche Leone XIII e Giovanni XXIII volevano la divisione dei poteri"

Roma. Al referendum sulla giustizia del prossimo 22 e 23 marzo bisogna votare No perché così avrebbero voluto sia Leone XIII sia, soprattutto, san Giovanni XXIII. L'organizzativa campagna per respingere la riforma varata dal governo lascia da parte le questioni tecniche, di sorditezza per il Csm e altri cattivi annodi e punta sul timo di Dio, scomodando Papi santi e Papi tornati di moda. Giuseppe Mastropasqua, socio della sezione di Trani dell'Unione dei giuristi cattolici italiani - che è una specie di Comintern del No - e presidente del tribunale di Sorveglianza di Lecce, da un mese va per chiese e saloni parrocchiali dei diocesi di Trani, Bari, Lecce, Molfetta e Andria, a spiegare perché nell'urna si debba infilare la scheda con ben sbarbato il nict. Le motivazioni dat all'ultimo - numerose e motivate assai, con tanto di foglietti per prendere appunti, come si vede da galere fotografiche e video appositamente diffusi su social e siti internet - è che "già nella Riforma neoromana si sanciva come giusta la divisione dei poteri dello Stato. La Riforma neoromana parlava di funzioni, e questo principio viene ancor più esplicitato nella Poema in terra di san Giovanni XXIII. Il Pontefice non soltanto affermò che la divisione dei poteri è un fatto naturale dell'uomo, ma aggiunge in maniera chiara che la divisione dei poteri consente all'uomo di realizzarsi in maniera più compiuta". Perché è ovvio che se si separano le carriere il potere giudiziario non esisterà più, venendo assorbito dal potere esecutivo. Lo stesso magistrato in una recente intervista al Dubbio intitolata "Lo giudice cattolico di

fendo le correnti: abolirle o svuotarle di senso cancella le basi della società" ha sostenuto che anche alla luce degli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa (sì, tutti i corpi intermedi e, per quel che ci interessa, anche l'Anm e in genere l'associazionismo giudiziario, pur essendo da circa 40 anni attraversati da divergenze e fenomeni di adesione e indebolimento determinati dal progressivo sgretolarsi delle ideologie, di cui non ho nostalgia, sono chiamati a offrire i propri contributi nei diversi ambiti in cui operano"). Il calendario degli eventi delle tre diocesi pugliesi è solo l'esempio più eclatante di un impegno, neppure troppo timido, di sostegno della Chiesa di base alle ragioni del No. Se non altro, di un impegno ben più organizzato di chi vorrebbe che vincesse il Sì. Il Polesine veneto è in prima linea. L'Anpi organizza l'11 marzo, nell'Aula magna dell'ex Collegio vescovile di Este, un pomeriggio per "analizzare la riforma costituzionale e i possibili riflessi sui processi ambientali". Relatore, il procuratore di Rovigo, Manuela Fasolato, l'avvocato Matteo Ceruti e Giampaolo Zanni della Cgil Veneto. Ceruti e Fasolato, assieme alla giudice locale di Lissone, l'associazione di don Ciotto. Copione identico al sud. (Mazzuca segue nell'inserito 11)

La scomunica di Gratteri

Per il procuratore di Napoli "voteranno Sì imputati e massoni". L'irritazione di La Russa e Fontana

Roma. C'è un punto in cui la legittima partecipazione al dibattito pubblico scivola nella predica morale, e dalla predica si scivola facilmente nella scomunica. Le incredibili parole pronunciate sul referendum dal procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, in una intervista video al Corriere della Calabria ("Voteranno per il No le persone perbene. Voteranno per il Sì gli indagati, gli imputati, la massoneria deviana, tutti i centri di potere che non avrebbero visto facile con una giustizia efficiente" appartengono a quest'ultima categoria: non sono un'opinione, ma un anatema. Oltre che un insulto a milioni di italiani pronti a votare in favore della riforma Nordio. (Antonucci segue nell'inserito 11)

Il Pd e i Vannacci suoi

Sull'Ucraina Provenzano vede la pagnuola nell'occhio di Meloni, non le travi M5s e Avs nel proprio

In una fase di forte incertezza internazionale, chi governa un paese come l'Italia ha il dovere di assumere posizioni chiare sulle questioni che riguardano il futuro dell'Europa come ne è uscito un quadro evidente che chiede il responsabile Esteri del Pd Peppe Provenzano: "E' grave che la maggioranza si sia spaccata sull'Ucraina, su cui Giorgia Meloni si era accreditata nel mondo", ha detto in un'intervista a Repubblica. Tutto giusto. La "grave" spaccatura del centro-destra è rappresentata da tre deputati vannacciani che hanno votato la fiducia al governo, ma contro l'invio di armi all'Ucraina. E' però molto più piccola della frattura politica nel centro-sinistra. (Capone segue nell'inserito 11)

Non serve un Gratteri per giudicare i Moretti

Poiché confidiamo che ci sia un giudice a Sion diverso e migliore dal procuratore Gratteriano, quello che ha abroccato contro Mastro Ciliegia "voteranno per il No le persone perbene. Voteranno per il Sì gli indagati, gli imputati, la massoneria deviana, davanti a una giornalista che annuiva sardonamente, siamo certi che i coniugi Moretti saranno condannati, con peccato di omissione a torto". L'orgia la chiamano a Gratteri e ai suoi quaraquara - per quello che hanno fatto e permesso accadere nel loro locale trappola e inferno di Crans Montana. Del resto le trasmissioni e le battute che sono cose ammesse per gli imputati: sta ai giudici smascherarle) basterebbero a giudici di Jessica Moretti, quando ha ammesso che "prove di evacuazione non me ne sono mai state fatte" per le clamorevolezze. Ma sarebbe civile evitare il linciaggio, il gratterismo. Quello visto l'altro mattina fuori dal tribunale di Sion, dove i due mafiosi chiamati a giudizio sono stati assaliti da una folla insultante e feroce, "aveve uccisi i nostri figli", "come parte a dormire", "pagherete caro". Secondo una spaurita cronista, i genitori e i parenti delle vittime - il dolore si ripete e basta, va da sé - "hanno chiesto conto ai titolari del Constellation. Ma ci sono i giudici, per chiedere conto. Il resto è di troppo. Non serve Gratteri. (Mazzuca segue nell'inserito 11)

Antigone contro il Cio

Nel giorno magnifico delle italiane, il sacrificio di Vladyslav l'ucraino sconfigge l'ipocrisia

Sarebbe bello nel giorno della magnifica Federica Brigone occuparsi del suo trionfo e della sua rinascita, e di Francesca Lellobrigida che raddoppia L'ANELLO DI DIOLE. L'oro come un'alchimista volando sul ghiaccio, della bravura e della volontà, di quel "Sì" all'Italia di Mameli gridato da tutti, del presidente che sorrideva sulla pista di Cortina (della sua virtù talismanica chiederemmo a Sofia Goggia, ma lei ci rivedrebbe su). Potersi occupare di sport e bellezza. Ma c'è la guerra senza tregua olimpica dello zar sanguinario e c'è l'ipocrisia del Cio, la sua lingua di legno. C'è il sacrificio di Vladyslav Heraskevych (darti squallidezza dalla gara della vita per onorare ventidue atleti per te, uccisi, è una scelta grave e dolorosa). Ci sono le lacrime di suo padre, che dicono tutto, e quelle di cocorullo della presidente del Cio Kirsty Coventry, "volevo vederlo gareggiare ma abbiamo delle regole per cercare di essere equi". Ci sono le leggi e le Leggi non scritte, come sempre. Le leggi della politica, del potere e dell'equilibrio e la legge morale. (Crippa segue nell'inserito 11)

Bengasi fa il pieno

L'italiana Saipem studia la costruzione della prima raffineria privata in Libia

Roma. La Libia sta tentando di liberarsi da un paradosso: quello di essere il paese africano con gli americani sono stati in grado di introdurre migliaia di terminali di Starlink in Iran, ormai è un fatto che la costellazione di satelliti di Musk è un'arma impensabile, chi se la accaparrava prima è in vantaggio. In Ucraina ha cambiato la guerra, Kyiv ha resistito anche grazie ai terminali mandati da Elon Musk. Mosca ha cercato il modo di acquisirlo. Non sapendo come inventare Starlink, lo ha rubato. Non sapendo ora come continuare a rubarlo, lo estorce.

Peccati olimpici

Colloquio con don Ivano Brambilla, giaguaro (e milanese) parroco di Cortina

Cortina d'Ampezzo. Non c'è solo "Casa Italia", la struttura biavico in piazza Roma dove passano gli atleti e le autorità, come centro e avamposto AZZURRO DI SICI di tutto ciò che accade nella capitale olimpica. Un posto molto frequentato, ma assai poco pubblicizzato è la canonica. E' il regno di don Ivano Brambilla, cinquantenne parroco ticinese di Cortina che tutto vede, tutto provvede, e organizza pure cose niente male in cui cucina personalmente. Diplomato sommelier, don Ivano, appassionato di sci e di bici, milanese carismatico, moderatamente di rigo ambrosiano. "Quando andrò in pensione voglio mettermi a studiare il rapporto tra cibo e cristianesimo", racconta al Foglio. "Dall'inizio della storia col frutto proibito, alla fine (l'ultima cena), è un tema molto interessante". (Mazzuca segue nell'inserito 11)

L'America è lontana

La Nato prova ad adattarsi alla nuova realtà. A Bruxelles si accelera la produzione di armi

Roma. Alla riunione dei ministri della Difesa della Nato di ieri, la Casa Bianca ha mandato il sottosegretario Elbridge Colby e non il segretario alla Guerra Pete Hegseth. E' un messaggio preciso dell'Amministrazione Trump: la riunione dei ministri degli Esteri del dicembre scorso era stata disertata anche dal segretario di stato Marco Rubio. Mentre a Washington Hegseth rinvia per la prima volta i capi della difesa (34 paesi) che fanno tutto, vede, tutto provvede, e organizza pure cose niente male in cui cucina personalmente. Diplomato sommelier, don Ivano, appassionato di sci e di bici, milanese carismatico, moderatamente di rigo ambrosiano. "Quando andrò in pensione voglio mettermi a studiare il rapporto tra cibo e cristianesimo", racconta al Foglio. "Dall'inizio della storia col frutto proibito, alla fine (l'ultima cena), è un tema molto interessante". (Mazzuca segue nell'inserito 11)

Ucraini a muso duro

Il ministro dello Sport Bidnyj ci racconta come ci si allena in Ucraina sotto le bombe

Roma. Gli atleti ucraini hanno imparato ad allenarsi nella privazione. Sotto le bombe di Mosca, "manna il sonno, manca la luce, mancano le infrastrutture, mancano gli atleti", il ministro ucraino dello Sport Matvi Bidnyj descrive le condizioni dello sport in Ucraina, senza dimenticare le libertà al Foglio come semplici fatti. In Ucraina, la famiglia è un fatto e in questa mancanza si è allenato anche Vladyslav Heraskevych, lo skeletonista quadrilatero ieri dal Comitato internazionale olimpico (Cio) per il suo caso nero con le immagini dei colleghi uccisi al fronte. In quel caso, in quel volti di atleti morti, il Cio ha visto un atto di politica. Heraskevych e gli ucraini hanno risposto: la memoria non è politica. (Flaminio segue nell'inserito 11)

Guterres fa il pieno

L'italiana Saipem studia la costruzione della prima raffineria privata in Libia

Roma. L'attrice iraniana Golshifteh Farahani, in esilio in Francia dal 2008, parlando al Fgato questa settimana dice: "Il popolo iraniano è il più solo al mondo. Le Nazioni Unite sono inutili". Non proprio. L'Onu è utile a Teheran. Il regime iraniano è stato appena eletto vicepresidente (Abbas Tajab) della commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo sociale, che si occupa della "promozione della democrazia, l'uguaglianza di genere e la garanzia della tolleranza e della non violenza". Sembra un paradosso, ma l'elezione è avvenuta per acclamazione al termine della 64esima sessione, come una risposta a obiezioni registrate da parte degli Stati membri, europei compresi. Anche il segretario dell'Onu, António Guterres, è molto utile a Teheran e ora una volta in testa per la sua avventura della Repubblica islamica del 1979. (Mazzuca segue nell'inserito 11)

Guterres fa il pieno

L'italiana Saipem studia la costruzione della prima raffineria privata in Libia

Roma. L'attrice iraniana Golshifteh Farahani, in esilio in Francia dal 2008, parlando al Fgato questa settimana dice: "Il popolo iraniano è il più solo al mondo. Le Nazioni Unite sono inutili". Non proprio. L'Onu è utile a Teheran. Il regime iraniano è stato appena eletto vicepresidente (Abbas Tajab) della commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo sociale, che si occupa della "promozione della democrazia, l'uguaglianza di genere e la garanzia della tolleranza e della non violenza". Sembra un paradosso, ma l'elezione è avvenuta per acclamazione al termine della 64esima sessione, come una risposta a obiezioni registrate da parte degli Stati membri, europei compresi. Anche il segretario dell'Onu, António Guterres, è molto utile a Teheran e ora una volta in testa per la sua avventura della Repubblica islamica del 1979. (Mazzuca segue nell'inserito 11)

LA DENUNCIA DI COLDIRETTI

Accordo choc Stati Uniti-Argentina sul gorgonzola e San Daniele fake

De Francesco a pagina 22



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-3396 | Giornale del mattino
 VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026
 Anno LIII - Numero 37 - 1.50 euro***



controcorrente

LA SEPARAZIONE DEGLI ATTRIBUTI

di Tommaso Cerno

Ho letto che l'uomo di Vitruvio di Leonardo da Vinci è rimasto evirato. Non so se sia il woke, che io tanto detesto, ma devo dire che questa volta non sono d'accordo sulle polemiche. In un Paese che te le fa cadere, le balle, ha fatto bene a tagliarsele. In un giorno solo ci siamo scioppiati il procuratore Nicola Gratteri, secondo il quale solo i criminali e i massoni voteranno Sì al referendum sulla giustizia, diventando paradossalmente il perfetto testimonial del Sì. Non certo perché sia criminale o massone, ma perché con quella frase ha dimostrato di emettere sentenze da pm addirittura prima che i reati si consumino, provando così la necessità della separazione delle carriere. A stretto giro, nell'ormai mitologico caso *Report* fra spie, lobby gay e indagini, a noi del *Giornale* è stato chiesto di fornire delle scuse per avere rivelato in anteprima che il consulente di Sigfrido Ranucci, il commercialista Gian Gaetano Bellavia, era finito nei guai con i database. Dovremmo dunque scusarci nel giorno in cui non viene scagionato, ma indagato. Segno che a sinistra davvero le sentenze se le scrivono da soli. E il bello è che sarebbe bastato telefonare al Bellavia stesso, che al *Giornale* aveva rilasciato una intervista, per chiedere conferma di quanto avesse detto lui medesimo: e cioè proprio quello che dice l'indagine della Procura. L'ipotesi di violazione della privacy è la necessità, per fortuna dell'indagato, che in un Paese normale con carriere davvero separate sia l'accusa che deve dimostrare il dossieraggio. Altro motivo per votare Sì. E torniamo al disegno di Vitruvio e alle famose balle cadute.

GIORNATA TRIONFALE

SORELLE D'ITALIA

Miracolo Brignone: oro in SuperG dopo l'infortunio. Lollobrigida fa il bis Fontana la più medagliata di sempre

Arcobelli, Basile, Casadei Lucchi, Di Dio e Galli da pagina 2 a pagina 5

BIANCO & NERO

L'UCRAINO DA PERDONARE

La squalifica per il casco è un'occasione persa

Bonizzi a pagina 6

GIUSTO FERMARLO

Ma nel caos del mondo ci salvano solo le regole

Lombardo a pagina 6

Verso il referendum

«I delinquenti votano Sì»
Gratteri indigna tutti
Nordio: «Test ai giudici»

Cavallaro e Sorrentino alle pagine 8-9



SCHIERATO Nicola Gratteri (67) procuratore a Napoli

L'ALTOFORNO RESTA SEQUESTRO

Ilva, altro «no» delle toghe
Il danno sale a 2,4 miliardi

Sofia Fraschini a pagina 23

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

L'EUNUCO VITRUVIANO

Dopo la domanda che ha tenuto banco nella giornata di ieri - chi è l'esperto di comunicazione del Pd che ha pubblicato sui social un video promozionale per il No al referendum sulla Giustizia usando senza consenso le immagini dei campioni italiani del curling, scatenando l'ira degli stessi atleti e del Coni? -, quella di oggi è: chi è stato il dirigente Rai che ha deciso di oscurare i genitali dell'Uomo Vitruviano nella sigla tv delle Olimpiadi?

Beh, intanto hanno entrambi vinto la medaglia d'oro dell'idiozia.

E insomma è successo che qualcuno - preoccupato



FU ALLIEVO DI KARL POPPER
Addio a Dario Antiseri,
filosofo che amò la libertà

Maciocco, Lottieri e Porro
alle pagine 26-27



la stanza di
Vittorio Feltri

Le urla della sinistra

a pagina 25

FORZATO IL BLOCCO NAVALE

L'Ue chiude i confini I giudici li riaprono

Garantita la protezione all'irregolare
simbolo dello scontro Meloni-magistrati

■ Il Tribunale di Bologna ha riconosciuto la protezione a un trentenne proveniente dal Bangladesh appena ventiquattr'ore dopo l'approvazione del ddl che mira ad arginare gli arrivi dei clandestini in Italia.

Servizio a pagina 10

SONDAGGIO SUL GENERALE

Vannacci, strappo
che non fa male
Ecco i veri numeri

Stefano Zurlo a pagina 17

IL COMMERCIALISTA BELLAVIA

Privacy violata a «Report» Indagato il consulente

Felice Manti

■ Il commercialista Bellavia, storico consulente di pm e giudici e della trasmissione *Report*, è indagato dalla Procura di Milano per un'ipotesi di violazione della privacy.

a pagina 12

all'interno

IL VERTICE

La premier rilancia
il motore italo-tedesco
«Non a danno di altri»

Adalberto Signore

■ La premier Meloni ha assicurato che l'asse con Merz non nasce contro Macron o la Francia.

a pagina 15

SU «DIE ZEIT»

Giorgia, Arianna
e c'è pure Marina
Berlino s'innamora

Francesco Giubillei

■ La rivista *Die Zeit* incorona le Meloni e Marina Berlusconi, «sorelle d'Italia» che da destra cambiano il ruolo delle donne.

a pagina 16

CONSENSI IN CALO

Dazi, Ice e sondaggi:
frenata di Trump
con vista Midterm

Valeria Robecco

■ La Camera a maggioranza repubblicana vota contro i dazi imposti da Trump al Canada.

con Lucio Martino a pagina 19

IL GIORNO

QN WEEKEND

L'INTERVISTA
RAUL
CREMONAVENERDÌ 13 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

MILANO Il detenuto salvato dai libri a 68 anni

Il riscatto di Raffaele
Dagli "scavi" illegali
alla laurea in archeologia

Ballatore a pagina 16

LA POSTA
DI Cate

Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net

DOMANI ALL'INTERNO



LA SFIDA GLOBALE

Il vertice sulla competitività

**Draghi sferza
l'Europa ferma
Meloni: non siamo
contro qualcuno**



Ottaviani a pagina 2

Villafranca (Ispi)

«La Ue diventi
una Federazione
di Stati»

Prosperetti a pagina 3

Giustizia, l'ira del centrodestra
Il procuratore: strumentalizzato

**«Al referendum
indagati e massoni
voteranno Sì»
Bufera su Gratteri**

Passeri a pagina 4

Tre medaglie da leggenda:
Federica Brignone d'oro a un
anno dall'infortunio.
Francesca Lollobrigida (a
destra) secondo oro in sei
giorni. Argento per Arianna
Fontana (sotto) eguaglia
Edoardo Mangiarotti: è la più
medagliata alle Olimpiadi
Ga. Tassi, Lorenzo,
Trebbi, Marco Mangiarotti
e Leo Turrini nel Qs



LA STORIA SIAMO NOI

DALLE CITTÀ



BORMIO Le Olimpiadi per superare la rivalità alpina

**La tregua con Livigno
«Il gioco di squadra
rilancerà la Valtellina»**

D'Eri a pagina 11



MILANO Il team canadese: ci serve più privacy

**Le stelle dell'hockey
lasciano il Villaggio
Meglio l'hotel a 5 stelle**

Mola a pagina 11

Crans Montana, Jessica: nessuno
ci chiese i test di evacuazione

**I parenti
delle vittime
aggreddiscono
i Moretti:
siete la mafia,
li avete uccisi**

D'Amato a pagina 15

Il trasportatore di organi:
mai sbagliare refrigerante

**Trapianto di cuore
fallito a un bimbo:
sei indagati
tra medici
e infermieri
a Napoli**

Femiani e Boldrini alle p. 12 e 13

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZEda SCHIFANO a BOETTI
da MIRÒ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

Palazzo Strozzi, Sala Terrena, 10 marzo - 10 aprile 2026
www.palazzostrozzi.org

**Le Monde Diplomatique**

DA OGGI Cisgiordania, il vino ai coloni; Nord Stream, diplomazia di affaristi; Dossier: comprendere il caos del mondo; Jack London sociologo fra due mondi

**Domani su Alias**

OULU 2026 Capitale della cultura europea, città della pace contro le minacce alla Finlandia, apre l'immaginario alle arti sami

**Visioni**

BERLINALE 76 L'apertura del festival con «No Good Men» di Sadat, lavoro e amori di una donna a Kabul
C. Piccino, N. Della Seta Issaa pagine 14 e 15

■ CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30
■ CON
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 37

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Controlli della polizia a Milano su un gruppo di migranti foto di Flavio Lo Scalzo/Ansa

Non esageriamo
La minoranza con gli scheletri nell'armadio

ANDREA FABOZZI

Istruttivo dibattito ieri alla camera, la rappresentante del Pd e quello di Fratelli d'Italia litigavano su chi fosse più seriamente preoccupato per la sicurezza degli italiani. Sul fatto che le minacce siano serie erano d'accordo. Si parlava dei provvedimenti del governo, l'ennesimo decreto «sicurezza» e il disegno di legge con il blocco navale anti migranti. Abbiamo un'opposizione spaventata.

Hanno paura, sospettiamo, di apparire troppo morbidi. Il richiamo di Meloni ad essere «tutti più duri», che a noi ha fatto orrore, deve averli convinti. Al fermo di polizia, reintrodotta la settimana scorsa dopo cinquant'anni ma questa volta per decreto, hanno reagito come a uno scampato pericolo. Meno male che Mattarella ha evitato guai peggiori, abbiamo letto e sentito dire. Ripetendo l'errore qui denunciato da Azzariti: credere di poter delegare al capo dello Stato la trattativa politica. Peraltro in maniera assai poco efficace, visto che l'arbitrio della polizia è rimasto. Ma fa niente, ragionavano scafati deputati di minoranza, il fermo non si farà perché non ci sono abbastanza poliziotti e non si troveranno mai quelli che servono per trattenere i manifestanti sospetti. Chissà, magari è per questo che l'opposizione chiede ogni giorno di assumere nuovi agenti. Certamente se a Meloni venisse voglia di dissotterrare dal giardino di casa anche il confino per gli oppositori, sappiamo come risponderebbero: niente panico, i treni con Salvini non marciano e non riusciranno a portarci da nessuna parte. Siamo pratici.

Invece al blocco navale e alla deportazione dei migranti in un paese terzo la risposta è stata meno articolata, abbiamo ascoltato solo silenzio. Convinto da tempo che il tema sia perdente, il Pd non si avventura in difese eccessive dei diritti umani e se deve attaccare lo fa sullo spreco di risorse pubbliche in Albania. Ha qualche scheletro nell'armadio (Minniti) e l'alleato riluttante Conte ne ha di più e più recenti, visto che una specie di blocco navale l'aveva approvato anche lui al governo con la Lega. Così a nessuno scappa di promettere che queste leggi disumane saranno cancellate, casomai vincessero loro le elezioni. Dovessero mai riuscirci, spaventati come sono.

State sereni



Leggi liberticide, fermo di polizia, blocco navale, deportazioni, Meloni che chiede durezza? Tranquilli, è tutto un bluff. L'opposizione fa spallucce o resta zitta, sottovaluta la svolta autoritaria del governo contro migranti e dissidenti, condivide l'emergenza sicurezza pagine 4 e 5

AL VERTICE NEL MANIERO DI ALDEN BIESEN TRABALLA IL PATTO A 27. «SIAMO IN RITARDO, CORRIAMO». DIVISI

Nel castello dell'Europa sotto assedio

■ «One Europe, One market», promette Von der Leyen. È lo slogan accattivante trovato stavolta per lanciare un mercato unico effettivo per l'Europa entro la fine del 2027. Di questo hanno discusso i leader dei 27 paesi Ue riuniti nel castello fiammingo di Alden Biesen, nel Belgio orientale. Se l'ambizione è quella di colmare il deficit di

competitività dell'economia europea, il problema è nella soluzione proposta: l'urgenza di crescita economica rende superflue le tutele sociali o ambientali. Protagonisti Mario Draghi, che lancia l'allarme per un panorama economico deteriorato, ed Enrico Letta con uno studio sulle falle del mercato unico. Nel pre-vertice, convocato

dal tedesco Merz insieme all'italiana Meloni e al premier belga Bart De Wever, Macron e il cancelliere si fanno trovare a braccetto, divisi solo dagli eurobond. Spicca l'assenza del primo ministro spagnolo Pedro Sánchez, uno dei pochi socialisti nel consesso europeo. Meloni, sotto accusa, minimizza.

VALDAMBRINI A PAGINA 2

Ricette in tempo di crisi

La «competitività» che smonta l'Unione

ANNA MARIA MERLO

«Competitività» è la parola-chiave del momento, il grimaldello destinato ad aprire tutte le porte, per riscattare la Ue dal «deterio-

rioramento economico», constatato da Mario Draghi, nel suo intervento ieri al castello di Alden Biesen di fronte ai 27.

— segue a pagina 3 —

BARI

La sentenza che abbatte Casapound



■ A Bari condannati cinque militanti di Casapound per ricostituzione del disciolto partito fascista ai sensi della legge Scelba e sette per lesioni. Le opposizioni unite chiamano in causa il governo: «È ora di sciogliere l'organizzazione». **DIVITO A PAGINA 6**

OLIMPIADI

Brignone, ritorno d'oro I lavoratori: noi sfruttati



■ 315 giorni dopo l'infortunio che poteva chiudere la carriera, Federica Brignone vince il SuperG battendo la francese Miradoli di 41 centesimi. L'altra faccia delle Olimpiadi: lavoratori con turni da 12 ore nel gelo, due al Pronto soccorso per ipotermia. **VETTORI, GAMBIRASI A PAGINA 7**

STATI UNITI

Minnesota: «Ritiro» delle squadre dell'Ice



■ Lo «zar del confine» di Trump, Tom Homan, annuncia il ritiro graduale delle truppe occupanti dal Minnesota: «Missione compiuta». Il governatore Tim Walz: «Serviranno anni per sanare il trauma». Intanto l'Ice si allarga in tutti gli Usa. **CATUCCI A PAGINA 10**



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/232103
6 77 0029 2 13 0000



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148 - N° 43
ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DDG RM

NAZIONALE



Venerdì 13 Febbraio 2026 • ss. Fosca e Maura

IL GIORNALE DE

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Reportage a 10mila metri
In volo verso Nord
sulla "Sentinella"
Nato anti Russia

Pinna a pag.13



La strage di Crans
Moretti aggrediti
«Avete ucciso
i nostri figli»

Allegri e Pace alle pagine 14 e 15



Il 12 marzo a Roma
Valentino torna
a casa: sfilata
a Palazzo Barberini

Tramonti a pag. 23



Il vertice della svolta

Nasce la nuova Europa

► Roma e Berlino trascinano l'Unione. Il nodo Eurobond

dal nostro inviato
Francesco Bechis

ALDEN BIESEN

Il primo tavolo sulla competitività ad Alden Biesen trainato da Italia e Germania. Protesa la Spagna. Il nodo Eurobond. A pag. 10
Rosana a pag. 11

L'editoriale IL TEMPO DELL'AZIONE

Michele Marchi

Ci sarà tempo nei prossimi giorni per analizzare ogni singola questione emersa nel vertice riservato di Alden Biesen. Lo si potrà considerare un vero rilancio del processo di integrazione di fronte alle decisive sfide che si sono oramai imposte in questo avvio di secondo quarto del XXI secolo?

Per il momento è difficile fornire risposte univoche. Si possono però avanzare alcune considerazioni che dovrebbero aiutare a delineare un quadro di oggettivo avanzamento. L'impressione complessiva è che il Vecchio Continente e il suo processo di integrazione (...) Continua a pag. 22

Il focus del Messaggero

La fame dei mercati
per i bond europei

Andrea Bassi a pag. 11

Brignone e Lollobrigida d'oro. Fontana argento, è la più medagliata della storia

LEGGENDARIE

TRE DONNE FENOMENALI
Andrea Sorrentino

LA PASSIONE OLTRE I RISCHI
Piero Mei

Sono donne d'acciaio, dunque donne italiane. La valdostana, la romana e la valtellinese hanno la stessa età, 35 anni. Continua a pag. 2

Una ragazza che si butta a rompiscoglio giù per una discesa innevata, che la neve sia vera o finta poco importa, si può dire (...) Continua a pag. 2

Presidente accolto come una rockstar
Mattarella abbraccia Federica
«Contavo sulla tua rinascita»

Pederiva e il commento di Mario Ajello a pag. 4



In alto Federica Brignone, Francesca Lollobrigida e Arianna Fontana. Arcobelli, Dibona, Nicolielo, Riggio e Troiti da pag. 2 a 8 e il commento di Guido Bofo a pag. 22

Parla il responsabile organizzativo
Malagò: «Impianti sempre pieni
e medaglie: è l'Italia che vince»

Pederiva a pag. 8

Verso il referendum

Giustizia, polemica
su Gratteri. Nordio:
test psicoattitudinale

Valentina Pigliautile

Refendum, le parole choc del pm di Napoli Nicola Gratteri: «Per il Sì voteranno massoni e imputati». Le polemiche a 40 giorni dal voto. Poi la precisazione del magistrato: «Parole strumentalizzate». Sul caso sono intervenuti anche il presidente del Senato Ignazio La Russa («Sono bastati») e quello della Camera Lorenzo Fontana che si è detto «stupito e dispiaciuto». Nordio: «Servono test psicoattitudinali». A pag. 12
Rossi a pag. 12

Il Segno di LUCA

IL CANCRO
CAMBIA VISIONE

La settimana lavorativa si chiude con la Luna nel tuo segno complementare, che ti invita a mettere al primo posto il dialogo, l'incontro e soprattutto l'ascolto. Si creano così le condizioni per l'apertura ad altre visioni di uno stesso mondo, che diventano subito passerelle e pretesti per un viaggio del tipo che preferisci. L'amore diventa così una sorta di passaporto, grazie al quale le frontiere anche mentali non sono più limiti. **MANTRA DEL GIORNO** L'ideologia inceppa la percezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 22

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * Le grandi coppie di Roma • € 7,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 13 febbraio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QWEEKEND
L'INTERVISTA
RAUL
CREMONA

Speciale
San
Valentino
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

EMILIA-ROMAGNA La risposta del ministro

**Emergenza sicurezza,
Piantedosi a de Pascale
«Presto un Cpr a Bologna»**

Zanchi a pagina 16

LA POSTA DI Cate

Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



LA SFIDA GLOBALE

Il vertice sulla competitività

**Draghi sferza
l'Europa ferma
Meloni: non siamo
contro qualcuno**



Ottaviani a pagina 2

Villafranca (Ispi)

**«La Ue diventi
una Federazione
di Stati»**

Prosperetti a pagina 3

Giustizia, l'ira del centrodestra
Il procuratore: strumentalizzato

**«Al referendum
indagati e massoni
voteranno Sì»
Bufera su Gratteri**

Passeri a pagina 4

Tre medaglie da leggenda:
Federica Brignone d'oro a un
anno dall'infortunio.
Francesca Lollobrigida (a
destra) secondo oro in sei
giorni. Argento per Arianna
Fontana (sotto) eguaglia
Edoardo Mangiarotti: è la più
medagliata alle Olimpiadi
**Ga. Tassi, Lorenzo,
Trebbi, Marco Mangiarotti
e Leo Turrini nel Qs**



LA STORIA SIAMO NOI

DALLE CITTÀ

MONTEFIORINO Ruggi, oggi nuovo sopralluogo



**Daniela morta,
mamma e sorella
«Diteci qual è
la verità»**

Reggiani a pagina 15

BOLOGNA Studio di Regione e Alma Mater

**«Ecco le opere necessarie
contro le piene del Ravone»**

F. Moroni in Cronaca

BOLOGNA Indagati il playmaker e la moglie

**Sanitaria aggredita in strada
Inchiesta chiusa per Vildoza**

Gabrielli in Cronaca

IMOLA L'incidente a Milano: «Dolore terribile»

**Wanna Marchi
travolta da un'auto
«Ho ecchimosi
a mani e viso»**



In Cronaca

Crans Montana, Jessica: nessuno
ci chiese i test di evacuazione

**I parenti
delle vittime
aggrediscono
i Moretti:
siete la mafia,
li avete uccisi**

D'Amato a pagina 11

Il trasportatore di organi:
mai sbagliare refrigerante

**Trapianto di cuore
fallito a un bimbo:
sei indagati
tra medici
e infermieri
a Napoli**

Femiani e Boldrini alle p. 12 e 13

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZEda SCHIFANO a BOETTI
da MIRÒ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

Palazzo Strozzi, Firenze
dal 10 al 15 febbraio 2026
ore 10.00 - 19.00
Biglietto intero 12,00 € - ridotto 8,00 € - bambini 4,00 €
Per informazioni e prenotazioni: 055 2399111
www.palazzostrozzi.org

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

IL SECOLO XIX

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TVSORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 37, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010. 5388.200

IL CASO REPUBBLICA - STAMPA

PERCHÉ NESSUNO VUOLE COMPRARE I GRANDI GIORNALI

MICHELE BRAMBILLA

Per due giorni non è uscito il quotidiano La Repubblica, che come La Stampa fa parte del Gruppo Gedi, di proprietà di Exor, vale a dire John Elkann. Non è bello che un giornale si impicci di altri giornali, ma questa vicenda riguarda tutti noi italiani, anche se non ce ne rendiamo conto, anesthetizzati come siamo.

La Repubblica è nata 50 anni fa, fondata da Eugenio Scalfari e Carlo Caracciolo, e in pochi anni ha raggiunto e a volte superato nelle vendite il Corriere della Sera. Poi la proprietà è passata alla Ciri di Carlo De Benedetti e infine a Gedi. La Stampa è invece della famiglia Agnelli da oltre un secolo. L'Avvocato la considerava (con la Juventus e la Ferrari) uno dei gioielli di famiglia e aveva l'abitudine, ogni mattina, di telefonare al direttore per commentare i vari articoli. Sono insomma due grandissimi giornali.

Ora i quotidiani sono tutti in crisi e Gedi ha deciso di mettere in vendita i suoi. Per Repubblica si è aperta una trattativa con uno sconosciuto armatore greco che pare sul punto di tirarsi indietro; per La Stampa si tratta con un gruppo italiano che, con tutto il rispetto, non appare sufficientemente attrezzato. I giornalisti scioperano contro Gedi perché non sanno che fine faranno.

Ma il tema è: come mai nessun grande imprenditore italiano interviene? Due giornali così darebbero prestigio e, mi si passi il termine che non vuole essere negativo, anche potere. In passato grandi industriali avevano capito l'importanza di avere un giornale. Ora non più. Perché? Temo perché nessuno crede più al rapporto tra stampa libera e democrazia, per lo stesso motivo per cui non si va più a votare, e ancor prima per lo stesso motivo per cui si sono lasciati morire i vecchi partiti, che garantivano una partecipazione popolare alla vita democratica, la quale non può essere solo inflare una scheda nell'urna. E per lo stesso motivo per cui chi parla di Costituzione oggi è deriso come un vecchio rincoglionito, e lo stesso motivo infine per cui oggi molti pensano che la sicurezza sia più importante della libertà.

Uno dopo l'altro, abbiamo lasciato marcire tutti i pilastri della nostra democrazia repubblicana. E non capiamo quanto potremmo pentirci, di tanta insipienza.

GENOVA, CIRCOLARE AL VITTORIO EMANUELE II «Interrogazioni e verifiche da modificare nel Ramadan»

GUIDO FILIPPI / PAGINA 6



IL RINNOVO DELLO STADIO GENOVESE Il nuovo Ferraris accelera Ok al piano di Genoa e Samp

ANNA MARIA COLUCCIA / PAGINA 13



Draghi all'Europa: «L'economia sta peggiorando Non c'è più tempo»

Al vertice in Belgio primi passi verso le riforme Eurobond, Meloni favorevole ma Merz frena

Al «ritiro» dei leader europei nel castello fiammingo di Alden Biesen il messaggio politico è apparso subito chiaro: l'Unione avverte l'urgenza di reagire al peggioramento del quadro economico e alla pressione geopolitica globale e punta a tradurre già a marzo la riflessione sulla competitività in decisioni concrete. I Ventisette sono finalmente pronti ad agire. A dominare la giornata sono stati gli interventi di Mario Draghi ed Enrico Letta, ascoltati con grande attenzione dai leader e seguiti ogni volta da confronti puntuali sulle ricette più urgenti. L'ex presidente della Bce, in particolare ha evidenziato «il deterioramento del contesto economico l'urgenza di affrontare tutte le questioni» già sollevate nel suo rapporto.

GLI ARTICOLI / PAGINE 2 E 3



GIUSTIZIA

Luca Ferrero / PAGINA 4

«Votano sì imputati e indagati». Bufera sulle frasi di Gratteri

Genova, sfrattato dall'albergo il convegno sulla remigrazione

La titolare: «Chi ha prenotato mi ha ingannato»

MILITANTI DI CASAPOUND

Isabella Maselli / PAGINA 5

Riorganizzazione del partito fascista, dodici condannati

Sfrattati dall'albergo prenotato a poche ore dal convegno. A subire la sorte il «comitato per la remigrazione» guidato da CasaPound che oggi dovrebbe tenere un incontro sul tema a Genova. La titolare dell'hotel ha chiuso le porte. «Mi hanno ingannato».

EMANUELE ROSSI / PAGINA 5



QUESTA DONNA È UN MIRACOLO BRIGNONE, ORO DOPO LA PAURA

A 315 giorni dall'infortunio che poteva chiuderle la carriera, Federica Brignone conquista l'oro olimpico in Super-G ed entra nella leggenda SERVIZI / PAGINE 32 E 33



LOLLOBRIGIDA, TRIONFO BIS FONTANA EGUALIA IL RECORD: TREDICESIMA MEDAGLIA

CARLO GRAVINA / PAGINA 34

INTERVISTA A BIDNYI

Francesco Margiocco / PAGINA 35

Il ministro ucraino «Ingiusto punire il casco per i caduti»

Matvi Bidnyi, ministro dello Sport ucraino, interviene sul caso dell'atleta squalificato perché ha indossato un casco con i volti degli atleti connazionali morti nella guerra con la Russia. «Non era propaganda, ma un modo per omaggiare i nostri eroi».

ANGELO ODETTI, INGEGNERE DEL CNR, SPECIALISTA DELLE SPEDIZIONI IN ARTIDE E ANTARTIDE

Lo scienziato genovese che sfida il ghiaccio polare

GUGLIELMO DUCCOLI

Angelo Odetti vive con la famiglia in una casetta deliziosa e un po' nascosta, affacciata sul mare di Genova. Ma le acque a cui è abituato sono assai meno placide: a 41 anni, Angelo ha già affrontato molte volte le onde del Mar Glaciale Artico e quelle ancora più insidiose dell'Antartide. Non è un marinaio di lungo corso né un esploratore, ma uno scienziato. Ingegnere navale, è ri-



cercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche all'Istituto di Ingegneria del Mare. Ha iniziato costruendo hovercraft per combattere gli sversamenti di idrocarburi, poi si è dedicato alla salvaguardia degli ambienti estremi. «La collaborazione internazionale è fondamentale. Nelle basi scientifiche si vive e si lavora insieme: si condividono infrastrutture, dati e competenze».

L'ARTICOLO / PAGINA 8

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICIOLANO:
Via Cornigliano n. 36/38-40/r
Tel. 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.S. Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010 416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184 990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184 655128
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICIOLANO:
Via Cornigliano n. 36/38-40/r
Tel. 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.S. Sardegna 89/R
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 16/r Tel. 010 416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel. 0184 990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184 655128
ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 13 Febbraio 2026 — Anno 162° — Numero 43 — ilsole24ore.com

* in vendita abituata obbligatoriamente con l'ingombrante (il Sole 24 Ore e a + l'ingombrante e il Sole 24 Ore esclusivamente per gli abbonati, l'ingombrante in vendita separata da il Sole 24 Ore.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Esteso il decreto 231
Violazione misure
restrittive Ue:
imprese sanzionate
in base al fatturato



Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pag. 31

Telecomunicazioni
Fibra, ogni euro
investito nella
banda ultralarga
ne genera 4,4 di Pil

Andrea Biondi
— a pag. 19



FTSE MIB 46222,95 -0,62% | SPREAD BUND 10Y 63,73 +2,64 | SOLE24ESG MORN. 1707,70 -0,05% | SOLE40 MORN. 1727,61 -0,60% | Indici & Numeri → p. 37-41

Ue, svolta antitrust per avere big europei Draghi: l'economia frena, urgente agire

Il vertice europeo

Per il presidente Costa, l'Ue ora favorirà la nascita di campioni continentali

A marzo prossimo summit con road map per mercato unico e competitività

Semplificazione normativa, unione dei mercati di capitale, consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, riduzione dei prezzi dell'energia e protezione dei settori più strategici sono le priorità che i capi di Stato e di governo si sono dati ieri nella riunione informale nelle Fiandre belghe. Una tabella di marcia sarà decisa a marzo. Il presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa, ha annunciato il riesame delle norme sulla concorrenza. **Marroni, Romano, Sorrentino** — alle pagine 2-3

L'ANALISI

EUROPA, BASTA A STRUMENTI NAZIONALI E AL VINCOLO DEI VENTISETTE

di Giuliano Noci — a pag. 3

PATUELLI (ABI)

«Finito il Pnrr, più incentivi per le imprese e sconti fiscali sui bond»

Laura Serafini — a pag. 5

CATTANI (FARMINDUSTRIA)

«Farmaceutica strategica: la Ue ci aiuti a competere con Cina e Usa»

Marzio Bartoloni — a pag. 4

I COSTI ENERGETICI

Meloni: «Ripartire dalla profonda revisione del sistema Ets»

Manuela Perrone — a pag. 3
Politica 2.0 di Lina Palmerini — a pag. 12



Premier.
Giorgia Meloni

Di energia in arrivo con le misure per energivori e gasivori

Verso il Cdm

Prosegue il lavoro di Palazzo Chigi sul decreto legge atteso al consiglio dei ministri della prossima settimana. Al vaglio il meccanismo di adesione volontaria per il taglio degli incentivi green. Spazio a misure di sostegno per energivori e gasivori e bollette più leggere alle famiglie più deboli.

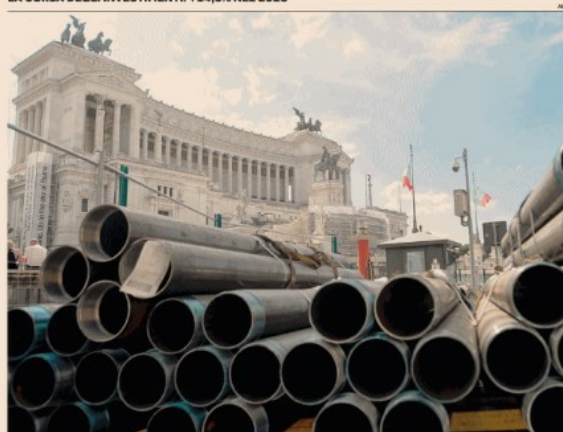
Celestina Dominelli — a pag. 10

PERQUISIZIONI GDF

Amazon, nuova indagine fiscale I pm: «Sede stabile, paghi le tasse in Italia»

Alessandro Galimberti — a pag. 36

LA CORSA DEGLI INVESTIMENTI: +14,5% NEL 2025



I cantieri dei sindaci. Investimenti a quota 21,9 miliardi nel 2025 (nella foto i lavori della metro a Piazza Venezia a Roma).

Casa e scuole, sale la spesa dei Comuni A Roma boom (+ 43%) con Giubileo e Pnrr

Gianni Trovati — a pag. 7

Giustizia tributaria, taglio di 22 tribunali su 103

La riforma

Pronto il piano del Mef che attua la delega per la riforma della giustizia tributaria: sono 22, su un totale di 103, le sedi delle corti tributarie di primo grado che dovranno essere soppresse perché il numero di ricorsi trattati è sotto la media di 280 l'anno. **Ivan Cimmarusti** — a pag. 8

ORO PURE L'OLLOBRIGIDA

Mito Brignone tra sponsor, film e il brand della tigre

Marco Bellinazzo — a pag. 11



Oro in SuperG. Mattarella a Cortina si complimenta con Brignone

Rimadesio⁷⁰



PANORAMA

NASCE GIGANTE EUROPEO

Risparmio gestito, colpo di Nuveen: rileva Schroders per 13,5 miliardi \$

Maxi-acquisizione nel risparmio gestito. Il gruppo Usa Nuveen ha rilevato per 13,5 miliardi di dollari la storica casa britannica Schroders. È la più grande operazione da anni sul mercato europeo da parte di un concorrente Usa nell'asset management. Nasce un mastodonte con circa 2.500 miliardi di attivi, di poco inferiore al leader europeo Amundi. — a pagina 29

L'ANNIVERSARIO

SCALA MOBILE E IL CORAGGIO DI UNA SCELTA

di Daniela Fumarola — a p. 16

IMMIGRAZIONE

L'Ue lascia Minneapolis «Operazione conclusa»

Lo zar del confine della Casa Bianca, Tom Homan, ha annunciato la conclusione dell'operazione anti-immigrazione a Minneapolis e il ritiro dell'Ue. — a pagina 13

ADDII

ANTISERI, TRA SCIENZA E UMANESIMO

di Luigi Caranti — a pag. 16

CANTIERISTICA

Fincantieri, 1,9 miliardi di investimenti al 2030

Fincantieri prevede investimenti per circa 1,9 miliardi di euro nel piano al 2030 che saranno finanziati dalla generazione di cassa operativa. — a pagina 19

Plus 24

Titoli di Stato

Ecco cosa fare con il BTp Valore

— domani con il quotidiano

Moda 24

Parla l'ad

Gioielli Boucheron, obiettivo Usa e Asia

Chiara Beghelli — a pag. 33

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



DOMENICA SFIDA A NAPOLI
L'ex Graziani su Malen
«Se fosse arrivato prima
sarebbe un'altra classifica»
Pes e Turchetti a pagina 29



CAPITALE «BESTIALE»
A Roma dopo i cinghiali
spuntano anche i lupi
nella pineta di Fregene
Valente a pagina 17



DOMANI IN EDICOLA
Su Moneta l'ad Di Foggia
e il futuro di Terna
Banche protagoniste
a pagina 14



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



San Martiniano, eremita

Venerdì 13 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 43 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**Gratteri ha passato
il limite mentre
una Meloni
thatcheriana
fa le cose serie**

DI DANIELE CAPEZZONE

Nicola Gratteri ha passato il segno. Non pago della recente esibizione da Floris con la citazione farrucosa attribuita a Giovanni Falcone, ha alzato la posta in una surreale intervista al Corriere della Calabria. Testuale: «Voteranno per il No le persone perbene. Voteranno per il Sì gli indagati, gli imputati, la massoneria deviata, tutti i centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente».

Purtroppo non è uno scherzo o una manipolazione diabolica dell'intelligenza artificiale. Ma si tratta delle parole di un procuratore che può chiedere - come si sa - di privare noi cittadini della libertà. C'è da augurarsi che, nell'esercizio delle sue funzioni, lui e i suoi colleghi militanti del No siano più attenti. Altrimenti, c'è letteralmente da tremare. Che fa, chiede l'arresto di tutti noi che votiamo Sì? Nel frattempo, Giorgia Meloni, con la sua interlocuzione con la Germania, sta tentando un disegno politico di enorme rilievo. La premier italiana conosce bene il discorso profetico che Margaret Thatcher tenne a Bruges il 20 settembre del 1968: descriveva un'Europa desiderabile (niente Super-Stato), destinata a fare solo poche cose insieme, a rispettare di più le sovranità e le differenze nazionali, a concepire la difesa dentro la Nato (e non altrove), ad allargare gli spazi di mercato in una prospettiva di crescita. Senza pretese di integrazione politica, e meno che mai di uno scettro del comando affidato a burocrazie senza volto. Aveva ragione la Thatcher, che molti leader attuali li avrebbe volentieri presi a borseggiare. E che oggi - credo - guarderebbe con speranza e simpatia verso Meloni e le sue geometrie variabili. Un'Italia media potenza rispettata nel mondo, capace di parlare con Trump, con la Gran Bretagna, di giocare le sue carte in Ue (ma senza follie eurofiliche), di coltivare un ruolo guida nel Mediterraneo, di costruire rapporti con i giganti del pianeta (dall'India all'Arabia Saudita) e con la parte filo-Occidentale del mondo asiatico (Giappone e Corea del Sud). Avanti così.

GRATTERI MA CHE STAI A DI'

«Voteranno No le persone perbene
Per il Sì indagati, imputati e massoni»
Frase autogol del procuratore di Napoli
scatenò il caos. Furia del centrodestra
E i magistrati per il Sì lo fulminano
«Adesso Gratteri ci indaghino tutti»
De Leo a pagina 2

De Leo a pagina 2

IL CASO PUGLIESE
Politico o magistrato?
Emiliano, ansia da Csm
Sirignano a pagina 2

L'INTERVISTA
Elia, l'ex assessore
sotto scacco del pm
Campigli a pagina 3

LA SENTENZA
Mondo di Mezzo, assolto
pure l'ex capogruppo Pd
Frasca a pagina 3

SARA KELANY
«Le ordinanze di Albano
sono ideologiche»
Mino a pagina 5

**DI FEDERICO
PUNZI**
Come cambia
l'Europa
con il patto
Roma-Berlino
a pagina 11

**DI PAOLO
REBOANI**
Togliere
il potere
a burocrazie
della Ue
a pagina 10

**DI ROBERTO
ARDITI**
Negoziati Iran
Trump
muove
la corazzata
a pagina 12

Il Tempo di Osho

**Meloni-Merz, la nuova Europa
a trazione italo-tedesca
Macron resta fuori e rosica**

"Per caso è entrata
una coppia?
Lei bionda...lui con
gli occhiali..."



Salvatori a pagina 10

RELATRICE NEL MIRINO
Pure la Germania
scarica Albanese
E arriva l'aiuto
degli «ascari»



Rosati a pagina 6

DOSSIEROPOLI
**La Procura indaga Bellavia
il consulente di Report
Ranucci prova a minimizzare
Gasparri: «Vergogna, si scusi»**

La procura vuole vederci chiaro sull'archivio con vip, politici e imprenditori.

Di Capua a pagina 7

ASPIRANTE FEDERATORE
Le ombre di Gabrielli
Prima le «epurazioni»
poi la filiera di controllo
Musacchio a pagina 4

GAFFE REFERENDARIA
Il Nazareno non ne azzecca una
Anche il curling dice No al Pd
Storace a pagina 3

SORELLE D'ITALIA
Brignone oltre la sofferenza
vince l'oro nel SuperG
E la Lollo fa il bis nei 5000



Cicciarelli, Di Pasquale e Lo Russo alle pag. 26 e 27

DI TIZIANO CARMELLINI
Questa medaglia a Cortina
come la coppa di Totti a Berlino
a pagina 27

CAOS MOBILITÀ

La proposta dell'assessore capitolino manda in tilt il mercato delle elettriche

**Stop alle auto green a Roma
Tutti contro Patanè**

Mariani e Vitelli alle pagine 18 e 19



**Caro Gratteri
vorrà dire
che andremo
a votare Sì
col passamontagna**

**PER SENTIRSI MENO IN ANSIA
E PIÙ LEGGERI.**

LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di Lavandula angustifolia Miller.

Laila è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocertificazione del 16/05/2026.



IL CASO TELEMATICO
Gli studenti al governo
«Ora servono certezze
per chi studia online»
Impallomeni a pagina 9

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA

Venerdì 13 Febbraio 2026
Nuova serie - Anno 35 - Numero 37 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francie € 2,50 **€ 2,00***



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Nel vertice europeo i leader hanno ascoltato le tesi di Draghi e Letta, ma faticano a decidere
Carlo Valentini a pag. 4

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Detrazione Iva retroattiva

Il diritto si può esercitare con riferimento all'anno in cui è sorto, anche se la fattura arriva nell'anno successivo, purché prima della presentazione della dichiarazione

AI FINI DEL DUE

Adesione alla rottamazione quinquies ad impatto immediato sulla "fedina fiscale" dei debitori: bastano sette giorni
Mandolini a pag. 23

CARO ENERGIA

In preparazione un nuovo decreto-legge finalizzato a tagliare i costi in bolletta per le famiglie e ridurre l'impatto sulle aziende
Chirello a pag. 28

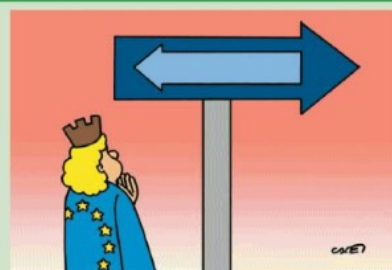
Per poter esercitare il diritto alla detrazione dell'Iva con riferimento al periodo in cui l'imposta è divenuta esigibile, il soggetto passivo deve essere in possesso della fattura, anche se pervenuta successivamente. Per esempio, nella dichiarazione annuale per il 2025, da presentare entro il 30 aprile 2026, sarà possibile detrarre l'Iva relativa all'acquisto effettuato nel 2025 anche se la fattura arriva nel 2026, purché prima della presentazione della dichiarazione.

Ricca a pag. 21

INCASSI +7%

Sanremo, raccolta pubblicitaria verso i 70 milioni di euro
Piazzotta a pag. 15

Luca Ricolfi: la sinistra non condivide il rifiuto incondizionato della violenza



La sinistra oscilla tra negazione dell'emergenza sicurezza e allarmismo, attacca il governo per le misure securitarie, ma non è capace di proporre soluzioni alternative convincenti. «Più che confusa, mi pare cieca», dice senza mezzi termini Luca Ricolfi, analista politico, presidente della Fondazione Hume. E ancora, manca di una condanna netta alle violenze di piazza, perché, continua Ricolfi, «una parte dei suoi militanti non accetta il principio che, in un paese democratico, le divergenze di idee non si possono affrontare con la violenza, l'intimidazione, la sopraffazione... ecco perché parlo di immaturità democratica della sinistra».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Contro l'Europa la Russia ha scatenato una guerra ibrida fatta di cyberattacchi, sabotaggi, coercizione energetica, disinformazione, proxy criminali e corruzione di uomini politici. Tutti fatti accertati più volte. Aggressioni nelle quali non si muovono i carri armati e non piovono missili e perciò rimangono sotto la soglia di percezione di gran parte della popolazione, anche perché l'autore può sempre negare ogni responsabilità. Si tratta di attività, diventate sempre più insistenti e pericolose, che tendono a disarticolare il gioco politico nel campo avversario, tentarne le reazioni e preparare il terreno ad una vera e propria aggressione armata quando le condizioni politiche ne offrissero l'opportunità. Tutti i recenti report degli esperti militari europei lo stanno verificando. E quindi sbagliato prendere sottogamba la postura neomperialista del Cremlino.



GENERAL FINANCE

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!**

**FINANZA
ALL'IMPRESA**

**FACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISI**

**FACTORING
ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più

LA NAZIONE

VENERDÌ 13 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QWEEKEND
L'INTERVISTA
RAUL
CREMONA

Speciale
San
Valentino

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



TOSCANA I nodi della viabilità

**Odissea Siena-Grosseto
I reperti archeologici
fermano i nuovi cantieri**

Bruni a pagina 16

LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



LA SFIDA GLOBALE

Il vertice sulla competitività

**Draghi sferza
l'Europa ferma
Meloni: non siamo
contro qualcuno**



Ottaviani a pagina 2

Villafranca (Ispi)

«La Ue diventi
una Federazione
di Stati»

Prosperetti a pagina 3

Giustizia, l'ira del centrodestra
Il procuratore: strumentalizzato

**«Al referendum
indagati e massoni
voteranno Sì»
Bufera su Gratteri**

Passeri a pagina 4

Tre medaglie da leggenda:
Federica Brignone d'oro a un
anno dall'infortunio.
Francesca Lollobrigida (a
destra) secondo oro in sei
giorni. Argento per Arianna
Fontana (sotto) eguaglia
Edoardo Mangiarotti: è la più
medagliata alle Olimpiadi
Ga. Tassi, Lorenzo,
Trebbi, Marco Mangiarotti
e Leo Turrini nel Qs



**LA STORIA
SIAMO NOI**

DALLE CITTÀ

FIRENZE In via Mariti morirono cinque persone



**Strage di operai
nel cantiere
Ora gli indagati
sono otto**

Brogioni a pagina 15

FUCECCHIO I primi risultati dalle fiere

Il settore della pelle
prepara la ripartenza

Baroni in Cronaca

MONTESPERTOLI Pronti entro settembre

Otto nuovi alloggi
per l'Edilizia residenziale

Servizio in Cronaca

EMPOLI Operazione della polizia

Teneva la droga
nascosta sotto
un cassonetto
Arrestato



Puccioni in Cronaca



Crans Montana, Jessica: nessuno
ci chiese i test di evacuazione

**I parenti
delle vittime
aggreddiscono
i Moretti:
siete la mafia,
li avete uccisi**

D'Amato a pagina 11

Il trasportatore di organi:
mai sbagliare refrigerante

Trapianto di cuore
fallito a un bimbo:
sei indagati
tra medici
e infermieri
a Napoli

Femiani e Boldrini alle p. 12 e 13

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÒ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

Palazzo Strozzi
Firenze
dal 10 al 13 febbraio 2026

Per informazioni e biglietti: 055 2399111
www.palazzostrozzi.org

FESTINA
Orologi dal 1902

la Repubblica



È L'ORA DELLE OLIMPIADI

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rcultura
Antiseri e la filosofia
spiegata ai ragazzi
di **ROBERTO ESPOSITO**
a pagina 41

Rspettacoli
Wenders: la politica
fa troppo rumore
dalla nostra inviata **ARIANNA FINOS**
a pagina 44



Venerdì
13 febbraio 2026
Anno 51 - N° 35
Oggi con
Il venerdì
In Italia **€ 2,90**

Referendum giustizia è scontro su Gratteri

Il procuratore di Napoli: "Voteranno sì indagati e massoneria deviata"
Nordio invoca il test psico-attitudinale. Schlein: è Meloni a politicizzare

Nuovo scontro sul referendum sulla giustizia. Questa volta al centro della polemica le parole del procuratore di Napoli Nicola Gratteri. «Voteranno sì gli indagati e gli appartenenti alla massoneria deviata», ha detto. Il Csm apre una pratica, il ministro Nordio invoca test psico-attitudinali. Il pm: «Le minacce non mi zittiscono». E la segretaria del Pd Schlein va contro la premier: «È lei che politicizza l'appuntamento referendario».

di **CERAMI, LAURIA e SANNINO**
a alle pagine 10 e 11



Carlo Nordio e Nicola Gratteri

CasaPound di Bari storica condanna
"Riorganizzazione del partito fascista"

di **FOSCHINI e SPAGNOLO**
I servizi a alle pagine 22 e 23

Draghi all'Ue: non c'è più tempo

Letta: avanti sul mercato unico. Von der Leyen annuncia road map a marzo

Due ricette
per un futuro

di **ANDREA BONANNI**

Il "motore italo-tedesco dell'Europa", geniale invenzione della propaganda meloniana, si è spento prima di arrivare al castello di Alden Biesen.

a pagina 19

Draghi e Letta sono stati i protagonisti dell'incontro informale dei leader Ue in Belgio. «Agite, non c'è più tempo», ha detto l'ex governatore Bce. I due ex premier ospiti del summit lanciano l'allarme sull'Unione: «L'economia è deteriorata, servono subito riforme». E Ursula von der Leyen annuncia per marzo una road map verso il mercato unico.

di **CIRIACO, GINORI, MANACORDA e TITO**
a da pagina 12 a pagina 15

L'INTERVISTA
di **TONIA MASTROBUONI**

Weber: l'Europa deve accelerare su esteri e difesa

a pagina 17

LA STORIA

"Mio fratello Dino morto a Rigopiano dopo 100 chiamate"

di **ROMINA MARCECA**

Le macerie dell'hotel Rigopiano sono uno scrigno di verità giudiziarie e di ricordi. E consegnano ancora ultimi momenti di vita e di morte. Alessandro Di Michelangelo stringe i pugni nell'aula degli Affreschi del tribunale. Il tempo ha appesantito il suo sguardo, diradato i suoi capelli e accentuato la sofferenza. «Da sette anni porto con me un segreto sulla fine di mio fratello Dino».

a pagina 28



Rimadesio

Miracolo Brignone Lollobrigida, oro bis



Federica Brignone dopo la vittoria nella gara di SuperG a Cortina. Sotto, con Mattarella e, a destra, Francesca Lollobrigida con il suo secondo oro



di **EMANUELA AUDISIO**

Dispiace, Ornella, ma l'oro delle donne italiane, anzi delle trentacinquenni, non è come cantavi tu: la voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria. È tutto l'opposto: è la pazienza, la disciplina, la coscienza, è l'armonia.

a pagina 2. Servizi di **CHIUSANO, CITO, CORICA e VISETTI**
a alle pagine 4, 5, 6 e 8; 46 e 47

Mattarella primo tifoso e talismano degli atleti

di **CONCETTO VECCHIO** a pagina 3

Fontana argento fa il record di medaglie

di **MAURIZIO CROSETTI** a pagina 46

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,30 - Croazia, Francia, MonacoP., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it

La nostra carta personale di credito è valida in tutta Italia

con Pier Paolo Pasolini € 12,80

NZ 770390 107000

LA RABBIA DEI FAMILIARI

Crans, assedio ai Moretti
"La pagherete cara"

STEFANO SERGI — PAGINA 21

La lezione di Umberto Eco
la scuola gioco da ragazzi

UMBERTO ECO — PAGINA 32 E 33

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Eravamo come fratelli
nella nebbia della Padania

ELISABETTA SGARBI — PAGINE 32 E 33



1,90 € • ANNO 160 • N. 43 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI • ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB - TO • WWW.LASTAMPA.IT



Unica confezione
d'acqua minerale
con bicchiere
integrato e imbuto

LA STAMPA

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

L'ALLARME BIS DI DRAGHI: L'ECONOMIA PEGGIORA, URGENTE AGIRE. PARLA IL COMMISSARIO ALL'ENERGIA: I GOVERNI TAGLINO LE TASSE

Nuova Ue, scoglio eurobond

Meloni: favorevole ma il tema divide. Dubbi sull'Unione a più velocità: no di Spagna e Irlanda

IL COMMENTO

Se l'accordo si fa
ma solo a parole

FRANCESCA SFORZA

Sul cosa fare sono tutti d'accordo, i problemi iniziano quando si parla del come. Nel corso del confronto fra i ventisette Stati membri dell'Ue, nessuno ha avuto da ridire sulla ricetta di Draghi. — PAGINA 31

L'ANALISI

Perché è meglio
il bilancio comune

VERONICA DEROMANIS

«Sono favorevole agli Eurobond» ha dichiarato Giorgia Meloni a margine del vertice informale tra Capi di Stato e di governo tenutosi ieri in Belgio. «Ma è un dibattito divisivo» ha spiegato. Il motivo è presto detto. Esiste il rischio concreto che il debito europeo diventi il nuovo «debito buono», per usare una definizione molto cara ai nostri governanti perché suggerisce l'idea - ingannevole - che sia gratis. Tradotto: nessuno paga. Non è così, purtroppo. Sembrerà banale dirlo, ma il debito europeo non è un regalo, bensì un prestito concesso agli Stati. Per questo chi oggi esprime perplessità, come il cancelliere tedesco Merz, in realtà sta semplicemente chiedendo garanzie. — PAGINA 30

Ma l'Italia non può
rinunciare agli Usa

GABRIELE SEGRE — PAGINA 30

Ora i repubblicani
tradiscono Trump

ALAN FRIEDMAN — PAGINA 19

BARBERA, BRESOLIN, LOMBARDO,
LUISE, MONTICELLI

Europei divisi al vertice di Bilzen: consensi e obiezioni per le proposte su eurobond e Ue a più velocità. Nuovo allarme di Draghi sull'economia. — PAGINE 8-11

A Monaco il summit
del mondo insicuro

STEFANO STEFANINI — PAGINA 31

L'INTERVISTA

Schlein: "Il governo
vuole mani libere"

NICCOLÒ CARRATELLI

«La riforma della magistratura serve a chi sta al potere e vuole avere la giustizia al suo servizio». Lo dice la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein. CAPURSO
CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 14 E 15

LA POLITICA

Gli insulti di Gratteri
boomerang per il No

ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 31

CasaPound fascista
adesso va sciolta

FABRIZIA GIULIANI — PAGINE 12 E 13

L'IMPRESA SENZA PRECEDENTI DI BRIGNONE: ORO NEL SUPERG DI CORTINA DOPO 315 GIORNI DALL'INFORTUNIO



Che bello avere Fede

PAOLO BRUSORIO

Fontana come Mangiarotti

GIULIA ZONCA — PAGINA 5

Lollobrigida nella leggenda

GIULIANO BALESTRERI — PAGINA 4

Federica Brignone festeggia la medaglia d'oro, vinta nonostante il grave infortunio di meno di un anno fa

PAGINE 2-6

L'ADDIO

Maria Franca
il fascino
discreto
della Ferrero

NICCOLÒ ZANCAN



Maria Franca Ferrero TUB — PAGINA 24-27

IL RITRATTO

Saggezza e umiltà
una figlia di Alba

CARLO PETRINI

Con la scomparsa di Maria Franca Fissolo Ferrero si chiude un cerchio che da 80 anni lega questa grande famiglia al territorio di origine. Con lei si esaurisce un ciclo che rappresenta un unicum in Italia e, mi sento di dire, nel mondo. Raramente, infatti, si trova un rapporto così stretto e sinergico tra una famiglia di imprenditori e il proprio territorio. — PAGINA 27

IL RICORDO

Ceretto: "In morte
di una cara amica"

ROBERTO FORI

«È un giorno di grande tristezza. Con la scomparsa di Maria Franca Ferrero Alba perde una delle sue anime più belle, il sostegno morale di una donna che dedicava il suo tempo a far sì che la ricchezza generata dall'industria dolciaria fosse ridistribuita in tutta la comunità». Bruno Ceretto è stato tra i primi a ricevere la triste notizia. — PAGINA 25

Buongiorno

Stupido e più stupido

MATTIA FELTRI

Un amico mi gira un post di Instagram su una ricerca ripresa dal New York Post secondo cui la Generazione Z è la prima della storia più stupida della precedente. Spero davvero di no, perché se i giovani sono più stupidi di adulti che pubblicano una notizia così stupida su altri adulti autori di una ricerca così stupida, l'unica soluzione è il suicidio di massa. Infatti non è una ricerca, non dice che la Gen Z è più stupida delle precedenti, ma è l'audizione al Congresso americano di un neuroscienziato che parla di tutt'altro. Mi è però venuta in mente una seconda indagine, condotta dalle università di Roma e Firenze, che quantifica in un giovane su quattro - siamo ancora in zona Gen Z, i nati fra il 1997 e il 2012 - chi usa l'intelligenza artificiale per confidarsi, specialmente se è giù di corda. Grande sconcerto: davvero i giovani preferiscono l'algoritmo alle persone in carne e ossa? Sì, lo preferiscono perché, hanno spiegato, l'intelligenza artificiale non li giudica. Non dice che sono la prima generazione più stupida della precedente, non li dichiara una generazione di criminali come fanno governo e giornalisti, non li considera dei drogati del telefonino come sostengono genitori e insegnanti, non li controlla da mattina a sera con app e registri elettronici. In definitiva, l'intelligenza artificiale fa quello che non si fa più: tace e li ascolta (su X, che ha ancora qualche imprevedibile utilità, ci sono account che raccontano la storia di Mehdi, 22 anni, Radio, 17 anni, Hosna, 14 anni, Fatima, 20 anni, e altre centinaia e centinaia di ragazzi della Gen Z che in Iran muoiono per la libertà).

Un amico mi gira un post di Instagram su una ricerca ripresa dal New York Post secondo cui la Generazione Z è la prima della storia più stupida della precedente. Spero davvero di no, perché se i giovani sono più stupidi di adulti che pubblicano una notizia così stupida su altri adulti autori di una ricerca così stupida, l'unica soluzione è il suicidio di massa. Infatti non è una ricerca, non dice che la Gen Z è più stupida delle precedenti, ma è l'audizione al Congresso americano di un neuroscienziato che parla di tutt'altro. Mi è però venuta in mente una seconda indagine, condotta dalle università di Roma e Firenze, che quantifica in un giovane su quattro - siamo ancora in zona Gen Z, i nati fra il 1997 e il 2012 - chi usa l'intelligenza artificiale per confidarsi, specialmente se è giù di corda. Grande sconcerto: davvero i giovani preferiscono l'algoritmo alle persone in carne e ossa? Sì, lo preferiscono perché, hanno spiegato, l'intelligenza artificiale non li giudica. Non dice che sono la prima generazione più stupida della precedente, non li dichiara una generazione di criminali come fanno governo e giornalisti, non li considera dei drogati del telefonino come sostengono genitori e insegnanti, non li controlla da mattina a sera con app e registri elettronici. In definitiva, l'intelligenza artificiale fa quello che non si fa più: tace e li ascolta (su X, che ha ancora qualche imprevedibile utilità, ci sono account che raccontano la storia di Mehdi, 22 anni, Radio, 17 anni, Hosna, 14 anni, Fatima, 20 anni, e altre centinaia e centinaia di ragazzi della Gen Z che in Iran muoiono per la libertà).

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

ADVEST

Fastweb-Inwit, sale la tensione sulla modifica dell'affitto per le torri tlc

Mapelli a pagina 15

Taglia-bollette, bonus di 90 euro alle famiglie e sconti a favore delle imprese

Zoppo a pagina 4



il quotidiano
dei mercati finanziari

Hermès alza il fatturato a 16 miliardi

Stabili gli utili

Ai soci cedola di 18 euro
Il presidente Dumas: prevedo un buon 2026

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVII n. 091
Venerdì 13 Febbraio 2026
€2,00 *Classedtori*



ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125 € (+ 7,00 € (+ 2,00 € (+ 5,00 €)) - Con MF Magazine for Long: 87 € (+ 7,00 € (+ 2,00 € (+ 5,00 €))

FTSE MIB -0,62% 46.223 DOW JONES -1,21% 49.516** NASDAQ -1,70% 22.674** DAX -0,01% 24.853 SPREAD 61 (-0) €/S 1,1874

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4094, DCB Milano - L. 110 - C.R. 4.000 Milano € 5,000

** Dati aggiornati alle ore 19,30

SVOLTA NEL GIORNO DEL SUMMIT DEI CAPI DI GOVERNO IN BELGIO

L'Ue riforma le banche

*Via alla consultazione della Commissione per aumentare la competitività degli istituti
Il Consiglio Ue chiede di ridurre le barriere interne. Draghi a favore degli eurobond*

IL RISPARMIO GESTITO FALLISCE IL RIMBALZO. NEGLI USA GIÙ I PREZZI DELLE CASE

Capponi, Crocetti e Ninfale alle pagine 2 e 3



VERSO I CONTI 2025

Fincantieri alza le previsioni su utile e margini Cedola nel 2028

Deugeni a pagina 7

GESTORI INDIPENDENTI

L'americana Nuveen lancia un'opa a premio su Schroders

Dal Maso a pagina 13

QUATTRO SEDUTE RECORD

Terna corre in Borsa e tocca i 9,88 euro Bernstein porta il target a 10,3 euro

Zoppo a pagina



Giuseppina Di Poggio



FENAPI GROUP

"Oltre l'individualità!"
Il sistema Italia tra ipocrisia e realtà"

Federazione del Mare e Assoporti a confronto: Mattioli e Petri discutono la riforma della portualità e la strategia per la blue economy

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Adriaeco

Federazione del Mare e Assoporti a confronto: Mattioli e Petri discutono la riforma della portualità e la strategia per la blue economy



02/12/2026 13:58

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Incontro tra i presidenti Mattioli (Federazione mare) e Petri (Assoporti)

MARIO MATTIOLI

Mario Mattioli , presidente della Federazione del mare, accompagnato dal segretario generale, Laurence Martin , ha incontrato ieri il neo-presidente di **Assoporti**, Roberto Petri , presso la sede della sua associazione a Roma. Dall'incontro è scaturito un cordiale e proficuo scambio di idee sulle principali tematiche del cluster marittimo con particolare attenzione alla portualità nazionale la cui riforma a breve inizierà l'iter parlamentare. Il presidente Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'Ue. Petri , nel ribadire l'importanza di **Assoporti** nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del mare, ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana.



02/12/2026 13:50

MARIO MATTIOLI

Mario Mattioli , presidente della Federazione del mare, accompagnato dal segretario generale, Laurence Martin , ha incontrato ieri il neo-presidente di Assoporti, Roberto Petri , presso la sede della sua associazione a Roma. Dall'incontro è scaturito un cordiale e proficuo scambio di idee sulle principali tematiche del cluster marittimo con particolare attenzione alla portualità nazionale la cui riforma a breve inizierà l'iter parlamentare. Il presidente Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'Ue. Petri , nel ribadire l'importanza di Assoporti nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del mare, ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana.

Informare

Primo Piano

Incontro tra i presidenti della Federazione del Mare e di Assoporti

Mario Mattioli e **Roberto Petri** hanno affrontato le principali tematiche del cluster marittimo. Ieri Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal segretario generale Laurence Martin, ha incontrato il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani, **Assoporti**, **Roberto Petri**, presso la sede della sua organizzazione a Roma. Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'UE. Nel ribadire l'importanza di **Assoporti** nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del Mare, **Petri** ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana.



Informatore Navale

Primo Piano

BLUE ECONOMY - Incontro tra i Presidenti Mattioli (Federazione del Mare) e Petri (Assoporti)

L'11 febbraio, Mario Mattioli, Presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal Segretario Generale, Laurence Martin, ha incontrato il neo Presidente di **Assoporti**, Roberto Petri, presso la sede della sua associazione a Roma. Dall'incontro è scaturito un cordiale e proficuo scambio di idee sulle principali tematiche del cluster marittimo con particolare attenzione alla portualità nazionale la cui riforma a breve inizierà l'iter parlamentare. Il Presidente Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'Ue. Il Presidente Petri, nel ribadire l'importanza di **Assoporti** nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del Mare, ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana.

Informatore Navale

BLUE ECONOMY – Incontro tra i Presidenti Mattioli (Federazione del Mare) e Petri (Assoporti)

02/12/2026 19:44

MARIO MATTIOLI

L'11 febbraio, Mario Mattioli, Presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal Segretario Generale, Laurence Martin, ha incontrato il neo Presidente di Assoporti, Roberto Petri, presso la sede della sua associazione a Roma. Dall'incontro è scaturito un cordiale e proficuo scambio di idee sulle principali tematiche del cluster marittimo con particolare attenzione alla portualità nazionale la cui riforma a breve inizierà l'iter parlamentare. Il Presidente Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'Ue. Il Presidente Petri, nel ribadire l'importanza di Assoporti nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del Mare, ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Un bilaterale tra Federazione del Mare e Assoport

Il presidente Mattioli, insieme alla segretaria Martin, ha raggiunto nella sede di Roma dell'associazione dei porti il presidente Roberto Petri, da poco eletto.

Mercoledì scorso, Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal segretario generale Laurence Martin, hanno incontrato il neo presidente di Assoport, Roberto Petri, presso la sede dell'associazione dei porti a Roma. Dall'incontro, si legge in una nota congiunta di Federazione del Mare e Assoport, è scaturito un «cordiale e proficuo scambio di idee sulle principali tematiche del cluster marittimo con particolare attenzione alla portualità nazionale la cui riforma a breve inizierà l'iter parlamentare. Il Presidente Mattioli ha illustrato a grandi linee l'attività della Federazione ribadendo l'esigenza della più ampia collaborazione delle associazioni aderenti per portare avanti progetti e politiche di interesse comune anche in vista della prossima strategia industriale marittima e portuale dell'Ue. Il Presidente Petri, nel ribadire l'importanza di Assoport nell'ambito del cluster marittimo e nell'assicurare la sempre maggiore partecipazione alle attività della Federazione del Mare, ha affermato la sua convinzione che solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate potrà produrre risultati positivi e vantaggiosi per l'intera blue economy italiana».



Messaggero Marittimo

Primo Piano

Federazione del Mare e Assoporti, incontro a Roma tra Mattioli e Petri

ROMA - Primo confronto istituzionale tra la Federazione del Mare e il nuovo vertice di Assoporti. L'11 Febbraio il presidente della Federazione, Mario Mattioli, accompagnato dal segretario generale Laurence Martin, ha incontrato a Roma il neo presidente dell'Associazione dei porti italiani, Roberto Petri, presso la sede di quest'ultima. L'incontro ha rappresentato l'occasione per un ampio scambio di vedute sulle principali questioni che interessano il cluster marittimo nazionale, con un focus specifico sulla portualità italiana in vista dell'imminente avvio dell'iter parlamentare della riforma del settore. Nel corso del colloquio, Mattioli ha illustrato le linee guida dell'attività della Federazione, sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra le associazioni aderenti per promuovere iniziative e politiche condivise. Un'esigenza che si inserisce anche nel contesto europeo, alla luce della prossima definizione della strategia industriale marittima e portuale dell'Unione europea. Da parte sua, Petri ha ribadito il ruolo centrale di Assoporti all'interno del cluster marittimo e ha assicurato un impegno crescente dell'associazione nelle attività della Federazione del Mare. Il

presidente ha evidenziato come solo attraverso un dialogo aperto e costruttivo tra tutti gli stakeholder sia possibile conseguire risultati concreti e sostenibili per l'intera blue economy. Il Messaggero Marittimo I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2022 Edizioni Commerciali Marittime s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 00088620497 | P.Iva 00088620497 | Capitale Sociale 100.000,00 interamente versati italiana. L'incontro si colloca in una fase cruciale per il comparto, chiamato a confrontarsi con sfide normative, industriali e competitive sia a livello nazionale sia europeo.



Federazione del Mare e Assoporti, incontro a Roma per rilanciare il dialogo sulla portualità italiana

Roma - Si è svolto presso la sede di **Assoporti** a Roma l'incontro tra Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal segretario generale Laurence Martin, e il nuovo presidente di **Assoporti** **Roberto Petri**. Un appuntamento che ha segnato l'avvio di un dialogo costruttivo tra due attori centrali del cluster marittimo nazionale, in un momento strategico per il futuro della portualità italiana. Dal confronto è emerso un clima di grande collaborazione e una piena condivisione degli obiettivi comuni, in particolare in vista dell'avvio in Parlamento della riforma del sistema portuale nazionale. Il presidente Mattioli ha illustrato le linee guida dell'attività della Federazione, sottolineando la necessità di un coordinamento sempre più stretto tra le associazioni aderenti per rafforzare la rappresentanza del settore e promuovere politiche integrate per la blue economy. Mattioli ha inoltre evidenziato l'importanza di un fronte unitario in vista della definizione della nuova strategia industriale marittima e portuale europea, che avrà un impatto determinante sul futuro del comparto logistico e dei trasporti. Da parte sua, il presidente **Petri** ha ribadito il ruolo centrale di **Assoporti** all'interno del cluster e ha confermato la piena disponibilità dell'associazione a partecipare attivamente alle iniziative promosse dalla Federazione del Mare. "Solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate - ha affermato **Petri** - può generare risultati positivi e vantaggiosi per l'intera economia del mare italiana". L'incontro si è concluso con l'impegno condiviso di proseguire il confronto su temi strategici per il settore, rafforzando il coordinamento tra istituzioni, porti e imprese per valorizzare il ruolo dell'Italia nel sistema marittimo europeo e internazionale.



Roma - Si è svolto presso la sede di Assoporti a Roma l'incontro tra Mario Mattioli, presidente della Federazione del Mare, accompagnato dal segretario generale Laurence Martin, e il nuovo presidente di Assoporti Roberto Petri. Un appuntamento che ha segnato l'avvio di un dialogo costruttivo tra due attori centrali del cluster marittimo nazionale, in un momento strategico per il futuro della portualità italiana. Dal confronto è emerso un clima di grande collaborazione e una piena condivisione degli obiettivi comuni, in particolare in vista dell'avvio in Parlamento della riforma del sistema portuale nazionale. Il presidente Mattioli ha illustrato le linee guida dell'attività della Federazione, sottolineando la necessità di un coordinamento sempre più stretto tra le associazioni aderenti per rafforzare la rappresentanza del settore e promuovere politiche integrate per la blue economy. Mattioli ha inoltre evidenziato l'importanza di un fronte unitario in vista della definizione della nuova strategia industriale marittima e portuale europea, che avrà un impatto determinante sul futuro del comparto logistico e dei trasporti. Da parte sua, il presidente Petri ha ribadito il ruolo centrale di Assoporti all'interno del cluster e ha confermato la piena disponibilità dell'associazione a partecipare attivamente alle iniziative promosse dalla Federazione del Mare. "Solo un dialogo aperto e costruttivo tra tutte le parti interessate - ha affermato Petri - può generare risultati positivi e vantaggiosi per l'intera economia del mare italiana". L'incontro si è concluso con l'impegno condiviso di proseguire il confronto su temi strategici per il settore, rafforzando il coordinamento tra istituzioni, porti e imprese per valorizzare il ruolo dell'Italia nel sistema marittimo europeo e internazionale.

Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, **Trieste** al centro della cooperazione 12 febbraio 2026

- Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche.

È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel **Porto di Trieste**, con particolare riferimento al terminal di Noghère, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con **Trieste** come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale. [cid:c307abc0-9cb2-4624-804f-7490a6d5e266]

UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione

02/12/2026 13:06


(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione 12 febbraio 2026 - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel Porto di Trieste, con particolare riferimento al terminal di Noghère, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con Trieste come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale. [cid:c307abc0-9cb2-4624-804f-7490a6d5e266] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenparl

Trieste

(ACON) PORTO TRIESTE. PELLEGRINO (AVS): NO A NOMINE CHE MILITARIZZANO SCALO

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 (ACON) **Trieste**, 12 feb - "L'indiscrezione emersa che prevede una nomina 'in divisa' ai vertici dell'Autorit? di Sistema Portuale, per iniziativa di Fratelli d'Italia, manifesta un grave atto che va nella direzione della militarizzazione del **porto** di **Trieste**. La nostra preoccupazione ? suffragata dal fatto che non ? la prima volta che viene avanzata un'ipotesi di militarizzare il **porto**, proposta che produrrebbe una deriva pericolosa e funzionale a influenzare la governance e ad accelerare l'agenda Imec senza un vero confronto pubblico". Lo dichiara la consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Serena Pellegrino in una nota congiunta con Elisa Moro, segretaria di Sinistra Italiana **Trieste** (Avs). "Lo abbiamo ribadito in ogni sede, fino al Parlamento europeo. **Trieste** non deve diventare un avamposto militare - aggiunge Pellegrino -. La nostra regione ha gi? dato tanto nel corso dell'ultimo secolo. Gi? il presidente di Confcommercio lo scorso marzo aveva espresso, durante un convegno a Genova, l'ipotesi di ospitare la Nato nel **porto** di **Trieste**. Questa dichiarazione ha prodotto un'interrogazione la cui risposta, da parte dell'assessore Roberti, ? stata uno slalom gigante. Se n'? lavato le mani affermando che non ? competenza regionale". E prosegue Pellegrino: "Il **porto** di **Trieste** ha uno status internazionale specifico, riconosciuto dalle Nazioni Unite con la risoluzione n.16 (S/RES/16 del 10 gennaio 1947). Ci auguriamo che il presidente Consalvo respinga ogni ipotesi di intromissione militare all'interno di un **porto** civile e garantisca che il segretario generale venga nominato per competenza portuale e visione anti militare che non segua logiche di security e filiere di guerra", conclude la nota. ACON/COM/aa 121305 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

(ACON) PORTO TRIESTE. PELLEGRINO (AVS): NO A NOMINE CHE MILITARIZZANO SCALO

02/12/2026 13:10

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 (ACON) Trieste, 12 feb - "L'indiscrezione emersa che prevede una nomina 'in divisa' ai vertici dell'Autorit? di Sistema Portuale, per iniziativa di Fratelli d'Italia, manifesta un grave atto che va nella direzione della militarizzazione del porto di Trieste. La nostra preoccupazione ? suffragata dal fatto che non ? la prima volta che viene avanzata un'ipotesi di militarizzare il porto, proposta che produrrebbe una deriva pericolosa e funzionale a influenzare la governance e ad accelerare l'agenda Imec senza un vero confronto pubblico". Lo dichiara la consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Serena Pellegrino in una nota congiunta con Elisa Moro, segretaria di Sinistra Italiana Trieste (Avs). "Lo abbiamo ribadito in ogni sede, fino al Parlamento europeo. Trieste non deve diventare un avamposto militare - aggiunge Pellegrino -. La nostra regione ha gi? dato tanto nel corso dell'ultimo secolo. Gi? il presidente di Confcommercio lo scorso marzo aveva espresso, durante un convegno a Genova, l'ipotesi di ospitare la Nato nel porto di Trieste. Questa dichiarazione ha prodotto un'interrogazione la cui risposta, da parte dell'assessore Roberti, ? stata uno slalom gigante. Se n'? lavato le mani affermando che non ? competenza regionale". E prosegue Pellegrino: "Il porto di Trieste ha uno status internazionale specifico, riconosciuto dalle Nazioni Unite con la risoluzione n.16 (S/RES/16 del 10 gennaio 1947). Ci auguriamo che il presidente Consalvo respinga ogni ipotesi di intromissione militare all'interno di un porto civile e garantisca che il segretario generale venga nominato per competenza portuale e visione anti militare che non segua logiche di security e filiere di guerra", conclude la nota. ACON/COM/aa 121305 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Mit, asse con Ungheria su infrastrutture e logistica, Trieste al centro

Rixi incontra viceministro Magyar, focus sul terminal di Noghère Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche: è il messaggio emerso dall'incontro bilaterale al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto - informa una nota del Mit - che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nella logistica, nella connettività e negli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel **Porto di Trieste**, con riferimento al terminal di Noghère, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra Mediterraneo, Europa centro-orientale e Balcani. E' stato ribadito - spiega la nota - il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni destinati al completamento dei dragaggi, per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. E' emersa anche - prosegue la nota - la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico -Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata a crescita, resilienza delle catene di approvvigionamento e ricostruzione. E' stata quindi riaffermata - conclude la nota - una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con **Trieste** come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale.



Porti FVG, Gruppo PD: partiti fuori da nomine che spettano ad Authority

(FERPRESS) Trieste, 12 FEB Oltre a essere contraria alla legge, l'indicazione, in questo caso, da parte di FdI, della figura del segretario generale al vertice dell'Autorità del Mare Adriatico orientale, contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico dell'autorità portuale. Chiediamo dunque che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente. Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo (Pd) commentando la notizia che, per la carica di segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Fratelli d'Italia ha indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. Senza entrare assolutamente nel merito del nominativo avanzato, ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto prevede la legge: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libertà di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia, conclude la nota.



Il Friuli

Trieste

Logistica: primo via libera alla legge regionale

Andrea Pierini

Obiettivo è che la regione gestisca la questione Disco verde con i voti della sola maggioranza, astenute le opposizioni ad eccezione del voto contrario del Movimento 5 Stelle. Il ddl71 arriverà nell'aula del Consiglio regionale tra una decina di giorni ma è stato approvato dalla IV commissione guidata da Giuseppe Gherlinich, si tratta del provvedimento che punta a mettere ordine sulla logistica conferendo alla Regione un ruolo programmatico in particolare per le strutture sopra i 3 ettari. La norma, ovviamente, arriva in particolare dopo la crescita importante dei porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò con l'obiettivo di far crescere anche il retro scalo che, da definizione dell'ex presidente dell'autorità portuale, Zeno D'Agostino, è il futuro del porto.

Il Friuli

Logistica: primo via libera alla legge regionale



02/12/2026 19:17

Andrea Pierini

Obiettivo è che la regione gestisca la questione Disco verde con i voti della sola maggioranza, astenute le opposizioni ad eccezione del voto contrario del Movimento 5 Stelle. Il ddl71 arriverà nell'aula del Consiglio regionale tra una decina di giorni ma è stato approvato dalla IV commissione guidata da Giuseppe Gherlinich, si tratta del provvedimento che punta a mettere ordine sulla logistica conferendo alla Regione un ruolo programmatico in particolare per le strutture sopra i 3 ettari. La norma, ovviamente, arriva in particolare dopo la crescita importante dei porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò con l'obiettivo di far crescere anche il retro scalo che, da definizione dell'ex presidente dell'autorità portuale, Zeno D'Agostino, è il futuro del porto.

Il Nautilus

Trieste

Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione

Roma - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il Viceministro Edoardo Rixi e il Viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel **Porto di Trieste**, con particolare riferimento al terminal di Noghere, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal ro-ro. Nel dialogo tra i due Viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con **Trieste** come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale.



Roma - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il Viceministro Edoardo Rixi e il Viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel Porto di Trieste, con particolare riferimento al terminal di Noghere, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal ro-ro. Nel dialogo tra i due Viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con Trieste come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse

COMMERCIO INTERNAZIONALE EXPORT ITALIANO CRESCE DEL 3,5% NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2025

Pubblicato l'osservatorio periodico "Fedespedi Economic Outlook" sull'andamento del trasporto merci internazionale Forte attenzione ai rapporti commerciali con gli Stati Uniti: nei primi dieci mesi del 2025 le esportazioni verso gli USA sono cresciute del 9,1%, trainate dal settore farmaceutico (+62,7%). Nei primi dieci mesi del 2025 in Italia il PIL è aumentato dello 0,7%, l'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 2%, in linea con i target della BCE, e la bilancia commerciale si mantiene positiva con un saldo attivo di 39,6 miliardi di euro. In questo scenario, cresce il commercio estero: aumentano sia l'export (+3,5%) che le importazioni (+3,8%). Risulta evidente l'impatto delle dinamiche globali, con l'export italiano verso il Nord America che cresce dell'8,5%, sempre grazie a un effetto di anticipazione degli ordini in vista dei nuovi dazi, mentre preoccupano le tensioni geopolitiche che influenzano i costi energetici. È questo il quadro che emerge dal 26° Economic Outlook di Fedespedi, l'osservatorio periodico sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Il quadro politico globale di questo inizio 2026 rimane il fattore che più influenza la scena economica internazionale - sottolinea Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi. Alle crisi in corso si è aggiunto l'inasprimento delle relazioni atlantiche, come la recente questione 'Groenlandia' con gli Stati Uniti. Nonostante ciò, i dati mostrano una tenuta del sistema, con un sostegno che proviene dagli investimenti in nuove tecnologie. Tuttavia, osserviamo con attenzione la volatilità delle materie prime energetiche, con il Brent e il gas naturale tornati a crescere a inizio anno a causa delle tensioni in Medio Oriente". A livello globale, il 2025 è stato un altro anno record per il commercio estero della Cina, che ha realizzato una crescita dell'export del 5,5%, con un surplus prossimo ai 1.200 miliardi di dollari. Il principale paese partner, nonostante le tariffe imposte, rimangono gli Stati Uniti, che assorbono il 15% dell'export cinese, seguiti da Hong Kong, Vietnam e Giappone. L'Italia è per la Cina il 19° paese cliente, assorbendo il 1,3% del suo export. I report "Fedespedi Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico mondiale, gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale e il traffico aereo cargo. SHIPPING Il traffico mondiale di container nel 2025, nonostante le difficoltà economiche, ha visto un aumento stimabile intorno al 4-5%. I principali 25 porti mondiali hanno movimentato 375,3 milioni di Teu, con un incremento del 5,9% rispetto al 2024. L'area del Far East rimane trainante, in particolare nell'export verso l'Africa Sub-Sahariana e il Sud America. I porti italiani censiti (dati annuali) hanno movimentato 9,35 milioni di Teu, con una crescita complessiva dell'8,3% rispetto al 2024. Tra i principali scali si segnalano gli ottimi risultati di Savona (+58,4%), Cagliari (+33,8%) e Gioia Tauro (+14,2%). In flessione invece

Informatore Navale

COMMERCIO INTERNAZIONALE EXPORT ITALIANO CRESCE DEL 3,5% NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2025

02/12/2026 11:30

Pubblicato l'osservatorio periodico "Fedespedi Economic Outlook" sull'andamento del trasporto merci internazionale Forte attenzione ai rapporti commerciali con gli Stati Uniti: nei primi dieci mesi del 2025 le esportazioni verso gli USA sono cresciute del 9,1%, trainate dal settore farmaceutico (+62,7%). Nei primi dieci mesi del 2025 in Italia il PIL è aumentato dello 0,7%, l'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 2%, in linea con i target della BCE, e la bilancia commerciale si mantiene positiva con un saldo attivo di 39,6 miliardi di euro. In questo scenario, cresce il commercio estero: aumentano sia l'export (+3,5%) che le importazioni (+3,8%). Risulta evidente l'impatto delle dinamiche globali, con l'export italiano verso il Nord America che cresce dell'8,5%, sempre grazie a un effetto di anticipazione degli ordini in vista dei nuovi dazi, mentre preoccupano le tensioni geopolitiche che influenzano i costi energetici. È questo il quadro che emerge dal 26° Economic Outlook di Fedespedi, l'osservatorio periodico sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Il quadro politico globale di questo inizio 2026 rimane il fattore che più influenza la scena economica internazionale - sottolinea Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi. Alle crisi in corso si è aggiunto l'inasprimento delle relazioni atlantiche, come la recente questione 'Groenlandia' con gli Stati Uniti. Nonostante ciò, i dati mostrano una tenuta del sistema, con un sostegno che proviene dagli investimenti in nuove tecnologie. Tuttavia, osserviamo con attenzione la volatilità delle materie prime energetiche, con il Brent e il gas naturale tornati a crescere a inizio anno a causa delle tensioni in Medio Oriente". A livello globale, il 2025 è stato un altro anno record per il commercio estero della Cina, che ha realizzato una crescita dell'export del 5,5%, con un surplus prossimo ai 1.200 miliardi di dollari. Il principale paese partner, nonostante le tariffe imposte, rimangono gli Stati Uniti, che assorbono il 15% dell'export cinese, seguiti da Hong Kong, Vietnam e Giappone. L'Italia è per la Cina il 19° paese cliente, assorbendo il 1,3% del suo export. I report "Fedespedi Economic Outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico mondiale, gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale e il traffico aereo cargo. SHIPPING Il traffico mondiale di container nel 2025, nonostante le difficoltà economiche, ha visto un aumento stimabile intorno al 4-5%. I principali 25 porti mondiali hanno movimentato 375,3 milioni di Teu, con un incremento del 5,9% rispetto al 2024. L'area del Far East rimane trainante, in particolare nell'export verso l'Africa Sub-Sahariana e il Sud America. I porti italiani censiti (dati annuali) hanno movimentato 9,35 milioni di Teu, con una crescita complessiva dell'8,3% rispetto al 2024. Tra i principali scali si segnalano gli ottimi risultati di Savona (+58,4%), Cagliari (+33,8%) e Gioia Tauro (+14,2%). In flessione invece

Informatore Navale

Trieste

Trieste (-19,1%) e Genova (-1,6%). I porti censiti del Mediterraneo (non italiani) hanno movimentato complessivamente 43,6 milioni di Teu, con un incremento del 7,8%. La qualità dei servizi marittimi nel 2025 è nettamente migliorata: le navi arrivate in orario sono state in media il 61,4%, contro il 53% del 2024, con un ritardo medio sceso a 4,8 giorni. **CARGO AEREO** Sulla base dei dati IATA, la domanda globale a dicembre 2025 è aumentata del 4,3%. Il 2025 ha registrato un aumento del traffico cargo aereo in Italia dell'1,7%. Milano Malpensa si conferma leader indiscusso, movimentando circa il 60% del totale nazionale con una crescita del +4,3%. Tra gli scali italiani registrano performance positive anche Bergamo (+6,8%) e Napoli (+4%), mentre soffrono Brescia (-18,6%) e Roma Ciampino (-30,4%). A livello europeo, nel primo semestre 2025, Francoforte mantiene il primato, mentre Milano Malpensa si conferma all'11° posto e Roma Fiumicino al 17°. **DAZI E COMMERCIO INTERNAZIONALE** Le incertezze legate alle politiche tariffarie dell'amministrazione Trump continuano a influenzare gli scambi. Tuttavia, nei primi dieci mesi del 2025, l'export italiano verso gli Stati Uniti è cresciuto del 9,1% in valore, e il mercato USA rappresenta ora il 11,9% dell'export totale italiano. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti mostrano andamenti divergenti nei settori chiave: Prodotti farmaceutici : boom del +62,7%, che ora rappresentano il 22,8% dell'export verso gli USA. Automotive : in calo del -20,6% (export autoveicoli). Prodotti alimentari : in lieve flessione dell' 1,3%, con il vino fermo a -7,5%. Costruzioni navali: forte crescita del +192,5%.

Italia-Ungheria, Mit "Asse strategico su infrastrutture e logistica"

ROMA (ITALPRESS) - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar "Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali - spiega il Mit in una nota -. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel **Porto di Trieste**, con particolare riferimento al terminal di Noghère, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito". -Foto IPA Agency- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Trieste, Serracchiani: no a un militare segretario generale dell'AdSp

TRIESTE Si accende il confronto politico attorno alla possibile nomina del nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale. Al centro della polemica l'indicazione, da parte di Fratelli d'Italia, del capitano di fregata Gianluca Civitarese per l'incarico amministrativo nel porto di Trieste. A sollevare critiche è la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani, che definisce assurda l'ipotesi di affidare il ruolo a un ufficiale della Marina Militare. Secondo l'esponente dem, la scelta rappresenterebbe un'ingerenza politica in un'infrastruttura strategica per il Paese e rischierebbe di alterare l'equilibrio tra indirizzo politico e gestione tecnico-amministrativa.

La politica ha messo gli scarponi e vuole conquistare definitivamente il porto di Trieste, afferma Serracchiani, sostenendo che la designazione di un profilo con una carriera prevalentemente militare non risponderebbe alle esigenze di governance di uno scalo internazionale a forte vocazione commerciale e logistica. La deputata chiede un ripensamento all'interno della maggioranza e sollecita il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a intervenire per evitare quella che definisce un'imposizione al presidente dell'Autorità portuale, Antonio Consalvo. Nel mirino dell'esponente Pd vi è soprattutto il tema delle competenze richieste per la gestione di un sistema portuale complesso come quello dell'Adriatico orientale. Serracchiani sottolinea come le priorità riguardino lo sviluppo dei traffici, l'integrazione con i corridoi europei, i rapporti con operatori internazionali e stakeholder locali, ambiti che a suo giudizio richiederebbero una consolidata esperienza nel settore portuale e logistico più che un background in ambito militare e di sicurezza. La vicenda si inserisce in un passaggio delicato per lo scalo giuliano, hub strategico per i traffici con l'Europa centro-orientale e punto di riferimento per le catene logistiche dell'area adriatica. La scelta del segretario generale, figura chiave nella macchina amministrativa dell'Autorità di sistema, assume dunque un peso rilevante sia sul piano operativo sia su quello politico-istituzionale. Al momento non risultano repliche ufficiali da parte dei soggetti chiamati in causa. Il dibattito resta aperto, con possibili ripercussioni sugli equilibri locali e nazionali nella governance di uno dei principali porti italiani. Anche AVS contro l'ipotesi di una nomina in divisa Si accende il confronto politico sul futuro assetto della governance del porto di Trieste. A sollevare la questione è Alleanza Verdi e Sinistra, che esprime forte preoccupazione per un'indiscrezione relativa a una possibile nomina in divisa ai vertici dell'Autorità di Sistema Portuale, su iniziativa di Fratelli d'Italia. In una nota congiunta, la consigliera regionale Serena Pellegrino e la segretaria di Sinistra Italiana Trieste, Elisa Moro, parlano di un grave atto che andrebbe nella direzione della militarizzazione dello scalo



Messaggero Marittimo

Trieste

giuliano. Secondo le esponenti di AVS, non si tratterebbe di un'ipotesi isolata, ma dell'ennesimo segnale di una linea già affacciata in passato, che potrebbe incidere sulla governance del porto e accelerare, senza un adeguato confronto pubblico, dossier strategici come quello legato al corridoio Imec. Lo abbiamo ribadito in ogni sede, fino al Parlamento europeo: Trieste non deve diventare un avamposto militare, afferma Pellegrino, richiamando anche precedenti dichiarazioni del presidente di Confcommercio che, in un convegno a Genova lo scorso marzo, aveva ipotizzato la presenza della Nato nel porto di Trieste. Un'uscita che aveva portato a un'interrogazione in Consiglio regionale, alla quale secondo AVS l'assessore competente avrebbe risposto declinando la competenza della Regione. Nel documento si richiama inoltre lo status internazionale del porto di Trieste, riconosciuto dalla risoluzione n.16 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 10 gennaio 1947, elemento che secondo Pellegrino rafforzerebbe la necessità di preservarne la natura civile. Le esponenti di AVS chiedono quindi che il presidente dell'Autorità di Sistema portuale respinga ogni ipotesi di intromissione militare nello scalo e che l'eventuale nomina del segretario generale avvenga sulla base di competenze tecnico-portuali e di una visione orientata alla gestione civile e commerciale del porto, evitando logiche legate alla sicurezza militare o alle filiere della difesa. Il dibattito si inserisce in una fase delicata per il porto di Trieste, snodo strategico dei traffici dell'Alto Adriatico e porta di accesso ai corridoi logistici centro-europei, dove il tema dell'equilibrio tra sicurezza, sviluppo commerciale e quadro geopolitico internazionale torna al centro del confronto politico. Anche i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo hanno criticato con fermezza l'indicazione di Fratelli d'Italia del capitano di fregata Gianluca Civitarese per la carica di segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale. In una nota congiunta, i tre esponenti dem sottolineano come la proposta non solo sia contraria alla legge, ma violi anche i principi di buon governo tecnico degli enti portuali. Chiediamo che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente, affermano, ribadendo la necessità che la nomina del segretario generale rimanga prerogativa del presidente dell'Autorità, Franco Consalvo. Senza entrare nel merito del nominativo avanzato proseguono i consiglieri ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto previsto dalla normativa vigente: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libertà di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia. La presa di posizione del Pd si inserisce nel dibattito più ampio sulla gestione delle Autorità portuali italiane e sulla necessità di separare scelte politiche da decisioni tecniche, al fine di assicurare efficienza e autonomia nella governance degli scali marittimi.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Trieste

Italia-Ungheria, Mit: asse strategico su infrastrutture e logistica, Trieste al centro della cooperazione

Asse Adriatico-Europa orientale verso nuovi corridoi logistici. 12 febbraio 2026 - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel **Porto di Trieste**, con particolare riferimento al terminal di Noghere, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con **Trieste** come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse Roma-Budapest guarda al futuro della logistica continentale.



02/12/2026 13:08

Asse Adriatico-Europa orientale verso nuovi corridoi logistici. 12 febbraio 2026 - Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio chiave emerso dall'incontro bilaterale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. Un confronto che ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel Porto di Trieste, con particolare riferimento al terminal di Noghere, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra il Mediterraneo, l'Europa centro-orientale e i Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il forte sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano nazionale complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È stata inoltre evidenziata la fase avanzata dell'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale, che guarda ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. Un ambito nel quale i due Paesi condividono una visione comune, orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. L'incontro ha così riaffermato una volontà politica chiara e convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per

Port News

Trieste

Trieste, ipotesi di un segretario generale in divisa

Il capitano di fregata Gianluca Civitarese potrebbe essere il prossimo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale di Trieste. L'indiscrezione arriva da il Piccolo di Trieste, che attribuisce ai Fratelli d'Italia la paternità della scelta. Il ragionamento è che l'attuale presidente, **Marco Consalvo**, è stato indicato in quota Carroccio. Ne consegue che spetterebbe al partito della Meloni scegliere il n.2 del Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Civitarese, classe 1968 e da oltre 38 anni nella Marina Militare, con un passato di incursore del Battaglione San **Marco**, rappresenterebbe un profilo atipico per la figura del segretario generale, cui è richiesta una comprovata esperienza e competenza nei settori della logistica, dei trasporti o dell'economia marittima, con un background tecnico o giuridico. La notizia è stata accolta con grande preoccupazione dal PD, che per bocca dell'ex governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Deborah Serrachiani, considera assurda l'ipotesi di affidare il ruolo a un ufficiale della Marina Militare. La politica ha messo gli scarponi e vuole conquistare definitivamente il porto di Trieste, afferma, sostenendo che la designazione di un profilo con una carriera prevalentemente militare non risponderebbe alle esigenze di governance di uno scalo internazionale a forte vocazione commerciale e logistica. La deputata dem chiede un ripensamento all'interno della maggioranza e sollecita il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a intervenire per evitare quella che definisce un'imposizione al presidente dell'Autorità portuale, Antonio **Consalvo**.



Venti chilogrammi di oppio in pasta nascosti nel catalizzatore di un camion

La scoperta è stata fatta durante i controlli nel **porto** di **Trieste**; arrestato l'autista, un cittadino iraniano di 44 anni. Un carico di oppio nascosto nel catalizzatore di un camion transitato al **porto** di **Trieste** è stato intercettato dalla Guardia di finanza e dall'agenzia delle dogane durante un controllo nell'area doganale dello scalo. Le fiamme gialle sono state insospettite dal fatto che nel catalizzatore non c'era traccia di polvere, come di norma avviene dopo una lunga percorrenza su strada. Durante un'ispezione approfondita è stato scoperto un cilindro metallico contenente 20 kilogrammi di oppio in pasta, avvolto in cellophane e carta carbone. L'autista, un cittadino iraniano di 44 anni, ha cercato di fuggire ma è stato subito bloccato, arrestato e portato nel carcere del Coroneo.



Un militare come Segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone

FdI avrebbe indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. Il presidente dell'Autorità Consalvo non commenta. Insorge l'opposizione Negli archivi Rai, si vede il capitano fregata Gianluca Civitarese impegnato in missioni all'estero nei primi anni 2000. Fante della Marina Militare del reggimento San Marco, sarebbe il nome individuato da Fratelli d'Italia come segretario generale del porto di Trieste e Monfalcone. Il ruolo di gestione tecnico-amministrativa dell'Autorità. In distacco da qualche anno alla Capitaneria di Porto di Trieste, Civitarese si occupa di sicurezza marittima. I diretti interessati, i politici meloniani, non commentano. C'è chi parla di ricostruzioni giornalistiche. Chi si fa scappare un "mi sembra un ottimo profilo". Immediate invece le reazioni a sinistra. Una "assurdità" per la deputata PD Debora Serracchiani. "Basta chiedere agli operatori locali e internazionali quali competenze servono". Per i consiglieri regionali dem Moretti, Cosolini e Russo, un'indicazione contraria alla legge e ai principi di buon governo tecnico. Serena Pellegrino e Elisa Moro di Alleanza Verdi e Sinistra parlano di un "grave intromissione militare all'interno di un porto civile". Per la CGIL, è inaccettabile che certi ruoli chiave vengano gestiti secondo logiche di "palazzo" e di partito. Nella maggioranza regionale, i più cauti se la cavano con un "la nomina non compete alla politica"; qualcuna altro, fra le righe, fa notare la differenza tra la nomina di un tecnico, Consalvo, e quella di un militare. Il Presidente Fedriga, che ha voluto Consalvo, dichiara che la scelta del segretariato generale spetta al Presidente della Autorità di sistema. Così è: il nome viene approvato su proposta di Consalvo al Comitato di gestione. Il Comitato però deve ancora essere nominato, assieme al revisore dei conti. Nel comitato, oltre a Consalvo, siede un rappresentante della Regione, uno del Comune, e il Comandante della capitaneria di porto. Intanto a Roma, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il viceministro Rixi ha rassicurato il viceministro agli esteri e al commercio ungherese, Magyar, sui lavori al terminal di Noghère, dove l'Ungheria ha in progetto, già dal pre-pandemia, di investire circa 200 milioni. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, 45 milioni di euro di lavori, si concluderanno entro agosto. In fase avanzata l'iter per l'assegnazione di altri 10 milioni per il completamento dei dragaggi.



FdI avrebbe indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. Il presidente dell'Autorità Consalvo non commenta. Insorge l'opposizione Negli archivi Rai, si vede il capitano fregata Gianluca Civitarese impegnato in missioni all'estero nei primi anni 2000. Fante della Marina Militare del reggimento San Marco, sarebbe il nome individuato da Fratelli d'Italia come segretario generale del porto di Trieste e Monfalcone. Il ruolo di gestione tecnico-amministrativa dell'Autorità. In distacco da qualche anno alla Capitaneria di Porto di Trieste, Civitarese si occupa di sicurezza marittima. I diretti interessati, i politici meloniani, non commentano. C'è chi parla di ricostruzioni giornalistiche. Chi si fa scappare un "mi sembra un ottimo profilo". Immediate invece le reazioni a sinistra. Una "assurdità" per la deputata PD Debora Serracchiani. "Basta chiedere agli operatori locali e internazionali quali competenze servono". Per i consiglieri regionali dem Moretti, Cosolini e Russo, un'indicazione contraria alla legge e ai principi di buon governo tecnico. Serena Pellegrino e Elisa Moro di Alleanza Verdi e Sinistra parlano di un "grave intromissione militare all'interno di un porto civile". Per la CGIL, è inaccettabile che certi ruoli chiave vengano gestiti secondo logiche di "palazzo" e di partito. Nella maggioranza regionale, i più cauti se la cavano con un "la nomina non compete alla politica"; qualcuna altro, fra le righe, fa notare la differenza tra la nomina di un tecnico, Consalvo, e quella di un militare. Il Presidente Fedriga, che ha voluto Consalvo, dichiara che la scelta del segretariato generale spetta al Presidente della Autorità di sistema. Così è: il nome viene approvato su proposta di Consalvo al Comitato di gestione. Il Comitato però deve ancora essere nominato, assieme al revisore dei conti. Nel comitato, oltre a Consalvo, siede un rappresentante della Regione, uno del Comune, e il Comandante della capitaneria di porto. Intanto a Roma, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il viceministro Rixi ha rassicurato il viceministro

Ship Mag

Trieste

Porto di Trieste, in quota Fdl come segretario generale arriva un militare: Gianluca Civitarese

Capitano di vascello della Marina, in servizio presso la Capitaneria di porto giuliana, è diplomato al liceo scientifico, ma su LinkedIn non figura come laureato, requisito indispensabile per la nomina Trieste. Dopo Venezia, il centrodestra si mette in movimento per la scelta del segretario generale del porto di Trieste. Pur trattandosi di una designazione fiduciaria dei presidenti, quella dei numeri due è diventata la seconda puntata della partita politica sulle Autorità portuali e della competizione tra Fratelli d'Italia e Lega. Nel caso di Trieste, il presidente Marco Consalvo è stato indicato in quota Carroccio e per il segretario generale toccherebbe quindi a Fdl, che avrebbe messo sul tavolo il nome di un capitano di fregata della Marina Militare, oggi in servizio presso la Capitaneria di porto di Trieste. Secondo quanto riporta il sito Piccolo.it, si tratta di Gianluca Civitarese, nato nel 1968 e da oltre 38 anni nei ranghi della Marina Militare, con un passato di incursore del Battaglione San Marco. Un profilo decisamente atipico per un segretario generale. Atipico come il percorso scelto, visto che le pressioni politiche esercitate sui presidenti si pongono fuori dalla legge 84/94, che assegna ai numeri uno delle **Adsp** l'onere

di presentare al Comitato di gestione il nome del proprio prescelto. La stampa locale ricostruisce l'esistenza di un incontro organizzato nei giorni scorsi fra Consalvo e Civitarese. E se l'arrivo di Roberto Mantovanelli a Venezia risale a ieri, è molto probabile che presto tocchi a Trieste, dove però il Comitato di gestione non è ancora insediato. Non a caso Consalvo ha parlato di segretario generale nominato verso la fine di febbraio. Resta da capire se il presidente accetterà l'imposizione della politica e se il nome di Civitarese nessuna esperienza nella pubblica amministrazione e nelle Autorità portuali troverà o meno lo sbarramento degli altri partiti del centrodestra. Sull'eventuale percorso di nomina sembra poi ondeggiare una spada di Damocle: secondo il profilo LinkedIn di Civitarese, infatti, l'interessato è un diplomato al liceo:



Capitano di vascello della Marina, in servizio presso la Capitaneria di porto giuliana, è diplomato al liceo scientifico, ma su LinkedIn non figura come laureato, requisito indispensabile per la nomina Trieste. Dopo Venezia, il centrodestra si mette in movimento per la scelta del segretario generale del porto di Trieste. Pur trattandosi di una designazione fiduciaria dei presidenti, quella dei numeri due è diventata la seconda puntata della partita politica sulle Autorità portuali e della competizione tra Fratelli d'Italia e Lega. Nel caso di Trieste, il presidente Marco Consalvo è stato indicato in quota Carroccio e per il segretario generale toccherebbe quindi a Fdl, che avrebbe messo sul tavolo il nome di un capitano di fregata della Marina Militare, oggi in servizio presso la Capitaneria di porto di Trieste. Secondo quanto riporta il sito Piccolo.it, si tratta di Gianluca Civitarese, nato nel 1968 e da oltre 38 anni nei ranghi della Marina Militare, con un passato di incursore del Battaglione San Marco. Un profilo decisamente atipico per un segretario generale. Atipico come il percorso scelto, visto che le pressioni politiche esercitate sui presidenti si pongono fuori dalla legge 84/94, che assegna ai numeri uno delle Adsp l'onere di presentare al Comitato di gestione il nome del proprio prescelto. La stampa locale ricostruisce l'esistenza di un incontro organizzato nei giorni scorsi fra Consalvo e Civitarese. E se l'arrivo di Roberto Mantovanelli a Venezia risale a ieri, è molto probabile che presto tocchi a Trieste, dove però il Comitato di gestione non è ancora insediato. Non a caso Consalvo ha parlato di segretario generale nominato verso la fine di febbraio. Resta da capire se il presidente accetterà l'imposizione della politica e se il nome di Civitarese nessuna esperienza nella pubblica amministrazione e nelle Autorità portuali troverà o meno lo sbarramento degli altri partiti del centrodestra. Sull'eventuale percorso di nomina sembra poi ondeggiare una spada di Damocle: secondo il profilo LinkedIn di Civitarese, infatti, l'interessato è un diplomato al liceo:

Estate 2027, Disney Cruise Line presenta la stagione

12 Febbraio 2026 Redazione Previsti itinerari in Europa, Caraibi, Alaska, Bahamas e Sud-Est asiatico Miami - Disney Cruise Line ha presentato il programma per l'estate 2027, con itinerari in Europa, Caraibi, Alaska, Bahamas e Sud-Est asiatico . La Disney Wish debutterà in Europa dopo una crociera di riposizionamento, proponendo viaggi da tre a dieci notti verso nuove destinazioni come Zara in Croazia, **Trieste** e Hellesylt in Norvegia.

Ship Mag

Estate 2027, Disney Cruise Line presenta la stagione



02/12/2026 09:41

12 Febbraio 2026 Redazione Previsti itinerari in Europa, Caraibi, Alaska, Bahamas e Sud-Est asiatico Miami - Disney Cruise Line ha presentato il programma per l'estate 2027, con itinerari in Europa, Caraibi, Alaska, Bahamas e Sud-Est asiatico . La Disney Wish debutterà in Europa dopo una crociera di riposizionamento, proponendo viaggi da tre a dieci notti verso nuove destinazioni come Zara in Croazia, Trieste e Hellesylt in Norvegia.

Ship Mag

Trieste

Trieste, fine lavori ad agosto per il terminal di Adria Port nell'area di Noghère

Incontro al Mit fra tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar, per consolidare l'investimento magiaro Roma - Dieci milioni in arrivo per completare i dragaggi e fine lavori fissata ad agosto 2026. È su questo doppio binario - risorse e tempistiche - che si consolida l'investimento ungherese nel porto di Trieste, al centro dell'incontro bilaterale al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. L'iter per l'assegnazione degli ulteriori 10 milioni, destinati al completamento dei dragaggi nell'area di Noghère, è in fase avanzata, spiega il Mit in una nota. L'adeguamento dei fondali da parte dell'Autorità portuale consentirà l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro, rafforzando la vocazione dello scalo giuliano come piattaforma integrata tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale. Procedono intanto secondo cronoprogramma gli interventi di banchinamento e dragaggio già finanziati con circa 45 milioni a valere sul Piano nazionale complementare del Pnrr. Il cantiere gestito dall'Adsp, hanno confermato le parti, si concluderà entro agosto 2026, segnando una tappa chiave per rendere operativa la banchina ro-ro. Gli ungheresi attendono intanto le autorizzazioni per procedere con il tombamento dei terreni inquinati dell'ex raffineria Aquila e la successiva realizzazione del terminal a terra. Il confronto al Mit ha ribadito il valore strategico dell'investimento promosso dalla società pubblica ungherese Adria Port nell'area di Noghère, riconosciuta come snodo logistico di primaria importanza lungo l'asse Adriatico-Europa centro-orientale. Un progetto che si inserisce nella più ampia cooperazione tra Roma e Budapest nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa con forza anche la dimensione geopolitica dell'operazione. L'asse Mare Adriatico-Europa centro-orientale non viene letto soltanto come corridoio commerciale, ma come infrastruttura strategica capace di contribuire alla resilienza delle catene di approvvigionamento e di sostenere, in prospettiva, i collegamenti con l'Ucraina e i processi di ricostruzione. Nella foto: a sinistra Levente Magyar con Edoardo Rixi.



Incontro al Mit tra tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar, per consolidare l'investimento magiaro Roma - Dieci milioni in arrivo per completare i dragaggi e fine lavori fissata ad agosto 2026. È su questo doppio binario - risorse e tempistiche - che si consolida l'investimento ungherese nel porto di Trieste, al centro dell'incontro bilaterale al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese, Levente Magyar. L'iter per l'assegnazione degli ulteriori 10 milioni, destinati al completamento dei dragaggi nell'area di Noghère, è in fase avanzata, spiega il Mit in una nota. L'adeguamento dei fondali da parte dell'Autorità portuale consentirà l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro, rafforzando la vocazione dello scalo giuliano come piattaforma integrata tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale. Procedono intanto secondo cronoprogramma gli interventi di banchinamento e dragaggio già finanziati con circa 45 milioni a valere sul Piano nazionale complementare del Pnrr. Il cantiere gestito dall'Adsp, hanno confermato le parti, si concluderà entro agosto 2026, segnando una tappa chiave per rendere operativa la banchina ro-ro. Gli ungheresi attendono intanto le autorizzazioni per procedere con il tombamento dei terreni inquinati dell'ex raffineria Aquila e la successiva realizzazione del terminal a terra. Il confronto al Mit ha ribadito il valore strategico dell'investimento promosso dalla società pubblica ungherese Adria Port nell'area di Noghère, riconosciuta come snodo logistico di primaria importanza lungo l'asse Adriatico-Europa centro-orientale. Un progetto che si inserisce nella più ampia cooperazione tra Roma e Budapest nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa con forza anche la dimensione geopolitica dell'operazione. L'asse Mare

Logistica: primo via libera alla legge regionale

Andrea Pierini

Obiettivo è che la regione gestisca la questione Video Player Disco verde con i voti della sola maggioranza, astenute le opposizioni ad eccezione del voto contrario del Movimento 5 Stelle. Il ddl71 arriverà nell'aula del Consiglio regionale tra una decina di giorni ma è stato approvato dalla IV commissione guidata da Giuseppe Gherinich, si tratta del provvedimento che punta a mettere ordine sulla logistica conferendo alla Regione un ruolo programmatico in particolare per le strutture sopra i 3 ettari. La norma, ovviamente, arriva in particolare dopo la crescita importante dei porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò con l'obiettivo di far crescere anche il retro scalo che, da definizione dell'ex presidente dell'autorità portuale, Zeno D'Agostino, è il futuro del porto.



Transport Online

Trieste

Porto di Trieste, investimenti e asse ItaliaUngheria per la logistica europea

Il Porto di Trieste al centro della cooperazione ItaliaUngheria: investimenti sul terminal Noghère, corridoi logistici AdriaticoEuropa centro-orientale e sviluppo delle infrastrutture strategiche.

Rafforzare la cooperazione europea partendo dalle infrastrutture strategiche. È questo il messaggio emerso dall'incontro al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il viceministro Edoardo Rixi e il viceministro ungherese degli Affari Esteri e del Commercio, Levente Magyar. Il confronto ha confermato il livello di stretta collaborazione tra Italia e Ungheria, in particolare nei settori della logistica, della connettività e degli investimenti infrastrutturali. Investimento ungherese nel Porto di Trieste. Al centro del colloquio l'investimento ungherese nel Porto di Trieste, con particolare riferimento al terminal di Noghère, riconosciuto come snodo logistico di primaria importanza per i collegamenti tra Mediterraneo, Europa centro-orientale e Balcani. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il valore dell'impegno di Adria Port e il sostegno del Governo italiano alle opere necessarie allo sviluppo del sito. Gli interventi di banchinamento e dragaggio, finanziati con circa 45 milioni di euro a valere sul Piano Nazionale Complementare, procedono regolarmente e si concluderanno entro agosto 2026. È inoltre in fase avanzata l'iter per l'assegnazione di ulteriori circa 10 milioni di euro destinati al completamento dei dragaggi, indispensabili per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni e il pieno sviluppo del terminal Ro-Ro. Corridoi logistici e cooperazione sull'asse AdriaticoEuropa. Nel dialogo tra i due viceministri è emersa anche la dimensione strategica più ampia della cooperazione sull'asse Mare AdriaticoEuropa centro-orientale, con attenzione ai corridoi logistici integrati e ai collegamenti con l'Ucraina. I due Paesi condividono una visione orientata alla crescita, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e alla ricostruzione. Dialogo istituzionale e nuovi investimenti. L'incontro ha riaffermato una volontà politica convergente: trasformare la collaborazione bilaterale in risultati concreti, rafforzando il dialogo istituzionale e creando le condizioni per nuovi investimenti. Con il Porto di Trieste come porta d'ingresso strategica dell'Europa, l'asse RomaBudapest guarda al futuro della logistica continentale. In foto da sinistra a destra: Levente Magyar, Edoardo Rixi. Contatta: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Transport Online

Trieste

Oppio nascosto in un Tir al porto di Trieste: arrestato camionista

Controlli di Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane nel porto di Trieste: sequestrati 20 chili di oppio in pasta nascosti nel Tir

I militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Trieste, insieme ai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno intercettato e sequestrato 20 chili di oppio in pasta nel porto di Trieste, arrestando l'autista di un autoarticolato, un cittadino iraniano di 44 anni. L'operazione rientra nelle attività di controllo quotidiane sugli automezzi e sulle merci in arrivo nelle aree doganali dello scalo giuliano. La droga nascosta nel catalizzatore del Tir Il carico, proveniente dall'Iraq, era trasportato da un Tir imbarcatosi nel porto turco di Pendik Istanbul. Durante le verifiche, finanziari e funzionari Adm hanno rilevato un'anomalia nel sistema di scarico del mezzo: il catalizzatore risultava insolitamente pulito, privo della consueta polvere che si accumula durante i percorsi stradali. L'ispezione approfondita ha permesso di rinvenire all'interno del catalizzatore un recipiente metallico contenente l'oppio in pasta. Arresto e indagini internazionali Il conducente dell'autoarticolato, dopo un breve tentativo di fuga, è stato bloccato e arrestato. Sono in corso accertamenti investigativi anche in altri Stati europei, con il supporto della cooperazione internazionale, per individuare i reali mittenti e destinatari della droga. L'intero carico risultava infatti destinato a una società di logistica con sede a Colonia, in Germania. Fonte: Ansa.



Trieste Prima

Trieste

Nel tir c'è un milione di euro in oppio: arrestato camionista, indagini verso la Germania

Nei giorni scorsi i finanzieri del Comando provinciale e i funzionari dell'Agenzia delle dogane hanno dato vita a controlli a bordo di un camion dove era stipata merce partita dall'Iraq. L'uomo ha tentato la fuga ma è stato fermato. Il carico era partito dall'Iraq ed era destinato a una società di logistica con sede a Colonia, in Germania, ma la guardia di finanza sta ora indagando per riuscire a ricostruire nel dettaglio la filiera del traffico di droga. Nei giorni scorsi un camionista di nazionalità iraniana di 44 anni è stato arrestato dalle fiamme gialle in quanto a bordo del suo tir, proveniente dalla Turchia e fermato per un controllo nel **porto** di Trieste, sono stati rinvenuti 20 chilogrammi di oppio.

Stando a ricostruzioni non ufficiali (di dati ufficiali se ne trovano ben pochi), il valore della droga sequestrata, a seconda della sua purezza (si parla dai 30 ai 100 euro a grammo), potrebbe andare da un minimo di 600 mila euro a un massimo di due milioni di euro. Venti chili di oppio. Al blitz dei finanzieri del Comando provinciale hanno partecipato anche funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. La merce che l'uomo trasportava era partita dall'Iraq (come la scorsa estate, quando sempre nello scalo giuliano erano stati sequestrati 30 chilogrammi di oppio), per poi venire imbarcata nel **porto** di Pendik/Istanbul. La Turchia, infatti, rappresenta uno snodo significativo nel traffico di stupefacenti provenienti dal continente asiatico e diretti in Europa. I finanzieri impegnati nei controlli in **porto** I finanzieri hanno iniziato ad avere sospetti sul carico in quanto "il catalizzatore risultava insolitamente pulito, per l'assenza della consueta polvere che si accumula durante i percorsi stradali". Da qui è partita l'ispezione più approfondita, scoprendo poi il recipiente cilindrico dove era stata nascosta la droga. Il camionista, una volta scoperto l'oppio, ha tentato la fuga, ma è stato fermato e arrestato. Indagini in corso. "Sono attualmente in corso approfonditi accertamenti investigativi in altri stati europei anche attraverso il supporto della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di individuare i reali mittenti e destinatari della droga" conclude la nota della finanza.



02/12/2026 10:53

Nei giorni scorsi i finanzieri del Comando provinciale e i funzionari dell'Agenzia delle dogane hanno dato vita a controlli a bordo di un camion dove era stipata merce partita dall'Iraq. L'uomo ha tentato la fuga ma è stato fermato. Il carico era partito dall'Iraq ed era destinato a una società di logistica con sede a Colonia, in Germania, ma la guardia di finanza sta ora indagando per riuscire a ricostruire nel dettaglio la filiera del traffico di droga. Nei giorni scorsi un camionista di nazionalità iraniana di 44 anni è stato arrestato dalle fiamme gialle in quanto a bordo del suo tir, proveniente dalla Turchia e fermato per un controllo nel porto di Trieste, sono stati rinvenuti 20 chilogrammi di oppio. Stando a ricostruzioni non ufficiali (di dati ufficiali se ne trovano ben pochi), il valore della droga sequestrata, a seconda della sua purezza (si parla dai 30 ai 100 euro a grammo), potrebbe andare da un minimo di 600 mila euro a un massimo di due milioni di euro. Venti chili di oppio. Al blitz dei finanzieri del Comando provinciale hanno partecipato anche funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. La merce che l'uomo trasportava era partita dall'Iraq (come la scorsa estate, quando sempre nello scalo giuliano erano stati sequestrati 30 chilogrammi di oppio), per poi venire imbarcata nel porto di Pendik/Istanbul. La Turchia, infatti, rappresenta uno snodo significativo nel traffico di stupefacenti provenienti dal continente asiatico e diretti in Europa. I finanzieri impegnati nei controlli in porto I finanzieri hanno iniziato ad avere sospetti sul carico in quanto "il catalizzatore risultava insolitamente pulito, per l'assenza della consueta polvere che si accumula durante i percorsi stradali". Da qui è partita l'ispezione più approfondita, scoprendo poi il recipiente cilindrico dove era stata nascosta la droga. Il camionista, una volta scoperto l'oppio, ha tentato la fuga, ma è stato fermato e arrestato. Indagini in corso. "Sono attualmente in corso approfonditi accertamenti investigativi in altri stati europei anche attraverso il supporto della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di individuare i reali mittenti e destinatari della droga" conclude la nota della finanza.

Trieste Prima

Trieste

Ipotesi segretario in divisa all'Authority. L'opposizione: "Contro porto militarizzato"

Tensioni per la possibile nomina del capitano di fregata Gianluca Civitarese, da quarant'anni nella Marina militare e al momento dislocato presso la Capitaneria di **porto** di **Trieste**, come numero due in **porto**. Laterza: "Imposizione da FdI". Negli ultimi anni presidi regolari contro un **porto** bellico. È ancora solo un'indiscrezione, ma ha già sollevato scalpore nell'opposizione triestina e regionale. Le voci dicono di una nomina "in divisa" al posto di segretario generale dell'Autorità portuale di **Trieste**: il capitano di fregata Gianluca Civitarese. Quasi quarant'anni nella Marina militare, attualmente fa parte del reggimento San Marco ed è distaccato nella Capitaneria di **porto**, dove, a quanto apprende TriestePrima, "svolge compiti in materia di difesa militare marittima". A decidere, comunque, sarà via von Bruck. "Verso militarizzazione del **porto**" Il capitano di fregata Gianluca Civitarese - foto da LinkedIn "Un grave atto che va nella direzione della militarizzazione del **porto**", lo definiscono Serena Pellegrino, consigliera di Avs in regione, ed Elisa Moro, segretaria di Sinistra italiana **Trieste**. "Non è la prima volta che viene avanzata l'ipotesi di militarizzare il **porto** - sostiene -, che produrrebbe una deriva pericolosa". Tema sentito anche dalla cittadinanza, al cui prospetto si oppongono da anni, regolarmente e con fermezza, innumerevoli presidi e manifestazioni, l'ultimo dei quali meno di una settimana fa "La scelta spetta al presidente dell'Authority, come previsto dalla legge", ribadiscono invece i dem del circolo cittadino, augurandosi che "sia compiuta esclusivamente sulla base di professionalità, esperienza e competenza nel settore". Più che una scelta, infine, la chiama "un'imposizione di Fratelli d'Italia" Riccardo Laterza: una "più funzionale a ridurre il **porto** a un avamposto della Nato che a rilanciare i traffici commerciali stagnanti", da affrontare con "una mobilitazione di tutta la città". Proposta iperbolica, ma non impossibile - almeno per buona parte, visti i trascorsi.



Porti, Gruppo PD: fuori i partiti da nomine che spettano ad Autorità

«Oltre a essere contraria alla legge, l'indicazione, in questo caso, da parte di FdI, della figura del segretario generale al vertice dell'Autorità del Mare Adriatico Orientale, contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico dell'autorità portuale. Chiediamo dunque che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente». Lo affermano i consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo (Pd) commentando la notizia che, per la carica di segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Fratelli d'Italia ha indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. «Senza entrare assolutamente nel merito del nominativo avanzato, ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto prevede la legge: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libertà di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia».

Triestecafe.it

Porti, Gruppo PD: fuori i partiti da nomine che spettano ad Autorità

02/12/2026 15:37

«Oltre a essere contraria alla legge, l'indicazione, in questo caso, da parte di FdI, della figura del segretario generale al vertice dell'Autorità del Mare Adriatico Orientale, contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico dell'autorità portuale. Chiediamo dunque che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente». Lo affermano i consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo (Pd) commentando la notizia che, per la carica di segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Fratelli d'Italia ha indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. «Senza entrare assolutamente nel merito del nominativo avanzato, ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto prevede la legge: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libertà di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia».

Porto di Trieste, Azione all'attacco: Basta spartizioni di potere, servono competenze e scelte rapide

Trieste torna al centro del dibattito politico nazionale sul tema della governance portuale. A intervenire con toni netti è Daniela Rossetti, segretaria di Azione a Trieste, che punta il dito contro quelle che definisce logiche di spartizione del potere nella gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La politica deve smettere di essere spartizione del potere e tornare a essere servizio per il Paese e per i cittadini, afferma Rossetti, aprendo una riflessione critica su quanto accaduto negli ultimi due anni. Nel mirino finiscono le tensioni tra Lega e Fratelli d'Italia che, secondo la dirigente di Azione, avrebbero rallentato in modo significativo il percorso di nomina del presidente dell'Autorità Portuale. Rossetti parla di due anni di sceneggiate e lotte politiche, segnati da proposte, passi indietro e richieste di dimissioni. Tra gli episodi ricordati, anche il caso dell'ex segretario generale Torbianelli, la cui uscita di scena viene letta come il risultato di equilibri politici più che di valutazioni tecniche. Ora finalmente abbiamo un presidente, ma la nomina del segretario generale, che dovrebbe spettare al presidente, è nuovamente oggetto di pressioni politiche, prosegue Rossetti. Il riferimento è alle dinamiche interne alla maggioranza di centrodestra: Il presidente è in quota Lega? Allora Fratelli d'Italia pretende di avere il segretario generale. Secondo Azione, questo schema rischia di incidere negativamente sulla competitività dello scalo giuliano. Non importa che il porto sia rimasto fermo per anni a causa di logiche di potere, non importa che abbia perso terreno rispetto a Fiume e Capodistria, non importa che rappresenti il principale motore economico della città. Ciò che conta sembra essere la collocazione delle proprie persone nei ruoli chiave. Un passaggio duro anche sul tema delle competenze: La competenza diventa un dettaglio che passa in secondo piano, sottolinea Rossetti, che allarga poi lo sguardo a livello nazionale, parlando di una situazione non isolata, ma comune a diversi porti italiani. Parallelamente, Azione porta la questione anche in Parlamento. Rossetti ricorda infatti che l'onorevole Giulia Pastorella ha presentato un'interrogazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui ritardi nella nomina dei collegi dei revisori dei conti, organismi ritenuti essenziali per garantire la piena operatività delle Autorità Portuali. Il collegio manca anche a Trieste, evidenzia Rossetti, che lega il tema dei ritardi amministrativi a quello più ampio dell'efficienza del sistema Paese. L'unica speranza è che i cittadini, alle prossime elezioni, si ricordino di questi ritardi e delle logiche che li hanno determinati. La conclusione è un appello diretto all'opinione pubblica: Spetta ai cittadini pretendere responsabilità dalla politica. Il confronto sulla governance del porto di Trieste, dunque, si riaccende. Sullo sfondo restano le sfide strategiche dello scalo giuliano, tra investimenti, competitività internazionale e delicati equilibri istituzionali.

Triestecafe.it

Porto di Trieste, Azione all'attacco: "Basta spartizioni di potere, servono competenze e scelte rapide"

02/12/2026 18:47

Trieste torna al centro del dibattito politico nazionale sul tema della governance portuale. A intervenire con toni netti è Daniela Rossetti, segretaria di Azione a Trieste, che punta il dito contro quelle che definisce "logiche di spartizione del potere" nella gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. "La politica deve smettere di essere spartizione del potere e tornare a essere servizio per il Paese e per i cittadini", afferma Rossetti, aprendo una riflessione critica su quanto accaduto negli ultimi due anni. Nel mirino finiscono le tensioni tra Lega e Fratelli d'Italia che, secondo la dirigente di Azione, avrebbero rallentato in modo significativo il percorso di nomina del presidente dell'Autorità Portuale. Rossetti parla di "due anni di sceneggiate e lotte politiche", segnati da proposte, passi indietro e richieste di dimissioni. Tra gli episodi ricordati, anche il caso dell'ex segretario generale Torbianelli, la cui uscita di scena viene letta come il risultato di equilibri politici più che di valutazioni tecniche. "Ora finalmente abbiamo un presidente, ma la nomina del segretario generale, che dovrebbe spettare al presidente, è nuovamente oggetto di pressioni politiche", prosegue Rossetti. Il riferimento è alle dinamiche interne alla maggioranza di centrodestra: "Il presidente è in quota Lega? Allora Fratelli d'Italia pretende di avere il segretario generale". Secondo Azione, questo schema rischia di incidere negativamente sulla competitività dello scalo giuliano. "Non importa che il porto sia rimasto fermo per anni a causa di logiche di potere, non importa che abbia perso terreno rispetto a Fiume e Capodistria, non importa che rappresenti il principale motore economico della città. Ciò che conta sembra essere la collocazione delle 'proprie' persone nei ruoli chiave". Un passaggio duro anche sul tema delle competenze: "La competenza diventa un dettaglio che passa in secondo piano", sottolinea Rossetti, che allarga poi lo sguardo a livello nazionale, parlando di una situazione "non isolata, ma comune a diversi porti italiani". Parallelamente, Azione porta la questione anche in Parlamento. Rossetti ricorda infatti che l'onorevole Giulia Pastorella ha presentato un'interrogazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui ritardi nella nomina dei collegi dei revisori dei conti, organismi ritenuti essenziali per garantire la piena operatività delle Autorità Portuali. "Il collegio manca anche a Trieste", evidenzia Rossetti, che lega il tema dei ritardi amministrativi a quello più ampio dell'efficienza del sistema Paese. "L'unica speranza è che i cittadini, alle prossime elezioni, si ricordino di questi ritardi e delle logiche che li hanno determinati". La conclusione è un appello diretto all'opinione pubblica: "Spetta ai cittadini pretendere responsabilità dalla politica". Il confronto sulla governance del porto di Trieste, dunque, si riaccende. Sullo sfondo restano le sfide strategiche dello scalo giuliano, tra investimenti, competitività internazionale e delicati equilibri istituzionali.

REGIONE VENETO* : «RUZZA: "IL SISTEMA LOGISTICO FA SQUADRA A CORTINA: UN'ALLEANZA STRATEGICA PER RAFFORZARE IL PRIMATO EUROPEO"»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Anche oggi, nella prestigiosa cornice di Casa Veneto a Cortina, il Veneto si conferma un **sistema** integrato d'eccellenza, capace di fare squadra tra istituzioni e operatori. La presenza dei firmatari del Patto per lo Sviluppo del **Sistema** Logistico Veneto rappresenta la naturale prosecuzione del percorso avviato alla fiera internazionale Transport Logistic di Monaco dal consigliere regionale Elisa de Berti e portato avanti ora dall'Assessore Marco Zecchinato, che ringrazio, e dimostra come la sinergia sia il vero pilastro per proiettare in Europa un modello logistico sempre più efficiente, competitivo e interconnesso. Il nostro impegno è garantire che le infrastrutture venete mantengano il primato per traffici e innovazione, costruendo un patrimonio solido e duraturo, capace di lasciare un'eredità concreta alle generazioni future, ben oltre l'orizzonte dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026". Lo ha dichiarato l'Assessore regionale a Mobilità e trasporti, Diego Ruzza, oggi a Cortina d'Ampezzo (Belluno), in occasione della presentazione alla stampa dell'alleanza strategica tra il **sistema** infrastrutturale e quello

logistico del Veneto, sancita dal Patto per lo Sviluppo del **Sistema** Logistico Veneto. All'incontro erano presenti i principali attori della logistica regionale: l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** con Antonio Revedin; gli Interporti di Verona - Quadrante Europa con Nicola Boaretti, di Padova con Genny Zorzetto e di Rovigo con Primo Vitaliano Bressanin; CAV Concessioni Autostradali Venete con Maria Rosaria Anna Campitelli e Monica Manto; Infrastrutture Venete con Giovanni Zancopè Ogniben e Alessandra Grosso; Veneto Strade con Marco Taccini. "Il **sistema** veneto - spiega Ruzza - rappresenta un nodo strategico per la logistica europea e per la competitività delle imprese sui mercati globali. Genera un PIL annuo di circa 200 miliardi di euro, contribuendo per oltre il 9,1% al PIL nazionale, con un valore delle esportazioni pari a 80 miliardi di euro. Ogni anno vengono movimentate oltre 50 milioni di tonnellate di merci e 1,65 milioni di TEU. Il **sistema** registra inoltre 18,4 milioni di passeggeri aeroportuali e 600.000 passeggeri attraverso i porti di Venezia e Chioggia. Tutto questo è reso possibile da una rete infrastrutturale che comprende 1.850 chilometri di ferrovie, oltre 600 chilometri di autostrade, 10.000 chilometri di strade e più di 500 chilometri di vie navigabili interne". "Ora lavoreremo per semplificare le procedure e rafforzare l'intermodalità ferro-gomma-acqua - conclude Ruzza -, affinché il Veneto continui a presidiare i corridoi europei con infrastrutture moderne, sicure e tecnologicamente avanzate, al servizio dei cittadini e delle imprese". Per donare ora, clicca qui.



Il Nautilus

Venezia

ADSP MAS, CARNEVALE 2026: BAMBINI PROTAGONISTI DI UN VIAGGIO TRA STORIA, MARE E FANTASIA

In occasione del Carnevale di Venezia l'**Autorità** di **Sistema Portuale** propone un nuovo laboratorio di Port Educational in collaborazione con il Settore Cultura della Biennale di Venezia. La storia dei grandi esploratori veneziani al centro dell'attività. Venezia - Si è concluso con entusiasmo e grande partecipazione il nuovo laboratorio didattico dedicato al Carnevale di Venezia - parte del programma Port Educational 2026 -realizzato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, in collaborazione con il Settore Cultura della Biennale di Venezia. Nelle giornate dell'11 e 12 febbraio, presso Ca' Giustinian, circa 90 bambine e bambini delle classi III, IV e V delle scuole primarie "G. Giardino" di Bassano, "C. Baseggio" di Marghera e "V. Zanibon" di Padova hanno preso parte a un percorso educativo e creativo che li ha trasformati, per qualche ora, in piccoli esploratori della Serenissima. Attraverso il racconto delle imprese di grandi viaggiatori veneziani i partecipanti sono stati guidati in un'esperienza immersiva alla scoperta dei legami profondi e millenari tra Venezia, la laguna e il suo porto, crocevia storico di scambi, culture e rotte verso il mondo. Marco Polo ha accompagnato idealmente i bambini lungo la Via della Seta fino alle corti dell'Oriente, raccontando un mondo lontano fatto di scambi, meraviglie e nuove conoscenze. Giovanni Caboto ha aperto la rotta verso il Nord Atlantico, spingendosi fino alle coste del Nord America e ampliando gli orizzonti geografici dell'epoca. Pietro Querini, infine, ha offerto il racconto di un viaggio segnato dal naufragio nelle isole Lofoten e dall'incontro solidale con le comunità locali, testimonianza concreta di resilienza e dialogo tra culture. Tre storie diverse, accomunate dal legame con Venezia e dal ruolo centrale del porto come punto di partenza verso il mondo. Tra materiali, colori e suggestioni ispirati ai territori attraversati dagli esploratori, ogni bambino ha realizzato la propria maschera di Carnevale personalizzata e un kit da esploratore con bussola e mappa, coniugando creatività e apprendimento. Il percorso si è concluso con una caccia al tesoro educativa, che ha incoraggiato collaborazione, intuito e spirito di squadra nella ricerca di un simbolico tesoro da riportare a Venezia. Grande l'entusiasmo e la partecipazione registrati durante tutte le attività: curiosità, gioco e scoperta hanno accompagnato ogni fase del laboratorio, confermando il successo dell'iniziativa e il valore di proposte educative capaci di unire divertimento e conoscenza. Port Educational si conferma così un importante strumento di dialogo con le nuove generazioni, rafforzando la consapevolezza del ruolo storico e contemporaneo del porto e del suo legame inscindibile con la città e la laguna.



In occasione del Carnevale di Venezia l'Autorità di Sistema Portuale propone un nuovo laboratorio di Port Educational in collaborazione con il Settore Cultura della Biennale di Venezia. La storia dei grandi esploratori veneziani al centro dell'attività. Venezia - Si è concluso con entusiasmo e grande partecipazione il nuovo laboratorio didattico dedicato al Carnevale di Venezia - parte del programma Port Educational 2026 -realizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, in collaborazione con il Settore Cultura della Biennale di Venezia. Nelle giornate dell'11 e 12 febbraio, presso Ca' Giustinian, circa 90 bambine e bambini delle classi III, IV e V delle scuole primarie "G. Giardino" di Bassano, "C. Baseggio" di Marghera e "V. Zanibon" di Padova hanno preso parte a un percorso educativo e creativo che li ha trasformati, per qualche ora, in piccoli esploratori della Serenissima. Attraverso il racconto delle imprese di grandi viaggiatori veneziani i partecipanti sono stati guidati in un'esperienza immersiva alla scoperta dei legami profondi e millenari tra Venezia, la laguna e il suo porto, crocevia storico di scambi, culture e rotte verso il mondo. Marco Polo ha accompagnato idealmente i bambini lungo la Via della Seta fino alle corti dell'Oriente, raccontando un mondo lontano fatto di scambi, meraviglie e nuove conoscenze. Giovanni Caboto ha aperto la rotta verso il Nord Atlantico, spingendosi fino alle coste del Nord America e ampliando gli orizzonti geografici dell'epoca. Pietro Querini, infine, ha offerto il racconto di un viaggio segnato dal naufragio nelle isole Lofoten e dall'incontro solidale con le comunità locali, testimonianza concreta di resilienza e dialogo tra culture. Tre storie diverse, accomunate dal legame con Venezia e dal ruolo centrale del porto come punto di partenza verso il mondo. Tra materiali, colori e suggestioni ispirati ai territori attraversati dagli esploratori, ogni bambino ha realizzato la propria maschera di Carnevale personalizzata e un kit da esploratore con bussola e mappa.

Informare

Venezia

Roberto Mantovanelli è stato nominato segretario generale dell'AdSP dell'Adriatico Settentrionale

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, su proposta del presidente Matteo Gasparato, ha nominato Roberto Mantovanelli nella carica di segretario generale dell'ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è presidente del consiglio di amministrazione della Sogesid, la società di ingegneria pubblica in house providing del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nella riunione di martedì, inoltre, il Comitato di gestione dell'AdSP ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio.

Informare

Roberto Mantovanelli è stato nominato segretario generale dell'AdSP dell'Adriatico Settentrionale



02/12/2026 09:37

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, su proposta del presidente Matteo Gasparato, ha nominato Roberto Mantovanelli nella carica di segretario generale dell'ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è presidente del consiglio di amministrazione della Sogesid, la società di ingegneria pubblica in house providing del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nella riunione di martedì, inoltre, il Comitato di gestione dell'AdSP ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio.

Sea Reporter

Venezia

Piccoli esploratori alla scoperta del porto di Venezia: successo per il laboratorio del Carnevale

Feb 12, 2026 Venezia - Si è concluso con grande entusiasmo il laboratorio didattico dedicato al Carnevale di Venezia, parte del programma Port Educational 2026, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale in collaborazione con il Settore Cultura della Biennale di Venezia. Nelle giornate dell'11 e 12 febbraio, circa 90 alunni delle scuole primarie "G. Giardino" di Bassano, "C. Baseggio" di Marghera e "V. Zanibon" di Padova hanno partecipato, presso Ca' Giustinian, a un viaggio educativo alla scoperta dei legami tra Venezia, la laguna e il suo porto, da sempre crocevia di popoli e culture. Attraverso le storie di grandi navigatori veneziani - Marco Polo, Giovanni Caboto e Pietro Querini - i bambini hanno ripercorso le rotte della Serenissima tra Oriente e Nord Europa, trasformandosi in "piccoli esploratori" del mare e della conoscenza. Tra mappe, bussole, colori e materiali ispirati ai viaggi, ogni partecipante ha realizzato la propria maschera di Carnevale personalizzata e un kit da esploratore, concludendo il percorso con una caccia al tesoro educativa all'insegna della collaborazione e della fantasia. Il progetto ha registrato un'ampia partecipazione e un forte coinvolgimento, confermando il valore delle attività di Port Educational come strumento di dialogo con le nuove generazioni e occasione per riscoprire il ruolo storico e contemporaneo del porto di Venezia, cuore vitale della città e della sua identità culturale.



Shipping Italy

Venezia

Il carburante Hvo di Enilive sarà ora disponibile per le navi anche a Venezia

Il porto veneto si aggiunge a Genova e Ravenna. Il biocarburante prodotto nelle bioraffinerie del gruppo sarà fornito (non miscelato) via bettolina Enilive, controllata del gruppo Eni, ha ampliato la sua rete di fornitura di biocarburanti in Italia lanciando il rifornimento di biocarburanti marini tramite chiatta a **Venezia**. L'azienda ha iniziato a fornire olio vegetale idrogenato (Hvo) alle navi a **Venezia** all'inizio di questo mese, secondo quanto dichiarato da un rappresentante dell'azienda a Ship&Bunker nei giorni scorsi. Enilive fornirà Hvo100 (100% Hvo) anziché miscele con carburante marino convenzionale. Secondo quanto riferito da Ship Bunker la nuova fornitura a **Venezia** utilizza Hvo100 prodotto nelle sue bioraffinerie di **Venezia** e Gela: "Si tratta di olio vegetale idrogenato, prodotto nelle bioraffinerie Enilive di **Venezia** e Gela da materie prime rinnovabili al 100%: principalmente rifiuti, come oli da cucina usati, grassi animali e residui dell'industria agroalimentare" ha affermato l'azienda. "Può essere utilizzato nella sua forma pura su navi omologate per il suo utilizzo". A ottobre, Enilive ha iniziato a offrire Hvo alle navi tramite chiatta nei porti italiani di Genova e Ravenna. L'azienda sta riscontrando una domanda in diversi segmenti navali, tra cui navi da crociera, portacontainer, navi da carico generale e petroliere. "Enilive Hvo (Hvo puro al 100%, non miscelato) è un carburante che può essere utilizzato per sostituire il diesel marino e che può contribuire immediatamente alla decarbonizzazione del trasporto marittimo perché consente una riduzione delle emissioni climalteranti calcolata lungo tutta la filiera dal 60% al 90% rispetto ai combustibili fossili tradizionali, secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili e a seconda delle materie prime utilizzate" ha aggiunto l'azienda. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Il porto veneto si aggiunge a Genova e Ravenna. Il biocarburante prodotto nelle bioraffinerie del gruppo sarà fornito (non miscelato) via bettolina Enilive, controllata del gruppo Eni, ha ampliato la sua rete di fornitura di biocarburanti in Italia lanciando il rifornimento di biocarburanti marini tramite chiatta a Venezia. L'azienda ha iniziato a fornire olio vegetale idrogenato (Hvo) alle navi a Venezia all'inizio di questo mese, secondo quanto dichiarato da un rappresentante dell'azienda a Ship&Bunker nei giorni scorsi. Enilive fornirà Hvo100 (100% Hvo) anziché miscele con carburante marino convenzionale. Secondo quanto riferito da Ship Bunker la nuova fornitura a Venezia utilizza Hvo100 prodotto nelle sue bioraffinerie di Venezia e Gela: "Si tratta di olio vegetale idrogenato, prodotto nelle bioraffinerie Enilive di Venezia e Gela da materie prime rinnovabili al 100%: principalmente rifiuti, come oli da cucina usati, grassi animali e residui dell'industria agroalimentare" ha affermato l'azienda. "Può essere utilizzato nella sua forma pura su navi omologate per il suo utilizzo". A ottobre, Enilive ha iniziato a offrire Hvo alle navi tramite chiatta nei porti italiani di Genova e Ravenna. L'azienda sta riscontrando una domanda in diversi segmenti navali, tra cui navi da crociera, portacontainer, navi da carico generale e petroliere. "Enilive Hvo (Hvo puro al 100%, non miscelato) è un carburante che può essere utilizzato per sostituire il diesel marino e che può contribuire immediatamente alla decarbonizzazione del trasporto marittimo perché consente una riduzione delle emissioni climalteranti calcolata lungo tutta la filiera dal 60% al 90% rispetto ai combustibili fossili tradizionali, secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili e a seconda delle materie prime utilizzate" ha aggiunto l'azienda. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED

Vibrazioni Sestri Ponente, incontro per i ristori: "Accordo soddisfacente o andremo per vie legali"

In **Autorità Portuale** confronto tra le associazioni dei consumatori liguri, associazione regionale della proprietà edilizia e imprese che hanno effettuato i lavori per il ribaltamento a mare. Le associazioni dei consumatori liguri Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori, e l'Associazione regionale della proprietà edilizia, hanno fissato un incontro oggi, giovedì 12 febbraio, con **Autorità Portuale** e imprese che hanno effettuato i lavori per il ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente. Vibrazioni a Sestri Ponente. Al centro del tavolo ci sono le note problematiche relative ai disagi vissuti dai residenti della zona tra vibrazioni dei muri di casa, di oggetti e mobili come se fossero scosse di terremoto. Il tutto legato a un con l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfessori e batti-palo, in un'area interna a Fincantieri. Una vicenda iniziata a fine 2024 e proseguita con diverse iniziative e proteste portate avanti dal Comitato Danneggiati e dalle associazioni dei consumatori. I disagi legati all'installazione dei pali erano terminati ad aprile 2025, come annunciato in consiglio comunale dall'allora assessore Avvenente. "Ristori, senza accordo soddisfacente andremo per vie legali". Le associazioni hanno spiegato che, "a circa un anno dagli eventi traumatici che hanno danneggiato proprietà e salute delle persone con vibrazioni pesanti e rumori, vogliamo capire in che modalità e in quali tempi i cittadini potranno essere ristorati. Se non sarà trovato un accordo soddisfacente - sottolineano -, si andrà verso una inevitabile azione legale per conto di tutti i soggetti lesi dai lavori".



Genova24

Genova, Voltri

Vibrazioni a Sestri Ponente, fumata grigia per gli indennizzi: Autorità portuale esclude chi non ha ancora fatto richiesta

Nicola Giordanella

Riconosciuto il "danno biologico": nelle prossime settimane Palazzo San Giorgio definirà la quantificazione economica per i residenti che hanno già fatto richiesta Genova. Autorità portuale pagherà gli indennizzi per i disagi arrecati da vibrazioni e rumore del cantiere di allargamento delle banchine di Fincantieri a Sestri Ponente, ma la porta è chiusa e riguarderanno solamente chi ad oggi ha fatto richiesta attraverso comitati e associazioni. Questo è l'esito dell'incontro di questa mattina a Palazzo San Giorgio, che ha visto confrontarsi ancora una volta, l'autorità e le associazioni dei consumatori liguri Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori, e l'Associazione regionale della proprietà edilizia sul tema delle eventuali compensazioni per i residenti del quartiere, interferiti dal grande cantiere che in questi mesi sta predisponendo il famoso ribaltamento a mare. Una fumara grigia perché in poche parole viene riconosciuta la volontà di riconoscere una indennizzo per le oltre 300 famiglie che hanno presentato richiesta, ma con modalità transattiva (cioè che il riconoscimento dell'accordo tra le parti senza possibilità di ulteriori ricorsi) e con cifre uguali per tutti al momento non ancora quantificate. Di fatto, quindi, oggi l'accordo non è arrivato, ma è stato tracciata e definita la cornice entro il quale saranno definiti e quantificati i termini. Inoltre, se per i risarcimenti dovuti per i danni agli immobili si seguirà una separata via civile con il consueto balletto tra perizie e contro perizie, chiaramente in salita per chi ha subito il danno, su cui peserà l'onere della prova per gli indennizzi da danno biologico le porte per le richieste si chiudono: solo chi ha già fatto richiesta potrà partecipare alla divisione del plafond che Palazzo San Giorgio si è impegnato di presentare entro sette giorni. Oggi abbiamo discusso nello specifico dei tipi di danni indenizzabili e della platea indenizzabile o risarcibile e sembra che hanno chiesto ancora un breve tempo, laddove ci sarà un secondo incontro nella quale formalizzeranno una proposta che ovviamente le associazioni convocheranno i loro associati per vedere se sarà congrua, come procedere ha specificato Paolo Prato, Presidente federazione ligure Confedilizia. Quindi necessitiamo di un ultimo piccolo passaggio che avverrà a breve tempo per vedere se poi l'offerta sarà congrua e come procedere. L'autorità portuale ha dichiarato che oggi si chiude la certificazione di quelli che hanno manifestato il loro disagio, secondo me non sono sufficienti perché tutti eravamo in attesa di criteri per poi dire ai cittadini di Sestri se sei in questo criterio hai diritto all'indennità ha aggiunto Bruno Manganaro, rappresentante di Federconsumatori. Oggi l'autorità portuale invece ha messo un punto fermo, chi c'è c'è, chi c'è oggi ha riconoscimento, chi non c'è poi vedremo quale sarà, chi non c'è è fuori dalla partita, per cui mi riguarda questo è un elemento critico, molto critico, perché taglia fuori uomini, donne e famiglie che potrebbero avere il diritto, ma questo diritto se



Genova24

Genova, Voltri

lo vogliono dovranno cercarselo in tribunale e non in un tavolo di concertazione con l'amministrazione. Perché questo? Perché credo che sia giusto dire, le assicurazioni si sono rifiutate, non quelle dell'autorità portuale, ma quelle delle ditte, si sono rifiutate di essere il soggetto pagatore, quindi rifiutando questo è chiaro che l'autorità portuale sta cercando di trovare soluzioni, quindi anche lei è in difficoltà, glielo riconosciamo, però riconoscendo questo è chiaro che cambiano le regole del gioco, non c'è riconoscimento sulla base del fatto che io sulla base di un accordo dichiaro giorno dopo il mio avrei diritto, poi si controlla come sempre, ma sulla base del fatto che chi si è mosso legittimamente, giustamente un mese fa, tre mesi fa, un anno fa, c'è nell'elenco, chi si muoverà domani non c'è più, benché magari abbia lo stesso diritto ad avere quest'indirittura sul disagio biologico. Tre punti fermi sono emersi dall'incontro di oggi per quanto ci riguarda, il primo i cittadini che hanno aderito ai nostri comitati, hanno diritto a un risarcimento del danno, a un risarcimento che verrà quindi quantificato in via equitativa attraverso una proposta transattiva che ci verrà formulata entro sette giorni, questi sono i tempi che ci ha garantito l'autorità portuale stamattina, più un risarcimento per i danni all'immobile e le loro proprietà sui quali invece interveremo direttamente con le compagnie assicurative ha commentato Rosanna Stifano, Assoutenti. Un secondo incontro per decidere se aderire o no a questa proposta transattiva ci sarà tra una decina di giorni, lo ipotizziamo tra una decina di giorni perché noi riceveremo la proposta e poi convocheremo chiaramente i cittadini aderenti ai nostri comitati per raccogliere quello che è il loro sentire, noi stiamo agendo a loro nome e conto in questo momento e a loro dobbiamo riferire del giusto farlo, ma soprattutto un grande risultato perché questo dobbiamo dircelo, è stato riconosciuto comunque un danno che queste persone hanno patito ed è stata riconosciuta anche da autorità portuale la possibilità di risarcirlo.

Informare

Genova, Voltri

Assagenti sollecita un'informativa più costante e tempestiva sull'avanzamento dei lavori della nuova diga foranea di Genova

Croce: il mercato internazionale dello shipping deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali e operative. L'associazione degli agenti marittimi genovesi chiede all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale un'informativa più costante e tempestiva sullo stato di avanzamento delle grandi opere che interessano il porto del capoluogo ligure, e in particolare sui lavori della nuova diga foranea. Il presidente di Assagenti, Gianluca Croce, con l'intero consiglio dell'associazione ha incontrato il segretario generale dell'ente portuale, Tito Vespasiani, a cui ha espresso la convinzione che «le inevitabili e fisiologiche incertezze che riguardano anche i tempi di ultimazione della diga, in un quadro attuativo che coinvolge più livelli istituzionali e operativi, rimarcano, se ancora ve ne fosse bisogno, la necessità di una informativa costante sullo stato dell'arte delle grandi opere, con una proiezione al mercato internazionale dello shipping, che noi agenti rappresentiamo, e che deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali, operative e relative alle linee».

Informare

Assagenti sollecita un'informativa più costante e tempestiva sull'avanzamento dei lavori della nuova diga foranea di Genova



02/12/2026 21:11

Croce: il mercato internazionale dello shipping deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali e operative. L'associazione degli agenti marittimi genovesi chiede all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale un'informativa più costante e tempestiva sullo stato di avanzamento delle grandi opere che interessano il porto del capoluogo ligure, e in particolare sui lavori della nuova diga foranea. Il presidente di Assagenti, Gianluca Croce, con l'intero consiglio dell'associazione ha incontrato il segretario generale dell'ente portuale, Tito Vespasiani, a cui ha espresso la convinzione che «le inevitabili e fisiologiche incertezze che riguardano anche i tempi di ultimazione della diga, in un quadro attuativo che coinvolge più livelli istituzionali e operativi, rimarcano, se ancora ve ne fosse bisogno, la necessità di una informativa costante sullo stato dell'arte delle grandi opere, con una proiezione al mercato internazionale dello shipping, che noi agenti rappresentiamo, e che deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali, operative e relative alle linee».

Informatore Navale

Genova, Voltri

SLAM, ALESSANDRO LOCATELLI NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO ENRICO CHIEFFI CONFERMATO PRESIDENTE

Il CdA di SLAM S.p.A. riunitosi sotto la presidenza di Enrico Chieffi ha nominato Alessandro Locatelli quale nuovo Amministratore Delegato della società confermando nel contempo Chieffi nella carica di Presidente dell'azienda e conferendogli un incarico specifico per lo sviluppo delle attività di partnership di MSC Cruises nel mondo vela-mare Alessandro Locatelli, 55 anni, vanta una consolidata esperienza in diverse società del settore abbigliamento premium, sport e moda. Ha lavorato in Italia e all'estero, ricoprendo posizioni apicali quale CEO e General Manager in aziende come Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. A seguito dell'acquisizione di SLAM da parte di MSC Cruises, avvenuta a ottobre del 2025, proseguono quindi il percorso di rafforzamento manageriale e gli investimenti nell'iconico marchio italiano, fondato a **Genova** nel 1979, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente la reputazione, il posizionamento di mercato e la leadership nei settori della vela, dello yachting e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. L'indirizzo strategico generale, reso noto al momento dell'acquisizione, prevede che SLAM continui a sviluppare le proprie attività tradizionali, creando inoltre una nuova divisione professionale, dedicata al settore business-to-business, che prevede tra l'altro la realizzazione di uniformi e di abbigliamento per le società del Gruppo MSC. Questo permetterà di valorizzare ulteriormente l'esperienza tecnica e l'eccellenza del design sviluppati dalla società genovese, preservando nel contempo la forte identità del marchio, il suo focus e la sua storia di successo nell'abbigliamento tecnico-sportivo. Dichiarazione di Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC: "Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito SLAM, icona del Made in Italy sportivo nel mondo, e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. Rientrano in tale percorso di crescita l'arrivo di Alessandro Locatelli quale nuovo Amministratore Delegato, al quale formulo i migliori auguri di buon lavoro, e la conferma di Enrico Chieffi nel ruolo di Presidente".

Informatore Navale

SLAM, ALESSANDRO LOCATELLI NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO ENRICO CHIEFFI CONFERMATO PRESIDENTE

02/12/2026 14:16

Il CdA di SLAM S.p.A. riunitosi sotto la presidenza di Enrico Chieffi ha nominato Alessandro Locatelli quale nuovo Amministratore Delegato della società confermando nel contempo Chieffi nella carica di Presidente dell'azienda e conferendogli un incarico specifico per lo sviluppo delle attività di partnership di MSC Cruises nel mondo vela-mare Alessandro Locatelli, 55 anni, vanta una consolidata esperienza in diverse società del settore abbigliamento premium, sport e moda. Ha lavorato in Italia e all'estero, ricoprendo posizioni apicali quale CEO e General Manager in aziende come Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. A seguito dell'acquisizione di SLAM da parte di MSC Cruises, avvenuta a ottobre del 2025, proseguono quindi il percorso di rafforzamento manageriale e gli investimenti nell'iconico marchio italiano, fondato a Genova nel 1979, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente la reputazione, il posizionamento di mercato e la leadership nei settori della vela, dello yachting e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. L'indirizzo strategico generale, reso noto al momento dell'acquisizione, prevede che SLAM continui a sviluppare le proprie attività tradizionali, creando inoltre una nuova divisione professionale, dedicata al settore business-to-business, che prevede tra l'altro la realizzazione di uniformi e di abbigliamento per le società del Gruppo MSC. Questo permetterà di valorizzare ulteriormente l'esperienza tecnica e l'eccellenza del design sviluppati dalla società genovese, preservando nel contempo la forte identità del marchio, il suo focus e la sua storia di successo nell'abbigliamento tecnico-sportivo. Dichiarazione di Pierfrancesco Vago, Presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC: "Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito SLAM, icona del Made in Italy sportivo nel mondo, e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. Rientrano in tale percorso di crescita l'arrivo di Alessandro Locatelli quale nuovo Amministratore Delegato, al quale formulo i migliori auguri di buon lavoro, e la conferma di Enrico Chieffi nel ruolo di Presidente".

Assagenti: incontro con Vespasiani Segretario Generale del porto

Collaborazione e dialogo: sono questi i componenti della ricetta che Assagenti ha rilanciato nell'incontrando con l'intero consiglio guidato dal Presidente, Gianluca Croce, il Segretario Generale dell'AdSP del Mare Ligure Occidentale Tito Vespasiani Diga al 2028: indispensabile un "orologio" per il timing delle grandi opere In questa occasione Croce ha rilanciato l'idea di un orologio sulle grandi infrastrutture e sui cantieri che riguardano il porto. "Le inevitabili e fisiologiche incertezze che riguardano anche i tempi di ultimazione della diga, in un quadro attuativo che coinvolge più livelli istituzionali e operativi - ha detto Croce - rimarcano, se ancora ve ne fosse bisogno, la necessità di una informativa costante sullo stato dell'arte delle grandi opere, con una proiezione al mercato internazionale dello shipping, che noi agenti rappresentiamo, e che deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali, operative e relative alle linee". L'incontro di oggi fa seguito a quello di alcuni mesi addietro, con il Presidente della stessa Autorità, Matteo Paroli e con l'allora Comandante del porto di Genova, Ammiraglio Ispettore Piero Pelizzari successivamente sostituito dall'Ammiraglio Antonio Ranieri.

"Questi incontri istituzionali - ha concluso il Presidente di Assagenti - non sono forma, bensì sostanza. Con i tanti appuntamenti in calendario che attendono il porto di Genova, sia dal punto di vista delle nuove infrastrutture che delle scelte di governance, una finestra di dialogo e di confronto rappresenta una delle componenti determinanti il successo del nostro scalo".

Informatore Navale

Assagenti: incontro con Vespasiani Segretario Generale del porto

02/12/2026 20:09

Collaborazione e dialogo: sono questi i componenti della ricetta che Assagenti ha rilanciato nell'incontrando con l'intero consiglio guidato dal Presidente, Gianluca Croce, il Segretario Generale dell'AdSP del Mare Ligure Occidentale Tito Vespasiani Diga al 2028: indispensabile un "orologio" per il timing delle grandi opere In questa occasione Croce ha rilanciato l'idea di un orologio sulle grandi infrastrutture e sui cantieri che riguardano il porto. "Le inevitabili e fisiologiche incertezze che riguardano anche i tempi di ultimazione della diga, in un quadro attuativo che coinvolge più livelli istituzionali e operativi - ha detto Croce - rimarcano, se ancora ve ne fosse bisogno, la necessità di una informativa costante sullo stato dell'arte delle grandi opere, con una proiezione al mercato internazionale dello shipping, che noi agenti rappresentiamo, e che deve essere messo in condizione di programmare per tempo le scelte commerciali, operative e relative alle linee". L'incontro di oggi fa seguito a quello di alcuni mesi addietro, con il Presidente della stessa Autorità, Matteo Paroli e con l'allora Comandante del porto di Genova, Ammiraglio Ispettore Piero Pelizzari successivamente sostituito dall'Ammiraglio Antonio Ranieri. "Questi incontri istituzionali - ha concluso il Presidente di Assagenti - non sono forma, bensì sostanza. Con i tanti appuntamenti in calendario che attendono il porto di Genova, sia dal punto di vista delle nuove infrastrutture che delle scelte di governance, una finestra di dialogo e di confronto rappresenta una delle componenti determinanti il successo del nostro scalo".

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Costa porta lo spettacolo di Sanremo sul mare

Per il quinto anno consecutivo una nave della compagnia crocieristica farà da secondo palco, con un programma ricco di eventi. Per il quinto anno consecutivo, Costa Crociere conferma la sua partnership con il Festival di Sanremo, rinnovando un sodalizio che continua a evolvere, integrando in modo originale e innovativo la grande musica italiana con il fascino del viaggio. Per l'edizione 2026, Costa Toscana torna protagonista del Festival come palco sul mare nella suggestiva Baia di Sanremo, con un programma straordinario, dall'emozionante Opening con uno spettacolo piromusicale memorabile, al grande ritorno del DeeJay Time, fino alle cinque serate speciali con "MAX FOREVER - The Party Boat" con protagonista Max Pezzali. La nave offrirà agli ospiti uno scenario incredibile per vivere la settimana musicale più attesa dell'anno, da un punto di vista privilegiato ed esclusivo: il mare. Le due minicrociere, in programma dal 21 al 25 febbraio e dal 25 febbraio al 1° marzo, accompagneranno gli ospiti nel cuore pulsante della kermesse. Costa Toscana partirà da **Genova** sabato 21 febbraio e raggiungerà la Baia di Sanremo la mattina di domenica 22 febbraio. Qui gli ospiti potranno scendere a terra e respirare il clima festoso della Città dei Fiori, esplorando i borghi della Riviera e il centro storico della città di Sanremo nel momento clou del panorama musicale italiano. Al rientro serale a bordo, gli ospiti assisteranno ad un Opening Party d'eccezione, con la nuova edizione dell'esclusiva Sea Destination "Sanremo Bay - Waves of Music" un suggestivo show piromusicale - realizzato in collaborazione con il Comune di Sanremo - che illuminerà la Baia, regalando un momento di pura magia e anticipando le emozioni del Festival. Grande conferma di quest'anno è il ritorno del DeeJay Time per il secondo anno consecutivo: il 22 febbraio, Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, i leggendari "Fab 4" di Radio DeeJay, si esibiranno nel Teatro Colosseo di Costa Toscana trasformandolo in una grande pista da ballo collettiva. Un momento iconico che unisce generazioni attraverso la musica dance, reinterpretando l'energia degli anni '90 in chiave contemporanea. Novità assoluta di questa edizione è la presenza di Max Pezzali, unica guest star a bordo di Costa Toscana, protagonista di un progetto che accompagnerà tutte le serate del Festival. Dal 24 al 28 febbraio prenderà infatti vita "MAX FOREVER - The Party Boat", ideato in collaborazione con Costa. Non un singolo evento, ma cinque performance esclusive ogni sera in collegamento con il Teatro Ariston, capaci di portare in scena i mondi e i personaggi iconici dell'immaginario dell'artista. Dal 22 al 28 febbraio, la Crociera della Musica ritorna quindi nella città dei fiori con un format completamente nuovo. Costa Toscana, la nave ammiraglia della flotta, cambierà ogni sera, con scenografie e atmosfere perfettamente integrate con il programma della crociera. Una proposta che, anche quest'anno, conferma la capacità di Costa di portare al Festival un'idea di intrattenimento che unisce innovazione,



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

creatività e visione. Dopo l'Opening party e l'evento DeeJay Time del 22 febbraio, il percorso musicale continua il 23 febbraio con Divas on Fire, che porta a bordo le vibes scintillanti delle grandi voci femminili della musica internazionale. Dal 24 febbraio la nave dialogherà con l'universo musicale di Max Pezzali, vera icona crossgenerazionale che da oltre trent'anni attraversa epoche e pubblici consolidando continuamente la sua popolarità: dalla Disco Night del 24 febbraio, per rivivere gli anni della dance più autentica, alle atmosfere ispirate ai set dei film western, in perfetto stile Old West del 25 febbraio; dal mondo pop digitale e total denim di Jolly Blue del 26 febbraio, alla nostalgia iconica di Happy Days del 27 febbraio, fino a Love Boat, il 28 febbraio, che chiuderà la settimana con eleganza e romanticismo, celebrando i lenti che hanno segnato intere generazioni. «Costa innova per natura: ogni progetto è un'occasione per sperimentare e creare valore, sempre in coerenza con la nostra strategia di piattaforma 'Wonder' Sea&Land, incentrata sulla meraviglia di vivere le destinazioni di terra e di mare da un punto di vista davvero unico: il mare. Anche a Sanremo portiamo questo approccio, la nave è un modo unico per vivere il Festival da una prospettiva davvero sorprendente, quello della baia di Sanremo.» - dichiara Francesco Muglia, Chief Commercial Officer, SVP di Costa Crociere. «La grande novità di quest'anno è Max Forever - The Party Boat di Max Pezzali, cinque performance esclusive, una per ogni sera, con un mondo musicale diverso legato all'immaginario dell'artista. Si tratta di un progetto di brand integration straordinario e complesso, il più iconico nel nostro Paese, frutto di un intenso lavoro congiunto tra Costa, Rai, Rai Pubblicità, il management dell'artista, le Agenzie Partner e molti altri stakeholders, che quest'anno introduce un elemento inedito: una residency di cinque serate con un'unica guest star. Un progetto di questa portata conferma il valore della partnership con il Festival di Sanremo, che rinnoviamo per il quinto anno, come asset strategico per il brand e leva fondamentale per evolvere il nostro modo di fare intrattenimento.», conclude Muglia. Oltre agli spettacoli e alle esibizioni serali, gli ospiti potranno vivere attività quotidiane esclusive: appuntamenti sportivi, aperitivi e feste, tutti a tema musicale. Costa Toscana si trasformerà in un vero e proprio hub del Festival, dove musica, cucina, wellness e divertimento si fonderanno in un'esperienza a 360 gradi. Per l'intera durata della Crociera della Musica, gli ospiti di Costa Toscana avranno anche la possibilità di scendere a terra, in autonomia o con escursioni organizzate, per scoprire la città di Sanremo e il suo territorio. Il programma completo della Crociera della Musica Condividi Tag costa crociere Articoli correlati.

Grendi, (quasi) 200 anni e non sentirli: più 175% negli ultimi cinque anni

A giugno la quinta nave, occhi puntati sulle rotte per l'Africa **GENOVA**. Adesso il marchio Grendi sulle navi è accompagnato dal numero "1828": è la data della fondazione e richiama l'idea di un operatore economico che rivendica i propri due secoli di storia. E per guardare al futuro mette nero su bianco, stavolta nelle cartelle stampa, qualche altra cifra: 158 milioni (di euro) la previsione del fatturato consolidato 2025 (inclusi i dati di Dario Perioli Group) più 33% l'incremento rispetto all'anno precedente più 175% la crescita se guardiamo agli ultimi cinque anni 337 i dipendenti diretto (e circa 400 quelli dell'indotto diretto 350mila teu l'obiettivo dei volumi del polo logistico di Cagliari che guarda al Nord Africa 5 i collegamenti intermodali settimanali tra Emilia e Sardegna nel nome di «una continuità territoriale delle merci resiliente e sostenibile». 33,5 milioni di euro il piano degli investimenti in calendario da qui al 2028 Per arrivare al balzo del 33% in più rispetto a dodici mesi prima bisogna mettere nel conto anche i numeri del Dario Perioli Group acquisito cammin facendo, ma già guardando ai 130 milioni riferibili esplicitamente al gruppo della famiglia Musso si può rilevare che, anche guardando al perimetro Grendi per com'era prima dell'acquisizione, si registra un incremento del 10%. Ma questi numeri raccontano solo la prima metà dell'identikit dell'annata del gruppo Grendi: presentando i dati di bilancio l'azienda tiene a mettere in evidenza che la crescita industriale e il consolidamento dello sviluppo stanno dentro una cornice che fa di Grendi la «prima realtà del trasporto marittimo e della logistica integrata con certificazione "B Corp", cioè impegnata nel rispetto di un modello di business sostenibile e orientato all'impatto positivo su ambiente, persone e territori». Ma sono proprio i numeri che impongono il balzo strutturale che il gruppo dei Musso ha compiuto di fronte al fatto che «negli ultimi cinque anni il nostro fatturato è cresciuto del 175%». Come dice Antonio Musso, amministratore delegato del Gruppo Grendi, c'è stato «un salto dimensionale». Da tradurre così: «Abbiamo investito in concessioni terminalistiche, magazzini, flotta e tecnologie con un ulteriore piano di 33,5 milioni di investimenti per il triennio 2026-28, rafforzando al contempo competenze e governance per rendere le operazioni sempre più efficienti e integrate». Per Musso bisogna leggere dentro questo quadri elementi come «la crescente intermodalità ferroviaria e il rafforzamento dei traffici marittimi verso il Nord Africa, consolidati anche con l'acquisizione del 70% del capitale di Dario Perioli Group, attivo nei collegamenti con quest'area strategica». Questo dal punto di vista aziendale, mentre sotto il profilo geografico viene speso il riferimento al fatto che «Mdc Terminal (Gruppo Dario Perioli) e il terminal Grendi fanno di Marina di Carrara un polo per servizi integrati di movimentazione delle merci con il Nord Africa»: è una direttrice che ci si aspetta «in forte crescita con la spinta del "piano



02/12/2026 08:24

A giugno la quinta nave, occhi puntati sulle rotte per l'Africa **GENOVA**. Adesso il marchio Grendi sulle navi è accompagnato dal numero "1828": è la data della fondazione e richiama l'idea di un operatore economico che rivendica i propri due secoli di storia. E per guardare al futuro mette nero su bianco, stavolta nelle cartelle stampa, qualche altra cifra: 158 milioni (di euro) la previsione del fatturato consolidato 2025 (inclusi i dati di Dario Perioli Group) più 33% l'incremento rispetto all'anno precedente più 175% la crescita se guardiamo agli ultimi cinque anni 337 i dipendenti diretto (e circa 400 quelli dell'indotto diretto 350mila teu l'obiettivo dei volumi del polo logistico di Cagliari che guarda al Nord Africa 5 i collegamenti intermodali settimanali tra Emilia e Sardegna nel nome di «una continuità territoriale delle merci resiliente e sostenibile». 33,5 milioni di euro il piano degli investimenti in calendario da qui al 2028 Per arrivare al balzo del 33% in più rispetto a dodici mesi prima bisogna mettere nel conto anche i numeri del Dario Perioli Group acquisito cammin facendo, ma già guardando ai 130 milioni riferibili esplicitamente al gruppo della famiglia Musso si può rilevare che, anche guardando al perimetro Grendi per com'era prima dell'acquisizione, si registra un incremento del 10%. Ma questi numeri raccontano solo la prima metà dell'identikit dell'annata del gruppo Grendi: presentando i dati di bilancio l'azienda tiene a mettere in evidenza che la crescita industriale e il consolidamento dello sviluppo stanno dentro una cornice che fa di Grendi la «prima realtà del trasporto marittimo e della logistica integrata con certificazione "B Corp", cioè impegnata nel rispetto di un modello di business sostenibile e orientato all'impatto positivo su ambiente, persone e territori». Ma sono proprio i numeri che impongono il balzo strutturale che il gruppo dei Musso ha compiuto di fronte al fatto che «negli ultimi cinque anni il nostro fatturato è cresciuto del 175%». Come dice Antonio Musso, amministratore

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Mattei"», varato dal nostro Paese in nome di una nuova attenzione a quel che c'è a sud del Mediterraneo. Occhi puntati su Marina di Carrara: lì nel 2025 - viene fatto rilevare - il Gruppo Grendi ha movimentato 3,45 milione di tonnellate di merci (più 6,8% rispetto all'anno precedente): secondo una proiezione sulla base di dati consolidati allo scorso settembre, vale «oltre il 71% del totale movimentazione del porto apuano». Quanto a Grendi Trasporti Marittimi (Gtm), viene messo in chiaro che il fatturato (90 milioni di euro) presenta un incremento del 10% e il trasporto di container (oltre 91mila) cresce del 6% mentre i rotabili (quasi 56mila) del 9%. Dipende dalla maggiore capacità di stiva e dall'intensificarsi del servizio su Olbia, viene segnalato. È da aggiungere che «a Cagliari è stato richiesto un ampliamento delle aree del terminal ro-ro che porterà a oltre 144mila metri quadri totali gli spazi in concessione. Non è da ieri che Grendi si interessa alla Sardegna: quest'anno sono 90 anni esatti che il gruppo se ne occupa. Oltre al terminal ro-ro, c'è da segnalare che «nel porto di Cagliari è in fase di assegnazione anche la concessione ventennale per Mito of Sardinia (Porto Canale lo-lo) per 750 metri di banchina e 167mila metri quadri di piazzale (e un programma di investimenti che nel periodo della concessione sarà pari a 34 milioni, il 75% dei quali in gru). Il fatturato di Mito: lo scorso anni ha superato i 25 milioni (contro il 19,4 del 2024). Non c'è solo questo: la movimentazione di container ha superato quota 187mila teu (più 25% rispetto all'anno prima) e si è data l'obiettivo di raddoppiare entro il 2030. Riguardo al capitolo flotta, viene annunciato che nel prossimo giugno entrerà in servizio (a noleggio per 5 anni) la "Grendi Horizon", lunghezza 204 metri e capacità di carico di 3mila metri lineari. Il nome è stato scelto coinvolgendo «oltre 600 tra dipendenti e partner che hanno votato il nome della nave come nella tradizione Grendi». In precedenza, nel luglio scorso, ha debuttato in servizio la "Grendi Star", 192 metri di lunghezza e 2.800 metri lineari di capacità di carico. Con queste due navi in più, la prossima estate arriverà a quota 5 la flotta Grendi. Sul fronte della logistica via terra, nel corso del 2025 il fatturato è arrivato a 39 milioni di euro («in linea con gli anni precedenti») e 1,7 milioni di quintali di volumi trasportati. È stato annunciato come «nel breve e medio termine» si punterà ad ampliare l'offerta di servizi a valore aggiunto per settore alimentare e grande distribuzione. «Dal 2026 sarà operativa una riorganizzazione dei trasporti nazionali per rendere il gruppo più efficiente, integrato e competitivo», spiega Costanza Musso, amministratrice delegata del Gruppo Grendi. Come? «Abbiamo deciso di concentrare in MA Grendi tutte le attività di logistica di terra: dalla raccolta del collettame, e gestione dei magazzini sul continente al trasporto primario su strada e ferrovia, fino allo stoccaggio e alla distribuzione dell'ultimo miglio. Invece i servizi marittimi di linea e la gestione dei terminal di Marina di Carrara, Cagliari e Olbia fanno capo a Grendi Trasporti Marittimi». A giudizio di Costanza Musso, è una scelta che «rafforza la specializzazione delle società e ci consente di rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze di un mercato sempre più complesso e sotto pressione dal punto di vista dei costi e delle tariffe richieste proponendoci come leva strategica per i clienti attraverso soluzioni integrate che puntano su affidabilità e garanzie e non solo su capacità di trasporto

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

e bassi costi».

Slam (gruppo Msc), Locatelli nuovo amministratore delegato e Chieffi confermato presidente

GENOVA. È Alessandro Locatelli il nuovo amministratore delegato di Slam.com, marchio illustre nei settori della vela, dello yachting e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione, che si è riunito sotto la presidenza di Enrico Chieffi, confermato poi nella carica di presidente dell'azienda (per lui anche «un incarico specifico per lo sviluppo delle attività di partnership di Msc Cruises nel mondo vela-mare»). Slam è stata acquisita da parte di Msc Cruises nell'ottobre scorso: adesso - segnala l'azienda - proseguono sia il percorso di rafforzamento manageriale che gli investimenti nell'iconico marchio italiano, fondato a **Genova** nel 1979. Obiettivo: rafforzarne ulteriormente la reputazione, il posizionamento di mercato e la leadership. È da aggiungere, come reso noto al momento dell'acquisizione, che Slam continuerà a sviluppare le proprie attività tradizionali, ma provvederà anche a creare una nuova divisione professionale, dedicata al settore business-to-business, con l'intenzione di realizzare fra l'altro uniformi e abbigliamento per le società del Gruppo Msc. In tal modo, secondo quanto sottolinea il gruppo, si «valorizzerà l'esperienza tecnica e l'eccellenza del design sviluppati dalla società genovese, preservando nel contempo la forte identità del marchio, il suo focus e la sua storia di successo nell'abbigliamento tecnico-sportivo». Alessandro Locatelli, 55 anni, ha alle spalle una consolidata esperienza in diverse società del settore abbigliamento premium, sport e moda: ha lavorato in Italia e all'estero, ricoprendo posizioni apicali quale amministratore delegato e general manager in aziende come Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. Queste le parole di Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione crociere del Gruppo Msc: «Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito Slam, icona del Made in Italy sportivo nel mondo, e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. Rientrano in tale percorso di crescita l'arrivo di Alessandro



GENOVA. È Alessandro Locatelli il nuovo amministratore delegato di Slam.com, marchio illustre nei settori della vela, dello yachting e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione, che si è riunito sotto la presidenza di Enrico Chieffi, confermato poi nella carica di presidente dell'azienda (per lui anche «un incarico specifico per lo sviluppo delle attività di partnership di Msc Cruises nel mondo vela-mare»). Slam è stata acquisita da parte di Msc Cruises nell'ottobre scorso: adesso - segnala l'azienda - proseguono sia il percorso di rafforzamento manageriale che gli investimenti nell'iconico marchio italiano, fondato a Genova nel 1979. Obiettivo: rafforzarne ulteriormente la reputazione, il posizionamento di mercato e la leadership. È da aggiungere, come reso noto al momento dell'acquisizione, che Slam continuerà a sviluppare le proprie attività tradizionali, ma provvederà anche a creare una nuova divisione professionale, dedicata al settore business-to-business, con l'intenzione di realizzare fra l'altro uniformi e abbigliamento per le società del Gruppo Msc. In tal modo, secondo quanto sottolinea il gruppo, si «valorizzerà l'esperienza tecnica e l'eccellenza del design sviluppati dalla società genovese, preservando nel contempo la forte identità del marchio, il suo focus e la sua storia di successo nell'abbigliamento tecnico-sportivo». Alessandro Locatelli, 55 anni, ha alle spalle una consolidata esperienza in diverse società del settore abbigliamento premium, sport e moda: ha lavorato in Italia e all'estero, ricoprendo posizioni apicali quale amministratore delegato e general manager in aziende come Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. Queste le parole di Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione crociere del Gruppo Msc: «Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito Slam, icona del Made in Italy sportivo nel mondo, e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. Rientrano in tale percorso di crescita l'arrivo di Alessandro

Ribaltamento a mare Fincantieri, verso un'offerta transattiva per 300 famiglie: entro sette giorni la proposta dell'Autorità Portuale

Riconosciuto il danno da disagio per rumori e vibrazioni, per il quale sarà valutata una somma equitativa e non caso per caso, mentre i danni agli immobili seguiranno il canale assicurativo. Un'offerta transattiva ed equitativa entro sette giorni per risarcire i disagi subiti da circa 300 nuclei familiari di Sestri Ponente coinvolti dagli effetti del ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri. È questo l'esito del lungo incontro che si è svolto oggi, giovedì 12 febbraio, tra le associazioni dei consumatori liguri, Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori, insieme all'Associazione regionale della proprietà edilizia (Confedilizia), l'Autorità di Sistema Portuale e le imprese che hanno realizzato i lavori. Una vicenda che affonda le radici a fine 2024, quando vibrazioni e rumori legati al cantiere avevano provocato proteste, esposti e la nascita del Comitato Danneggiati. Oggi, a quasi un anno dagli eventi, si apre uno spiraglio: l'Autorità Portuale ha riconosciuto la possibilità di un ristoro per il cosiddetto danno da disagio, cioè il danno non patrimoniale legato a rumori e vibrazioni. Il punto centrale emerso dal vertice è la distinzione tra le due tipologie di danno. Per il danno biologico e da disagio (non patrimoniale) sarà l'Autorità Portuale a formulare un'offerta transattiva, che verrà presentata in forma scritta entro sette giorni e sarà quantificata in via equitativa, non caso per caso. Diverso il percorso per i danni materiali agli immobili, crepe, lesioni e altre problematiche strutturali, che seguiranno invece il canale assicurativo: in questo caso interverranno i periti delle compagnie e non sarà l'Autorità Portuale a proporre una cifra. Si tratta, viene sottolineato dalle associazioni, di uno dei primi precedenti nazionali di risarcimento legato a disagi da cantiere e a danni non patrimoniali. Paola Prato, presidente della federazione ligure di Confedilizia, spiega: «È stato un incontro lungo, li abbiamo attesi ma poi abbiamo trattato e discusso molto, finalmente un incontro costruttivo. La questione ancora non è completamente chiusa. Sapete che nasce dai profondi disagi subiti dai cittadini sestresi che non avevano ricevuto neanche i testimoniali di Stato prima dell'inizio della cantierizzazione e quindi una situazione che è senz'altro scappata di mano alla pubblica amministrazione competente. In questo caso abbiamo discusso nello specifico dei tipi di danni indennizzabili e della platea indennizzabile o risarcibile e sembra che abbiano chiesto ancora un breve tempo, laddove ci sarà un secondo incontro nel quale formalizzeranno una proposta che ovviamente le associazioni convocheranno i loro associati per vedere se sarà congrua e come procedere. Quindi necessitiamo di un ultimo piccolo passaggio che avverrà a breve tempo per vedere se poi l'offerta sarà congrua e come procedere, questo è quanto. Sui punti fermi emersi oggi aggiunge: I punti fermi sono che c'è una volontà di indennizzare o risarcire. La quantificazione avverrà e l'accordo avverrà nel prossimo incontro. Si parla tuttavia di un'offerta transattiva e non di un percorso come



02/12/2026 14:07

Riconosciuto il danno da disagio per rumori e vibrazioni, per il quale sarà valutata una somma equitativa e non caso per caso, mentre i danni agli immobili seguiranno il canale assicurativo. Un'offerta transattiva ed equitativa entro sette giorni per risarcire i disagi subiti da circa 300 nuclei familiari di Sestri Ponente coinvolti dagli effetti del ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri. È questo l'esito del lungo incontro che si è svolto oggi, giovedì 12 febbraio, tra le associazioni dei consumatori liguri, Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori, insieme all'Associazione regionale della proprietà edilizia (Confedilizia), l'Autorità di Sistema Portuale e le imprese che hanno realizzato i lavori. Una vicenda che affonda le radici a fine 2024, quando vibrazioni e rumori legati al cantiere avevano provocato proteste, esposti e la nascita del Comitato Danneggiati. Oggi, a quasi un anno dagli eventi, si apre uno spiraglio: l'Autorità Portuale ha riconosciuto la possibilità di un ristoro per il cosiddetto danno da disagio, cioè il danno non patrimoniale legato a rumori e vibrazioni. Il punto centrale emerso dal vertice è la distinzione tra le due tipologie di danno. Per il danno biologico e da disagio (non patrimoniale) sarà l'Autorità Portuale a formulare un'offerta transattiva, che verrà presentata in forma scritta entro sette giorni e sarà quantificata in via equitativa, non caso per caso. Diverso il percorso per i danni materiali agli immobili, crepe, lesioni e altre problematiche strutturali, che seguiranno invece il canale assicurativo: in questo caso interverranno i periti delle compagnie e non sarà l'Autorità Portuale a proporre una cifra. Si tratta, viene sottolineato dalle associazioni, di uno dei primi precedenti nazionali di risarcimento legato a disagi da cantiere e a danni non patrimoniali. Paola Prato, presidente della federazione ligure di Confedilizia, spiega: «È stato un incontro lungo, li abbiamo attesi ma poi abbiamo trattato e discusso molto, finalmente un incontro costruttivo. La questione ancora non è completamente

La Voce di Genova

Genova, Voltri

avevamo chiesto e come stiamo attendendo da tanto tempo e questo in fondo ci dispiace. Verrà fatta un'offerta alla cittadinanza e a coloro che hanno richiesto il tipo di danno e indennizzo. Noi avremmo senz'altro preferito procedere caso per caso valutando i singoli danni e le singole posizioni. Questo purtroppo non avviene, però intanto come prossimo passaggio senz'altro le associazioni presenti valuteranno la proposta che gli verrà fatta. Più critico il giudizio di Bruno Manganaro, presidente di Federconsumatori Genova: L'Autorità Portuale ha dichiarato che oggi si chiude la certificazione di quelli che hanno manifestato il loro disagio. Secondo me non sono sufficienti perché tutti eravamo in attesa di criteri per poi dire ai cittadini di Sestri se sei in questo criterio hai diritto all'indennità. Oggi l'Autorità Portuale invece ha messo un punto fermo: chi c'è, c'è; chi c'è oggi ha riconoscimento. Chi non c'è poi vedremo. Per quel che mi riguarda questo è un elemento critico, molto critico, perché taglia fuori uomini, donne e famiglie che potrebbero avere il diritto, ma questo diritto se lo vogliono dovranno cercarlo in tribunale e non in un tavolo di concertazione con l'amministrazione. E ancora: Le assicurazioni delle ditte si sono rifiutate di essere il soggetto pagatore e quindi l'Autorità Portuale sta cercando di trovare soluzioni, quindi anche lei è in difficoltà, glielo riconosciamo. Però così cambiano le regole del gioco: dire che il numero è solo quello che ha dichiarato ieri bisogna spiegarlo agli altri. Io sinceramente non so come spiegarlo. Il nodo, dunque, resta la platea dei beneficiari: chi ha presentato domanda nei tempi stabiliti e attraverso i canali indicati (comitati o segnalazioni sul sito) dovrebbe ricevere la proposta. Chi non lo ha fatto, al momento, non rientra nel perimetro del tavolo sui disagi. Di segno più prudente ma soddisfatto il commento di Rosanna Stifano, presidente di Assoutenti Genova: Tre punti fermi sono emersi dall'incontro di oggi per quanto ci riguarda. Il primo: i cittadini che hanno aderito ai comitati e ai nostri comitati hanno diritto a un risarcimento del danno che verrà quantificato in via equitativa attraverso una proposta transattiva che ci verrà formulata entro sette giorni, questi sono i tempi che ci ha garantito l'Autorità Portuale. Più un risarcimento per i danni all'immobile e alle loro proprietà sui quali invece interverremo direttamente con le compagnie assicurative. Un secondo incontro per decidere se aderire o no a questa proposta transattiva ci sarà tra una decina di giorni. Noi stiamo agendo nel loro nome e conto e a loro dobbiamo riferire. Ma soprattutto è un grande risultato perché è stato riconosciuto comunque un danno che queste persone hanno patito ed è stata riconosciuta anche dall'Autorità Portuale la possibilità di risarcirlo. Sulle cifre, al momento, nessuna anticipazione: Non si è fatto un discorso sulle cifre. Abbiamo chiesto di ricevere una proposta transattiva in forma scritta che terrà conto delle cifre. Sarà sicuramente una proposta formulata in via equitativa, non sarà un caso analizzabile caso per caso come invece auspicavamo. E alla domanda se tutti coloro che hanno presentato richiesta riceveranno qualcosa: Pare che, qualora raggiungessimo l'accordo, tutti i cittadini che attraverso i comitati, attraverso di noi o anche autonomamente avevano fatto segnalazioni per i disagi subiti dal cantiere, riceveranno una proposta. Il prossimo passaggio sarà quindi decisivo: entro una settimana l'Autorità Portuale dovrebbe formalizzare l'offerta per i danni non patrimoniali.

La Voce di Genova

Genova, Voltri

Le associazioni convocheranno poi gli aderenti per valutare la congruità della proposta e decidere se accettare o avviare un'azione legale.

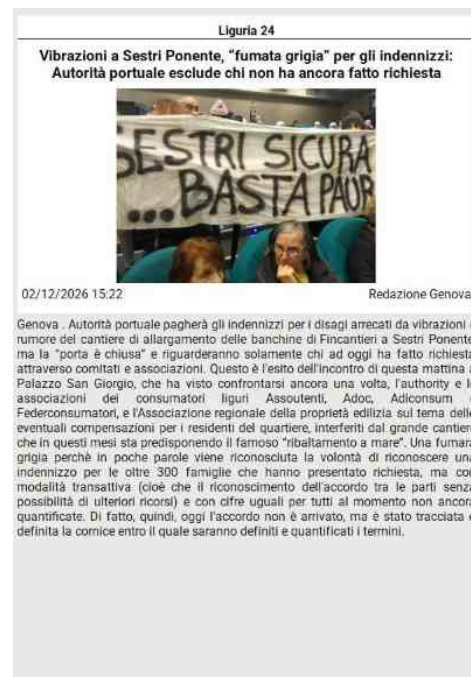
Liguria 24

Genova, Voltri

Vibrazioni a Sestri Ponente, fumata grigia per gli indennizzi: Autorità portuale esclude chi non ha ancora fatto richiesta

Redazione Genova

Genova . Autorità portuale pagherà gli indennizzi per i disagi arrecati da vibrazioni e rumore del cantiere di allargamento delle banchine di Fincantieri a Sestri Ponente, ma la porta è chiusa e riguarderanno solamente chi ad oggi ha fatto richiesta attraverso comitati e associazioni. Questo è l'esito dell'incontro di questa mattina a Palazzo San Giorgio, che ha visto confrontarsi ancora una volta, l'autorità e le associazioni dei consumatori liguri Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori, e l'Associazione regionale della proprietà edilizia sul tema delle eventuali compensazioni per i residenti del quartiere, interferiti dal grande cantiere che in questi mesi sta predisponendo il famoso ribaltamento a mare. Una fumara grigia perchè in poche parole viene riconosciuta la volontà di riconoscere una indennizzo per le oltre 300 famiglie che hanno presentato richiesta, ma con modalità transattiva (cioè che il riconoscimento dell'accordo tra le parti senza possibilità di ulteriori ricorsi) e con cifre uguali per tutti al momento non ancora quantificate. Di fatto, quindi, oggi l'accordo non è arrivato, ma è stato tracciata e definita la cornice entro il quale saranno definiti e quantificati i termini.



Porto e aeroporto, asset strategici per lo sviluppo economico della regione Liguria*Incontro tra il presidente Paroli e il presidente ENAC Di Palma*

Giulia Sarti

GENOVA Porto e aeroporto, asset strategici per lo sviluppo economico della regione Liguria. Ed è per questo che il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale, Matteo Paroli ha ricevuto a palazzo San Giorgio il presidente ENAC Pierluigi Di Palma e il direttore territoriale Nord-Ovest Giuseppe Ignoti. Un momento di confronto che ha rafforzato il dialogo tra le due istituzioni e durante il quale la delegazione ENAC ha avuto modo di visitare lo storico palazzo, costruito nella seconda metà del XIII secolo e sede per secoli del Banco di San Giorgio, la prima banca moderna al mondo. Questo edificio rappresenta non solo uno dei più antichi palazzi pubblici di Genova, ma anche il simbolo di come il commercio marittimo abbia alimentato lo sviluppo economico della città, trasformandola in una potenza finanziaria e mercantile di portata internazionale. Oggi sede dell'Autorità di Sistema portuale, palazzo San Giorgio testimonia la continuità di una vocazione che ha fatto della logistica marittima prima, multimodale oggi il motore economico del territorio e un'eccellenza riconosciuta nel mondo. La visita ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra ENAC e AdSp per valorizzare le complementarità del sistema infrastrutturale ligure. Porto e aeroporto rappresentano infatti asset strategici per lo sviluppo economico della regione, e la sinergia tra le due realtà costituisce un elemento fondamentale per consolidare la competitività del territorio. L'incontro si inserisce in una fase di crescita significativa per entrambe le infrastrutture: il sistema portuale di Genova e Savona-Vado ha recentemente superato il traguardo dei 3 milioni di container movimentati, mentre l'Aeroporto Cristoforo Colombo conferma performance di rilievo a livello nazionale.



Diga, pochi mezzi a lavorare? Paroli: "Ritardi per colpa del mare mosso"

Prosegue il nostro approfondimento sulle tematiche più calde del porto di Genova con il presidente **Matteo Paroli**. Abbiamo già raccontato del nuovo piano regolatore portuale che dovrebbe essere varato entro la fine del 2026, e che comprende un'espansione del terminal Psa a Pra' e un aumento degli spazi per i rotabili nel porto del capoluogo ligure. Ora affrontiamo il tema della diga. Pochi giorni fa abbiamo mostrato le foto di una diga senza mezzi intorno, qualcuno dice magari si potrebbe lavorare di più. Le chiedo se si sta rispettando il cronoprogramma e se c'è da preoccuparsi quando si vede che ci sono poche navi intorno a lavorare. "Viviamo in un bacino protetto, quello del Mediterraneo, che è stato sempre un mare particolarmente benevolo con gli insediamenti umani, ma è un mare che risente della stagionalità come tutti i mari e quindi è del tutto evidente che durante i mesi invernali gli eventi atmosferici non siano mai particolarmente simpatici. Questo ha comportato, soprattutto in alcune fasi delicatissime delle lavorazioni come quella dell'infissione delle colonne di ghiaia per il supporto dei basamenti, dei ritardi perché con onda superiore a 50 centimetri i mezzi non riescono a mantenere la stabilità necessaria per l'infissione di queste colonne. Speriamo che con la buona stagione, confidiamo ma ne siamo certi perché le statistiche ci dicono che sarà così, gli eventi negativi dal punto di vista climatico si ridurranno particolarmente e quindi il tempo che si è perduto, e che era comunque in qualche modo già stimato nel cronoprogramma dell'azienda, possa essere ampiamente recuperato. So che l'ufficio commissariale su queste tempistiche è estremamente attento, ne ho avuto evidenza anche ieri sera durante un nostro incontro con il commissario e presidente Bucci. So anche che l'impresa si sta impegnando al massimo per andare a modificare la catena produttiva dei cassoni per recuperare le criticità che si sono registrate negli ultimi mesi, quindi il cronoprogramma, per rispondere sinteticamente alla sua domanda, è sostanzialmente rispettato e i ritardi che ci sono stati saranno recuperati nei prossimi mesi con l'arrivo della bella stagione. Si parla sempre del completamento dell'opera entro la fine del 2027? Assolutamente sì, dicembre 2027. Il presidente del porto di Genova-Savona **Matteo Paroli** Torre Piloti è ancora deserta? Si parlava di un possibile insediamento nei primi mesi del 2025, quando nel 2024 arrivò anche Salvini in un sopralluogo, ma adesso siamo un anno dopo... Quando sono arrivato io a giugno 2025 e ho visitato la torre mi è stato riferito dalla nostra struttura tecnica che il collaudo era previsto a marzo 2026, cioè fra un mese e mezzo e per quanto mi riguarda la data è stata confermata quindi credo che a brevissimo potremo andare a consegnare la struttura alla corporazione dei Piloti. Una struttura di estrema modernità oltre che di innegabile fascino dal punto di vista estetico ed architettonico".

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e T



elegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Assagenti rilancia il dialogo con l'Autorità Portuale: Serve un orologio delle grandi opere

Redazione Seareporter

Genova Collaborazione e dialogo restano le parole chiave per il futuro del porto di Genova. L'Associazione degli Agenti Marittimi Genovesi (Assagenti) ha incontrato oggi, con l'intero consiglio guidato dal presidente Gianluca Croce , il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Tito Vespasiani. Durante l'incontro, Croce ha rilanciato l'idea di un orologio delle grandi infrastrutture e dei cantieri che interessano lo scalo genovese, a partire dalla nuova diga foranea. Le inevitabili incertezze sui tempi di ultimazione delle opere ha spiegato impongono una comunicazione costante sul loro stato di avanzamento. È necessario offrire al mercato internazionale dello shipping, che noi agenti rappresentiamo, strumenti chiari per pianificare scelte commerciali e operative. L'appuntamento odierno segue quello di alcuni mesi fa con il presidente dell'Autorità Portuale, Matteo Paroli , e con l'allora comandante del porto, Ammiraglio Ispettore Piero Pelizzari, oggi sostituito dall'Ammiraglio Antonio Ranieri. Questi incontri istituzionali non sono forma, ma sostanza ha concluso Croce . Con le molte sfide che attendono il porto di Genova, tra infrastrutture e governance, mantenere una finestra di confronto aperta è condizione essenziale per garantire il successo dello scalo e la competitività del sistema marittimo ligure..



Ship Mag

Genova, Voltri

Slam, Alessandro Locatelli nuovo amministratore delegato

La società, fondata a **Genova** nel 1979, era stata acquisita da Msc Cruises lo scorso ottobre **Genova** - Il cda di Slam ha nominato nuovo amministratore delegato Alessandro Locatelli, confermando nel contempo Enrico Chieffi nella carica di presidente dell'azienda con un incarico specifico per lo sviluppo delle attività di partnership di Msc Cruises nel mondo vela-mare. Locatelli, 55 anni, ha lavorato in Italia e all'estero, ricoprendo posizioni apicali quale ceo e general manager in aziende come Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. A seguito dell'acquisizione di Slam da parte di Msc Cruises, avvenuta a ottobre del 2025, proseguono quindi il percorso di rafforzamento manageriale e gli investimenti nel marchio italiano, fondato a **Genova** nel 1979, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente il posizionamento di mercato e la leadership nei settori della vela, dello yachting e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. L'indirizzo strategico generale prevede che Slam continui a sviluppare le proprie attività tradizionali, creando inoltre una nuova divisione professionale, dedicata al settore business-to-business, che prevede tra l'altro la realizzazione di uniformi e di abbigliamento per le società del gruppo Msc.

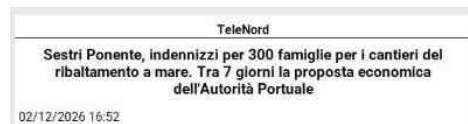
"Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito Slam e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. Rientrano in tale percorso di crescita l'arrivo di Alessandro Locatelli quale nuovo amministratore delegato, al quale formulo i migliori auguri di buon lavoro, e la conferma di Enrico Chieffi nel ruolo di presidente", ha commentato Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione crociere del gruppo Msc. Nella foto: Alessandro Locatelli.



Sestri Ponente, indennizzi per 300 famiglie per i cantieri del ribaltamento a mare. Tra 7 giorni la proposta economica dell'Autorità Portuale

Le associazioni sottolineano che si tratta di uno dei primi casi in Italia di risarcimento per disagi da cantiere e danni non patrimoniali. Entro sette giorni sarà presentata un'offerta transattiva ed equa per risarcire i disagi subiti da circa 300 famiglie di Sestri Ponente a causa del ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri. Lo hanno deciso oggi, giovedì 12 febbraio, nell'incontro avvenuto a Palazzo San Giorgio a Genova tre le associazioni dei consumatori liguri (Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori) insieme a Confedilizia, all'Autorità di Sistema Portuale e alle imprese coinvolte nei lavori. Gli indennizzi, che verranno pagati dall'Autorità Portuale, riguarderanno esclusivamente coloro che ad oggi hanno fatto richiesta attraverso comitati e associazioni. Dall'incontro è emerso che i percorsi di risarcimento saranno distinti in due tipologie: Danno non patrimoniale (biologico e da disagio): l'Autorità Portuale proporrà un'offerta transattiva scritta entro sette giorni, calcolata in via equitativa, senza valutazione caso per caso. Danni materiali agli immobili: crepe, lesioni e problemi strutturali seguiranno invece il canale assicurativo, con la valutazione dei periti delle compagnie. Le associazioni

sottolineano che si tratta di uno dei primi casi in Italia di risarcimento per disagi da cantiere e danni non patrimoniali. È stato un incontro costruttivo, ma la questione ancora non è completamente chiusa. Nasce dai profondi disagi subiti dai cittadini sestresi che non avevano ricevuto neanche i testimoniali di Stato prima dell'inizio della cantierizzazione e quindi una situazione che è senz'altro scappata di mano alla pubblica amministrazione competente. In questo caso abbiamo discusso nello specifico dei tipi di danni indennizzabili e della platea indennizzabile o risarcibile; ci sarà un secondo incontro nel quale formalizzeranno una proposta che ovviamente le associazioni convocheranno i loro associati per vedere se sarà congrua e come procedere - ha dichiarato l'Avv. Paolo Prato, presidente della federazione ligure di Confedilizia -. Quindi necessitiamo di un ultimo piccolo passaggio che avverrà a breve tempo per vedere se poi l'offerta sarà congrua e come procedere, questo è quanto. I punti fermi sono che c'è una volontà di indennizzare o risarcire. La quantificazione avverrà e l'accordo avverrà nel prossimo incontro. Si parla tuttavia di un'offerta transattiva e non di un percorso come avevamo chiesto e come stiamo attendendo da tanto tempo e questo dispiace. Verrà fatta un'offerta alla cittadinanza e a coloro che hanno richiesto il tipo di danno e indennizzo. Noi avremmo senz'altro preferito procedere caso per caso valutando i singoli danni e le singole posizioni. Questo purtroppo non avviene, però intanto come prossimo passaggio senz'altro le associazioni presenti valuteranno la proposta che gli verrà fatta. "Sono tre i punti fermi sono emersi dall'incontro di oggi per quanto ci riguarda. Il primo, i cittadini che hanno aderito ai comitati e ai nostri comitati hanno diritto a un risarcimento del danno che verrà quantificato in via equitativa



Le associazioni sottolineano che si tratta di uno dei primi casi in Italia di risarcimento per disagi da cantiere e danni non patrimoniali. Entro sette giorni sarà presentata un'offerta transattiva ed equa per risarcire i disagi subiti da circa 300 famiglie di Sestri Ponente a causa del ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri. Lo hanno deciso oggi, giovedì 12 febbraio, nell'incontro avvenuto a Palazzo San Giorgio a Genova tre le associazioni dei consumatori liguri (Assoutenti, Adoc, Adiconsum e Federconsumatori) insieme a Confedilizia, all'Autorità di Sistema Portuale e alle imprese coinvolte nei lavori. Gli indennizzi, che verranno pagati dall'Autorità Portuale, riguarderanno esclusivamente coloro che ad oggi hanno fatto richiesta attraverso comitati e associazioni. Dall'incontro è emerso che i percorsi di risarcimento saranno distinti in due tipologie: Danno non patrimoniale (biologico e da disagio): l'Autorità Portuale proporrà un'offerta transattiva scritta entro sette giorni, calcolata in via equitativa, senza valutazione caso per caso. Danni materiali agli immobili: crepe, lesioni e problemi strutturali seguiranno invece il canale assicurativo, con la valutazione dei periti delle compagnie. Le associazioni sottolineano che si tratta di uno dei primi casi in Italia di risarcimento per disagi da cantiere e danni non patrimoniali. È stato un incontro costruttivo, ma la questione ancora non è completamente chiusa. Nasce dai profondi disagi subiti dai cittadini sestresi che non avevano ricevuto neanche i testimoniali di Stato prima dell'inizio della cantierizzazione e quindi una situazione che è senz'altro scappata di mano alla pubblica amministrazione competente. In questo caso abbiamo discusso nello specifico dei tipi di danni indennizzabili e della platea indennizzabile o risarcibile; ci sarà un secondo incontro nel quale formalizzeranno una proposta che ovviamente le associazioni convocheranno i loro associati per vedere se sarà congrua e come procedere - ha dichiarato l'Avv. Paolo Prato, presidente della federazione ligure di Confedilizia -. Quindi necessitiamo di un ultimo piccolo passaggio che avverrà a breve tempo per vedere se poi l'offerta sarà congrua e come procedere, questo è quanto. I punti fermi sono che c'è una volontà di indennizzare o risarcire. La quantificazione avverrà e l'accordo avverrà nel prossimo incontro. Si parla tuttavia di un'offerta transattiva e non di un percorso come avevamo chiesto e come stiamo attendendo da tanto tempo e questo dispiace. Verrà fatta un'offerta alla cittadinanza e a coloro che hanno richiesto il tipo di danno e indennizzo. Noi avremmo senz'altro preferito procedere caso per caso valutando i singoli danni e le singole posizioni. Questo purtroppo non avviene, però intanto come prossimo passaggio senz'altro le associazioni presenti valuteranno la proposta che gli verrà fatta. "Sono tre i punti fermi sono emersi dall'incontro di oggi per quanto ci riguarda. Il primo, i cittadini che hanno aderito ai comitati e ai nostri comitati hanno

TeleNord

Genova, Voltri

attraverso una proposta transattiva che ci verrà formulata entro sette giorni, questi sono i tempi che ci ha garantito l'Autorità Portuale - ha affermato Rosanna Stifano, presidente di Assoutenti Genova -. Più un risarcimento per i danni all'immobile e alle loro proprietà sui quali invece interverremo direttamente con le compagnie assicurative. Un secondo incontro per decidere se aderire o no a questa proposta transattiva ci sarà tra una decina di giorni. Noi stiamo agendo nel loro nome e conto e a loro dobbiamo riferire. Ma soprattutto è un grande risultato perché è stato riconosciuto comunque un danno che queste persone hanno patito". Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Tags:.

Rigassificatore, comitato per dismissione audito a Lerici: A rischio anche l'economia turistica

Redazione Città

Approda all'altro capo del golfo l'ipotesi dismissione del rigassificatore di Panigaglia : ieri in Comune a Lerici è infatti stato audito il comitato, nato nel 2024 , che chiede appunto la smobilitazione dello stabilimento Gnl Snam sito nel comune di Porto Venere. Il gruppo Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia il nome per esteso è nato perché ci sono stati segnalati da diversi cittadini quelli che possono essere i pericoli derivanti dalla presenza del rigassificatore ha detto in apertura il portavoce Fabio Ratto .

L'impianto, installato negli anni '70, è l'unico in Italia situato a terra: tutti quelli nati dopo sono stati realizzati fuori dai centri abitati perché si sono resi conto, dopo l'applicazione della normativa Seveso, che certi impianti mai più avrebbero potuto essere vicini alle abitazioni e vicini a terra, ha aggiunto il portavoce, che nel suo intervento introduttivo si è soffermato anche sull'attività di truck loading, attiva dall'anno scorso e che vede quattro autobotti con Gnl partire da Panigaglia e attraversare il golfo, che sappiamo benissimo essere trafficato da numerose attività. Un altro elemento di possibile pericolosità, ha affermato. Ad ascoltare in sala consiliare una quindicina di presenti, tra cui il

vice sindaco Marco Russo, l'assessore Aldo Sammartano, il capogruppo di maggioranza Marco Muro, il consiglieri comunali del gruppo di opposizione Siamo il Golfo dei poeti Bernardo Ratti ed Emanuele Nebbia Colomba. L'introduzione di Ratto è stata seguita da un intervento di natura tecnica a cura dell'ing. Vittorio Gasparini , che toccando più aspetti dal Piano di emergenza esterna dello stabilimento alle caratteristiche del Gnl, da truck loading e vessel reloading all'esame di varia documentazione e al confronto con altri scenari ecc. ha illustrato le ragioni per le quali il comitato ritiene che l'impianto costituisca un potenziale pericolo e debba essere dismesso; una disamina alla quale ha portato il suo contributo anche Vincenzo Arrichiello. L'incontro, nel corso del quale sono intervenuti anche Stefano Sarti, vice presidente di Legambiente Liguria, e il consigliere Ratti, ha poi visto un'illustrazione della posizione del comitato più da un punto di vista politico, a cura del coordinatore della comunicazione del gruppo, l'ex assessore ed ex vice sindaco della Spezia Flavio Cavallini . Il rigassificatore doveva essere chiuso nel 2013 . Nel 2008 giunta e consiglio comunale della Spezia, consiglio comunale di Porto Venere e giunta regionale hanno deliberato per il mantenimento di questo termine, ma l'impianto la cui pericolosità abbiamo delineato attraverso il lavoro dei nostri tecnici è ancora lì, è stato ampliato e sono state aggiunte delle attività altrettanto pericolose, ha detto Cavallini, il quale poi ha fatto menzione delle varie autorità presso le quali il comitato ha portato le proprie tesi e richieste: Prefettura, Vigili del fuoco, Carabinieri, Finanza, Questura, Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale. La cosa più sconcertante è stato l'incontro



02/12/2026 18:51 Redazione Città

Approda all'altro capo del golfo l'ipotesi dismissione del rigassificatore di Panigaglia : ieri in Comune a Lerici è infatti stato audito il comitato, nato nel 2024 , che chiede appunto la smobilitazione dello stabilimento Gnl Snam sito nel comune di Porto Venere. Il gruppo - Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia il nome per esteso - "è nato perché ci sono stati segnalati da diversi cittadini quelli che possono essere i pericoli derivanti dalla presenza del rigassificatore" ha detto in apertura il portavoce Fabio Ratto . "L'impianto, installato negli anni '70, è l'unico in Italia situato a terra: tutti quelli nati dopo sono stati realizzati fuori dai centri abitati perché si sono resi conto, dopo l'applicazione della normativa Seveso, che certi impianti mai più avrebbero potuto essere vicini alle abitazioni e vicini a terra", ha aggiunto il portavoce, che nel suo intervento introduttivo si è soffermato anche sull'attività di truck loading, "attiva dall'anno scorso e che vede quattro autobotti con Gnl partire da Panigaglia e attraversare il golfo, che sappiamo benissimo essere trafficato da numerose attività. Un altro elemento di possibile pericolosità", ha affermato. Ad ascoltare in sala consiliare una quindicina di presenti, tra cui il vice sindaco Marco Russo, l'assessore Aldo Sammartano, il capogruppo di maggioranza Marco Muro, il consiglieri comunali del gruppo di opposizione "Siamo il Golfo dei poeti" Bernardo Ratti ed Emanuele Nebbia Colomba. L'introduzione di Ratto è stata seguita da un intervento di natura tecnica a cura dell'ing. Vittorio Gasparini , che toccando più aspetti - dal Piano di emergenza esterna dello stabilimento alle caratteristiche del Gnl, da truck loading e vessel reloading all'esame di varia documentazione e al confronto con altri scenari ecc. - ha illustrato le ragioni per le quali il comitato ritiene che l'impianto costituisca un potenziale pericolo e debba essere dismesso; una disamina alla quale ha portato il suo contributo anche Vincenzo Arrichiello.

Liguria 24

La Spezia

con l'Adsp, sia con l'attuale presidente (Pisano, ndr) che con il predecessore (Sommariva, ndr): l'Autorità portuale è un ente pubblico con competenze specifiche e sentirci dire da queste persone che l'ente non ha competenza è una cosa vergognosa. Gli enti territoriali invece hanno competenza sul loro territorio e se vogliono possono intervenire, ha aggiunto Cavallini. Ringraziamo i capigruppo e la giunta lericini per l'audizione. Abbiamo fatto analoga richiesta anche ai Comuni della Spezia e di Porto Venere e alla Regione, ma solo Lerici ci ha dato questa possibilità. Comune che è meno interessato alla vicenda del rigassificatore, ma che comunque può registrare effetti negativi dal punto di vista dell'economia turistica ha continuato l'ex assessore del capoluogo -. Se infatti i tanti turisti che vengono nel nostro territorio sapessero che cosa c'è a Panigaglia, continuerebbero ad arrivare? Oggi la nostra economia si basa molto, fin troppo, sul turismo, ma è un attimo perdere tutto. Rischiamo di mettere in crisi l'economia spezzina per dare un vantaggio a una società che doveva andare via nel 2013 e che continua a fare i propri interessi senza che ci siano ricadute per il territorio; ma anche se ci fossero l'impianto è pericoloso, perciò se ne deve andare. Cavallini ha quindi chiuso illustrando lo scopo dell'audizione , cioè chiedere agli amministratori lericini di intervenire, deliberando atti che chiedano agli organi che rilasciano autorizzazioni e concessioni di procedere nella direzione della dismissione del rigassificatore.

Adriaeco

Ravenna

L'Autorità Portuale di Ravenna approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028.

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Adriaeco

L'Autorità Portuale di Ravenna approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028.



02/12/2026 18:11

I tuoi dati personali verranno trattati da 210 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

L'Autorità Portuale di Ravenna approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028

(FERPRESS) Ravenna, 12 FEB Si è concluso con la delibera del Comitato di Gestione l'iter di approvazione del nuovo Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. Un documento strategico che, per il momento storico in cui nasce e per la indubbia complessità della situazione internazionale che il Paese sta attraversando, si differenzia dai precedenti ed affronta una nuova e diversa fase di sviluppo del porto di Ravenna. Il POT appena approvato individua a tale fine alcune direttrici ritenute strategiche per il futuro sviluppo dello scalo: il suo potenziamento infrastrutturale, la costruzione di un sistema logistico più strutturato che metta il porto di Ravenna in rete con altri nodi intermodali regionali, la realizzazione a Ravenna di progetti di livello nazionale, l'implementazione di tutte le attività legate a innovazione, energia e ambiente e lo sviluppo di ogni azione finalizzata a confermare il ruolo primario dei valori di comunità, legalità e sicurezza. In questa prospettiva il POT e i suoi aggiornamenti annuali diventano preziosi strumenti di programmazione e vero e proprio project management delle attività dell'Autorità Portuale nel prossimo triennio. Il documento, ampio ed articolato, contiene infatti decine di schede dettagliate su interventi di security portuale e di efficientamento dei servizi di controllo, promozione dei mercati di riferimento del porto, sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata, con azioni e interventi per l'ammodernamento, l'aumento della capacità e dell'accessibilità marittima del porto, anche attraverso investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, compresi quelli cosiddetti di ultimo miglio. Sono descritte anche le attività legate a digitalizzazione, innovazione, competitività e ad una sempre maggiore transizione ecologica per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale di tutto il porto. Proprio in questa ottica resta al centro della programmazione delle attività dell'Autorità Portuale anche il rapporto tra porto e città nel verso di una attenzione costante al tema della rigenerazione urbana e di una coesione territoriale che devono essere finalizzate alla valorizzazione delle aree urbane e del waterfront. Le previsioni dell'attuale Piano Regolatore Portuale che scadrà nel 2027 ha affermato il Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, Francesco Benevolo sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccoglierne i risultati. Ricordiamo che il 2025 ha visto il nuovo record del porto in termini di tonnellate di merci movimentate superando la soglia dei 28 milioni di tonnellate. Ora è necessario pianificare tutte quelle attività che permettono al porto di Ravenna di affermare sempre più il suo ruolo centrale nel sistema logistico nazionale, anche grazie al potenziamento dei collegamenti infrastrutturali con i principali corridoi logistici del Paese. Ringrazio il Segretario Generale, ing. Fabio Maletti, e tutta la struttura dell'Ente per l'ottimo lavoro svolto a supporto della elaborazione di questo fondamentale documento programmatico.



Ravenna e Dintorni

Ravenna

Il nuovo piano operativo triennale di Ap: più infrastrutture, innovazione e collegamenti

L'Autorità portuale di Ravenna ha approvato il piano operativo triennale (Pot) del periodo 2026-2028, lo strumento per la programmazione delle attività future. Il Pot individua alcune direttrici ritenute strategiche per il futuro sviluppo dello scalo: il potenziamento infrastrutturale; la costruzione di un sistema logistico più strutturato che metta Ravenna in rete con altri nodi intermodali regionali; l'implementazione di tutte le attività legate a innovazione, energia e ambiente. Il documento contiene decine di schede dettagliate su interventi di security portuale e di efficientamento dei servizi di controllo, promozione dei mercati di riferimento del porto, sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata, con azioni e interventi per l'ammodernamento, l'aumento della capacità e dell'accessibilità marittima del porto, anche attraverso investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, compresi quelli cosiddetti di ultimo miglio. Sono descritte anche le attività legate a digitalizzazione, innovazione, competitività e ad una sempre maggiore transizione ecologica per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale di tutto il porto. «Le previsioni dell'attuale piano regolatore portuale che scadrà nel 2027 ha affermato il presidente di Ap, Francesco Benevolo sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccogliermi i risultati. Ricordiamo che il 2025 ha visto il nuovo record del porto in termini di tonnellate di merci movimentate superando la soglia dei 28 milioni di tonnellate. Ora è necessario pianificare tutte quelle attività che permettono al porto di Ravenna di affermare sempre più il suo ruolo centrale nel sistema logistico nazionale, anche grazie al potenziamento dei collegamenti infrastrutturali con i principali corridoi logistici del Paese». Condividi.



Ravenna Today

Ravenna

A sei mesi dall'ultimo sbarco, una nave di migranti è diretta al porto di Ravenna

Si tratta dell'imbarcazione della ong Solidaire: previsti due giorni abbondanti di viaggio per la nave dopo il salvataggio di migranti. A quasi sei mesi di distanza dall'ultimo sbarco, avvenuto il 28 agosto, una nave con a bordo un numero ancora imprecisato di migranti è diretta verso **Ravenna**. Si tratta della Solidaire, imbarcazione della omonima ong, battente bandiera tedesca. La nave nella tarda mattinata di giovedì si trova al largo della costa siciliana ed è diretta proprio verso lo scalo ravennate. All'ultimo rilevamento sono previsti due giorni abbondanti di viaggio per raggiungere il **porto** di **Ravenna**, con arrivo stimato nella notte fra sabato e domenica. Si tratterebbe del 25esimo sbarco per lo scalo romagnolo dal 31 dicembre 2022.



Potenziamento infrastrutturale e logistica più strutturata: approvato il Piano operativo triennale del porto

Il presidente dell'**Autorità Portuale**, **Francesco Benevolo**: "Le previsioni dell'attuale piano regolatore sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccogliere i risultati" Si è concluso con la delibera del Comitato di gestione l'iter di approvazione del nuovo Piano operativo triennale (Pot) 2026-2028 dell'**Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale. Un documento strategico che, per il momento storico in cui nasce e per la indubbia complessità della situazione internazionale che il Paese sta attraversando, si differenzia dai precedenti e affronta una nuova e diversa fase di sviluppo del porto di Ravenna. Il Pot appena approvato individua a tale fine alcune direttrici ritenute strategiche per il futuro sviluppo dello scalo: il suo potenziamento infrastrutturale, la costruzione di un sistema logistico più strutturato che metta il porto di Ravenna in rete con altri nodi intermodali regionali, la realizzazione a Ravenna di progetti di livello nazionale, l'implementazione di tutte le attività legate a innovazione, energia e ambiente e lo sviluppo di ogni azione finalizzata a confermare il ruolo primario dei valori di comunità, legalità e sicurezza. In questa prospettiva il Pot e i suoi aggiornamenti annuali diventano preziosi strumenti di programmazione e vero e proprio project management delle attività dell'**Autorità Portuale** nel prossimo triennio. Il documento, ampio e articolato, contiene infatti decine di schede dettagliate su interventi di security **portuale** e di efficientamento dei servizi di controllo, promozione dei mercati di riferimento del porto, sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata, con azioni e interventi per l'ammodernamento, l'aumento della capacità e dell'accessibilità marittima del porto, anche attraverso investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, compresi quelli cosiddetti "di ultimo miglio". Sono descritte anche le attività legate a digitalizzazione, innovazione, competitività e a una sempre maggiore transizione ecologica per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale di tutto il porto. Proprio in questa ottica resta al centro della programmazione delle attività dell'**Autorità Portuale** anche il rapporto tra porto e città nel verso di una attenzione costante al tema della rigenerazione urbana e di una coesione territoriale che devono essere finalizzate alla valorizzazione delle aree urbane e del waterfront. "Le previsioni dell'attuale Piano regolatore **portuale** che scadrà nel 2027 - ha affermato il presidente dell'**Autorità Portuale** di Ravenna, **Francesco Benevolo** - sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccogliere i risultati. Ricordiamo che il 2025 ha visto il nuovo record del porto in termini di tonnellate di merci movimentate superando la soglia dei 28 milioni di tonnellate. Ora è necessario pianificare tutte quelle attività che permettono al porto di Ravenna di affermare sempre più il suo ruolo centrale nel sistema logistico



Il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo: "Le previsioni dell'attuale piano regolatore sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccogliere i risultati" Si è concluso con la delibera del Comitato di gestione l'iter di approvazione del nuovo Piano operativo triennale (Pot) 2026-2028 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale. Un documento strategico che, per il momento storico in cui nasce e per la indubbia complessità della situazione internazionale che il Paese sta attraversando, si differenzia dai precedenti e affronta una nuova e diversa fase di sviluppo del porto di Ravenna. Il Pot appena approvato individua a tale fine alcune direttrici ritenute strategiche per il futuro sviluppo dello scalo: il suo potenziamento infrastrutturale, la costruzione di un sistema logistico più strutturato che metta il porto di Ravenna in rete con altri nodi intermodali regionali, la realizzazione a Ravenna di progetti di livello nazionale, l'implementazione di tutte le attività legate a innovazione, energia e ambiente e lo sviluppo di ogni azione finalizzata a confermare il ruolo primario dei valori di comunità, legalità e sicurezza. In questa prospettiva il Pot e i suoi aggiornamenti annuali diventano preziosi strumenti di programmazione e vero e proprio project management delle attività dell'Autorità Portuale nel prossimo triennio. Il documento, ampio e articolato, contiene infatti decine di schede dettagliate su interventi di security portuale e di efficientamento dei servizi di controllo, promozione dei mercati di riferimento del porto, sviluppo dell'intermodalità e della logistica integrata, con azioni e interventi per l'ammodernamento, l'aumento della capacità e dell'accessibilità marittima del

Ravenna Today

Ravenna

nazionale, anche grazie al potenziamento dei collegamenti infrastrutturali con i principali corridoi logistici del Paese".

Ravenna Today

Ravenna

Oltre un centinaio di persone sulla nave di migranti diretta a Ravenna. Il sindaco: "Basta propaganda sugli sbarchi"

A bordo della nave Solidaire uomini, donne e minorenni. Barattoni: "Ravenna farà sempre la sua parte, a patto però che ci siano regole chiare e condivise" Si sono circa 120 persone a bordo della nave Solidaire, della omonima ong, che fa rotta verso Ravenna dopo aver soccorso un gruppo di migranti in mezzo al Mediterraneo. L'arrivo dell'imbarcazione è stimato per la notte fra sabato e domenica. Un viaggio decisamente lungo per la nave battente bandiera tedesca che giovedì pomeriggio si trova ancora al largo della Sicilia. Per Ravenna si tratta del primo sbarco del 2026 (e il venticinquesimo dal 31 dicembre 2022), a circa sei mesi dall'ultimo che era avvenuto a fine agosto. A bordo della Solidarie, da quanto si apprende ci sarebbero prevalentemente uomini, una decina di donne e anche minorenni. I numeri ufficiali, tuttavia non sono ancora stati resi noti. Il sindaco Barattoni: "Da anni si millanta un blocco navale che non è mai realmente esistito" "Proprio il giorno successivo all'approvazione del disegno di legge per l'attuazione del Patto europeo su migrazione e asilo da parte del Consiglio dei ministri, torniamo a parlare di un nuovo sbarco ONG a Ravenna. Dopo oltre cinque mesi, infatti - osserva il

sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - il Governo Meloni ha riassegnato al nostro **Porto** l'attracco di una nave di migranti. Questa scelta, ancora una volta, ci dimostra la differenza che intercorre tra propaganda e realtà: da anni si millanta l'esecuzione di un blocco navale che non è mai realmente esistito. Anzi". "I dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno ci dicono che non si sono registrati mai così tanti sbarchi come in questi anni. A Ravenna, da quando l'attuale Governo è in carica, sono arrivate 24 navi ONG fino allo stop che avevo richiesto ad agosto scorso, per via di un'evidente disparità di trattamento fra porti distanti qualche ora di navigazione - prosegue il primo cittadino - Una richiesta che nasceva dal fatto di voler rimettere al centro la collaborazione istituzionale fra gli enti, l'equilibrio fra i territori e soprattutto l'attenzione su chi paga in prima persona il prezzo maggiore di questi viaggi della speranza: bambini e bambine, donne e uomini che si trovano a dover raggiungere scali lontani dal punto in cui vengono soccorsi". "Anche così siamo passati da una nave ogni due settimane a uno stop di cinque mesi, e al fatto che non esistono più porti in Italia a cui il Governo possa promettere lo stop agli sbarchi. In quell'occasione avevo inoltre ribadito la necessità di conoscere i criteri in base ai quali vengono assegnati i porti alle Ong e perché ai Comuni non vengano riconosciuti tutti i costi sostenuti per la gestione delle persone migranti e dei minori stranieri non accompagnati, che in questo modo rimangono in carico ad altri capitoli di spesa dell'ente locale - evidenzia Barattoni - Le risposte sono arrivate finora solo in maniera indiretta e approssimativa, ma parlano i fatti: sull'immigrazione si sono fatte molte promesse e si è fomentata molta cattiveria, ma non si sono né ridotti gli sbarchi,



A bordo della nave Solidaire uomini, donne e minorenni. Barattoni: "Ravenna farà sempre la sua parte, a patto però che ci siano regole chiare e condivise" Si sono circa 120 persone a bordo della nave Solidaire, della omonima ong, che fa rotta verso Ravenna dopo aver soccorso un gruppo di migranti in mezzo al Mediterraneo. L'arrivo dell'imbarcazione è stimato per la notte fra sabato e domenica. Un viaggio decisamente lungo per la nave battente bandiera tedesca che giovedì pomeriggio si trova ancora al largo della Sicilia. Per Ravenna si tratta del primo sbarco del 2026 (e il venticinquesimo dal 31 dicembre 2022), a circa sei mesi dall'ultimo che era avvenuto a fine agosto. A bordo della Solidarie, da quanto si apprende ci sarebbero prevalentemente uomini, una decina di donne e anche minorenni. I numeri ufficiali, tuttavia non sono ancora stati resi noti. Il sindaco Barattoni: "Da anni si millanta un blocco navale che non è mai realmente esistito" "Proprio il giorno successivo all'approvazione del disegno di legge per l'attuazione del Patto europeo su migrazione e asilo da parte del Consiglio dei ministri, torniamo a parlare di un nuovo sbarco ONG a Ravenna. Dopo oltre cinque mesi, infatti - osserva il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - il Governo Meloni ha riassegnato al nostro Porto l'attracco di una nave di migranti. Questa scelta, ancora una volta, ci dimostra la differenza che intercorre tra propaganda e realtà: da anni si millanta l'esecuzione di un blocco navale che non è mai realmente esistito. Anzi". "I dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno ci dicono che non si sono registrati mai così tanti sbarchi come in questi anni. A Ravenna, da quando l'attuale Governo è in carica, sono arrivate 24 navi ONG fino allo stop che avevo richiesto ad agosto scorso, per via di un'evidente disparità di trattamento fra porti distanti qualche ora di navigazione - prosegue il primo cittadino - Una richiesta che nasceva dal fatto di voler rimettere al centro la collaborazione istituzionale fra gli enti, l'equilibrio fra i territori e soprattutto l'attenzione su chi paga in prima persona il prezzo maggiore di questi viaggi della speranza: bambini e bambine, donne e uomini che si trovano a dover raggiungere scali lontani dal punto in cui vengono soccorsi". "Anche così siamo passati da una nave ogni due settimane a uno stop di cinque mesi, e al fatto che non esistono più porti in Italia a cui il Governo possa promettere lo stop agli sbarchi. In quell'occasione avevo inoltre ribadito la necessità di conoscere i criteri in base ai quali vengono assegnati i porti alle Ong e perché ai Comuni non vengano riconosciuti tutti i costi sostenuti per la gestione delle persone migranti e dei minori stranieri non accompagnati, che in questo modo rimangono in carico ad altri capitoli di spesa dell'ente locale - evidenzia Barattoni - Le risposte sono arrivate finora solo in maniera indiretta e approssimativa, ma parlano i fatti: sull'immigrazione si sono fatte molte promesse e si è fomentata molta cattiveria, ma non si sono né ridotti gli sbarchi,

Ravenna Today

Ravenna

né si sono rafforzati percorsi di inserimento". Barattoni insiste sul tema della propaganda: "Da una parte si rappresenta un'emergenza per alimentare una paura, dall'altra non si riesce a governare il fenomeno, con l'unico risultato di lasciare sempre soli i cittadini e i territori. Ravenna non cerca la forza che impone, ma quella che sostiene: farà sempre la sua parte, a patto però che ci siano regole chiare e condivise, per tutti". Verlicchi (La Pigna): "Smentite le promesse del sindaco sugli sbarchi" Una forte critica al sindaco arriva invece dalla consigliera de La Pigna, Veronica Verlicchi, la quale ricorda come la Solidaire "fu premiata dal sindaco Barattoni il 20 giugno 2025, insieme ad altre Ong impegnate nel trasporto di migranti in Italia". La consigliera d'opposizione ricorda poi "la promessa dell'ultimo sbarco" pronunciata dal sindaco in occasione del ventiquattresimo arrivo in città. "Tra promesse di stop agli sbarchi e premi alle Ong, la linea del sindaco appare sempre più contraddittoria - conclude Verlicchi - E a pagare il prezzo di questa confusione politica sono, come sempre, i ravennati".

Risveglio Duemila

Ravenna

Porto, approvato il Piano Operativo Triennale 2026-2028 per rafforzare infrastrutture, logistica e sostenibilità

Il Comitato di Gestione approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028 del porto di Ravenna. Priorità: potenziamento infrastrutturale, intermodalità, innovazione, transizione ecologica e integrazione con il territorio. Obiettivo: consolidare il ruolo strategico nazionale dello scalo e rafforzare efficienza e sostenibilità. Via al Piano. Il porto di Ravenna guarda al futuro e mette nero su bianco la rotta dei prossimi tre anni. Il Comitato di Gestione ha approvato il nuovo Piano Operativo Triennale 2026-2028 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, lo strumento che guiderà strategie e investimenti in una fase cruciale per lo scalo. Non si tratta di un documento ordinario. Per il contesto internazionale complesso e per la fase di trasformazione che il sistema logistico nazionale sta attraversando, il nuovo POT segna l'avvio di una nuova fase di sviluppo. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di Ravenna come hub logistico strategico, capace di competere su scala nazionale e internazionale. Il Piano diventa così non solo un atto di indirizzo, ma un vero strumento di programmazione e project management, destinato a tradursi in aggiornamenti annuali e in una gestione puntuale degli interventi previsti. Infrastrutture e logistica. Tra le direttrici individuate come prioritarie c'è il potenziamento infrastrutturale dello scalo, insieme alla costruzione di un sistema logistico più integrato e connesso ai nodi intermodali regionali. Centrale anche lo sviluppo dell'intermodalità, con investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, compresi i collegamenti cosiddetti di "ultimo miglio". Ampio spazio è dedicato a digitalizzazione, innovazione ed energia, con un'attenzione crescente alla transizione ecologica e all'efficientamento energetico dell'intero porto. Non mancano interventi sulla security portuale e sul miglioramento dei servizi di controllo, oltre ad azioni mirate alla promozione dei mercati di riferimento. Resta inoltre strategico il rapporto tra porto e città, con progetti di rigenerazione urbana e valorizzazione del waterfront, in un'ottica di coesione territoriale e integrazione con il tessuto urbano. Record e prospettive. Il nuovo Piano si inserisce in una fase di risultati concreti. «Le previsioni dell'attuale Piano Regolatore Portuale che scadrà nel 2027 ha affermato il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccogliere i risultati». Un dato su tutti: nel 2025 il porto ha superato la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merci movimentate, segnando un nuovo record. «Ora è necessario pianificare tutte quelle attività che permettono al porto di Ravenna di affermare sempre più il suo ruolo centrale nel sistema logistico nazionale», ha aggiunto Benevolo, sottolineando l'importanza del rafforzamento dei collegamenti con i principali corridoi logistici del Paese. Un ringraziamento è stato infine rivolto al segretario generale, ingegner Fabio Maletti, e alla struttura dell'Ente per il lavoro svolto. Il triennio 2026-2028



02/12/2026 15:36

Il Comitato di Gestione approva il Piano Operativo Triennale 2026-2028 del porto di Ravenna. Priorità: potenziamento infrastrutturale, intermodalità, innovazione, transizione ecologica e integrazione con il territorio. Obiettivo: consolidare il ruolo strategico nazionale dello scalo e rafforzare efficienza e sostenibilità. Via al Piano. Il porto di Ravenna guarda al futuro e mette nero su bianco la rotta dei prossimi tre anni. Il Comitato di Gestione ha approvato il nuovo Piano Operativo Triennale 2026-2028 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, lo strumento che guiderà strategie e investimenti in una fase cruciale per lo scalo. Non si tratta di un documento ordinario. Per il contesto internazionale complesso e per la fase di trasformazione che il sistema logistico nazionale sta attraversando, il nuovo POT segna l'avvio di una nuova fase di sviluppo. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di Ravenna come hub logistico strategico, capace di competere su scala nazionale e internazionale. Il Piano diventa così non solo un atto di indirizzo, ma un vero strumento di programmazione e project management, destinato a tradursi in aggiornamenti annuali e in una gestione puntuale degli interventi previsti. Infrastrutture e logistica. Tra le direttrici individuate come prioritarie c'è il potenziamento infrastrutturale dello scalo, insieme alla costruzione di un sistema logistico più integrato e connesso ai nodi intermodali regionali. Centrale anche lo sviluppo dell'intermodalità, con investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, compresi i collegamenti cosiddetti di "ultimo miglio". Ampio spazio è dedicato a digitalizzazione, innovazione ed energia, con un'attenzione crescente alla transizione ecologica e all'efficientamento energetico dell'intero porto. Non mancano interventi sulla security portuale e sul miglioramento dei servizi di controllo, oltre ad azioni mirate alla promozione dei mercati di riferimento. Resta inoltre strategico il rapporto tra porto e città, con progetti di rigenerazione urbana e

Risveglio Duemila

Ravenna

si apre così sotto il segno della programmazione strategica e della crescita.

L'Autorità Portuale di Ravenna approva il piano operativo triennale 2026-2028

Il presidente dell'Authority Benevolo: "Il nostro scalo ha un ruolo centrale nel sistema logistico nazionale" **Ravenna** - Via libera dal comitato di gestione per il piano operativo triennale (Pot) 2026-2028 dell'Adsp Mare Adriatico centro settentrionale. Il Pot individua a tale fine alcune direttrici ritenute strategiche per il futuro sviluppo dello scalo : il suo potenziamento infrastrutturale, la costruzione di un sistema logistico più strutturato che metta il **porto** di **Ravenna** in rete con altri nodi intermodali regionali, la realizzazione a **Ravenna** di progetti di livello nazionale, l'implementazione di tutte le attività legate a innovazione, energia e ambiente. "Le previsioni dell'attuale piano regolatore portuale che scadrà nel 2027 - ha affermato il presidente dell'Autorità Portuale di **Ravenna**, Francesco Benevolo - sono state in gran parte attuate o lo saranno entro il 2026 e si cominciano già a raccoglierne i risultati. Ricordiamo che il 2025 ha visto il nuovo record del **porto** in termini di tonnellate di merci movimentate superando la soglia dei 28 milioni di tonnellate. Ora è necessario pianificare tutte quelle attività che permettono al **porto** di **Ravenna** di affermare sempre più il suo ruolo centrale nel sistema logistico nazionale , anche grazie al potenziamento dei collegamenti infrastrutturali con i principali corridoi logistici del Paese".



Tele Romagna 24

Ravenna

EMILIA-ROMAGNA: Aeroporti e treni, ecco il disegno di legge per la regia unica

L'Emilia-Romagna prepara una legge per rafforzare il sistema aeroportuale regionale e potenziare il trasporto merci su ferrovia. L'assessora regionale ai Trasporti Irene Priolo ha presentato il progetto in commissione Territorio e ambiente, dove è stato illustrato anche uno studio sul sistema degli scali commissionato dalla Regione alla Fondazione Itl. La proposta di legge prevede uno stanziamento quattro milioni annui: due per eliminare la cosiddetta 'Council Tax' la tassa comunale di imbarco negli aeroporti con meno di 700mila passeggeri, ossia Rimini, Parma e Forlì, e altri due per incentivare il trasporto merci su rotaia. L'azzeramento dell'imposta - possibile grazie a un emendamento alla legge di bilancio nazionale che consente alla Regione di compensare i Comuni - punta ad attrarre nuove rotte aeree. "Il progetto di legge - osserva Priolo - si configura come una norma di indirizzo e di cornice che ci consentirà di agire in modo coordinato, nel rispetto del quadro normativo nazionale ed europeo". La legge prevede una cabina di regia con Regione, Comuni, gestori aeroportuali, Apt e Unioncamere per coordinare le strategie sui quattro scali: Parma, Bologna, Forlì e Rimini. Sul trasporto merci, i due milioni annui finanzieranno strumenti come il 'Ferrobonus', la riduzione dei costi delle tracce ferroviarie e incentivi per le operazioni negli scali merci. "La legge da costruire entro aprile - sottolinea Priolo - servirà a creare un sistema regionale più forte in vista dei 300 milioni di passeggeri previsti in Italia per il 2035". Quanto al trasporto merci, evidenzia l'assessora regionale, "dobbiamo fare in modo che si spostino dalla strada al 'ferro'- e che possano arrivare alle nostre filiere produttive anche in connessione con il **porto di Ravenna**. Abbiamo adottato una sorta di 'Ferrobonus' di carattere regionale, lo 'Sconto traccia', che si affianca alla misura nazionale prevedendo di calmierare il costo di trasporto per le merci che viaggiano in treno", conclude.



Amer Yachts diventa Ambasciatore d'Impresa: il cantiere tra i protagonisti della nautica familiare italiana

Ludovica Palì

Il riconoscimento promosso da KPMG e UBS premia l'impegno di Amer Yachts e accende i riflettori sul distretto dei Navicelli, hub strategico della blue economy toscana. Amer Yachts entra ufficialmente nel network nazionale degli Ambasciatori d'Impresa, l'iniziativa promossa da KPMG e UBS che riunisce le realtà imprenditoriali familiari più virtuose del panorama italiano. Un riconoscimento che valorizza competenze, visione e capacità innovativa delle aziende che rappresentano un punto di riferimento nei rispettivi settori, tra cui spicca la nautica, da sempre considerata un fiore all'occhiello del Made in Italy. L'inserimento di Amer nel progetto segna un ulteriore passaggio nel percorso di crescita del cantiere, rafforzandone il ruolo nel panorama della nautica italiana e, in particolare, nel dinamico distretto dei Navicelli, uno degli hub più strategici della blue economy nazionale. Un network per le imprese familiari italiane. Il progetto Ambasciatori d'Impresa nasce con l'obiettivo di creare un network multigenerazionale di imprenditori capace di favorire lo scambio di idee, esperienze e soluzioni, oltre a generare nuove relazioni e opportunità di sviluppo. Il riconoscimento è riservato alle imprese familiari che si distinguono

per qualità del capitale umano, solidità finanziaria, competenze e visione strategica, rappresentando un esempio virtuoso di continuità e innovazione del modello imprenditoriale italiano. Per l'edizione 2026 il focus sarà dedicato in particolare all'impatto sociale delle imprese familiari, alla loro capacità di generare occupazione stabile e di trasmettere valori di responsabilità verso i territori in cui operano. Il distretto dei Navicelli al centro del dialogo. A seguito del riconoscimento, Amer Yachts ha ospitato una visita istituzionale presso il distretto dei Navicelli, momento di confronto tra cantieri, istituzioni e stakeholder della filiera nautica. All'incontro hanno partecipato Leonardo Marras, assessore regionale all'Economia e al Turismo della Toscana, Claudio Rossi di Confindustria Nautica, Mirko Benetti e Simone Morganti dell'Autorità Portuale di Pisa e Katia Balducci di Overmarine Mangusta. Il dialogo si è concentrato sulle prospettive future dell'area, con particolare attenzione ai temi del refit, delle infrastrutture e dello sviluppo industriale di uno dei poli più dinamici della nautica italiana. Navicelli è un distretto unico, ha sottolineato Barbara Amerio, Ceo di Amer Yachts, con un grande potenziale e forti ricadute sul territorio. La nautica da diporto e il refitting sono veri motori di crescita. Un'affermazione che evidenzia il ruolo sempre più strategico del comparto nautico nel generare valore economico, occupazione e sviluppo tecnologico a livello locale e nazionale. Una visione che guarda al futuro della blue economy. L'ingresso di Amer Yachts tra gli Ambasciatori d'Impresa conferma il peso crescente delle aziende nautiche familiari nel sistema economico italiano e internazionale. In questo contesto, il distretto dei Navicelli si conferma come uno dei centri



Daily Nautica

Livorno

più vitali della nautica italiana, capace di coniugare tradizione cantieristica, innovazione tecnologica e visione industriale, con Amer Yachts tra i protagonisti di un percorso di sviluppo che guarda alle nuove sfide della blue economy e della sostenibilità industriale [Commenta](#).

Wass e la maxi-commessa: dietro le quinte del siluro "made in Livorno"

C'era una volta un ingegnere inglese, e quasi 90 anni fa nello stabilimento Moto Fides **LIVORNO**. È diventato, da qualche settimana, uno dei protagonisti - per fortuna solo in fieri - del panorama d'armi subacquee più letali. Il siluro leggero Wass MU 90, già in servizio per le marine militari d'Italia e di Francia (con la quale è co-progettato e prodotto) lo sarà tra breve anche per India ed Arabia Saudita. Come abbiamo già pubblicato, il più recente contratto, con gli arabi, vale 200 milioni di euro. Per ora nessuno lo conferma, ma anche altri paesi con marine da guerra avanzate se ne stanno interessando. Il perché, sono le caratteristiche principali di quest'arma: alta velocità, oltre 40 nodi come massima, forte autonomia alla massima velocità, resistenza alle contromisure di ogni tipo, anche elettroniche, versatilità d'impiego: sia a quote elevate che su bassi fondali, in ambienti acustici perturbati e molto severi, la letalità della sua carica cava anche nei confronti degli scafi più resistenti è garantita. Il MU90 - dicono in Wass - è progettato anche per essere in grado di discriminare tra minaccia reale e percepita, incluso un eventuale mini-sottomarino stazionario con fondo, versioni note di rivestimenti anecoici e varie esche. Può essere lanciato anche da vettori aerei che procedano a velocità fino a 400 nodi (740 km/h; 460 mph), consentendogli di essere sganciato dagli aerei da pattugliamento marittimo che volano ad alta velocità, o anche da lanciarazzi. Alimentato da una "pompa-getto" elettrica, può essere fatto funzionare a velocità "silenziosa" per evitare di rivelare la sua posizione al sottomarino ostile, oppure "scattare" a velocità superiori a 29 nodi. Utilizza una testata a carica sagomata che può penetrare qualsiasi scafo sottomarino conosciuto, in particolare i modelli sovietici a doppio scafo, pur rimanendo altrettanto mortale in acque poco profonde, dove le testate convenzionali sono meno efficaci. Questa famiglia di siluri ha alle spalle una storia in gran parte livornese, che è utile ricordare. Il primo silurificio fu "inventato" nel 1879 dall'inglese ingegner sir William Whitehead che, snobbato dalla Royal Navy, aprì lo stabilimento a Fiume, per la marina austro-ungarica. Molte vicissitudini ma anche ordini progressivamente crescenti da tutte le principali marine finché, persa dall'Austria la prima guerra mondiale, il silurificio passò prima attraverso varie esperienze tra cui Napoli, poi all'Iri che nel 1937 lo trasferì a **Livorno** con il nuovo nome di Moto Fides. Dopo la seconda guerra mondiale la Whitehead-Motofides passò alla Fiat che allargò la produzione anche a una linea di motori fuoribordo di piccola e media potenza, copiati inizialmente dall'inglese Seagull poi dallo statunitense Mercury. I fuoribordo Whitehead rimasero sul mercato fino all'inizio degli anni '80, quando la linea fu chiusa per l'insostenibile concorrenza in particolare con i giapponesi. La Motofides divenne poi Wass, la cui storia è ripartita in collaborazione con i francesi sia per i siluri pesanti "Black Shark",



02/12/2026 09:42 ANTONIO FULVI

C'era una volta un ingegnere inglese, e quasi 90 anni fa nello stabilimento Moto Fides... **LIVORNO**. È diventato, da qualche settimana, uno dei protagonisti - per fortuna solo in fieri - del panorama d'armi subacquee più letali. Il siluro leggero Wass MU 90, già in servizio per le marine militari d'Italia e di Francia (con la quale è co-progettato e prodotto) lo sarà tra breve anche per India ed Arabia Saudita. Come abbiamo già pubblicato, il più recente contratto, con gli arabi, vale 200 milioni di euro. Per ora nessuno lo conferma, ma anche altri paesi con marine da guerra avanzate se ne stanno interessando. Il perché, sono le caratteristiche principali di quest'arma: alta velocità, oltre 40 nodi come massima, forte autonomia alla massima velocità, resistenza alle contromisure di ogni tipo, anche elettroniche, versatilità d'impiego: sia a quote elevate che su bassi fondali, in ambienti acustici perturbati e molto severi, la letalità della sua carica cava anche nei confronti degli scafi più resistenti è garantita. Il MU90 - dicono in Wass - è progettato anche per essere in grado di discriminare tra minaccia reale e percepita, incluso un eventuale mini-sottomarino stazionario con fondo, versioni note di rivestimenti anecoici e varie esche. Può essere lanciato anche da vettori aerei che procedano a velocità fino a 400 nodi (740 km/h; 460 mph), consentendogli di essere sganciato dagli aerei da pattugliamento marittimo che volano ad alta velocità, o anche da lanciarazzi. Alimentato da una "pompa-getto" elettrica, può essere fatto funzionare a velocità "silenziosa" per evitare di rivelare la sua posizione al sottomarino ostile, oppure "scattare" a velocità superiori a 29 nodi. Utilizza una testata a carica sagomata che può penetrare qualsiasi scafo sottomarino conosciuto, in particolare i modelli sovietici a doppio scafo, pur rimanendo altrettanto mortale in acque poco profonde, dove le testate convenzionali sono meno efficaci. Questa famiglia di siluri ha alle spalle una storia in gran parte livornese, che è utile ricordare. Il primo

La Gazzetta Marittima

Livorno

sia per i più leggeri e futuristici 90. (A.F.) Ma Whitehead è stata anche altro: vi racconto l'avventura dei fuoribordo I fuoribordo Whitehead del gruppo Fiat venivano collaudati un po' artigianalmente dal personale della fabbrica, a quei tempi aperta di fronte alla centrale Enel alla periferia nord di Livorno. Fui presto invitato a creare io un piccolo team di collaudatori per il modello più evoluto e potente, il 25 cv bicilindrico a 2 tempi. Ricordo che facemmo svariate decine di uscite in mare, quasi sempre guidando io a barra (la timoniera non era prevista) e che feci che allestire una base misurata lungo la banchina, allora inutilizzata, oggi a servizio della Lorenzini &C., quando ancora la Darsena Toscana non esisteva. Portai anche una mezza dozzina di W 25 a Cuba, nell'ambito del campionato mondiale di fotografia subacquea che si tenne all'Isla de la Juventud. Più tardi, nel 1979, mio figlio Marco - che frequentava l'università di Pisa ma spesso partecipava alle uscite con il team dei collaudatori - attraversò il Mediterraneo in solitaria dalla Sicilia alla Tunisia con un "gommino" di 4,20 metri Eurovinil motorizzato proprio da un W 25, vero record per la potenza più bassa mai osata per l'impresa. Dovevamo anche, Marco ed io, usare i Whitehead per la discesa delle sorgenti del Nilo dall'Uganda con un gommone Pirelli Laros 40: ma la Pirelli preferì all'ultimo momento andarci invece un Laros motorizzato da un jet Piaggio-Costoldi che purtroppo spaccò la griglia di aspirazione nelle rapide nei pressi di Jinja, facendo fallire la "grande impresa" che era stata propagandata con tanto di presentazione addirittura al casinò di Sanremo. Antonio Fulvi.

Piloti del porto di Livorno, registi della sicurezza

LIVORNO Nel grande racconto della portualità si citano infrastrutture, fondali, terminal e corridoi logistici. Più raramente si racconta chi, manovra dopo manovra, trasforma la complessità in normalità operativa. Il pilotaggio portuale appartiene a questa categoria di eccellenze silenziose: poco visibili al pubblico, ma decisive per la sicurezza e l'affidabilità di uno scalo. A Livorno, porto articolato e trafficato, il tema assume un rilievo ancora maggiore. A delinearne i contorni è Marino Biancotti, capo pilota dei piloti del porto di Livorno, che definisce il pilota come un comandante di lungo corso che, superato un concorso pubblico, sceglie di dedicarsi integralmente alla manovra in un singolo porto. Non un teorico della navigazione, ma uno specialista della realtà locale. Il pilota è un professionista che vive di manovra dentro il porto, negli spazi ristretti e nel traffico intenso, spiega, restituendo il senso di una competenza costruita sulla ripetizione, sull'esperienza e sulla conoscenza minuta dello scalo. Quando una nave arriva a Livorno, il pilota sale a bordo con la pilotina e affianca il comandante nella fase più delicata: l'interazione con banchine, rimorchiatori, traffico locale e condizioni meteo. Il comandante mantiene la responsabilità formale della nave, ma il valore aggiunto del pilota sta nell'essere, di fatto, la memoria operativa del porto. Conoscere un porto non significa solo sapere dove sono le banchine, ma capirne usanze, abitudini, tipologie di traffico, osserva Biancotti, sottolineando una dimensione quasi culturale della professione. Il pilotaggio non è un'anomalia italiana, ma una prassi globale. Ogni Stato tutela i propri scali attraverso corporazioni di pilotaggio a controllo pubblico, perché il porto è un'infrastruttura sensibile sotto il profilo economico, ambientale e della sicurezza. In questo quadro il pilota diventa un presidio tecnico dello Stato sul mare. La tradizione, però, oggi dialoga con la tecnologia. Simulatori avanzati permettono di testare manovre in condizioni limite, ben oltre quelle affrontabili nella realtà operativa. Cartografia elettronica, modelli di nave digitali e sistemi di simulazione consentono di esplorare scenari estremi senza rischi reali. Al simulatore possiamo spingerci fino al confine della fattibilità e capire dove sta il limite della sicurezza, spiega il capo pilota. A bordo, strumenti come i Pilot Plug Interface forniscono dati di precisione su velocità, accostata e avvicinamento alla banchina, trasformando la manovra in un esercizio di alta ingegneria applicata. C'è poi un aspetto strategico spesso trascurato. Il pilota si colloca in un punto di equilibrio tra le esigenze commerciali di armatori e terminalisti e le priorità di sicurezza della Capitaneria. È una figura tecnica che dialoga con l'autorità marittima e contribuisce alle valutazioni operative. Il pilota è anche organo tecnico della Capitaneria, un suggeritore per la parte marinaresca, afferma Biancotti, descrivendo un ruolo che travalica la singola operazione. Resta infine la dimensione umana, fatta di



Messaggero Marittimo

Livorno

riconoscimento professionale. Il ringraziamento del comandante a fine manovra, quella stretta di mano accompagnata da un good job, è il segno di una fiducia guadagnata sul campo. Per i giovani degli istituti nautici, il pilotaggio rappresenta una delle vette della carriera marittima: un mestiere complesso, selettivo, ma capace di offrire grandi soddisfazioni a chi unisce disciplina, sangue freddo e passione per il mare. In un'epoca in cui i porti sono snodi della geopolitica e del commercio globale, la qualità di uno scalo si misura anche da queste professionalità. I piloti non fanno notizia quando tutto va bene. Ed è proprio questo, paradossalmente, il segno più evidente della loro eccellenza.

Port News

Livorno

Hapag Lloyd scommette sul porto di Livorno

Hapag Lloyd dice addio a Civitavecchia. I problemi logistici dello scalo laziale, tra i quali la mancanza di spazi retroportuali per lo stoccaggio dei container, hanno spinto la compagnia di navigazione tedesca a dirottare almeno 12 mila TEU all'anno sul **porto** di **Livorno**, ritenuto più competitivo ed efficiente dal punto di vista operativo. A beneficiarne sarà il Terminal Darsena Toscana, oggi controllato dal gruppo Grimaldi, di cui il vettore di Amburgo è ormai cliente storico. Hapag Lloyd scala il **porto** livornese da febbraio 2025 con i loop Turkey East Coast Express (TEX) e Atlantic Loop 7 (AL7) e una dote di 30.000 container all'anno.



Port News

Piombino, Isola d' Elba

Cold Ironing, nuova frontiera dello sviluppo sostenibile

Entro l'inizio dell'estate il **porto** di **Piombino** sarà attrezzato per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta presso lo scalo portuale. I lavori, iniziati nel 2024, sono ormai in fase di conclusione e rappresentano un ulteriore passo in avanti nell'impegno profuso dall'Autorità di Sistema Portuale per assicurare ai propri porti uno sviluppo sostenibile. La riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli scali portuali è oggi diventata un'esigenza imprescindibile per il Sistema Portuale Nazionale e gli interventi di cold ironing rappresentano una delle priorità contenute nei Documenti di Pianificazione Energetico Ambientale redatti dalle AdSP. In questi mesi, a **Piombino**, sono stati realizzati ben 2 km di tracciati per ospitare i cavi che collegano la rete nazionale di trasmissione sino al **porto**. E' stata poi realizzata la cabina di trasformazione, che rappresenta il cuore tecnologico dell'impianto di cold ironing e il cui scopo è quello di ricevere alta o media tensione dalla rete nazionale e convertirla nelle caratteristiche richieste dalle navi. E a bordo banchina sono già state installate le junction box (o cassette di derivazione), che rappresentano il punto di interfaccia fisica e di sicurezza tra l'infrastruttura elettrica portuale e la nave. Esse agiscono come terminali di erogazione lungo la banchina per consentire il collegamento dei cavi ad alta tensione. Il costo complessivo per la realizzazione del sistema di cold ironing nel **porto** di **Piombino** ammonta a circa 26 mln di euro. Questo investimento non riguarda esclusivamente lo scalo toscano, ma è inserito in un bando di gara congiunto che include anche il **porto** di Portoferraio, i cui lavori sono anch'essi in fase di conclusione. Il progetto è finanziato attraverso le risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), specificamente all'interno del Fondo Complementare destinato all'elettificazione delle banchine. In questo video realizzato in collaborazione con Telegranducato facciamo il punto della situazione. Buona visione.



Porto di Ortona: via libera al progetto da 47 milioni

Conclusa la Conferenza di Servizi per il dragaggio e il prolungamento della diga sud. D'Annunziis: "Intervento strategico" scritto da Marina Denegri

ORTONA - Si è conclusa la Conferenza di Servizi decisoria sul progetto di approfondimento del dragaggio e sul prolungamento della diga sud del Porto di Ortona, un passaggio fondamentale che apre la strada alla progettazione esecutiva di un intervento strategico per l'intero **sistema** infrastrutturale dell'Abruzzo e del medio Adriatico. A comunicarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto D'Annunziis. Il progetto rappresenta la naturale evoluzione del Piano Regolatore **Portuale** e punta a risolvere le principali criticità dello scalo ortonese, legate alla forte penetrazione del moto ondoso e ai fondali insufficienti, fattori che limitano la piena operatività dei traffici commerciali. L'intervento prevede il prolungamento della diga sud di circa 800 metri, la resecazione del tratto terminale della vecchia diga nord e il dragaggio dei fondali esterni fino alla batimetrica di -10 metri. Con la chiusura della Conferenza, l'ARAP potrà procedere alla progettazione esecutiva. L'opera, dal valore complessivo di 47 milioni di euro, è stata inserita dalla Giunta regionale nella programmazione FSC 2021-2027, grazie a un incremento di oltre 6 milioni rispetto alle risorse precedenti. L'avvio dei lavori è previsto nel 2027, con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale individuata come soggetto attuatore. Secondo l'assessore D'Annunziis, il completamento delle opere del Porto di Ortona rappresenta un tassello chiave nella strategia regionale di rilancio della logistica e della portualità, in linea con la nuova programmazione dei fondi FSC e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Estate 2026, in piazza Cavour un'arena da circa 6mila posti sarà il cuore dei grandi eventi nel capoluogo

Sarà allestita dall'amministrazione con palco coperto, impianti e area per il pubblico spettacolo e sarà destinata ad accogliere concerti, spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale ANCONA - Sarà Piazza Cavour il centro dei grandi eventi dell'estate 2026. La Giunta comunale, su proposta dell'Assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio, ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione di un'arena estiva nel cuore della città, destinata ad accogliere concerti, spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale. Dopo la positiva esperienza dell'Arena sul Mare al

Porto Antico nell'estate 2025, che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico, la scelta ricade su uno spazio ancora più centrale e simbolico.

Piazza Cavour, per posizione, accessibilità e valore storico-architettonico, rappresenta un naturale punto di aggregazione urbana e risponde anche alle esigenze tecniche espresse dalle produzioni, che hanno richiesto spazi più ampi rispetto alla porzione concessa sulla Banchina 1. L'arena sarà allestita a cura dell'amministrazione con palco coperto, impianti e area per il pubblico spettacolo, con una maggiore capienza: indicativamente circa 4mila posti in

piedi e circa 2mila posti a sedere. Gli eventi potranno svolgersi sia con ingresso a pagamento sia a ingresso libero e potranno essere organizzati direttamente dal Comune o da soggetti terzi, pubblici e privati, attraverso contratti, convenzioni o forme di collaborazione come da normativa. Per garantire un utilizzo ampio e qualificato dell'Arena, sarà pubblicato un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti titolati, interessati a proporre eventi. Parallelamente, l'amministrazione attiverà procedure per individuare partner privati disponibili a sostenere il progetto attraverso sponsorizzazioni, assicurando la sostenibilità economica dell'iniziativa. «Abbiamo scelto - dichiara l'assessore ai Grandi eventi, Angelo Eliantonio - un luogo identitario della città che, per dimensioni e caratteristiche, può accogliere produzioni di alto livello e offrire nuove opportunità al commercio e alle attività ricettive. L'obiettivo è coniugare qualità artistica e attrattività, per intercettare pubblici diversi e valorizzare l'immagine di Ancona a tutto tondo».



Sarà allestita dall'amministrazione con palco coperto, impianti e area per il pubblico spettacolo e sarà destinata ad accogliere concerti, spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale ANCONA - Sarà Piazza Cavour il centro dei grandi eventi dell'estate 2026. La Giunta comunale, su proposta dell'Assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio, ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione di un'arena estiva nel cuore della città, destinata ad accogliere concerti, spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale. Dopo la positiva esperienza dell'Arena sul Mare al Porto Antico nell'estate 2025, che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico, la scelta ricade su uno spazio ancora più centrale e simbolico. Piazza Cavour, per posizione, accessibilità e valore storico-architettonico, rappresenta un naturale punto di aggregazione urbana e risponde anche alle esigenze tecniche espresse dalle produzioni, che hanno richiesto spazi più ampi rispetto alla porzione concessa sulla Banchina 1. L'arena sarà allestita a cura dell'amministrazione con palco coperto, impianti e area per il pubblico spettacolo, con una maggiore capienza: indicativamente circa 4mila posti in piedi e circa 2mila posti a sedere. Gli eventi potranno svolgersi sia con ingresso a pagamento sia a ingresso libero e potranno essere organizzati direttamente dal Comune o da soggetti terzi, pubblici e privati, attraverso contratti, convenzioni o forme di collaborazione come da normativa. Per garantire un utilizzo ampio e qualificato dell'Arena, sarà pubblicato un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti titolati, interessati a proporre eventi. Parallelamente, l'amministrazione attiverà procedure per individuare partner privati disponibili a sostenere il progetto attraverso sponsorizzazioni, assicurando la sostenibilità economica dell'iniziativa.

Via libera alla variante migliorativa per la banchina 27 del porto di Ancona

Sottoscritto l'atto aggiuntivo fra l'Autorità di sistema portuale e l'appaltatore - Intervento fondamentale per la realizzazione della Penisola, l'opera strategica destinata a ridisegnare il porto di Ancona.

ANCONA Una modifica progettuale destinata a imprimere un'accelerazione decisiva alla realizzazione della banchina 27 del **porto di Ancona**. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato una variante migliorativa che consentirà di ridurre di un anno i tempi di costruzione dell'infrastruttura, con un risparmio economico di 2,6 milioni di euro rispetto all'investimento iniziale di 39,6 milioni. L'atto aggiuntivo è stato sottoscritto nella sede dell'Ente tra l'Adsp e il Raggruppamento temporaneo di imprese incaricato dei lavori, composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo s.r.l., I.C.A.M. Impresa Costruzioni Appalti Marittimi, CME Consorzio Imprenditori Edili e S.C.S. società cooperativa. La possibilità di introdurre la variante è prevista dal Codice dei contratti pubblici ed è stata ritenuta dall'amministrazione tecnicamente valida e conveniente sotto il profilo economico. La modifica riguarda la tecnica costruttiva: al posto dei cassoni pluricellulari in calcestruzzo previsti nel progetto originario, sarà impiegata una paratia combinata tubi-palancole in acciaio. Una soluzione già adottata in altri interventi portuali dell'Adriatico centrale, come la banchina di Riva a Ortona e la banchina 22 di **Ancona**, oltre che nel consolidamento in corso della banchina 23. Grazie a questa scelta, la banchina 27 potrà essere completata entro giugno 2028, anziché nel 2029. Oltre alla riduzione dei tempi, la variante comporterà vantaggi ambientali significativi: minori volumi di sedimenti da gestire, riduzione dell'impiego di materiali da costruzione e conseguente diminuzione del traffico di mezzi sulla viabilità pubblica e portuale. Per il riempimento retrostante la nuova struttura sarà possibile utilizzare materiali provenienti da demolizioni, in un'ottica di economia circolare. La nuova configurazione consentirà inoltre eventuali futuri approfondimenti dei fondali, anche oltre quanto attualmente previsto dal Piano regolatore portuale, e sarà già predisposta per l'utilizzo delle più moderne attrezzature semoventi per la movimentazione delle merci. L'appalto per la realizzazione della banchina 27 era stato assegnato nel 2024, dopo un lungo iter amministrativo durato otto anni, segnato da ricorsi che hanno confermato la correttezza della procedura adottata dall'Ente. La prima fase dei lavori, conclusa nel giugno 2025, ha riguardato l'escavo a mare dell'area destinata alla nuova infrastruttura. La banchina avrà una lunghezza di 273 metri e sarà progettata per garantire un fondale di 14 metri di profondità, requisito essenziale per attrarre nuove tipologie di traffico commerciale. Il piazzale retrostante si estenderà su una superficie di 37.700 metri quadrati. Insieme ai 344 metri della banchina 26, già operativa, si arriverà a 617 metri lineari complessivi sui 920 previsti dal Piano regolatore portuale.



Corriere Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'intervento rappresenta un tassello fondamentale per la futura realizzazione della Penisola, l'opera strategica destinata a ridisegnare il volto dello scalo dorico. «La nuova scelta progettuale per la costruzione della banchina 27, strategica per lo sviluppo del porto di Ancona, conferma la capacità del sistema portuale di adattarsi e cogliere opportunità anche sul piano tecnico ha dichiarato il presidente dell'ente portuale, Vincenzo Garofalo. La collaborazione tra istituzioni e imprese consente di realizzare infrastrutture moderne e innovative, in grado di sostenere l'incremento dei traffici marittimi».

Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, la banchina 27 sarà completata con un anno di anticipo

L'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centrale prevede un risparmio di 2,6 milioni. Sarà completata con un anno di anticipo la banchina 27 del porto di Ancona, destinata ai traffici commerciali. L'inaugurazione è prevista adesso nel giugno del 2028 invece che a giugno 2029, e costerà 2,6 milioni in meno rispetto ai 39,6 milioni previsti inizialmente. L'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centrale ha approvato la proposta migliorativa avanzata dall'appaltatore, che utilizzerà una paratia combinata tubi-palancole in acciaio invece dei cassoni pluricellulari in calcestruzzo inizialmente previsti. La tecnica, già usata per la banchina di Riva a Ortona (Chieti) e per la banchina 22 dello scalo dorico, consentirà secondo l'Autorità anche benefici ambientali: riduzione dei volumi di sedimenti da gestire, minor consumo di materiali da costruzione e conseguente minore transito di mezzi sulla viabilità pubblica e portuale. Per il riempimento dietro la parete si potranno usare materiali di recupero da demolizioni. L'atto aggiuntivo è stato sottoscritto oggi tra l'Adsp e il raggruppamento temporaneo di imprese composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo, Icam, Cme Consorzio Imprenditori Edili e Scs società cooperativa. L'opera avrà una lunghezza di 273 metri con un fondale di 14 metri di profondità e un piazzale di 37.700 metri quadrati. Con la banchina 26 (344 metri, già operativa) si raggiungeranno 617 metri complessivi dei 920 previsti dal piano regolatore portuale. "La nuova scelta progettuale - ha detto Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale - dimostra come il fattore della dinamicità sia caratteristico dell'ambito portuale, una realtà pronta a cogliere le opportunità tecniche per la realizzazione di infrastrutture moderne e innovative". Condividi Tag porti **ancona** Articoli correlati.



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, variante migliorativa per la banchina 27

ANCONA Accelerazione sui tempi e riduzione dei costi per la realizzazione della banchina 27 nel porto di Ancona. L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale ha approvato una variante migliorativa proposta dall'appaltatore che consentirà di anticipare di un anno la conclusione dei lavori e di ottenere un risparmio di 2,6 milioni di euro rispetto all'investimento complessivo di 39,6 milioni. L'atto aggiuntivo è stato sottoscritto oggi nella sede dell'AdSP con il Raggruppamento temporaneo di imprese incaricato dell'opera composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo s.r.l., I.C.A.M. Impresa Costruzioni Appalti Marittimi, CME Consorzio Imprenditori Edili e S.C.S. società cooperativa in applicazione della facoltà prevista dal Codice dei contratti pubblici. Nuova tecnica costruttiva La variante prevede l'utilizzo di una paratia combinata tubi-palancole in acciaio in sostituzione dei cassoni pluricellulari in calcestruzzo inizialmente previsti. Una soluzione tecnica già adottata in altri interventi nello scalo dorico, come la banchina 22 e il consolidamento della banchina 23, oltre che nella banchina di Riva nel porto di Ortona. Grazie all'esperienza maturata nelle opere marittime e all'evoluzione delle tecnologie costruttive, le imprese hanno proposto un sistema ritenuto dall'Autorità tecnicamente valido e conveniente sotto il profilo economico. Il completamento dell'opera è ora previsto per giugno 2028, anziché giugno 2029. Benefici ambientali e funzionali Oltre al vantaggio temporale ed economico, la soluzione comporta ricadute positive sul piano ambientale. La nuova tecnica consentirà di ridurre i volumi di sedimenti da gestire e il consumo di materiali da costruzione, con un conseguente minor traffico di mezzi pesanti sulla viabilità portuale e urbana. Per il riempimento retrostante la parete combinata sarà inoltre possibile impiegare materiali provenienti da demolizioni, in un'ottica di economia circolare. La configurazione strutturale permetterà in prospettiva anche eventuali ulteriori approfondimenti dei fondali, oltre quanto previsto dall'attuale Piano regolatore portuale, e risulterà già adeguata all'impiego di moderne attrezzature semoventi per la movimentazione delle merci. Un'infrastruttura strategica La banchina 27, appaltata nel 2024 dopo un lungo contenzioso amministrativo durato otto anni e conclusosi con la conferma della correttezza della procedura di gara, rappresenta un tassello fondamentale per lo sviluppo commerciale dello scalo. La prima fase dei lavori, conclusa a giugno 2025, ha riguardato l'escavo del bacino. L'infrastruttura avrà una lunghezza di 273 metri, con fondale a -14 metri, requisito tecnico essenziale per intercettare traffici marittimi di maggiore capacità. Il piazzale retrostante si estenderà su una superficie di 37.700 metri quadrati. In continuità con la banchina 26 già operativa e lunga 344 metri si raggiungeranno 617 metri lineari sui 920 complessivamente previsti dal Piano regolatore portuale. L'intervento costituisce la base per la futura realizzazione della cosiddetta Penisola, considerata l'opera strategica per il



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

futuro assetto del porto di Ancona. La nuova scelta progettuale dimostra la dinamicità del sistema portuale e la capacità di cogliere opportunità tecniche migliorative, ha commentato il presidente dell'AdSP, Vincenzo Garofalo, sottolineando come la collaborazione tra istituzione e imprese possa contribuire a realizzare infrastrutture moderne e funzionali, in grado di sostenere la crescita dei traffici marittimi.

Porto di Ancona: variante migliorativa per la banchina 27

12 febbraio 2025 - Una variante migliorativa per la realizzazione della banchina 27 nel porto di Ancona che consentirà di ridurre i tempi di costruzione della nuova infrastruttura, vitale per i traffici commerciali dello scalo, con un importante risparmio di risorse economiche insieme a vantaggi tecnici e funzionali. L'AdSP del mare Adriatico centrale ha approvato la proposta migliorativa avanzata dall'appaltatore della banchina 27, possibilità prevista dal Codice dei contratti, ritenendola conveniente per l'amministrazione e valida dal punto di vista tecnico. Nella sede dell'Ente è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo fra l'Adsp e il Raggruppamento temporaneo di imprese che sta costruendo l'infrastruttura, composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo s.r.l., I.C.A.M. Impresa Costruzioni Appalti Marittimi, CME Consorzio Imprenditori Edili e S.C.S. società cooperativa. Le imprese appaltatrici, grazie all'esperienza acquisita nel campo delle opere marittime, all'evoluzione delle tecniche costruttive e alla dotazione delle attrezzature necessarie, hanno proposto di utilizzare per l'edificazione della banchina una paratia combinata tubi-palancole in acciaio invece che i cassoni pluricellulari in calcestruzzo previsti inizialmente dal progetto. Una tecnica già utilizzata per la banchina di Riva nel porto di Ortona, per la costruzione della banchina 22 nello scalo dorico e che sarà anche alla base del consolidamento, in corso, della banchina 23. La soluzione alternativa consentirà di ridurre di un anno i tempi di realizzazione della 27. L'opera potrà essere così completata entro giugno 2028 invece che a giugno 2029. Permetterà, inoltre, un risparmio di 2,6 milioni sull'iniziale investimento complessivo di 39,6 milioni.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La banchina 27 di Ancona sarà pronta un anno prima del previsto

L'Adsp marchigiana annuncia l'approvazione di una variante che ridurrà tempi e costi dell'opera in costruzione "Una variante migliorativa per la realizzazione della banchina 27 nel porto di Ancona che consentirà di ridurre i tempi di costruzione della nuova infrastruttura, vitale per i traffici commerciali dello scalo, con un importante risparmio di risorse economiche insieme a vantaggi tecnici e funzionali". È il commento d'apertura di una nota con cui l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha reso noto di aver approvato la proposta migliorativa avanzata dall'appaltatore della banchina 27, possibilità prevista dal Codice dei contratti, ritenendola conveniente per l'amministrazione e valida dal punto di vista tecnico. Nella sede dell'Ente è stato sottoscritto oggi l'atto aggiuntivo fra l'Adsp e il Raggruppamento temporaneo di imprese che sta costruendo l'infrastruttura, composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo s.r.l., Icam Impresa Costruzioni Appalti Marittimi, Cme Consorzio Imprenditori Edili e Scs. società cooperativa. Le imprese appaltatrici, grazie all'esperienza acquisita nel campo delle opere marittime, all'evoluzione delle tecniche costruttive e alla dotazione delle attrezzature necessarie, hanno proposto di utilizzare per l'edificazione della banchina una paratia combinata tubi-palancole in acciaio invece che i cassoni pluricellulari in calcestruzzo previsti inizialmente dal progetto. Una tecnica già utilizzata per la banchina di Riva nel porto di Ortona, per la costruzione della banchina 22 nello scalo dorico e che sarà anche alla base del consolidamento, in corso, della banchina 23. "La soluzione alternativa consentirà di ridurre di un anno i tempi di realizzazione della 27. L'opera potrà essere così completata entro giugno 2028 invece che a giugno 2029. Permetterà, inoltre, un risparmio di 2,6 milioni sull'iniziale investimento complessivo di 39,6 milioni. Dalla scelta di questa tecnica deriveranno inoltre diversi benefici di carattere ambientale. Consentirà di ridurre i volumi di sedimenti da gestire e un minor consumo di materiali da costruzione, con conseguente minore transito di mezzi sulla viabilità pubblica e portuale. Per il riempimento dietro la parete combinata si potranno usare materiali di recupero da demolizioni, in un'ottica di economia circolare. Un insieme di elementi che incrementeranno la sostenibilità ambientale dell'opera. La nuova soluzione progettuale potrà consentire in futuro approfondimenti di fondale anche superiori a quanto previsto dall'attuale Piano regolatore portuale e sarà già adeguata all'utilizzo delle più moderne attrezzature semoventi per la movimentazione delle merci" ha spiegato l'Adsp. L'opera avrà una lunghezza di 273 metri, imbasata per garantire un fondale di -14 metri di profondità. Il piazzale della banchina avrà una superficie di 37.700 metri quadrati: "Con la lunghezza della banchina 26 di 344 metri, già completamente operativa, la banchina rettilinea raggiungerà così i 617 metri complessivi dei 920 metri previsti dal Piano regolatore portuale.



L'Adsp marchigiana annuncia l'approvazione di una variante che ridurrà tempi e costi dell'opera in costruzione "Una variante migliorativa per la realizzazione della banchina 27 nel porto di Ancona che consentirà di ridurre i tempi di costruzione della nuova infrastruttura, vitale per i traffici commerciali dello scalo, con un importante risparmio di risorse economiche insieme a vantaggi tecnici e funzionali". È il commento d'apertura di una nota con cui l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha reso noto di aver approvato la proposta migliorativa avanzata dall'appaltatore della banchina 27, possibilità prevista dal Codice dei contratti, ritenendola conveniente per l'amministrazione e valida dal punto di vista tecnico. Nella sede dell'Ente è stato sottoscritto oggi l'atto aggiuntivo fra l'Adsp e il Raggruppamento temporaneo di imprese che sta costruendo l'infrastruttura, composto da Impresa Costruzioni Mentucci Aldo s.r.l., Icam Impresa Costruzioni Appalti Marittimi, Cme Consorzio Imprenditori Edili e Scs. società cooperativa. Le imprese appaltatrici, grazie all'esperienza acquisita nel campo delle opere marittime, all'evoluzione delle tecniche costruttive e alla dotazione delle attrezzature necessarie, hanno proposto di utilizzare per l'edificazione della banchina una paratia combinata tubi-palancole in acciaio invece che i cassoni pluricellulari in calcestruzzo previsti inizialmente dal progetto. Una tecnica già utilizzata per la banchina di Riva nel porto di Ortona, per la costruzione della banchina 22 nello scalo dorico e che sarà anche alla base del consolidamento, in corso, della banchina 23. "La soluzione alternativa consentirà di ridurre di un anno i tempi di realizzazione della 27. L'opera potrà essere così completata entro giugno 2028 invece che a giugno 2029. Permetterà, inoltre, un risparmio di 2,6 milioni sull'iniziale investimento complessivo di 39,6 milioni. Dalla scelta di questa tecnica deriveranno inoltre diversi benefici di carattere ambientale. Consentirà di ridurre i volumi di sedimenti da gestire e un minor consumo di materiali da costruzione, con

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'infrastruttura, nella sua interezza, costituirà la base per la costruzione della Penisola, l'opera che rappresenta il futuro del porto di Ancona". "La nuova scelta progettuale per la costruzione della banchina 27, strategica per lo sviluppo dello scalo di Ancona, dimostra come il fattore della dinamicità sia caratteristico dell'ambito portuale. Una realtà pronta a cogliere le opportunità, anche tecniche, per la realizzazione di infrastrutture moderne e innovative, grazie alla collaborazione istituzionale e con le imprese appaltatrici, che possono contribuire ad un incremento dei traffici marittimi" ha detto Vincenzo Garofalo, presidente dell'Adsp. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

"Carnevale in Riva al Mare", il 17 febbraio festa benefica al porto di Ancona

Una serata di festa, eleganza e solidarietà affacciata sul mare. Martedì 17 febbraio 2026, dalle ore 19.00, il Terminal Crociere - Banchina 15 del **Porto** di Ancona ospiterà "Carnevale in Riva al Mare", evento benefico promosso dal Rotary Club Ancona, Rotary Club Ancona Conero, Rotary Club Ancona 25-35 e da Stella Maris Ancona. L'iniziativa unirà convivialità e impegno sociale: il programma prevede un light dinner a buffet, musica con i grandi successi degli anni '70, '80 e '90 a cura di Fabrizio Piccinno, e la tradizionale sfilata con premiazione delle maschere. Il tema della serata è libero, con gradita ispirazione al mare. Il ricavato sarà devoluto al programma internazionale End Polio Now, attraverso il quale il Rotary è impegnato da decenni nell'eradicazione della poliomielite nel mondo, e al CAMPUS 2026, progetto dedicato a persone con disabilità. Modalità di partecipazione La quota di partecipazione è di 35 euro. È richiesta prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio 2026, con pagamento anticipato tramite bonifico intestato a Rotary Club Ancona: IBAN: IT97D0306902722100000006324 Causale: Festa di Carnevale + Nome e Cognome di tutti i partecipanti + Targa auto Per ragioni di sicurezza connesse all'accesso all'area portuale: Nel bonifico dovranno essere indicati nome e cognome di tutti i partecipanti e della targa dell'autovettura. Ogni partecipante dovrà esibire un documento di identità valido all'ingresso; In assenza del documento, non sarà consentito l'accesso al **porto**, secondo le disposizioni vigenti. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 12-02-2026 alle 12:50 sul giornale del 12 febbraio 2026 0 letture Commenti.

vivereancona.it

"Carnevale in Riva al Mare", il 17 febbraio festa benefica al porto di Ancona



17 febbraio 19:00

Terminal Crociere Banchina 15

02/12/2026 12:54

Una serata di festa, eleganza e solidarietà affacciata sul mare. Martedì 17 febbraio 2026, dalle ore 19.00, il Terminal Crociere - Banchina 15 del Porto di Ancona ospiterà "Carnevale in Riva al Mare", evento benefico promosso dal Rotary Club Ancona, Rotary Club Ancona Conero, Rotary Club Ancona 25-35 e da Stella Maris Ancona. L'iniziativa unirà convivialità e impegno sociale: il programma prevede un light dinner a buffet, musica con i grandi successi degli anni '70, '80 e '90 a cura di Fabrizio Piccinno, e la tradizionale sfilata con premiazione delle maschere. Il tema della serata è libero, con gradita ispirazione al mare. Il ricavato sarà devoluto al programma internazionale End Polio Now, attraverso il quale il Rotary è impegnato da decenni nell'eradicazione della poliomielite nel mondo, e al CAMPUS 2026, progetto dedicato a persone con disabilità. Modalità di partecipazione La quota di partecipazione è di 35 euro. È richiesta prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio 2026, con pagamento anticipato tramite bonifico intestato a Rotary Club Ancona: IBAN: IT97D0306902722100000006324 Causale: Festa di Carnevale + Nome e Cognome di tutti i partecipanti + Targa auto Per ragioni di sicurezza connesse all'accesso all'area portuale: Nel bonifico dovranno essere indicati nome e cognome di tutti i partecipanti e della targa dell'autovettura. Ogni partecipante dovrà esibire un documento di identità valido all'ingresso. In assenza del documento, non sarà consentito l'accesso al porto, secondo le disposizioni vigenti. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 12-02-2026 alle 12:50 sul giornale del 12 febbraio 2026 0 letture Commenti.

Il porto che non dorme mai e le nuove abitudini serali tra mare e schermo con Lolajack

C'è un momento, ad Ancona, in cui il traffico si dirada e il **porto** diventa il vero centro della scena. Le gru si stagliano contro il cielo scuro, le navi attraccate sembrano città galleggianti e il rumore del mare si mescola a quello lontano dei motori. È un'atmosfera sospesa, che racconta molto dell'identità dorica: operosa, silenziosa, sempre in movimento. Ancona di notte tra banchine illuminate e connessioni digitali. In questo scenario notturno, mentre alcuni rientrano dal lavoro e altri si concedono una passeggiata lungo la banchina, anche il tempo digitale trova spazio. Non è raro che, tra un aggiornamento sul traffico marittimo e una notizia locale, qualcuno esplori piattaforme di intrattenimento online come Lolajack, inserendole nel più ampio panorama delle abitudini serali che oggi accompagnano la vita cittadina. Una città che vive di mare e routine quotidiana Ancona ha un rapporto speciale con il suo **porto**, uno dei più importanti dell'Adriatico per traffico merci e passeggeri. I collegamenti con Grecia, Croazia e Albania ne fanno un crocevia internazionale, ma la dimensione resta profondamente locale: pescatori, lavoratori portuali, pendolari che osservano le partenze dei traghetti come parte della quotidianità. La sera, soprattutto nei mesi più miti, il Passetto e il **porto** antico diventano luoghi di ritrovo. I giovani si fermano a parlare, le famiglie passeggiano, i runner percorrono il lungomare con lo sguardo rivolto all'orizzonte. È una città che non ha bisogno di clamore per sentirsi viva. Le serate doriche tra tradizione e tecnologia. Negli ultimi anni, anche ad Ancona le abitudini serali si sono trasformate. Se un tempo il dopocena era quasi esclusivamente legato al bar o alla televisione, oggi lo smartphone è parte integrante del tempo libero. Si leggono notizie, si commentano eventi, si seguono dirette sportive o si ascolta musica in streaming. All'interno di questo ecosistema digitale rientra anche il casinò online, che per molti rappresenta una delle diverse forme di intrattenimento disponibili. Non sostituisce la socialità tradizionale, ma la affianca, come accade per tante altre attività online. Le piattaforme come Lolajack si inseriscono in questa cornice con interfacce organizzate e giochi strutturati, che riflettono una logica ordinata e facilmente consultabile. Per un pubblico abituato a muoversi tra app e servizi digitali, la chiarezza diventa un elemento centrale. Il ritmo del **porto** e quello del tempo reale. Chi frequenta il **porto** sa che ogni partenza ha un orario preciso. I traghetti salpano secondo una tabella, le operazioni di carico seguono sequenze definite. È un mondo scandito da tempi rigorosi, dove nulla è lasciato al caso. Questa familiarità con la scansione temporale rende naturale anche l'approccio ad ambienti digitali basati su dinamiche simili. Nel casinò online, le modalità live e i tavoli in diretta seguono un ritmo visibile, con fasi che si susseguono in modo chiaro. Anche in Lolajack, la dimensione del tempo reale



si traduce in sessioni strutturate e flussi ordinati, che ricordano per certi versi la regolarità di una partenza programmata. Non si tratta di sovrapporre esperienze diverse, ma di riconoscere un filo comune: l'importanza della sequenza e della leggibilità. La pausa come spazio personale In una città come Ancona, dove molti lavorano su turni o in ambiti legati alla logistica e ai servizi, il tempo libero non è sempre concentrato nel fine settimana. Può capitare che la pausa arrivi in un giorno feriale, in una sera qualunque, quando il resto della città sembra rallentare. È in questi spazi personali che il digitale diventa uno strumento di svago. C'è chi preferisce una serie televisiva, chi un podcast, chi un videogioco. Il casinò online rappresenta una delle opzioni possibili, vissuta come momento di distensione all'interno di un panorama variegato. L'importante, per molti utenti, è la trasparenza dell'ambiente digitale: informazioni chiare, navigazione intuitiva, accesso semplice alle sezioni di interesse. Caratteristiche che accomunano i principali operatori del settore, compreso Lolajack, noto per un'impostazione grafica lineare e facilmente fruibile. Cultura locale e nuove abitudini digitali Ancona non è una metropoli frenetica, ma una città di misura. Anche l'adozione delle nuove tecnologie segue questo ritmo: graduale, integrata, mai eccessiva. Il digitale entra nella vita quotidiana senza sostituire del tutto le consuetudini tradizionali. Il porto resta il cuore economico, il centro storico conserva il fascino medievale, le spiagge del Conero continuano a essere meta privilegiata. In parallelo, cresce l'attenzione verso strumenti online che semplificano o arricchiscono il tempo libero. Il casinò online, in questo senso, non è un fenomeno isolato ma parte di un cambiamento più ampio che riguarda l'intero Paese. La fruizione da smartphone, la possibilità di accedere a giochi da tavolo virtuali o a modalità live riflette una tendenza diffusa, che attraversa anche il tessuto dorico. Oltre la banchina, uno sguardo al futuro Il porto di Ancona è da sempre simbolo di apertura verso l'esterno. Le rotte marittime collegano la città ad altri Paesi, creando scambi culturali e commerciali. Oggi, accanto a queste rotte fisiche, esistono quelle digitali: connessioni che superano i confini geografici e mettono in relazione persone e contenuti in tempo reale. L'intrattenimento online, incluso il casinò digitale, si muove lungo queste nuove traiettorie. Non è più percepito come qualcosa di distante o astratto, ma come una componente della quotidianità connessa. Ancona continua a mantenere la propria identità forte e riconoscibile, fatta di mare, lavoro e comunità. Allo stesso tempo, si confronta con un mondo sempre più interconnesso, in cui il tempo libero si articola tra spazi fisici e virtuali. Quando le luci del porto si riflettono sull'acqua e la città si prepara a una nuova giornata, il digitale resta uno dei tanti strumenti a disposizione. Non protagonista assoluto, ma parte integrante di una vita urbana che evolve senza perdere il proprio equilibrio. Questo è un articolo pubblicato il 12-02-2026 alle 17:35 sul giornale del 11 febbraio 2026 0 letture.

Arena estiva 2026, piazza Cavour cuore dei grandi eventi

Sarà Piazza Cavour il centro dei grandi eventi dell'estate 2026. La Giunta comunale, su proposta dell' Assessore ai Grandi eventi Angelo Eliantonio , ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione di un'Arena estiva nel cuore della città, destinata ad accogliere concerti, spettacoli e manifestazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale. Dopo la positiva esperienza dell'Arena sul Mare al **Porto** Antico nell'estate 2025, che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico, la scelta ricade su uno spazio ancora più centrale e simbolico. Piazza Cavour , per posizione, accessibilità e valore storico-architettonico, rappresenta un naturale punto di aggregazione urbana e risponde anche alle esigenze tecniche espresse dalle produzioni, che hanno richiesto spazi più ampi rispetto alla porzione concessa sulla Banchina 1. L'Arena sarà allestita a cura dell'Amministrazione con palco coperto, impianti e area per il pubblico spettacolo, con una maggiore capienza: indicativamente circa 4.000 posti in piedi e circa 2.000 posti a sedere . Gli eventi potranno svolgersi sia con ingresso a pagamento sia a ingresso libero e potranno essere organizzati direttamente dal Comune o da soggetti terzi, pubblici e privati, attraverso contratti, convenzioni o forme di collaborazione come da normativa. Per garantire un utilizzo ampio e qualificato dell'Arena, sarà pubblicato un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti titolari, interessati a proporre eventi. Parallelamente, l'Amministrazione attiverà procedure per individuare partner privati disponibili a sostenere il progetto attraverso sponsorizzazioni , assicurando la sostenibilità economica dell'iniziativa. «Abbiamo scelto - dichiara l'assessore ai Grandi Eventi Angelo Eliantonio - un luogo identitario della città che, per dimensioni e caratteristiche, può accogliere produzioni di alto livello e offrire nuove opportunità al commercio e alle attività ricettive. L'obiettivo è coniugare qualità artistica e attrattività, per intercettare pubblici diversi e valorizzare l'immagine di Ancona a tutto tondo». Questo è un comunicato stampa pubblicato il 12-02-2026 alle 20:16 sul giornale del 12 febbraio 2026 1 lettura.



Porti: Angelilli (Regione Lazio), 'Porto di Civitavecchia leva chiave per investimenti, ZLS e transizione energetica'

"Per accompagnare la riconversione industriale di **Civitavecchia** abbiamo istituito un tavolo tecnico di lavoro permanente con Comune e Autorità di sistema portuale. Il **porto**, infrastruttura fondamentale, con numeri e record significativi a livello nazionale ed europeo." Queste le parole di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, intervenuta a **Civitavecchia** per una conferenza di avanzamento di alcuni progetti di reindustrializzazione del territorio, sulla base dell'Innovazione e transizione energetica. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

"Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così Raffaele Latrofa, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a **Civitavecchia**, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

"Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così **Raffaele Latrofa**, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.



Leone Olivieri, medaglia d'oro di lunga navigazione

redazione web **CIVITAVECCHIA** - Alla Capitaneria di **porto** di **Civitavecchia** è stata consegnata la medaglia d'oro di lunga navigazione a Leone Olivieri, classe 1931. A conferirgli l'onorificenza è stato il direttore marittimo del Lazio Cosimo Nicastro, nel corso di una breve ed emozionante cerimonia. Nato a Manfredonia il 9 aprile 1931 e residente a **Civitavecchia**, Olivieri - 95 anni - ha trascorso una vita intera in mare: imbarcato sui pescherecci sin dall'età di 13 anni, ha dedicato oltre 35 anni alla navigazione, traguardo che consente il conferimento della medaglia d'oro. Un riconoscimento per celebrare una lunga carriera, ma anche la passione e il legame profondo con il mare. Advertisement.



Pescatori in stato di agitazione

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - A poche settimane dall'avvio della fase più delicata dei lavori per la nuova apertura a sud del porto, si apre un confronto tra l'Autorità di sistema portuale e la marineria locale. Al centro della questione il trasferimento temporaneo di circa 25 imbarcazioni - tra pescherecci e piccole unità - dalla storica darsena romana alla nuova darsena alla Mattonara, nella zona nord dello scalo. Advertisement You can close Ad in 5 s Lo spostamento, spiegato nei giorni scorsi dall'Adsp, si inserisce nel cronoprogramma dell'opera finanziata con fondi Pnrr. Molo Vespucci ha confermato che il cantiere procede sostanzialmente in linea con le scadenze: conclusione dei lavori entro l'estate e collaudi entro il 31 dicembre. L'avvio della delocalizzazione, programmato nei periodi ritenuti più favorevoli, rientra in una pianificazione che punta a ridurre al minimo le interferenze con le attività portuali. I pescatori, tuttavia, chiedono ulteriori garanzie prima di lasciare gli ormeggi occupati da decenni. Questa mattina un gruppo di pescatori ha sottolineato quelle che sono le preoccupazioni e le criticità. A parlare per tutti Mario Benedetti: «Il tema principale è quello della sicurezza nella nuova darsena. Chiediamo che ci siano condizioni adeguate e che gli impegni vengano formalizzati prima del trasferimento. Parliamo di imbarcazioni che in alcuni casi raggiungono i 300-400 mila euro: mettiamo a rischio il nostro capitale. C'è poi la necessità di tutelare il lavoro degli equipaggi, composti mediamente da quattro persone per peschereccio». «Vogliamo continuare a lavorare con serenità e con certezze», hanno sottolineato. Sul tavolo anche la questione dei ristori, qualora il trasferimento dovesse comportare un fermo tecnico o disagi operativi. I pescatori auspicano un dialogo che coinvolga anche la Regione Lazio, in particolare l'assessorato competente. Ulteriore aspetto evidenziato riguarda la logistica: nella nuova collocazione l'asta del pesce e i magazzini resterebbero a circa tre chilometri e mezzo di distanza, con possibili criticità soprattutto nei mesi estivi. L'Adsp, nel frattempo, ha manifestato la disponibilità del presidente Latrofa a incontrare la marineria per approfondire ogni punto e individuare soluzioni condivise.



02/12/2026 12:22 DARIA GEGGI

Daria Geggi CIVITAVECCHIA - A poche settimane dall'avvio della fase più delicata dei lavori per la nuova apertura a sud del porto, si apre un confronto tra l'Autorità di sistema portuale e la marineria locale. Al centro della questione il trasferimento temporaneo di circa 25 imbarcazioni - tra pescherecci e piccole unità - dalla storica darsena romana alla nuova darsena alla Mattonara, nella zona nord dello scalo. Advertisement You can close Ad in 5 s Lo spostamento, spiegato nei giorni scorsi dall'Adsp, si inserisce nel cronoprogramma dell'opera finanziata con fondi Pnrr. Molo Vespucci ha confermato che il cantiere procede sostanzialmente in linea con le scadenze: conclusione dei lavori entro l'estate e collaudi entro il 31 dicembre. L'avvio della delocalizzazione, programmato nei periodi ritenuti più favorevoli, rientra in una pianificazione che punta a ridurre al minimo le interferenze con le attività portuali. I pescatori, tuttavia, chiedono ulteriori garanzie prima di lasciare gli ormeggi occupati da decenni. Questa mattina un gruppo di pescatori ha sottolineato quelle che sono le preoccupazioni e le criticità. A parlare per tutti Mario Benedetti: «Il tema principale è quello della sicurezza nella nuova darsena. Chiediamo che ci siano condizioni adeguate e che gli impegni vengano formalizzati prima del trasferimento. Parliamo di imbarcazioni che in alcuni casi raggiungono i 300-400 mila euro: mettiamo a rischio il nostro capitale. C'è poi la necessità di tutelare il lavoro degli equipaggi, composti mediamente da quattro persone per peschereccio». «Vogliamo continuare a lavorare con serenità e con certezze», hanno sottolineato. Sul tavolo anche la questione dei ristori, qualora il trasferimento dovesse comportare un fermo tecnico o disagi operativi. I pescatori auspicano un dialogo che coinvolga anche la Regione Lazio, in particolare l'assessorato competente. Ulteriore aspetto evidenziato riguarda la logistica: nella nuova collocazione l'asta del pesce e i magazzini resterebbero a circa tre chilometri e mezzo di distanza, con possibili criticità soprattutto nei mesi estivi. L'Adsp, nel

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

(Adnkronos) - "Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così Raffaele Latrofa, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Leone Olivieri, medaglia d'oro di lunga navigazione

CIVITAVECCHIA - Alla Capitaneria di **porto** di **Civitavecchia** è stata consegnata la medaglia d'oro di lunga navigazione a Leone Olivieri, classe 1931. A conferirgli l'onorificenza è stato il direttore marittimo del Lazio Cosimo Nicastro, nel corso di una breve ed emozionante cerimonia. Nato a Manfredonia il 9 aprile 1931 e residente a **Civitavecchia**, Olivieri - 95 anni - ha trascorso una vita intera in mare: imbarcato sui pescherecci sin dall'età di 13 anni, ha dedicato oltre 35 anni alla navigazione, traguardo che consente il conferimento della medaglia d'oro. Un riconoscimento per celebrare una lunga carriera, ma anche la passione e il legame profondo con il mare. Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Pescatori in stato di agitazione

CIVITAVECCHIA - A poche settimane dall'avvio della fase più delicata dei lavori per la nuova apertura a sud del porto, si apre un confronto tra l'Autorità di sistema portuale e la marineria locale. Al centro della questione il trasferimento temporaneo di circa 25 imbarcazioni - tra pescherecci e piccole unità - dalla storica darsena romana alla nuova darsena alla Mattonara, nella zona nord dello scalo. Lo spostamento, spiegato nei giorni scorsi dall'Adsp, si inserisce nel cronoprogramma dell'opera finanziata con fondi Pnrr. Molo Vespucci ha confermato che il cantiere procede sostanzialmente in linea con le scadenze: conclusione dei lavori entro l'estate e collaudi entro il 31 dicembre. L'avvio della delocalizzazione, programmato nei periodi ritenuti più favorevoli, rientra in una pianificazione che punta a ridurre al minimo le interferenze con le attività portuali. I pescatori, tuttavia, chiedono ulteriori garanzie prima di lasciare gli ormeggi occupati da decenni. Questa mattina un gruppo di pescatori ha sottolineato quelle che sono le preoccupazioni e le criticità. A parlare per tutti Mario Benedetti: «Il tema principale è quello della sicurezza nella nuova darsena. Chiediamo che ci siano condizioni adeguate e che gli impegni vengano formalizzati prima del trasferimento. Parliamo di imbarcazioni che in alcuni casi raggiungono i 300-400 mila euro: mettiamo a rischio il nostro capitale. C'è poi la necessità di tutelare il lavoro degli equipaggi, composti mediamente da quattro persone per peschereccio». «Vogliamo continuare a lavorare con serenità e con certezze», hanno sottolineato. Sul tavolo anche la questione dei ristori, qualora il trasferimento dovesse comportare un fermo tecnico o disagi operativi. I pescatori auspicano un dialogo che coinvolga anche la Regione Lazio, in particolare l'assessorato competente. Ulteriore aspetto evidenziato riguarda la logistica: nella nuova collocazione l'asta del pesce e i magazzini resterebbero a circa tre chilometri e mezzo di distanza, con possibili criticità soprattutto nei mesi estivi. L'Adsp, nel frattempo, ha manifestato la disponibilità del presidente Latrofa a incontrare la marineria per approfondire ogni punto e individuare soluzioni condivise. Commenti.



02/12/2026 15:12 Daria Geggi

CIVITAVECCHIA - A poche settimane dall'avvio della fase più delicata dei lavori per la nuova apertura a sud del porto, si apre un confronto tra l'Autorità di sistema portuale e la marineria locale. Al centro della questione il trasferimento temporaneo di circa 25 imbarcazioni - tra pescherecci e piccole unità - dalla storica darsena romana alla nuova darsena alla Mattonara, nella zona nord dello scalo. Lo spostamento, spiegato nei giorni scorsi dall'Adsp, si inserisce nel cronoprogramma dell'opera finanziata con fondi Pnrr. Molo Vespucci ha confermato che il cantiere procede sostanzialmente in linea con le scadenze: conclusione dei lavori entro l'estate e collaudi entro il 31 dicembre. L'avvio della delocalizzazione, programmato nei periodi ritenuti più favorevoli, rientra in una pianificazione che punta a ridurre al minimo le interferenze con le attività portuali. I pescatori, tuttavia, chiedono ulteriori garanzie prima di lasciare gli ormeggi occupati da decenni. Questa mattina un gruppo di pescatori ha sottolineato quelle che sono le preoccupazioni e le criticità. A parlare per tutti Mario Benedetti: «Il tema principale è quello della sicurezza nella nuova darsena. Chiediamo che ci siano condizioni adeguate e che gli impegni vengano formalizzati prima del trasferimento. Parliamo di imbarcazioni che in alcuni casi raggiungono i 300-400 mila euro: mettiamo a rischio il nostro capitale. C'è poi la necessità di tutelare il lavoro degli equipaggi, composti mediamente da quattro persone per peschereccio». «Vogliamo continuare a lavorare con serenità e con certezze», hanno sottolineato. Sul tavolo anche la questione dei ristori, qualora il trasferimento dovesse comportare un fermo tecnico o disagi operativi. I pescatori auspicano un dialogo che coinvolga anche la Regione Lazio, in particolare l'assessorato competente. Ulteriore aspetto evidenziato riguarda la logistica: nella nuova collocazione l'asta del pesce e i magazzini resterebbero a circa tre chilometri e mezzo di distanza, con possibili criticità soprattutto nei mesi estivi. L'Adsp, nel frattempo, ha manifestato la disponibilità del presidente Latrofa a incontrare la

Lo Speciale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

(Adnkronos) Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni. Così **Raffaele Latrofa**, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.



Money

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

(Adnkronos) - "Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così Raffaele Latrofa, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.

Money

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

02/12/2026 09:42

(Adnkronos) - "Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così Raffaele Latrofa, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.

Sassari Notizie

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

"Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così **Raffaele Latrofa**, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio.



Vetrina Tv

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti: Latrofa (AdSP), 'Porto di Civitavecchia perno strategico nei piani di sviluppo a 20 anni'

"Abbiamo dedicato i nostri primi sei mesi a rimettere in moto una procedura che era ferma da circa due anni: l'approvazione del Documento di Programmazione di Sistema Strategico. Poi, con i piani regolatori metteremo nero su bianco la strategia e la visione dei nostri tre porti per i prossimi 15-20 anni". Così **Raffaele Latrofa**, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, durante l'incontro con Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, a Civitavecchia, per delineare il quadro delle iniziative avviate sul territorio. [Lascia un commento.](#)



Agenparl

Salerno

Olio. Lollobrigida: sequestrati 18 mila kg di falso extravergine. Italia leader su controlli e sicurezza

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Olio. Lollobrigida: sequestrati 18 mila kg di falso extravergine. Italia leader su controlli e sicurezza «Un'operazione congiunta tra Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare di Salerno, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane ha portato al sequestro al Porto di Salerno di 18 mila kg di olio d'oliva falsamente dichiarato "extravergine", proteggendo i cittadini da una frode commerciale. L'Italia conferma così il suo ruolo di leader nei controlli per la tutela della sicurezza alimentare e del rispetto delle regole lungo la filiera, grazie al lavoro quotidiano di uomini e donne al servizio della collettività e della qualità Made in Italy. La Cabina di Regia del MASAF, coordinando i controlli e condividendo le informazioni tra le diverse Autorità, resta un presidio fondamentale nella lotta alle frodi agroalimentari». Così in una nota il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. Ufficio per la Stampa e la Comunicazione Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste [cid:image001.png@01DC9C1A.E9EDA2A0] Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Sequestrate oltre 18mila tonnellate di olio, era un falso extravergine

Controlli nel porto di Salerno, denunciato titolare di una ditta abruzzese. Un container con oltre 18mila tonnellate di olio d'oliva è stato sequestrato nel porto di Salerno. Il prodotto, infatti, era stato dichiarato in maniera fraudolenta come 'extravergine' di oliva. L'operazione è stata effettuata dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno, insieme ai militari del gruppo della Guardia di Finanza di Salerno e a personale del locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'operazione rientra nell'ambito del monitoraggio dei flussi di import-export di olio d'oliva, promosso dalla Cabina di regia istituita dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Il controllo è stato effettuato nel Porto commerciale di Salerno. Ottantamila euro il valore dell'olio sequestrato. Denunciato alla Procura della Repubblica - che ha convalidato il sequestro - il titolare di una ditta olearia abruzzese per frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico mediante induzione in errore del Pubblico Ufficiale. Le indagini avviate con la richiesta di attivazione del "profilo di rischio" del carico di olio, commercializzato all'estero (in Canada), hanno consentito di accertare, anche tramite analisi di laboratorio, che il prodotto, etichettato e fatturato fraudolentemente come olio extravergine di oliva era in realtà olio di oliva vergine.



Lollobrigida: sequestro olio, Italia leader controlli e sicurezza

Cabina regia controlli è un presidio fondamentale Roma, 12 feb. (askanews) - "Un'operazione congiunta tra Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare di Salerno, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane ha portato al sequestro al Porto di Salerno di 18 mila kg di olio d'oliva falsamente dichiarato extravergine, proteggendo i cittadini da una frode commerciale. L'Italia conferma così il suo ruolo di leader nei controlli per la tutela della sicurezza alimentare e del rispetto delle regole lungo la filiera, grazie al lavoro quotidiano di uomini e donne al servizio della collettività e della qualità Made in Italy". Così in una nota il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. "La Cabina di Regia del Masaf, coordinando i controlli e condividendo le informazioni tra le diverse Autorità, resta un presidio fondamentale nella lotta alle frodi agroalimentari", ha concluso il ministro.



Cronache Della Campania

Salerno

Olio spacciato per extravergine, maxi sequestro al porto di Salerno

Bloccate oltre 18 tonnellate di prodotto diretto in Canada: denunciato un imprenditore oleario abruzzese per frode in commercio. I controlli su import ed export nel **porto** commerciale Ascolta questo articolo ora... Oltre 18 tonnellate di olio d'oliva falsamente dichiarato "extravergine" sono state sequestrate nel **porto** commerciale di **Salerno** nell'ambito dei controlli sui flussi di importazione ed esportazione. L'operazione è stata condotta dal personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Campania 2 - Ufficio di **Salerno**, in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza e i carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare. L'attività rientra nel piano di monitoraggio promosso dalla "Cabina di Regia" istituita dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, finalizzato a contrastare frodi e irregolarità nel settore oleario. Sequestrato un container con olio per un valore commerciale di 80mila euro. Nel corso delle verifiche è stato sottoposto a sequestro probatorio un container contenente 18.100 chilogrammi di olio di oliva, per un valore commerciale stimato in circa 80mila euro. Il carico, destinato al mercato canadese, è risultato sospetto a seguito dell'attivazione di uno specifico "profilo di rischio". La Procura della Repubblica competente ha successivamente convalidato il sequestro. Le analisi: non era extravergine. Gli accertamenti, supportati anche da analisi di laboratorio, hanno consentito di stabilire che l'olio, etichettato e fatturato come "extravergine", era in realtà olio di oliva "vergine", quindi di qualità inferiore rispetto a quanto dichiarato nella documentazione commerciale. Per questo motivo il titolare di una ditta olearia con sede in Abruzzo è stato denunciato per frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, mediante induzione in errore del pubblico ufficiale. Irregolarità anche sull'origine del prodotto. Ulteriori irregolarità sono emerse sull'indicazione dell'origine dell'olio. Le confezioni riportavano la dicitura "origine UE", ma il prodotto risultava ottenuto da miscele di oli di provenienza sia comunitaria che extra-UE. Per questa violazione è stata contestata una sanzione amministrativa pari a 4.000 euro. L'operazione conferma l'attenzione delle autorità sul comparto agroalimentare e sul rispetto delle regole a tutela dei consumatori e del made in Italy.



Olio contraffatto, imprenditore denunciato

Imprenditore abruzzese denunciato dai Carabinieri dopo il sequestro, nel porto di Salerno, di un container con 18 tonnellate di olio di oliva del valore di circa 80 mila euro. Il titolare di una ditta olearia abruzzese è stato denunciato dai Carabinieri per frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, e falso in atto pubblico. Il provvedimento è stato emesso dopo il sequestro, avvenuto nel porto di Salerno, di un container contenente oltre 18 tonnellate di olio di oliva del valore di circa 80 mila euro. Il prodotto, destinato al mercato canadese, era etichettato come olio "extravergine" di oliva, ma in realtà era solo olio di oliva "vergine". Le confezioni recavano inoltre l'origine europea dell'olio che invece era una miscela di prodotto proveniente anche da fuori Europa. Per l'imprenditore è stata elevata una sanzione amministrativa di 4mila euro.



Imprenditore abruzzese denunciato dai Carabinieri dopo il sequestro, nel porto di Salerno, di un container con 18 tonnellate di olio di oliva del valore di circa 80 mila euro. Il titolare di una ditta olearia abruzzese è stato denunciato dai Carabinieri per frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, e falso in atto pubblico. Il provvedimento è stato emesso dopo il sequestro, avvenuto nel porto di Salerno, di un container contenente oltre 18 tonnellate di olio di oliva del valore di circa 80 mila euro. Il prodotto, destinato al mercato canadese, era etichettato come olio "extravergine" di oliva, ma in realtà era solo olio di oliva "vergine". Le confezioni recavano inoltre l'origine europea dell'olio che invece era una miscela di prodotto proveniente anche da fuori Europa. Per l'imprenditore è stata elevata una sanzione amministrativa di 4mila euro.

Porto Turistico "Marina di Pastena": il progetto approda al Ministero dell'Ambiente

La società Polo Nautico srl deposita ufficialmente l'istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale. Il piano prevede l'ampliamento dello scalo esistente e nuove strutture commerciali. Scattano i sessanta giorni per le osservazioni dei cittadini. Il progetto per la trasformazione del litorale orientale compie un passo decisivo verso la fase operativa. La società Polo Nautico ha infatti ufficialmente comunicato di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istanza per l'avvio della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la realizzazione del nuovo "Porto Turistico Marina di Pastena". Un piano che prevede la sostituzione e il contestuale ampliamento dell'attuale porticciolo esistente, ma anche la realizzazione di nuove attrezzature turistiche e servizi commerciali a supporto della nautica. Cosa prevede il progetto Carte alla mano, il progetto della società di Antonio Ilardi prevede la totale riqualificazione del litorale orientale di Salerno trasformando l'attuale approdo precario in un "Marina Urbano" moderno, integrato nel tessuto cittadino e capace di ospitare 450 posti barca. L'infrastruttura è configurata come un "porto a bacino" con imboccatura orientata a Nord-Ovest

per limitare l'insabbiamento e proteggere dai mari dominanti. Le opere marittime includono moli di sopraflutto e sottoflutto radicati a terra, un sistema di pontili galleggianti per garantire flessibilità e un'area tecnica completa di scalo di alaggio, travel-lift e stazione di rifornimento. A terra, l'intervento ridisegna il waterfront con un Nuovo Lungomare, concepito come un viale pedonale e carrabile che prolunga quello esistente ed è dotato di pergolati e aree di sosta, e con una nuova Piazza sul Mare, spazio di aggregazione che funge da copertura ai parcheggi sottostanti ed è arricchita da fontane e spazi commerciali. Elemento distintivo è la Passeggiata Belvedere, un percorso pedonale sopraelevato lungo il molo di sopraflutto per garantire la vista panoramica, che si affianca all'ampliamento dell'offerta turistica tramite un nuovo albergo e cottage ("pagode") inseriti nel verde con piscine di acqua di mare. Per rispondere al carico urbanistico, il progetto prevede un imponente sistema di sosta con 1.095 posti auto totali, suddivisi tra 370 box privati e 725 posti a rotazione, realizzati in gran parte in strutture interrato o sotto la piazza per minimizzare l'impatto visivo, mentre la viabilità di accesso è stata riprogettata con corsie di accumulo dedicate e percorsi separati per merci e utenti. L'iter Dalle valutazioni preliminari presentate dalla società con sede in via Lungomare Colombo, emerge che il sito individuato non presenta vincoli ambientali ostativi immediati: il progetto non ricade in zone SIC (Siti di Interesse Comunitario) né in Zone a Protezione Speciale, e non interferisce con aree naturali protette nazionali. Con la pubblicazione dell'avviso si apre ora una finestra temporale cruciale per la partecipazione pubblica. A partire dalla diffusione della notizia, scattano i sessanta giorni di tempo previsti dalla



Salerno Today

Salerno

normativa entro i quali chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e dello studio ambientale. I cittadini e le associazioni potranno presentare osservazioni scritte o fornire nuovi elementi valutativi direttamente al Ministero, un passaggio fondamentale per portare all'attenzione dei tecnici romani eventuali criticità o suggerimenti prima del via libera definitivo. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Falso extravergine diretto in Canada: sequestrate 18 tonnellate di olio a Salerno

Operazione congiunta di Carabinieri, Gdf e Dogane. Denunciato imprenditore abruzzese: il prodotto valeva 80mila euro. L'operazione. Oltre 18 tonnellate di olio d'oliva sono state sequestrate al porto commerciale di Salerno nel corso di un'operazione congiunta condotta dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare, dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il carico, destinato all'esportazione in Canada, è risultato non conforme a quanto dichiarato in etichetta ed è stato bloccato prima della spedizione. Il titolare di una ditta olearia con sede in Abruzzo è stato denunciato alla Procura della Repubblica per frode in commercio e falsità ideologica. L'operazione. L'intervento è scaturito dal monitoraggio dei flussi di import-export promosso dalla "Cabina di Regia" del Ministero dell'Agricoltura. A seguito dell'attivazione di uno specifico profilo di rischio sul container, le autorità hanno proceduto al fermo del carico, composto da 18.100 kg di prodotto per un valore commerciale stimato di circa 80.000 euro. Le analisi di laboratorio hanno confermato i sospetti degli investigatori: il prodotto, etichettato e fatturato come pregiato olio "extravergine", era in realtà semplice olio di oliva "vergine", di qualità inferiore. Ulteriori irregolarità sono emerse riguardo all'origine della materia prima: sebbene le confezioni riportassero la dicitura "origine UE", il contenuto è risultato essere una miscela di oli comunitari ed extracomunitari. L'imprenditore dovrà rispondere delle accuse di frode in commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico. Il sequestro probatorio del container è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria. Oltre ai risvolti penali, è stata contestata una sanzione amministrativa di 4.000 euro per l'errata indicazione dell'origine del prodotto. L'operazione si inserisce nel più ampio quadro delle attività di tutela del "Made in Italy" agroalimentare, volte a garantire la trasparenza del mercato e a proteggere i consumatori, anche esteri, dalle contraffazioni. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Sequestro di olio al porto di Salerno, parla il ministro Lollobrigida: "Italia leader su controlli e sicurezza"

Sequestrati 18 tonnellate di falso olio EVO al porto di Salerno: il plauso del Ministro Lollobrigida al coordinamento tra Forze dell'Ordine e MASAF. "Un'operazione congiunta tra Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare di Salerno, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane ha portato al sequestro al Porto di Salerno di 18 mila kg di olio d'oliva falsamente dichiarato "extravergine", proteggendo i cittadini da una frode commerciale. L'Italia conferma così il suo ruolo di leader nei controlli per la tutela della sicurezza alimentare e del rispetto delle regole lungo la filiera, grazie al lavoro quotidiano di uomini e donne al servizio della collettività e della qualità Made in Italy. La Cabina di Regia del MASAF, coordinando i controlli e condividendo le informazioni tra le diverse Autorità, resta un presidio fondamentale nella lotta alle frodi agroalimentari". Così in una nota il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Frane a Salerno e provincia, i sindacati: "Subito una mappatura delle aree di rischio e un tavolo in Prefettura"

Le organizzazioni sindacali, nella missiva inviata questa mattina alla Prefettura, alla Regione, all'Anas e alla Provincia, hanno richiamato l'attenzione su due episodi emblematici: la frana lungo la SS163 Amalfitana, arteria vitale per la mobilità della Costiera, e quella registrata sull'asse viario di collegamento tra lo svincolo autostradale di **Salerno** Centro e il **Porto** di **Salerno**, infrastruttura strategica per traffico merci e accessibilità portuale. Chiedono interventi strutturali e la convocazione urgente in Prefettura, la Cgil **Salerno**, la Filt Cgil, la Flai Cgil, la Fp Cgil e la Fillea Cgil che lanciano l'allarme per la sequenza di episodi degli ultimi giorni. Dalla Costiera al Cilento, infatti, risulta a rischio la sicurezza di cittadini e lavoratori e si interrompono servizi essenziali, creando danni pesanti al tessuto economico. Le organizzazioni sindacali, nella missiva inviata questa mattina alla Prefettura, alla Regione, all'Anas e alla Provincia, hanno richiamato l'attenzione su due episodi emblematici: la frana lungo la SS163 Amalfitana, arteria vitale per la mobilità della Costiera, e quella registrata sull'asse viario di collegamento tra lo svincolo autostradale di **Salerno** Centro e il **Porto** di **Salerno**, infrastruttura strategica per traffico merci e accessibilità portuale.

"Ma non si tratta di casi isolati: in queste ore criticità diffuse si stanno registrando anche in diverse aree del Cilento, a conferma di una fragilità strutturale che non può più essere affrontata con risposte tampone", si legge sul comunicato. "Non è accettabile che la sicurezza del territorio dipenda dal caso. In più di una circostanza si è evitata la tragedia per pura fortuna - denunciano i sindacati-. Quello che sta accadendo dimostra che il dissesto idrogeologico è una criticità sistemica: non basta intervenire dopo gli eventi. Serve prevenzione vera, manutenzione programmata e investimenti continuativi". Le frane, sottolinea la CGIL, hanno ricadute immediate anche sui servizi pubblici essenziali: ogni emergenza sovraccarica Polizia Locale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile; le interruzioni della viabilità non sono solo un danno economico, ma un rischio diretto per l'incolumità pubblica perché rallentano i soccorsi e compromettono i tempi di intervento di 118 e Vigili del Fuoco. I sindacati, dunque, chiedono una mappatura aggiornata delle aree a rischio, un piano pluriennale di consolidamento dei versanti e messa in sicurezza delle arterie strategiche, interventi ordinari e straordinari sul reticolo idrografico e sulle infrastrutture viarie, e soprattutto un coordinamento stabile tra tutti gli enti competenti. Nel quadro della prevenzione, il sindacato richiama anche un punto politico preciso: "La sicurezza del territorio è anche qualità e stabilità del lavoro. Servono competenze, organici adeguati, programmazione e investimenti. Superare la logica dell'intervento straordinario significa valorizzare le professionalità che ogni giorno garantiscono tutela, manutenzione e sicurezza". Richiesta, infine,



Le organizzazioni sindacali, nella missiva inviata questa mattina alla Prefettura, alla Regione, all'Anas e alla Provincia, hanno richiamato l'attenzione su due episodi emblematici: la frana lungo la SS163 Amalfitana, arteria vitale per la mobilità della Costiera, e quella registrata sull'asse viario di collegamento tra lo svincolo autostradale di Salerno Centro e il Porto di Salerno, infrastruttura strategica per traffico merci e accessibilità portuale. Chiedono interventi strutturali e la convocazione urgente in Prefettura, la Cgil Salerno, la Filt Cgil, la Flai Cgil, la Fp Cgil e la Fillea Cgil che lanciano l'allarme per la sequenza di episodi degli ultimi giorni. Dalla Costiera al Cilento, infatti, risulta a rischio la sicurezza di cittadini e lavoratori e si interrompono servizi essenziali, creando danni pesanti al tessuto economico. Le organizzazioni sindacali, nella missiva inviata questa mattina alla Prefettura, alla Regione, all'Anas e alla Provincia, hanno richiamato l'attenzione su due episodi emblematici: la frana lungo la SS163 Amalfitana, arteria vitale per la mobilità della Costiera, e quella registrata sull'asse viario di collegamento tra lo svincolo autostradale di Salerno Centro e il Porto di Salerno, infrastruttura strategica per traffico merci e accessibilità portuale. "Ma non si tratta di casi isolati: in queste ore criticità diffuse si stanno registrando anche in diverse aree del Cilento, a conferma di una fragilità strutturale che non può più essere affrontata con risposte tampone", si legge sul comunicato. "Non è accettabile che la sicurezza del territorio dipenda dal caso. In più di una circostanza si è evitata la tragedia per pura fortuna - denunciano i sindacati-. Quello che sta accadendo dimostra che il dissesto idrogeologico è una criticità sistemica: non basta intervenire dopo gli eventi. Serve prevenzione vera, manutenzione programmata e investimenti continuativi". Le frane, sottolinea la CGIL, hanno ricadute immediate anche sui servizi pubblici essenziali: ogni emergenza sovraccarica Polizia Locale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile; le interruzioni della viabilità non sono solo un danno economico, ma un rischio diretto per l'incolumità pubblica perché rallentano i soccorsi e compromettono i tempi di intervento di 118 e Vigili del Fuoco. I sindacati, dunque, chiedono una mappatura aggiornata delle aree a rischio, un piano pluriennale di consolidamento dei versanti e messa in sicurezza delle arterie strategiche, interventi ordinari e straordinari sul reticolo idrografico e sulle infrastrutture viarie, e soprattutto un coordinamento stabile tra tutti gli enti competenti. Nel quadro della prevenzione, il sindacato richiama anche un punto politico preciso: "La sicurezza del territorio è anche qualità e stabilità del lavoro. Servono competenze, organici adeguati, programmazione e investimenti. Superare la logica dell'intervento straordinario significa valorizzare le professionalità che ogni giorno garantiscono tutela, manutenzione e sicurezza". Richiesta, infine,

Salerno Today

Salerno

l'apertura di un confronto istituzionale urgente presso la Prefettura di **Salerno** per definire un piano organico e pluriennale di prevenzione e messa in sicurezza dell'intero territorio provinciale, con un cronoprogramma chiaro degli interventi già finanziati e di quelli da programmare, e l'istituzione di un sistema permanente di monitoraggio e coordinamento sul rischio idrogeologico e sulla viabilità strategica. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Ripascimento, la Provincia accelera: si avvicina la data di inizio lavori a Pontecagnano

La Provincia affida l'ultimo controllo sul progetto esecutivo: tempi dimezzati per aprire i cantieri tra il fiume Picentino e Magazzeno. L'intervento prevede barriere a celle e ripascimento Foto archivio Il conto alla rovescia per blindare la costa a sud di Salerno è ufficialmente partito. Da Palazzo Sant'Agostino arriva il via libera procedurale all'ultimo tassello burocratico necessario per aprire i cantieri del "Grande progetto di difesa del litorale": un'operazione da oltre 27 milioni di euro destinata a ridisegnare e proteggere il fronte mare nel comune di Pontecagnano Faiano (territorio individuato per il primo lotto). Il Settore Ambiente della Provincia ha formalizzato l'affidamento della verifica preventiva del progetto esecutivo. Si tratta dello step decisivo, imposto dal Codice degli Appalti, per trasformare i disegni tecnici in scogliere e sabbia. L'obiettivo è validare l'intervento di ingegneria idraulica previsto nel tratto compreso tra la foce del fiume Picentino e la località Magazzeno, una delle aree più colpite dall'avanzamento del mare negli ultimi decenni. La sfida contro il mare L'opera dispone di una copertura finanziaria imponente, pari a 27.165.315 euro , garantita dalle risorse dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027. Il piano tecnico non si limita al semplice ripascimento (il riempimento di sabbia), ma prevede la realizzazione di un sistema di "difesa a celle". Si tratta di strutture rigide, scogliere sommerse o emerse, progettate per spezzare la forza del moto ondoso e trattenere i sedimenti, bloccando l'erosione che anno dopo anno divorava metri di battigia. Il cronoprogramma imposto alla società incaricata della verifica, la ASACERT (organismo accreditato scelto dagli uffici), non ammette ritardi. I tecnici avranno appena 15 giorni naturali e consecutivi dalla consegna delle carte per emettere il primo Rapporto di Ispezione. Qualora fossero necessarie correzioni, il Rapporto Finale dovrà essere rilasciato entro ulteriori 10 giorni dalla ricezione del progetto emendato. Un ritmo serrato per un incarico costato all'ente circa 80mila euro, prelevati direttamente dal quadro economico dell'opera. L'iter amministrativo, guidato dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Gioita Caiazzo, ha già superato le forche caudine della burocrazia: nell'ottobre 2024 è arrivata l'esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e, nel maggio scorso, si è chiusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria. In quella sede sono stati incassati, seppur con alcune prescrizioni tecniche, i pareri favorevoli della Soprintendenza, dell'Autorità di Bacino e della Capitaneria di **Porto**. SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.



Brindisi Report

Brindisi

Un milione e mezzo per il porticciolo: finanziamento record per Torre San Gennaro

Il nuovo progetto prevede l'aumento dei posti barca e la creazione di un'area per la vendita diretta del pesce. Lavori al via tra marzo e aprile TORCHIAROLO - La tanto attesa notizia è arrivata: il porticciolo di Torre San Gennaro, marina di Torchiarolo, entro giugno 2027, cambierà completamente volto. Grazie a un finanziamento di 1,5 milioni di euro ottenuto tramite il fondo Feampa 2021/2027, il Comune si appresta a trasformare radicalmente l'area dello scivolo dei pescatori, superando i limiti del precedente progetto (definanziato per mancato avvio dei lavori) che si fermava a soli 330.000 euro. Nella giornata di ieri, mercoledì 11 febbraio, il sindaco Elio Ciccarese, l'assessora ai Lavori pubblici Antonella Miccoli e l'assessora ai Servizi sociali Paola De Masi, hanno presentato ufficialmente il progetto milionario che mira a restituire decoro e valore a una delle zone più caratteristiche della località balneare a sud di Brindisi, oggi in totale stato di degrado. La graduatoria regionale ha premiato il progetto presentato dall'amministrazione comunale con un punteggio di 40,30, inserendo l'ente nel ristretto gruppo di quattro comuni pugliesi (insieme a Maruggio, Bisceglie e **Porto** Cesareo) che riceveranno il sostegno economico per l'ammodernamento delle strutture marittime. L'investimento, pari a un milione e mezzo di euro, sarà interamente coperto dai fondi pubblici e non richiederà esborsi dalle casse comunali. La ripartizione vede il 50 per cento coperto dall'Unione Europea (750.000 euro), il 35 per cento dallo Stato (525.000 euro) e il restante 15 per cento dalla Regione Puglia (225.000 euro). Dell'aggiudicazione del finanziamento se ne parlava già da tempo ma ieri è stata ufficializzata, la novità assoluta è che adesso esistono date certe legate alla conclusione dei lavori: l'opera deve essere ultimata entro giugno 2027. Questo termine deriva dalla firma della convenzione (avvenuta il 19 dicembre), che prevede un limite di 18 mesi. Il progetto mira a trasformare radicalmente l'attuale scivolo di alaggio, oggi in condizioni di degrado. Il cuore dell'intervento riguarda la bonifica integrale dell'area. L'operazione prevede la rimozione di relitti, vecchie catenarie, cordami e "corpi morti" che giacciono sul fondale, oltre allo smantellamento del vecchio massetto in calcestruzzo, ormai deteriorato e impregnato di oli e vernici. Al suo posto sorgerà una nuova piastra in calcestruzzo ad altissima resistenza, che si estenderà per tre metri sotto il livello del mare, garantendo operazioni di varo e alaggio sicure e agevoli per i pescatori della zona. Il progetto non si limita solo alla struttura dello scivolo. Sono previsti: 14 posti barca a secco, un potenziamento rispetto al piano originale (ne prevedeva 12), realizzati con traversine in legno di quercia. Servizi moderni: colonnine per il rifornimento di acqua ed elettricità e nuovi argani per il tiro a secco delle imbarcazioni. Commercio e Ambiente: nella parte alta dello scivolo troverà spazio un marciapiede destinato a ospitare banchi amovibili per la vendita



Brindisi Report

Brindisi

diretta del pesce . Sarà inoltre realizzata un' isola ecologica dedicata alla raccolta dei rifiuti marittimi e di bordo. Le tappe principali del cronoprogramma: febbraio 2026, pubblicazione del bando di gara. Marzo 2026 : aggiudicazione definitiva. Aprile 2026 : apertura del cantiere e inizio ufficiale dei lavori. Maggio 2026 : avvio delle procedure per l'affidamento della concessione demaniale del porticciolo. La gara d'appalto sarà basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Per questo motivo, molti dettagli tecnici non sono ancora stati divulgati per non anticipare i contenuti del bando. Certo è che le ditte partecipanti dovranno possedere specializzazioni specifiche (categorie OG1 e OG7) a causa della complessità dei lavori a mare. Come precisato dall'assessora Miccoli, il progetto punta molto sulla sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico, requisiti fondamentali che, per altro, hanno permesso di ottenere i finanziamenti. "Oggi realizziamo tutto il progetto in modo completo", è stato sottolineato durante il confronto tecnico, evidenziando come la nuova struttura sarà riservata esclusivamente ai pescatori di professione regolarmente muniti di licenza. "Si tratta di un risultato storico per il nostro territorio", hanno aggiunto i relatori. L'obiettivo è quello di rilanciare il settore ittico locale, rendendolo più moderno e sostenibile, e allo stesso tempo valorizzare la zona costiera, rendendola più funzionale sia per gli operatori professionali che per lo sviluppo turistico-economico legato al mare. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

Il Torneo Under 13 "Brindisi Porta del Salento" si presenta per la prima volta alla Bit di Milano

Piazza Santa Teresa simbolo dell'evento: il playground sul mare che ha ispirato il ritorno del Torneo dei Rioni **BRINDISI** - Il Torneo Under 13 "Brindisi Porta del Salento", manifestazione sportiva di rilievo nazionale e internazionale patrocinata dal Comune di **Brindisi** e dal Comitato Provinciale Csi, presentato per la prima volta alla Bit - Borsa internazionale del turismo di Milano, una delle principali vetrine dedicate alla promozione di eventi, territori e destinazioni. Un debutto di grande valore simbolico che certifica la crescita del torneo, oggi riconosciuto non solo come competizione sportiva, ma come progetto sociale, educativo e internazionale, capace di raccontare **Brindisi** attraverso lo sport, i giovani e l'inclusione. Giunta alla 12esima edizione, la manifestazione si svolgerà dal 21 al 26 giugno e coinvolgerà 16 squadre, di cui 5 provenienti dall'estero, per un totale di oltre 300 giovani atleti, accompagnati da allenatori, dirigenti e arbitri. Numeri che confermano il respiro internazionale dell'evento e la sua vocazione all'incontro tra ragazzi provenienti da Paesi, culture e lingue diverse. Cuore simbolico e immagine iconica del torneo è Piazza Santa Teresa, location che la scorsa estate ha ospitato il suggestivo playground affacciato sul **porto** di **Brindisi**. Le immagini del campo da basket sul mare hanno fatto il giro dei social e del web, diventando un potente strumento di promozione dell'evento e della città. Proprio quell'esperienza ha rappresentato la scintilla che ha ispirato il ritorno del Torneo dei Rioni, che tornerà protagonista anche la prossima estate, confermando Piazza Santa Teresa come luogo centrale dello sport urbano e della partecipazione cittadina. La presentazione alla Bit consentirà di valorizzare il torneo come modello di evento sportivo capace di coniugare qualità organizzativa, valore sociale e promozione territoriale, in cui il basket diventa linguaggio universale di inclusione, dialogo e crescita. Organizzato dall'Asd Robur **Brindisi**, il Torneo "**Brindisi** Porta del Salento" si distingue da sempre per la sua forte vocazione sociale: non solo competizione, ma un'esperienza formativa che promuove valori quali rispetto, amicizia, integrazione e solidarietà, offrendo ai giovani atleti un contesto sano ed educativo. Il patrocinio del Comune di **Brindisi** e del Comitato Provinciale Csi rafforza il riconoscimento istituzionale di una manifestazione che negli anni è diventata punto di riferimento nel panorama del basket giovanile e importante strumento di marketing territoriale, con ricadute positive sul piano turistico, economico e sociale. Attraverso la vetrina internazionale della Bit di Milano, **Brindisi** si presenterà come città accogliente, dinamica e aperta al mondo, confermando il proprio ruolo di porta del Salento e del Mediterraneo, grazie a un evento che unisce sport, giovani, inclusione e territorio. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul



02/12/2026 08:23

Piazza Santa Teresa simbolo dell'evento: il playground sul mare che ha ispirato il ritorno del Torneo dei Rioni **BRINDISI** - Il Torneo Under 13 "Brindisi Porta del Salento", manifestazione sportiva di rilievo nazionale e internazionale patrocinata dal Comune di Brindisi e dal Comitato Provinciale Csi, presentato per la prima volta alla Bit - Borsa internazionale del turismo di Milano, una delle principali vetrine dedicate alla promozione di eventi, territori e destinazioni. Un debutto di grande valore simbolico che certifica la crescita del torneo, oggi riconosciuto non solo come competizione sportiva, ma come progetto sociale, educativo e internazionale, capace di raccontare Brindisi attraverso lo sport, i giovani e l'inclusione. Giunta alla 12esima edizione, la manifestazione si svolgerà dal 21 al 26 giugno e coinvolgerà 16 squadre, di cui 5 provenienti dall'estero, per un totale di oltre 300 giovani atleti, accompagnati da allenatori, dirigenti e arbitri. Numeri che confermano il respiro internazionale dell'evento e la sua vocazione all'incontro tra ragazzi provenienti da Paesi, culture e lingue diverse. Cuore simbolico e immagine iconica del torneo è Piazza Santa Teresa, location che la scorsa estate ha ospitato il suggestivo playground affacciato sul porto di Brindisi. Le immagini del campo da basket sul mare hanno fatto il giro dei social e del web, diventando un potente strumento di promozione dell'evento e della città. Proprio quell'esperienza ha rappresentato la scintilla che ha ispirato il ritorno del Torneo dei Rioni, che tornerà protagonista anche la prossima estate, confermando Piazza Santa Teresa come luogo centrale dello sport urbano e della partecipazione cittadina. La presentazione alla Bit consentirà di valorizzare il torneo come modello di evento sportivo capace di

Brindisi Report

Brindisi

canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

Ricci pescati di frodo venduti in un ristorante e schiuma di mare: scattano i sequestri

L'esito dei controlli effettuati nella giornata di ieri (11 febbraio) dalla Guardia costiera della Capitaneria di **porto** di **Brindisi**, da Torre Canne al capoluogo Prosegue senza sosta l'azione della Guardia Costiera di **Brindisi** nel contrasto alla pesca illegale e alla commercializzazione illecita di prodotti ittici. Un'attività capillare e mirata, con particolare attenzione alla tutela del riccio di mare, specie simbolo del territorio pugliese oggi oggetto di specifiche misure di salvaguardia. Sequestro di ricci tra Torre Canne e Savellettri Nella mattinata di ieri, nell'ambito dei controlli lungo il litorale compreso tra Torre Canne e Savellettri, nel Comune di Fasano, i militari della Sezione di Polizia Marittima della Guardia Costiera di **Brindisi** - coordinati dal Centro di Controllo di Area della Pesca della Direzione Marittima di Bari - hanno individuato all'interno di un noto ristorante circa 50 chilogrammi di ricci di mare freschi allo stato vitale, privi di tracciabilità e presumibilmente provenienti da pesca di frodo. Il sequestro assume particolare rilievo alla luce della legge regionale n. 6 del 18 aprile 2023, recante "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare", che vieta per tre anni, nel mare territoriale della Puglia, il prelievo, la raccolta, la detenzione, il trasporto, lo sbarco e la commercializzazione degli esemplari di riccio di mare e dei prodotti freschi derivati. Il prodotto ittico sequestrato, ancora vitale, è stato immediatamente rigettato in mare, contribuendo così alla salvaguardia della specie. Al trasgressore è stata contestata una sanzione amministrativa che può raggiungere i 4.500 euro. "Il riccio di mare rappresenta una risorsa identitaria del nostro territorio: la pesca indiscriminata e il commercio illecito rischiano di compromettere definitivamente un patrimonio naturale, economico e culturale che appartiene a tutta la comunità." "Bianchetto" sequestrato a **Brindisi** Sempre nella stessa giornata, nel Comune di **Brindisi**, nel corso di un'ulteriore operazione mirata alla tutela delle risorse ittiche, i militari hanno sequestrato un ingente quantitativo di "schiuma di mare" (novellame di sardina - *Sardina pilchardus*), comunemente noto come bianchetto, costituito da esemplari allo stadio neonato e al di sotto della taglia minima consentita, oltre a frutti di mare venduti illegalmente per le vie cittadine. Il prodotto è stato immediatamente distrutto. Le sanzioni amministrative previste, proporzionate al quantitativo detenuto o commercializzato, variano da un minimo di 100 euro fino a un massimo di 75.000 euro. L'attività di vigilanza della Guardia Costiera proseguirà senza soluzione di continuità su tutto il territorio di competenza, con l'obiettivo di difendere l'ecosistema marino, garantire la sostenibilità delle risorse ittiche e tutelare la salute e i diritti dei consumatori. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



L'esito dei controlli effettuati nella giornata di ieri (11 febbraio) dalla Guardia costiera della Capitaneria di porto di Brindisi, da Torre Canne al capoluogo Prosegue senza sosta l'azione della Guardia Costiera di Brindisi nel contrasto alla pesca illegale e alla commercializzazione illecita di prodotti ittici. Un'attività capillare e mirata, con particolare attenzione alla tutela del riccio di mare, specie simbolo del territorio pugliese oggi oggetto di specifiche misure di salvaguardia. Sequestro di ricci tra Torre Canne e Savellettri Nella mattinata di ieri, nell'ambito dei controlli lungo il litorale compreso tra Torre Canne e Savellettri, nel Comune di Fasano, i militari della Sezione di Polizia Marittima della Guardia Costiera di Brindisi - coordinati dal Centro di Controllo di Area della Pesca della Direzione Marittima di Bari - hanno individuato all'interno di un noto ristorante circa 50 chilogrammi di ricci di mare freschi allo stato vitale, privi di tracciabilità e presumibilmente provenienti da pesca di frodo. Il sequestro assume particolare rilievo alla luce della legge regionale n. 6 del 18 aprile 2023, recante "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare", che vieta per tre anni, nel mare territoriale della Puglia, il prelievo, la raccolta, la detenzione, il trasporto, lo sbarco e la commercializzazione degli esemplari di riccio di mare e dei prodotti freschi derivati. Il prodotto ittico sequestrato, ancora vitale, è stato immediatamente rigettato in mare, contribuendo così alla salvaguardia della specie. Al trasgressore è stata contestata una sanzione amministrativa che può raggiungere i 4.500 euro. "Il riccio di mare rappresenta una risorsa identitaria del nostro territorio: la pesca indiscriminata e il commercio illecito rischiano di compromettere definitivamente un patrimonio naturale, economico e culturale che appartiene a tutta la comunità." "Bianchetto" sequestrato a Brindisi Sempre nella stessa giornata, nel Comune di Brindisi, nel corso di un'ulteriore operazione mirata alla tutela delle risorse ittiche, i militari hanno sequestrato un ingente quantitativo di "schiuma di mare" (novellame di sardina - *Sardina pilchardus*), comunemente noto come bianchetto, costituito da esemplari allo stadio neonato e al di sotto della taglia minima consentita, oltre a frutti di mare venduti illegalmente per le vie cittadine. Il prodotto è stato immediatamente distrutto. Le sanzioni amministrative previste, proporzionate al quantitativo detenuto o commercializzato, variano da un minimo di 100 euro fino a un massimo di 75.000 euro. L'attività di vigilanza della Guardia Costiera proseguirà senza soluzione di continuità su tutto il territorio di competenza, con l'obiettivo di difendere l'ecosistema marino, garantire la sostenibilità delle risorse ittiche e tutelare la salute e i diritti dei consumatori. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

Regate, motonautica e basket in piazza: presentata l'estate dei grandi eventi del mare

Alla Bit di Milano importante vetrina per le manifestazioni in programma nei prossimi mesi. Si parte con le regate Brindisi-Corfù e Brindisi - Valona, per poi proseguire il mondiale di motonautica e il torneo Porta del Salento MILANO - Il mare come motore di sviluppo, sport e turismo. Brindisi si è presa la scena stamattina presso il padiglione della Regione Puglia alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano, svelando un calendario di eventi nautici per l'estate 2026 che promette di attrarre migliaia di appassionati e visitatori da tutta Europa. La stagione della vela: dalla Vela Cup alla storica Brindisi-Corfù il sipario si alzerà nel weekend del 30 e 31 maggio 2026 con la tredicesima edizione della Vela Cup "Marina di Brindisi". Il circuito, tra i più partecipati del Mediterraneo, introduce quest'anno importanti novità, tra cui un premio in denaro di 1.000 euro per il vincitore assoluto di ogni tappa e nuovi riconoscimenti per gli equipaggi più giovani e quelli più "esperti". La regata vera e propria si svolgerà il 30 maggio, seguita dalla caratteristica festa-premiazione sul mare. Subito dopo, dal 4 al 7 giugno 2026, Brindisi celebrerà un traguardo storico: la 40ª edizione della Regata Internazionale Brindisi-Corfù.

Un evento che il Presidente del Circolo della Vela, Gaetano Caso, ha definito un vero e proprio record, consolidando il legame tecnico e d'amicizia tra la Puglia e la Grecia. Il lungomare si trasformerà in un "Villaggio della Regata" con musica ed enogastronomia, culminando nello spettacolo pirotecnico del 6 giugno e nella suggestiva partenza dalla diga di Punta Riso il 7 giugno. Adrenalina e velocità: il mondiale di motonautica Dal 26 al 28 giugno 2026, le acque del **porto** interno diventeranno il palcoscenico della velocità pura con l'Adriatic Cup, tappa del Campionato Mondiale di Motonautica F2. Giunto alla sua XIII edizione, l'evento porterà a Brindisi oltre 50 team internazionali, trasformando la città in una vetrina globale per i "bolidi del mare". La manifestazione è considerata un fondamentale volano di sviluppo economico per il territorio, capace di generare un significativo incremento delle presenze turistiche. La Blue Economy e il Salone Nautico Sebbene la stagione estiva sia il cuore pulsante, Brindisi guarda già all'autunno con la 22ª edizione dello Snim - Salone Nautico di Puglia, in programma dal 22 al 26 ottobre 2026 presso il **porto** turistico. Con centinaia di imbarcazioni in esposizione e un focus sulla formazione professionale e la blue economy, lo Snim si conferma il punto di riferimento del settore per l'intero Mezzogiorno. Uno sguardo oltre il mare La presentazione alla Bit ha evidenziato come Brindisi stia puntando su una strategia integrata. Accanto agli eventi nautici, sono stati promossi anche il 12° Torneo di Basket Under 13 "Porta del Salento" (21-26 giugno), che vedrà le finali nel cuore della città in Piazza Santa Teresa, e la Mediterranean Cup di scherma Under 23, presentata come caso di successo per il turismo sportivo. "Gli eventi sportivi



02/12/2026 17:37

Alla Bit di Milano importante vetrina per le manifestazioni in programma nei prossimi mesi. Si parte con le regate Brindisi-Corfù e Brindisi - Valona, per poi proseguire il mondiale di motonautica e il torneo Porta del Salento MILANO - Il mare come motore di sviluppo, sport e turismo. Brindisi si è presa la scena stamattina presso il padiglione della Regione Puglia alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano, svelando un calendario di eventi nautici per l'estate 2026 che promette di attrarre migliaia di appassionati e visitatori da tutta Europa. La stagione della vela: dalla Vela Cup alla storica Brindisi-Corfù il sipario si alzerà nel weekend del 30 e 31 maggio 2026 con la tredicesima edizione della Vela Cup "Marina di Brindisi". Il circuito, tra i più partecipati del Mediterraneo, introduce quest'anno importanti novità, tra cui un premio in denaro di 1.000 euro per il vincitore assoluto di ogni tappa e nuovi riconoscimenti per gli equipaggi più giovani e quelli più "esperti". La regata vera e propria si svolgerà il 30 maggio, seguita dalla caratteristica festa-premiazione sul mare. Subito dopo, dal 4 al 7 giugno 2026, Brindisi celebrerà un traguardo storico: la 40ª edizione della Regata Internazionale Brindisi-Corfù. Un evento che il Presidente del Circolo della Vela, Gaetano Caso, ha definito un vero e proprio record, consolidando il legame tecnico e d'amicizia tra la Puglia e la Grecia. Il lungomare si trasformerà in un "Villaggio della Regata" con musica ed enogastronomia, culminando nello spettacolo pirotecnico del 6 giugno e nella suggestiva partenza dalla diga di Punta Riso il 7 giugno. Adrenalina e velocità: il mondiale di motonautica Dal 26 al 28 giugno 2026, le acque del porto interno diventeranno il palcoscenico della velocità pura con l'Adriatic Cup, tappa del Campionato Mondiale di Motonautica F2. Giunto alla sua XIII edizione, l'evento porterà a Brindisi oltre 50 team internazionali, trasformando la città in una vetrina globale per i "bolidi del mare". La manifestazione è considerata un fondamentale volano di sviluppo economico per il territorio, capace di generare un significativo incremento delle presenze turistiche. La Blue Economy e il Salone Nautico Sebbene la stagione estiva sia il cuore pulsante, Brindisi guarda già all'autunno con la 22ª edizione dello Snim - Salone Nautico di Puglia, in programma dal 22 al 26 ottobre 2026 presso il porto turistico. Con centinaia di imbarcazioni in esposizione e un focus sulla formazione professionale e la blue economy, lo Snim si conferma il punto di riferimento del settore per l'intero Mezzogiorno. Uno sguardo oltre il mare La presentazione alla Bit ha evidenziato come Brindisi stia puntando su una strategia integrata. Accanto agli eventi nautici, sono stati promossi anche il 12° Torneo di Basket Under 13 "Porta del Salento" (21-26 giugno), che vedrà le finali nel cuore della città in Piazza Santa Teresa, e la Mediterranean Cup di scherma Under 23, presentata come caso di successo per il turismo sportivo. "Gli eventi sportivi

Brindisi Report

Brindisi

rappresentano un importante volano di sviluppo", è il messaggio lanciato da Brindisi a Milano. Con un calendario che unisce tradizione e innovazione, la "Porta del Salento" si candida ufficialmente a essere la capitale estiva del turismo nautico e sportivo del 2026. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Depositi petroliferi a Vibo Marina, rinnovo blindato e Comune spiazzato: cosa può succedere adesso

Mimmo Famularo

Dopo il via libera ventennale al deposito petrolifero si apre la partita giudiziaria e politica. Il Comune può impugnare l'atto, ma l'impianto giuridico della determina appare costruito per reggere. La decisione è presa. Il deposito costiero resta al suo posto per altri vent'anni. Ma la vera domanda, ora, non è più cosa ha deciso l'Autorità Portuale. La domanda è: cosa può fare il Comune di Vibo Valentia? E soprattutto: esistono spiragli per ribaltare la partita davanti a un giudice amministrativo? La determina firmata a Gioia Tauro chiude formalmente il procedimento, ma apre un fronte politico-amministrativo che potrebbe spostarsi nelle aule del Tar. Perché il dissenso di Palazzo Luigi Razza non è stato simbolico. È stato netto, scritto, motivato. E quando un ente locale mette nero su bianco un parere totalmente negativo, il conflitto istituzionale diventa evidente. Il nodo politico: chi governa davvero il porto. Il cuore della vicenda non è solo tecnico. È istituzionale. Il porto non è competenza comunale, ma rientra nella sfera dell'Autorità di Sistema Portuale, ente statale con poteri propri. Questo significa che il Comune può esprimere osservazioni, può opporsi, può proporre alternative. Ma non ha il potere finale.

Ed è esattamente ciò che è accaduto. Il parere contrario dell'amministrazione comunale è stato acquisito in Conferenza di Servizi, ma non è stato ritenuto prevalente. La legge 241 del 1990 prevede che la decisione conclusiva tenga conto delle posizioni espresse, ma consente all'amministrazione procedente di adottare comunque la determinazione finale se la maggioranza degli enti coinvolti è favorevole. È un passaggio decisivo. Significa che, nel bilanciamento tra vocazione turistica e infrastruttura energetica strategica, ha prevalso la seconda. Non per ragioni politiche dichiarate, ma per una scelta amministrativa formalmente motivata. Il Comune può impugnare l'atto? Sì. La strada è quella del ricorso al Tar Calabria entro sessanta giorni dalla piena conoscenza della determina. Ma qui finisce la parte semplice e inizia quella complessa. Un ricorso non può fondarsi su una contrarietà politica o su una diversa visione urbanistica. Deve individuare un vizio di legittimità. In altre parole, bisogna dimostrare che l'Autorità Portuale abbia violato la legge, ecceduto nei poteri o svolto un'istruttoria carente. Le possibili linee di attacco esistono, ma non sono scontate. Si potrebbe sostenere un difetto di motivazione nella parte in cui la determina supera il dissenso del Comune. Oppure un difetto di istruttoria se si ritenesse che alcuni profili di sicurezza o compatibilità urbanistica non siano stati adeguatamente approfonditi. Ma il procedimento, a leggere gli atti, appare strutturato per reggere. La Conferenza di Servizi è stata convocata correttamente, i pareri tecnici sono stati acquisiti, le prescrizioni recepite. L'impianto è stato qualificato come infrastruttura energetica strategica, elemento che rafforza la posizione dell'Autorità Portuale e rende più difficile contestare la scelta sul piano dell'interesse



Dopo il via libera ventennale al deposito petrolifero si apre la partita giudiziaria e politica. Il Comune può impugnare l'atto, ma l'impianto giuridico della determina appare costruito per reggere. La decisione è presa. Il deposito costiero resta al suo posto per altri vent'anni. Ma la vera domanda, ora, non è più cosa ha deciso l'Autorità Portuale. La domanda è: cosa può fare il Comune di Vibo Valentia? E soprattutto: esistono spiragli per ribaltare la partita davanti a un giudice amministrativo? La determina firmata a Gioia Tauro chiude formalmente il procedimento, ma apre un fronte politico-amministrativo che potrebbe spostarsi nelle aule del Tar. Perché il dissenso di Palazzo "Luigi Razza" non è stato simbolico. È stato netto, scritto, motivato. E quando un ente locale mette nero su bianco un parere totalmente negativo, il conflitto istituzionale diventa evidente. Il nodo politico: chi governa davvero il porto. Il cuore della vicenda non è solo tecnico. È istituzionale. Il porto non è competenza comunale, ma rientra nella sfera dell'Autorità di Sistema Portuale, ente statale con poteri propri. Questo significa che il Comune può esprimere osservazioni, può opporsi, può proporre alternative. Ma non ha il potere finale. Ed è esattamente ciò che è accaduto. Il parere contrario dell'amministrazione comunale è stato acquisito in Conferenza di Servizi, ma non è stato ritenuto prevalente. La legge 241 del 1990 prevede che la decisione conclusiva tenga conto delle posizioni espresse, ma consente all'amministrazione procedente di adottare comunque la determinazione finale se la maggioranza degli enti coinvolti è favorevole. È un passaggio decisivo. Significa che, nel bilanciamento tra vocazione turistica e infrastruttura energetica strategica, ha prevalso la seconda. Non per ragioni politiche dichiarate, ma per una scelta amministrativa formalmente motivata. Il Comune può impugnare l'atto? Sì. La strada è quella del ricorso al Tar Calabria entro sessanta giorni dalla piena conoscenza della determina.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

pubblico. I possibili punti deboli della determina Questo non significa che l'atto sia inattaccabile. Ogni provvedimento amministrativo ha margini di vulnerabilità, soprattutto quando si muove su terreni delicati come sicurezza pubblica e pianificazione territoriale. Uno dei punti più sensibili riguarda la motivazione sulla prevalenza . La legge impone che, in caso di dissenso, l'amministrazione spieghi perché non lo accoglie. Se quella motivazione fosse ritenuta troppo generica o meramente formale, potrebbe diventare terreno di contenzioso. Un altro profilo riguarda la compatibilità urbanistica . Il Comune ha richiamato la trasformazione dell'area in chiave turistica e la vicinanza a spiagge e centro abitato. Tuttavia, nei porti prevale il Piano Regolatore Portuale e la competenza statale. Per scalfire l'atto bisognerebbe dimostrare una violazione sostanziale della pianificazione vigente, non semplicemente una diversa visione dello sviluppo. C'è poi il tema della normativa sugli incidenti rilevanti . Lo stabilimento è soggetto alla disciplina Seveso. Se emergessero lacune nei piani di emergenza o nella valutazione del rischio esterno, il fronte della sicurezza potrebbe riaprirsi. Ma allo stato degli atti, gli enti competenti hanno espresso parere favorevole con prescrizioni, non dinieghi. Una partita più politica che giudiziaria Sul piano strettamente tecnico, la determina appare costruita con attenzione. Sul piano politico, invece, la partita è tutt'altro che chiusa. Perché la decisione di rinnovare la concessione per vent'anni apre il fronte delle polemiche e delle riflessioni. Innanzitutto, incide sulla configurazione del porto e sulla narrazione di Vibo Marina come polo turistico. Se il Comune sceglierà la strada del ricorso, la battaglia si sposterà nei tribunali amministrativi. Se invece opterà per una strategia politica, dovrà riaprire il confronto con l'Autorità Portuale su un piano diverso, magari puntando su strumenti di pianificazione futura o su un percorso di delocalizzazione concordata. Per ora, l'atto è efficace. Il deposito resta operativo. E la sensazione è che la vera forza della decisione non stia tanto nella sua dimensione politica, quanto nella solidità procedurale che la sostiene. La domanda resta sul tavolo: sarà il Tar a scrivere il prossimo capitolo o la vicenda si consumerà interamente sul terreno politico? ARTICOLI CORRELATI.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Depositi petroliferi a Vibo Marina, concessione rinnovata o no? Sindaco e Autorità frenano: Solo atto tecnico

Mimmo Famularo

La concessione è stata rinnovata oppure no? È questa la domanda che da ieri rimbalza a Vibo e che mette in imbarazzo Palazzo Luigi Razza e l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Dopo la pubblicazione della determina di chiusura della Conferenza di Servizi sul rinnovo dell'area occupata dalla Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina, il caso è esploso. Il sindaco Romeo: Nessuna concessione La parola chiave è nessuna concessione . Ripetuta, scandita, rivendicata. Il sindaco di Enzo Romeo convoca la stampa e mette il telefono in viva voce. Dall'altra parte c'è Pasquale Faraone, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Obiettivo dichiarato: smontare l'interpretazione secondo cui sarebbe già stato concesso un rinnovo ventennale alla Meridionale Petroli Spa per il deposito costiero di oli minerali nel porto di Vibo Valentia Marina. Non è stata rinnovata alcuna concessione demaniale marittima , dice Faraone. Quello pubblicato è solo la determina del responsabile del procedimento di chiusura della Conferenza di Servizi. Il sindaco annuisce, rilancia, insiste: L'atto che avete utilizzato per dire che c'è stata una concessione è un atto tecnico. Il fatto politico deve ancora arrivare. Eppure le carte, nero su bianco, raccontano una storia meno lineare. Perché la determina esiste, è stata firmata, e parla di istanza di rinnovo, di istruttoria conclusa con esito favorevole e di accoglibilità allo stato degli atti . Vent'anni richiesti dall'azienda. Vent'anni valutati. Vent'anni che restano sul tavolo. E' scritto un burocratese ma anche in italiano e il senso è quello. La partita, dunque, non è chiusa. Ma nemmeno inesistente. La linea difensiva: Solo chiusura tecnica, nessun rinnovo La conferenza stampa è costruita su una distinzione netta: tecnico contro politico . Procedura contro decisione finale. Faraone chiarisce: L'Autorità di Sistema Portuale non ha proceduto con la concessione demaniale marittima. Non è stata rinnovata alcuna concessione per vent'anni. Quello che è stato pubblicato è la determina di chiusura della Conferenza di Servizi, che prende atto dei pareri acquisiti. Il segretario insiste su un passaggio: Si parla di rinnovo, non di rinnovo ventennale. Il ventennale è legato all'istanza presentata dalla società. La determinazione favorevole significa solo che, alla luce delle risultanze istruttorie, non emergono motivi ostativi. Il sindaco Romeo rincara: È un atto dovuto, da chiudere entro 45 giorni. Era stata aperta il 19 dicembre e doveva essere chiusa entro il 3 febbraio. È una procedura tecnica. La concessione la firma il presidente. L'atto politico è un'altra cosa. E ancora: Il Comune non ha dato un parere negativo. Il nostro è un parere favorevole con limitazione temporale. Non abbiamo mai detto di voler cacciare l'azienda domani mattina. Vogliamo accompagnarla verso una delocalizzazione. La linea del Comune: E' una battaglia della città Dal punto di vista politico, il messaggio del sindaco



02/12/2026 12:47 Mimmo Famularo

La concessione è stata rinnovata oppure no? È questa la domanda che da ieri rimbalza a Vibo e che mette in imbarazzo Palazzo Luigi Razza e l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Dopo la pubblicazione della determina di chiusura della Conferenza di Servizi sul rinnovo dell'area occupata dalla Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina, il caso è esploso. Il sindaco Romeo: "Nessuna concessione" La parola chiave è "nessuna concessione". Ripetuta, scandita, rivendicata. Il sindaco di Enzo Romeo convoca la stampa e mette il telefono in viva voce. Dall'altra parte c'è Pasquale Faraone, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. Obiettivo dichiarato: smontare l'interpretazione secondo cui sarebbe già stato concesso un rinnovo ventennale alla Meridionale Petroli Spa per il deposito costiero di oli minerali nel porto di Vibo Valentia Marina. "Non è stata rinnovata alcuna concessione demaniale marittima", dice Faraone. "Quello pubblicato è solo la determina del responsabile del procedimento di chiusura della Conferenza di Servizi". Il sindaco annuisce, rilancia, insiste: "L'atto che avete utilizzato per dire che c'è stata una concessione è un atto tecnico. Il fatto politico deve ancora arrivare". Eppure le carte, nero su bianco, raccontano una storia meno lineare. Perché la determina esiste, è stata firmata, e parla di istanza di rinnovo, di istruttoria conclusa con esito favorevole e di accoglibilità allo stato degli atti. Vent'anni richiesti dall'azienda. Vent'anni valutati. Vent'anni che restano sul tavolo. E' scritto un burocratese ma anche in italiano e il senso è quello. La partita, dunque, non è chiusa. Ma nemmeno inesistente. La linea difensiva: "Solo chiusura tecnica, nessun rinnovo" La conferenza stampa è costruita su una distinzione netta: tecnico contro politico. Procedura contro decisione finale. Faraone chiarisce: "L'Autorità di Sistema Portuale non ha proceduto con la concessione demaniale marittima. Non è

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

è chiaro e ha un obiettivo preciso: chiarire che l'amministrazione non ha perso la partita e ribadire che la decisione finale non sarebbe ancora stata presa: Noi come amministrazione possiamo dirvi che tutto ciò che era possibile è stato fatto e continueremo ancora a batterci. Questa non è una battaglia del sindaco, è una battaglia di tutta la città, di tutto il consiglio comunale all'unanimità. Il primo elemento chiave è proprio questo: il sindaco non parla di sconfitta, ma di percorso politico ancora aperto. Anzi, sottolinea i contatti avuti con Regione, Ministero delle Infrastrutture, Autorità portuale, fino alla prospettiva di una delocalizzazione in area Zes . Abbiamo avuto rapporti con il presidente Piacenza, con il segretario Faraone, con il Corap. Ci siamo prodigati per trovare un'area alternativa. L'area Zes darebbe solo vantaggi all'azienda. Il messaggio è chiaro: la linea politica è quella del trasferimento, ovvero della delocalizzazione da completarsi entro trenta mesi dalla concessione del rinnovo condizionato. Ma Romeo ammette anche un limite strutturale: La modifica del Psc non può essere fatta in un'area demaniale sotto responsabilità dell'Autorità di Sistema Portuale. Il Comune può solo dare un parere e cercare di condizionare le scelte. Cosa dicono davvero le carte La determina di chiusura della Conferenza di Servizi firmata dal responsabile del procedimento non è una mera presa d'atto burocratica. È l'atto conclusivo del modulo procedimentale previsto dagli articoli 14-ter e 14-quater della legge 241/1990. Nel testo si legge che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole e che l'istanza di rinnovo presentata dalla società è accoglibile allo stato degli atti. L'area in questione: oltre 26 mila metri quadrati di demanio marittimo nella zona ovest del porto. Non è ancora la concessione firmata dal presidente dell'Autorità. Questo è vero. Ma è il passaggio decisivo che ne costituisce il presupposto. La distinzione tra chiusura tecnica e decisione politica regge formalmente. Ma nella sostanza amministrativa la Conferenza di Servizi è il momento in cui si consolidano le posizioni. Se l'esito è favorevole, l'amministrazione procedente può adottare la determinazione finale coerentemente con le risultanze. Difficile sostenere che si tratti di un atto privo di effetti prospettici. Il parere del Comune: negativo o favorevole? Qui emerge la prima contraddizione . Nel fascicolo istruttorio tra le pagine dedicate ai pareri la posizione del Comune viene descritta come opposizione al rinnovo ventennale, con richiesta di soluzione temporanea e avvio di percorso di delocalizzazione. In conferenza stampa, però, Faraone precisa: Il Comune non ha dato un parere negativo. Il parere è favorevole con limitazione temporale. Il sindaco conferma: Noi non siamo per cacciare l'azienda. Il nostro è un parere favorevole per un periodo inferiore al ventennio. Due letture possibili: o nel testo formale si parla di dissenso sul ventennio ma non sull'attività in sé, oppure la formulazione amministrativa consente di classificare il parere come non ostativo. Ma resta il fatto che la Conferenza si è chiusa con determinazione favorevole. E la legge stabilisce che la decisione finale tenga conto delle posizioni prevalenti . Se il Comune avesse espresso un dissenso qualificato ai sensi dell'articolo 14-quinquies, la procedura avrebbe richiesto ulteriori passaggi. Non risulta sia accaduto. L'infrastruttura strategica Altro punto centrale: la qualificazione del deposito come infrastruttura energetica strategica.

Calabria 7

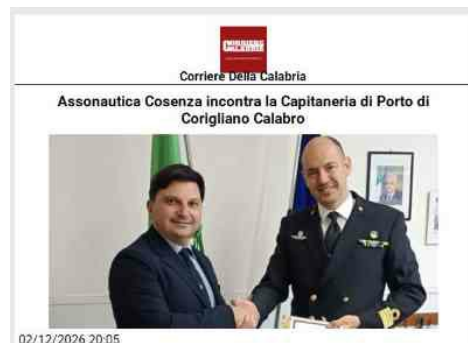
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Nei pareri acquisiti viene richiamato l'interesse nazionale alla continuità degli approvvigionamenti. Questo elemento pesa. Molto. Perché in presenza di un interesse pubblico sovraordinato, il dissenso dell'ente locale può non essere sufficiente a bloccare il procedimento. E qui il sindaco prova a spostare il piano sul terreno politico: Noi stiamo lavorando su un altro tavolo. Più politico che amministrativo. Stiamo cercando le condizioni per la delocalizzazione. Romeo rivendica un anno di interlocuzioni: Abbiamo avuto rapporti costanti con l'Autorità portuale, con il presidente, con il segretario. Siamo stati al Ministero delle Infrastrutture. Abbiamo parlato con il viceministro. Abbiamo coinvolto la Regione. Abbiamo avuto la disponibilità per un'area Zes. L'idea è accompagnare l'azienda verso un trasferimento in area industriale dedicata. Non uno scontro frontale, ma una transizione. Rispettiamo i lavoratori, dice il sindaco. Parliamo di 23 posti diretti, ma con l'indotto arriviamo a numeri più alti. Non vogliamo creare un trauma. Ma tutto questo è, per ora, un percorso eventuale. Non vincolante. Non imposto dall'atto amministrativo. Cosa può fare il Comune se arriva il ventennale. Se il presidente dell'Autorità firmasse la concessione ventennale, il Comune avrebbe margini limitati ma non nulli. Potrebbe impugnare l'atto davanti al Tar, contestando eventuali vizi procedurali o carenze motivazionali. Potrebbe agire sul piano urbanistico, nei limiti consentiti dal regime delle aree demaniali portuali. Potrebbe intensificare la pressione politica su Regione e Ministero. Ma il baricentro resterebbe nelle mani dell'Autorità portuale e del Governo. Romeo ha ribadito che l'eventuale concessione ventennale rappresenterebbe, a suo dire, una scelta non coerente con la visione di sviluppo perseguita dall'ente locale: Noi stiamo conducendo un'azione importante per il futuro della città. Abbiamo sempre sostenuto che quell'area debba avere una vocazione diversa, soprattutto turistica ed economica. È una posizione condivisa da tutto il Consiglio comunale. Qualora si arrivasse alla firma del rinnovo ventennale, Romeo lascia intendere che la partita non sarebbe automaticamente chiusa: Noi ci stiamo muovendo su tutti i tavoli possibili. Con la Regione, con il Ministero delle Infrastrutture, con l'Autorità portuale. Abbiamo avuto disponibilità per valutare un trasferimento in area industriale. Continueremo a lavorare in questa direzione. Il messaggio politico è chiaro: l'amministrazione non intende trasformare lo scontro in una rottura istituzionale, ma nemmeno archiviare il tema. Se si dovesse perdere una battaglia, ha detto, non è il sindaco che perde la faccia, è la città che perde la faccia. E noi questo non lo vogliamo. In altre parole, se il ventennale dovesse materializzarsi, il Comune potrebbe scegliere la via giudiziaria, quella politica o una combinazione delle due. Ma ogni scenario resterebbe incardinato in un equilibrio complesso, dove la decisione formale spetta all'Autorità portuale e, in ultima istanza, al livello statale. La leva comunale esiste, ma non è decisiva.

Assonautica Cosenza incontra la Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro

Al centro dell'attenzione i temi strategici legati alla nautica da diporto, alla sicurezza in mare e alla valorizzazione del territorio costiero COSENZA «Si è svolto nei giorni scorsi un importante incontro istituzionale tra il Presidente di Assonautica Cosenza, Domenico Nigro Imperiale ed il Comandante della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, C.F. (CP) Tullio Arcangeli, occasione di confronto costruttivo e dialogo sui temi strategici legati alla nautica da diporto, alla sicurezza in mare e alla valorizzazione del territorio costiero». Lo riferisce una nota. «L'incontro - prosegue la nota - ha rappresentato un momento significativo di collaborazione tra due realtà impegnate, ciascuna nel proprio ruolo, nella promozione della cultura del mare e nel rafforzamento delle sinergie e della crescita a favore degli operatori del settore nautico, dei diportisti e della comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati argomenti di primaria importanza, tra cui: la promozione della sicurezza della navigazione; il rispetto delle normative vigenti; la tutela dell'ambiente marino; sport ed attività promozionali; lo sviluppo e la valorizzazione del comparto nautico e portuale del territorio. Assonautica

Cosenza sostiene l'importanza e la necessità di collaborare attivamente con le Capitanerie di Porto per iniziative informative, formative e di sensibilizzazione rivolte ai diportisti e agli operatori del settore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una Blue Economy sempre più consapevole e responsabile. Il Comandante della Guardia Costiera - Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, C.F. (CP) Tullio Arcangeli, ha espresso apprezzamento per l'impegno dell'Assonautica nel promuovere il cluster marittimo, sottolineando l'importanza di una costante sinergia tra istituzioni e associazioni di categoria per garantire sicurezza, legalità e sviluppo sostenibile. L'incontro - conclude la nota - si inserisce in un percorso di collaborazione volto a rafforzare il dialogo istituzionale e a sostenere concretamente la crescita del sistema nautico territoriale, quale leva strategica per lo sviluppo economico e turistico del territorio».



02/12/2026 20:05

Al centro dell'attenzione i temi strategici legati alla nautica da diporto, alla sicurezza in mare e alla valorizzazione del territorio costiero COSENZA «Si è svolto nei giorni scorsi un importante incontro istituzionale tra il Presidente di Assonautica Cosenza, Domenico Nigro Imperiale ed il Comandante della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, C.F. (CP) Tullio Arcangeli, occasione di confronto costruttivo e dialogo sui temi strategici legati alla nautica da diporto, alla sicurezza in mare e alla valorizzazione del territorio costiero». Lo riferisce una nota. «L'incontro - prosegue la nota - ha rappresentato un momento significativo di collaborazione tra due realtà impegnate, ciascuna nel proprio ruolo, nella promozione della cultura del mare e nel rafforzamento delle sinergie e della crescita a favore degli operatori del settore nautico, dei diportisti e della comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati argomenti di primaria importanza, tra cui: la promozione della sicurezza della navigazione, il rispetto delle normative vigenti, la tutela dell'ambiente marino; sport ed attività promozionali; lo sviluppo e la valorizzazione del comparto nautico e portuale del territorio. Assonautica Cosenza sostiene l'importanza e la necessità di collaborare attivamente con le Capitanerie di Porto per iniziative informative, formative e di sensibilizzazione rivolte ai diportisti e agli operatori del settore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una Blue Economy sempre più consapevole e responsabile. Il Comandante della Guardia Costiera - Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, C.F. (CP) Tullio Arcangeli, ha espresso apprezzamento per l'impegno dell'Assonautica nel promuovere il cluster marittimo, sottolineando l'importanza di una costante sinergia tra istituzioni e associazioni di categoria per garantire sicurezza, legalità e sviluppo sostenibile. L'incontro - conclude la nota - si inserisce in un percorso di collaborazione volto a rafforzare il dialogo istituzionale e a sostenere concretamente la crescita del sistema nautico territoriale, quale leva strategica per lo sviluppo economico e turistico del territorio».

Il Crotonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Navi da crociera a Crotone: previsto il 50% di arrivi in più al porto

Giuseppe Pipita

Undici diverse compagnie, oltre 30.000 ospiti (+ 16% rispetto allo scorso anno), 8 navi che per la prima volta attraccheranno a Crotone, CROTONE Tra marzo e dicembre prossimi arriveranno al porto di Crotone 42 navi da crociera. E' questo il dato principale emerso giovedì 12 gennaio nel corso della conferenza stampa svolta nella Sala Consiliare Falcone e Borsellino, per la presentazione della stagione crocieristica 2026. Una stagione si apre nel segno della continuità e della programmazione. I dati registrati nelle precedenti stagioni, infatti, confermano e rafforzano il percorso di crescita che Crotone ha intrapreso nel settore del turismo crocieristico. Dopo i numeri significativi degli anni scorsi, il 2026 si preannuncia come un anno importante: sono previsti 42 arrivi di navi da crociera, distribuiti nel periodo compreso tra il 19 marzo e il 31 dicembre. Il 50% di arrivi in più rispetto al 2025. Undici diverse compagnie, oltre 30.000 ospiti (+ 16% rispetto allo scorso anno), 8 navi che per la prima volta attraccheranno a Crotone, un doppio approdo il 4 giugno ed arrivi il giorno di Natale e dell'ultimo dell'anno. Ospiti provenienti dall'Europa e dall'America e, per la prima volta, anche dalla Cina. Crotone, inoltre, sarà presente anche nelle principali fiere internazionali di settore tra cui il Seatrade Cruise Global di Miami e il Seatrade Cruise Europe di Amburgo. Nel corso della conferenza stampa è stato evidenziato il gioco di squadra che ha portato ad importanti risultati. Squadra che si avvale della fattiva e preziosa collaborazione della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato. Il sindaco Vincenzo Voce ha sottolineato come la crescita del traffico crocieristico rappresenti un risultato frutto di una visione condivisa e di un lavoro di squadra tra istituzioni, autorità portuale e operatori del settore. Il porto è una porta strategica per la città e ogni approdo si traduce in opportunità concrete per il tessuto economico e commerciale locale. L'assessore al turismo, Giovanna Lamanna, ha evidenziato l'importanza della programmazione e della qualità dell'accoglienza. Stiamo lavorando per offrire ai crocieristi un'esperienza autentica e organizzata, capace di valorizzare il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico del territorio. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Paolo Piacenza, ha parlato di un percorso di crescita strutturato e sostenibile. I risultati raggiunti sono il segno di una strategia che punta a consolidare Crotone tra gli scali di riferimento del circuito crocieristico del Sud Italia, rafforzando infrastrutture e servizi. Raffaella Del Prete, per Crotone Cruise Port, ha evidenziato «la soddisfazione per la fiducia rinnovata dalle compagnie crocieristiche, segno della qualità del lavoro svolto in termini di accoglienza e servizi ai passeggeri. Gregorio Mungari Cotruzzolà di Alfa 21 ha infine sottolineato «il valore della collaborazione tra pubblico e privato per trasformare ogni scalo in un'opportunità di promozione del territorio e di crescita economica. Più informazioni commenta Accedi o registrati



02/12/2026 15:12 Giuseppe Pipita

Undici diverse compagnie, oltre 30.000 ospiti (+ 16% rispetto allo scorso anno), 8 navi che per la prima volta attraccheranno a Crotone, CROTONE - Tra marzo e dicembre prossimi arriveranno al porto di Crotone 42 navi da crociera. E' questo il dato principale emerso giovedì 12 gennaio nel corso della conferenza stampa svolta nella Sala Consiliare "Falcone e Borsellino", per la presentazione della stagione crocieristica 2026. Una stagione si apre nel segno della continuità e della programmazione. I dati registrati nelle precedenti stagioni, infatti, confermano e rafforzano il percorso di crescita che Crotone ha intrapreso nel settore del turismo crocieristico. Dopo i numeri significativi degli anni scorsi, il 2026 si preannuncia come un anno importante: sono previsti 42 arrivi di navi da crociera, distribuiti nel periodo compreso tra il 19 marzo e il 31 dicembre. Il 50% di arrivi in più rispetto al 2025. Undici diverse compagnie, oltre 30.000 ospiti (+ 16% rispetto allo scorso anno), 8 navi che per la prima volta attraccheranno a Crotone, un doppio approdo il 4 giugno ed arrivi il giorno di Natale e dell'ultimo dell'anno. Ospiti provenienti dall'Europa e dall'America e, per la prima volta, anche dalla Cina. Crotone, inoltre, sarà presente anche nelle principali fiere internazionali di settore tra cui il Seatrade Cruise Global di Miami e il Seatrade Cruise Europe di Amburgo. Nel corso della conferenza stampa è stato evidenziato il gioco di squadra che ha portato ad importanti risultati. Squadra che si avvale della fattiva e preziosa collaborazione della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato. Il sindaco Vincenzo Voce ha sottolineato come "la crescita del traffico crocieristico rappresenti un risultato frutto di una visione condivisa e di un lavoro di squadra tra istituzioni, autorità portuale e operatori del settore. Il porto è una porta strategica per la città e ogni approdo si

Il Crotonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

per commentare questo articolo. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Il Crotonese, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Il porto di Crotone una delle tappe più importanti del turismo crocieristico internazionale: attese 42 nuove navi nel 2026

Roberta Mazzuca

Il porto di Crotone si conferma come una delle tappe più importanti del turismo crocieristico internazionale: è quanto emerso dalla conferenza stampa tenuta questa mattina nella sala consiliare del comune per presentare la stagione crocieristica 2026, presenti il presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno e Ionio meridionale Paolo Piacenza, il sindaco Vincenzo Voce, l'assessore al Turismo Giovanna Lamanna, il rappresentante del Comune di Crotone nel comitato di gestione dell'Autorità portuale Flavio Matarazzo, e ancora Raffaella Del Prete della Crotone Cruise Port e Gregorio Mungari Cotruzzola di Alfa 21. Dopo i numeri significativi degli anni scorsi, il 2026 si preannuncia come un anno particolarmente importante per il porto crotone: sono infatti previsti 42 arrivi di navi da crociera, distribuiti nel periodo compreso tra il 19 marzo e il 31 dicembre. Il 50% di arrivi in più rispetto al 2025. Undici diverse compagnie, oltre 30 mila ospiti (+16% rispetto allo scorso anno) provenienti dall'Europa e dall'America e, per la prima volta, anche dalla Cina. Otto navi che per la prima volta attraccheranno a Crotone, un doppio approdo il 4 giugno ed arrivi il giorno di Natale e dell'ultimo dell'anno. Crotone sarà presente anche nelle principali fiere internazionali di settore tra cui il Seatrade Cruise Global di Miami e il Seatrade Cruise Europe di Amburgo. Un risultato che testimonia il crescente interesse internazionale verso la città e consolida il ruolo di Crotone nel panorama crocieristico del Mediterraneo, è stato detto in conferenza stampa. Un percorso di crescita strutturato e sostenibile ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale, Paolo Piacenza. I risultati raggiunti sono il segno di una strategia che punta a consolidare Crotone tra gli scali di riferimento del circuito crocieristico del sud Italia, rafforzando infrastrutture e servizi.



Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Meridionale Petroli a Vibo Marina per altri vent'anni, Lo Schiavo: «Città ipotecata ignorando le ragioni della comunità. Non può finire così»

L'ex consigliere regionale attacca l'Autorità portuale dopo il via libera ventennale: «Scelta del Consiglio comunale calpestata, ambizioni turistiche affossate. Ora strumenti amministrativi e mobilitazione» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro La notizia è arrivata come una conferma amara di un copione già scritto: vent'anni in più di concessione demaniale a Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina . Oltre 26mila metri quadrati di area portuale vincolati fino al 2045. Un orizzonte temporale che pesa come un macigno sul destino di un'intera comunità e che riaccende uno scontro politico e istituzionale mai sopito. L'ex consigliere regionale Antonio Lo Schiavo affida a una presa di posizione netta la sua reazione alla decisione dell'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro, riaprendo con forza il tema della delocalizzazione dei depositi costieri : «Apprendo con amarezza, ma senza sorpresa, che è stato rinnovata per vent'anni la concessione demaniale a Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina». Per il consigliere regionale non è solo una scelta amministrativa, ma un passaggio che incide in profondità sulle prospettive di sviluppo del territorio . «Non è una decisione che si possa accettare in silenzio. Chi mi conosce sa che questa battaglia mi appartiene da tempo », sottolinea, ricordando le iniziative assunte negli anni: l'emendamento alla Legge di stabilità per finanziare lo studio di delocalizzazione, la richiesta di un tavolo istituzionale con Regione e Autorità portuale, le sollecitazioni per un cronoprogramma chiaro e atti concreti. La delocalizzazione, ribadisce Lo Schiavo, non appartiene a una bandiera politica ma è una scelta strategica: « Ho sempre sostenuto che fosse una scelta di civiltà : per la sicurezza dei cittadini, per lo sviluppo turistico, per la dignità di Vibo Marina. Oggi quella scelta viene calpestata ». Al centro della critica c'è anche il metodo. L'Autorità portuale, secondo l'ex esponente regionale, avrebbe deciso senza tenere conto della volontà espressa dal Consiglio comunale e delle preoccupazioni legate alla sicurezza ambientale: « È stato ignorato il voto unanime del Consiglio comunale, così come le ragioni della sicurezza con un impianto che è stato persino sotto sequestro per scarichi abusivi e valori anomali di benzene e ogni prospettiva di sviluppo alternativo ». La questione, per Lo Schiavo, riguarda anche il principio di autodeterminazione delle comunità locali: «Diciamolo con chiarezza: non può essere un'autorità portuale a decidere unilateralmente cosa debba diventare Vibo Marina nei prossimi vent'anni. Lo sviluppo di un territorio spetta alla comunità che lo abita, lo vive, ne subisce le conseguenze ». Da qui l'appello alle istituzioni cittadine e alle forze politiche, chiamate al di là delle appartenenze a valutare ogni possibile iniziativa. «Ora è il momento del coraggio. Esistono strumenti amministrativi e giurisdizionali per impugnare questo provvedimento , e confido che vengano utilizzati tutti, con determinazione e senza esitazioni». Ma la partita,



L'ex consigliere regionale attacca l'Autorità portuale dopo il via libera ventennale: «Scelta del Consiglio comunale calpestata, ambizioni turistiche affossate. Ora strumenti amministrativi e mobilitazione» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro La notizia è arrivata come una conferma amara di un copione già scritta: vent'anni in più di concessione demaniale a Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina . Oltre 26mila metri quadrati di area portuale vincolati fino al 2045. Un orizzonte temporale che pesa come un macigno sul destino di un'intera comunità e che riaccende uno scontro politico e istituzionale mai sopito. L'ex consigliere regionale Antonio Lo Schiavo affida a una presa di posizione netta la sua reazione alla decisione dell'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro, riaprendo con forza il tema della delocalizzazione dei depositi costieri : «Apprendo con amarezza, ma senza sorpresa, che è stato rinnovata per vent'anni la concessione demaniale a Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina». Per il consigliere regionale non è solo una scelta amministrativa, ma un passaggio che incide in profondità sulle prospettive di sviluppo del territorio . «Non è una decisione che si possa accettare in silenzio. Chi mi conosce sa che questa battaglia mi appartiene da tempo », sottolinea, ricordando le iniziative assunte negli anni: l'emendamento alla Legge di stabilità per finanziare lo studio di delocalizzazione, la richiesta di un tavolo istituzionale con Regione e Autorità portuale, le sollecitazioni per un cronoprogramma chiaro e atti concreti. La delocalizzazione, ribadisce Lo Schiavo, non appartiene a una bandiera politica ma è una scelta strategica: « Ho sempre sostenuto che fosse una scelta di civiltà : per la sicurezza dei cittadini, per lo sviluppo turistico, per la dignità di Vibo Marina. Oggi quella scelta viene calpestata ». Al centro della critica c'è anche il metodo. L'Autorità portuale, secondo l'ex esponente regionale, avrebbe deciso senza tenere conto della volontà espressa dal Consiglio comunale e delle preoccupazioni legate alla sicurezza ambientale: « È stato ignorato il voto unanime del Consiglio comunale, così come le ragioni della sicurezza con un impianto che è stato persino sotto sequestro per scarichi abusivi e valori anomali di benzene e ogni prospettiva di sviluppo alternativo ». La questione, per Lo Schiavo, riguarda anche il principio di autodeterminazione delle comunità locali: «Diciamolo con chiarezza: non può essere un'autorità portuale a decidere unilateralmente cosa debba diventare Vibo Marina nei prossimi vent'anni. Lo sviluppo di un territorio spetta alla comunità che lo abita, lo vive, ne subisce le conseguenze ». Da qui l'appello alle istituzioni cittadine e alle forze politiche, chiamate al di là delle appartenenze a valutare ogni possibile iniziativa. «Ora è il momento del coraggio. Esistono strumenti amministrativi e giurisdizionali per impugnare questo provvedimento , e confido che vengano utilizzati tutti, con determinazione e senza esitazioni». Ma la partita,

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

insiste, non può giocare solo nelle sedi istituzionali: «La battaglia per la delocalizzazione non può finire in una Conferenza dei servizi semivuota e in un silenzio istituzionale. Serve soprattutto una mobilitazione dal basso dei cittadini per chiedere una diversa idea di futuro ». L'orizzonte delineato è quello di un porto proiettato verso il turismo e la riqualificazione urbanistica, capace di valorizzare le aree industriali dismesse e il quartiere Pennello: «Vibo Marina merita altro. Merita un porto aperto al turismo e alla crescita e non può essere condannata per altri vent'anni a restare ostaggio di serbatoi di carburante a pochi metri dal mare e dalle case. Non è finita. Non deve finire così».

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Rinnovo a Meridionale Petroli, De Pinto (Idm) controcorrente: «Bene così, fine della telenovela. Vibo Marina sito strategico per la Calabria»

Il segretario provinciale di Italia del Meridione difende la scelta dell'Autorità portuale: «Garantita stabilità a lavoratori e servizi. Ora investire su molo foraneo, sicurezza e sviluppo del porto» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Si chiude almeno sul piano amministrativo la partita sul rinnovo della concessione demaniale alla Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina. Dopo settimane di polemiche e prese di posizione contrapposte, arriva l'intervento di Mino De Pinto, segretario provinciale di Italia del Meridione, che va controcorrente rispetto alla quasi totalità delle reazioni e saluta con favore la decisione dell'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro. «Finalmente si chiude la telenovela mediatica sul rinnovo della concessione demaniale per il Deposito Costiero della Meridionale Petroli», afferma De Pinto, sottolineando come il via libera ventennale garantisca «stabilità non solo ai lavoratori del deposito, ma a tutti i servizi tecno-nautici che ruotano intorno», dai piloti agli ormeggiatori, dai rimorchiatori alle agenzie marittime, fino alle ditte dell'antiquariato e dei rifiuti. Nel suo intervento, il segretario provinciale Idm richiama il valore strategico dell'infrastruttura: «

L'amministrazione non ha ancora compreso l'importanza dell'approvvigionamento energetico assicurato dai depositi costieri», sostiene, evidenziando come si tratti «della più grande attività virtuosa dalla quale Stato e Regione Calabria incassano milioni di euro di accise» e ricordando che quello di Vibo Marina è «l'unico porto calabrese che ospita questi depositi, rifornendo l'intera regione». Un ruolo che, secondo De Pinto, conferisce allo scalo una valenza strategica: «Proprio per i depositi costieri il nostro porto viene considerato uno scalo strategico di seconda categoria, seconda classe, con una doppia funzione commerciale e turistico-diportistica, posizionato nel Golfo di Sant'Eufemia». Un porto che definisce «polivalente e polifunzionale», punto di riferimento per la pesca, per i collegamenti con le Isole Eolie e sede della Capitaneria di Porto e della sezione navale della Guardia di Finanza. Da qui l'appello all'amministrazione comunale: «Bisogna cogliere le opportunità economiche che offre la presenza dei depositi e farsi valere per recuperare le somme che spettano al territorio in termini di impatto ambientale». Ma non solo. De Pinto sollecita investimenti concreti: «Serve un piano di recupero e soprattutto l'ampliamento dell'infrastruttura, a partire dal prolungamento del molo foraneo, di cui si parla da quarant'anni». Priorità anche alla messa in sicurezza delle banchine, all'aumento del pescaggio per accogliere navi di maggiori dimensioni e all'incremento dei posti barca per il diporto nautico. In chiusura, un invito al confronto con chi vive quotidianamente il porto: «Bisogna confrontarsi con chi opera ogni giorno nello scalo e ne conosce potenzialità e criticità, soprattutto con condizioni meteo avverse, e non con chi lo vive come una semplice passeggiata». Un messaggio chiaro nel dibattito



Il segretario provinciale di Italia del Meridione difende la scelta dell'Autorità portuale: «Garantita stabilità a lavoratori e servizi. Ora investire su molo foraneo, sicurezza e sviluppo del porto» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Si chiude almeno sul piano amministrativo la partita sul rinnovo della concessione demaniale alla Meridionale Petroli nel porto di Vibo Marina. Dopo settimane di polemiche e prese di posizione contrapposte, arriva l'intervento di Mino De Pinto, segretario provinciale di Italia del Meridione, che va controcorrente rispetto alla quasi totalità delle reazioni e saluta con favore la decisione dell'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro. «Finalmente si chiude la telenovela mediatica sul rinnovo della concessione demaniale per il Deposito Costiero della Meridionale Petroli», afferma De Pinto, sottolineando come il via libera ventennale garantisca «stabilità non solo ai lavoratori del deposito, ma a tutti i servizi tecno-nautici che ruotano intorno», dai piloti agli ormeggiatori, dai rimorchiatori alle agenzie marittime, fino alle ditte dell'antiquariato e dei rifiuti. Nel suo intervento, il segretario provinciale Idm richiama il valore strategico dell'infrastruttura: «L'amministrazione non ha ancora compreso l'importanza dell'approvvigionamento energetico assicurato dai depositi costieri», sostiene, evidenziando come si tratti «della più grande attività virtuosa dalla quale Stato e Regione Calabria incassano milioni di euro di accise» e ricordando che quello di Vibo Marina è «l'unico porto calabrese che ospita questi depositi, rifornendo l'intera regione». Un ruolo che, secondo De Pinto, conferisce allo scalo una valenza strategica: «Proprio per i depositi costieri il nostro porto viene considerato uno scalo strategico di seconda categoria, seconda classe, con una doppia funzione commerciale e turistico-diportistica, posizionato nel Golfo di Sant'Eufemia». Un

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

che continua a dividere la città sul futuro di Vibo Marina.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Depositi costieri di Vibo Marina, il sindaco Romeo: «Rinnovo della concessione a Meridionale Petroli non ancora deciso»

Stefano Mandarano

VIDEO Smentita l'interpretazione della delibera dell'Autorità portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, definita una mera presa d'atto tecnica. «Siamo per una proroga temporanea spiega il primo cittadino -. Ora la questione è solo politica». Il segretario generale dell'Authority Faraone conferma Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Una secca smentita di una «notizia infondata» basata su un «atto male interpretato» . La determina con la quale l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio sancisce la chiusura della conferenza dei servizi ed esprime parere positivo sul rinnovo della concessione per i depositi costieri della Meridionale petroli al porto di Vibo Marina, per il sindaco della città Enzo Romeo è stata travisata . Sia dalla stampa che dalle forze politiche di opposizione che sul punto hanno misurato, attraverso una serie di interventi «un fallimento per l'amministrazione» Ha creato un autentico polverone la pubblicazione della determina con la quale l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro ha sancito la chiusura della conferenza dei servizi, esprimendo parere positivo al rinnovo della concessione per i depositi costieri di Vibo Marina. Stamane, con una

conferenza stampa convocata d'urgenza, il sindaco Enzo Romeo ha voluto fare chiarezza. Romeo l'ha voluto chiarire, stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza al Comune, nel corso della quale ha spiegato come la delibera rappresenti non già una pietra tombale sull'agognata delocalizzazione dell'impianto, quanto una presa d'atto di pareri tecnici positivi giunti dalle varie istituzioni interessate. Pareri positivi che, del resto, comprendono anche quello del Comune, che ha dato l'ok - tuttavia - non per un rinnovo ventennale ma per un periodo di massimo 30 mesi , per consentire il trasferimento del discusso deposito nella zona industriale di Portosalvo, in area Zes. Ciò, ha motivato il sindaco, per non mettere a repentaglio neppure un posto di lavoro. « Non è stata rinnovata alcuna concessione per vent'anni alla Meridionale Petroli » ha scandito Romeo in apertura di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte la Giunta e diversi consiglieri comunali, sia di maggioranza che d'opposizione . «Quello che è stato pubblicato è soltanto un atto tecnico-amministrativo per chiudere la conferenza dei servizi aperta il 19 dicembre e che, per legge, doveva concludersi entro il 3 febbraio ». Nessun arretramento, ha chiarito, rispetto all'intendimento espresso dal Consiglio comunale all'unanimità: «Tutto ciò che era possibile fare è stato fatto. Noi continueremo a batterci nel rispetto del parere del Consiglio e della volontà della cittadinanza . Questa è una battaglia di tutta la città e la porteremo avanti con tutti i mezzi a nostra disposizione». A dar man forte alla posizione del sindaco, la telefonata in diretta, amplificata dall'impianto della sala consiliare, del segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Pasquale Faraone , che a chiare lettere ha fatto eco al primo cittadino: « Non è stata rinnovata alcuna



VIDEO - Smentita l'interpretazione della delibera dell'Autorità portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, definita una mera presa d'atto tecnica. «Siamo per una proroga temporanea - spiega il primo cittadino -. Ora la questione è solo politica». Il segretario generale dell'Authority Faraone conferma Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Una secca smentita di una «notizia infondata» basata su un «atto male interpretato» . La determina con la quale l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio sancisce la chiusura della conferenza dei servizi ed esprime parere positivo sul rinnovo della concessione per i depositi costieri della Meridionale petroli al porto di Vibo Marina, per il sindaco della città Enzo Romeo è stata travisata . Sia dalla stampa che dalle forze politiche di opposizione che sul punto hanno misurato, attraverso una serie di interventi «un fallimento per l'amministrazione» Ha creato un autentico polverone la pubblicazione della determina con la quale l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro ha sancito la chiusura della conferenza dei servizi, esprimendo parere positivo al rinnovo della concessione per i depositi costieri di Vibo Marina. Stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza, il sindaco Enzo Romeo ha voluto fare chiarezza. Romeo l'ha voluto chiarire, stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza al Comune, nel corso della quale ha spiegato come la delibera rappresenti non già una pietra tombale sull'agognata delocalizzazione dell'impianto, quanto una presa d'atto di pareri tecnici positivi giunti dalle varie istituzioni interessate. Pareri positivi che, del resto, comprendono anche quello del Comune, che ha dato l'ok - tuttavia - non per un rinnovo ventennale ma per un periodo di massimo 30 mesi , per consentire il trasferimento del discusso deposito nella zona industriale di Portosalvo, in area Zes. Ciò, ha motivato il sindaco, per non mettere a repentaglio neppure un posto di lavoro. « Non è stata rinnovata alcuna

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

concessione per vent'anni a favore di Meridionale petroli » ha scandito anche lui. Dopo essersi detto «rammaricato per i toni assunti riguardo il provvedimento» ha spiegato la natura tecnica della «determina del responsabile del procedimento in sede di chiusura della conferenza dei servizi». Un atto che « si limita a prendere atto dei pareri favorevoli intervenuti in sede di procedimento amministrativo » precisando che laddove si parla di rinnovo «questo non è ventennale: un dato legato solo all'istanza presentata da Meridionale petroli». «Noi stiamo ancora valutando - ha aggiunto e - la determinazione favorevole non vuol dire affatto accoglimento per 20 anni. Il Comune ha chiesto che la concessione venga rinnovata per un periodo di tempo inferiore per le ragioni note. Motivi che verranno trattati separatamente su un altro tavolo, più politico che amministrativo , al quale si sta ragionando sulle modalità di delocalizzazione dei depositi costieri». Un atto tecnico, dunque. Romeo lo ripete all'infinito chiarendo egli stesso come il parere (sempre tecnico) espresso dal Comune, sia vincolato ad un rinnovo parziale della concessione demaniale. « Non abbiamo mai pensato di cacciare via l'azienda, l'obiettivo è il trasferimento : un obiettivo definito con l'azienda stessa ma anche con il ministero, la Regione, il Corap. Non c'è nulla contro i lavoratori e contro l'indotto, noi puntiamo ad una concessione che non sia ventennale e il trasferimento in zona Zes porterà solo vantaggi a Meridionale Petroli ». La nuova collocazione individuata con il Corap (presto in liquidazione con un passaggio di competenze alla nuova Agenzia regionale per lo sviluppo delle aree industriali (Arsai), come detto, sarà a Porto Salvo ma, assicura il sindaco, « non recherà disagio ai cittadini in quanto sarà lontana del centro abitato. Le abitazioni cittadini sarebbero in assoluta sicurezza ». Ora la decisione politica spetta al presidente e al segretario generale dell'Autorità che definiranno i termini della concessione. «Abbiamo fatto tutto il possibile dal punto di vista politico e amministrativo - ribadisce Romeo provando a condizionare la decisione politica , relazionandoci da un anno e mezzo con tutti gli enti coinvolti. Sono convinto che questa azione porterà i suoi frutti ».

Automar accoglie la Grande Svezia nel porto di Gioia Tauro

Automar dà il benvenuto alla Grande Svezia, nuova nave del Gruppo Grimaldi impiegata sui collegamenti tra Nord Europa e Mediterraneo. Progettata secondo i più recenti standard tecnologici, la Grande Svezia integra soluzioni avanzate per l'ottimizzazione energetica e la riduzione delle emissioni. La nave, lunga 220 metri e larga 38 metri, dispone di 14 ponti e di una capacità massima di 9.000 CEU (Car Equivalent Units), consentendo il trasporto sia di veicoli elettrici sia di veicoli alimentati da combustibili tradizionali. L'unità è Ammonia Ready, predisposta per una futura conversione all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. È inoltre dotata di mega batterie al litio da 5 MWh, che permettono l'azzeramento delle emissioni durante le soste in porto, e di sistemi per l'alimentazione elettrica da terra (cold ironing) negli scali attrezzati. Completano il profilo tecnologico della nave pannelli solari per oltre 2.500 m², sistemi smart di gestione della ventilazione e dell'aria condizionata, soluzioni per la riduzione della resistenza all'avanzamento e un design dello scafo ottimizzato, che consentono una riduzione dei consumi fino al 50% rispetto alle car carrier della generazione precedente. Il terminal Automar di Gioia Tauro è stato il primo approdo europeo della Grande Svezia, segnando l'ingresso operativo della nave nel Mediterraneo e l'avvio delle attività su una rotta strategica per i traffici rotabili e automotive.

Informatore Navale

Automar accoglie la Grande Svezia nel porto di Gioia Tauro

02/12/2026 11:10

Automar dà il benvenuto alla Grande Svezia, nuova nave del Gruppo Grimaldi impiegata sui collegamenti tra Nord Europa e Mediterraneo. Progettata secondo i più recenti standard tecnologici, la Grande Svezia integra soluzioni avanzate per l'ottimizzazione energetica e la riduzione delle emissioni. La nave, lunga 220 metri e larga 38 metri, dispone di 14 ponti e di una capacità massima di 9.000 CEU (Car Equivalent Units), consentendo il trasporto sia di veicoli elettrici sia di veicoli alimentati da combustibili tradizionali. L'unità è Ammonia Ready, predisposta per una futura conversione all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. È inoltre dotata di mega batterie al litio da 5 MWh, che permettono l'azzeramento delle emissioni durante le soste in porto, e di sistemi per l'alimentazione elettrica da terra (cold ironing) negli scali attrezzati. Completano il profilo tecnologico della nave pannelli solari per oltre 2.500 m², sistemi smart di gestione della ventilazione e dell'aria condizionata, soluzioni per la riduzione della resistenza all'avanzamento e un design dello scafo ottimizzato, che consentono una riduzione dei consumi fino al 50% rispetto alle car carrier della generazione precedente. Il terminal Automar di Gioia Tauro è stato il primo approdo europeo della Grande Svezia, segnando l'ingresso operativo della nave nel Mediterraneo e l'avvio delle attività su una rotta strategica per i traffici rotabili e automotive.

Depositi costieri di Vibo Marina, il sindaco Romeo: «Rinnovo della concessione a Meridionale Petroli non ancora deciso»

Stefano Mandarano

VIDEO Smentita l'interpretazione della delibera dell'Autorità portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, definita una mera presa d'atto tecnica. «Siamo per una proroga temporanea spiega il primo cittadino -. Ora la questione è solo politica». Il segretario generale dell'Authority Faraone conferma Il sindaco Romeo in conferenza stampa Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Una secca smentita di una «notizia infondata» basata su un «atto male interpretato». La determina con la quale l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio sancisce la chiusura della conferenza dei servizi ed esprime parere positivo sul rinnovo della concessione per i depositi costieri della Meridionale petroli al porto di Vibo Marina, per il sindaco della città Enzo Romeo è stata travisata . Sia dalla stampa che dalle forze politiche di opposizione che sul punto hanno misurato, attraverso una serie di interventi «un fallimento per l'amministrazione» Ha creato un autentico polverone la pubblicazione della determina con la quale l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro ha sancito la chiusura della conferenza dei servizi, esprimendo parere positivo al rinnovo della concessione per i depositi costieri di Vibo

Marina. Stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza, il sindaco Enzo Romeo ha voluto fare chiarezza. Romeo l'ha voluto chiarire, stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza al Comune, nel corso della quale ha spiegato come la delibera rappresenti non già una pietra tombale sull'agognata delocalizzazione dell'impianto, quanto una presa d'atto di pareri tecnici positivi giunti dalle varie istituzioni interessate. Pareri positivi che, del resto, comprendono anche quello del Comune, che ha dato l'ok - tuttavia - non per un rinnovo ventennale ma per un periodo di massimo 30 mesi , per consentire il trasferimento del discusso deposito nella zona industriale di Portosalvo, in area Zes. Ciò, ha motivato il sindaco, per non mettere a repentaglio neppure un posto di lavoro. « Non è stata rinnovata alcuna concessione per vent'anni alla Meridionale Petroli » ha scandito Romeo in apertura di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte la Giunta e diversi consiglieri comunali, sia di maggioranza che d'opposizione . «Quello che è stato pubblicato è soltanto un atto tecnico-amministrativo per chiudere la conferenza dei servizi aperta il 19 dicembre e che, per legge, doveva concludersi entro il 3 febbraio ». Nessun arretramento, ha chiarito, rispetto all'intendimento espresso dal Consiglio comunale all'unanimità: «Tutto ciò che era possibile fare è stato fatto. Noi continueremo a batterci nel rispetto del parere del Consiglio e della volontà della cittadinanza . Questa è una battaglia di tutta la città e la porteremo avanti con tutti i mezzi a nostra disposizione». A dar man forte alla posizione del sindaco, la telefonata in diretta, amplificata dall'impianto della sala consiliare, del segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Pasquale Faraone , che a chiare lettere ha fatto eco al primo cittadino: « Non è stata



VIDEO - Smentita l'interpretazione della delibera dell'Autorità portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, definita una mera presa d'atto tecnica. «Siamo per una proroga temporanea - spiega il primo cittadino -. Ora la questione è solo politica». Il segretario generale dell'Authority Faraone conferma Il sindaco Romeo in conferenza stampa Tutti gli articoli di Economia e Lavoro Una secca smentita di una «notizia infondata» basata su un «atto male interpretato». La determina con la quale l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio sancisce la chiusura della conferenza dei servizi ed esprime parere positivo sul rinnovo della concessione per i depositi costieri della Meridionale petroli al porto di Vibo Marina, per il sindaco della città Enzo Romeo è stata travisata . Sia dalla stampa che dalle forze politiche di opposizione che sul punto hanno misurato, attraverso una serie di interventi «un fallimento per l'amministrazione» Ha creato un autentico polverone la pubblicazione della determina con la quale l'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro ha sancito la chiusura della conferenza dei servizi, esprimendo parere positivo al rinnovo della concessione per i depositi costieri di Vibo Marina. Stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza, il sindaco Enzo Romeo ha voluto fare chiarezza. Romeo l'ha voluto chiarire, stamane, con una conferenza stampa convocata d'urgenza al Comune, nel corso della quale ha spiegato come la delibera rappresenti non già una pietra tombale sull'agognata delocalizzazione dell'impianto, quanto una presa d'atto di pareri tecnici positivi giunti dalle varie istituzioni interessate. Pareri positivi che, del resto, comprendono anche quello del Comune, che ha dato l'ok - tuttavia - non per un rinnovo ventennale ma per un periodo di massimo 30 mesi , per consentire il trasferimento del discusso deposito nella zona industriale di Portosalvo, in area Zes. Ciò, ha motivato il sindaco, per non mettere a repentaglio neppure un posto di lavoro. « Non è stata rinnovata alcuna

LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

rinnovata alcuna concessione per vent'anni a favore di Meridionale petroli » ha scandito anche lui. Dopo essersi detto «rammaricato per i toni assunti riguardo il provvedimento» ha spiegato la natura tecnica della «determina del responsabile del procedimento in sede di chiusura della conferenza dei servizi». Un atto che « si limita a prendere atto dei pareri favorevoli intervenuti in sede di procedimento amministrativo » precisando che laddove si parla di rinnovo «questo non è ventennale: un dato legato solo all'istanza presentata da Meridionale petroli». «Noi stiamo ancora valutando - ha aggiunto e - la determinazione favorevole non vuol dire affatto accoglimento per 20 anni. Il Comune ha chiesto che la concessione venga rinnovata per un periodo di tempo inferiore per le ragioni note. Motivi che verranno trattati separatamente su un altro tavolo, più politico che amministrativo , al quale si sta ragionando sulle modalità di delocalizzazione dei depositi costieri». Un atto tecnico, dunque. Romeo lo ripete all'infinito chiarendo egli stesso come il parere (sempre tecnico) espresso dal Comune, sia vincolato ad un rinnovo parziale della concessione demaniale. « Non abbiamo mai pensato di cacciare via l'azienda, l'obiettivo è il trasferimento : un obiettivo definito con l'azienda stessa ma anche con il ministero, la Regione, il Corap. Non c'è nulla contro i lavoratori e contro l'indotto, noi puntiamo ad una concessione che non sia ventennale e il trasferimento in zona Zes porterà solo vantaggi a Meridionale Petroli ». La nuova collocazione individuata con il Corap (presto in liquidazione con un passaggio di competenze alla nuova Agenzia regionale per lo sviluppo delle aree industriali (Arsai), come detto, sarà a Porto Salvo ma, assicura il sindaco, « non recherà disagio ai cittadini in quanto sarà lontana del centro abitato. Le abitazioni cittadini sarebbero in assoluta sicurezza ». Ora la decisione politica spetta al presidente e al segretario generale dell'Autorità che definiranno i termini della concessione. «Abbiamo fatto tutto il possibile dal punto di vista politico e amministrativo - ribadisce Romeo provando a condizionare la decisione politica , relazionandoci da un anno e mezzo con tutti gli enti coinvolti. Sono convinto che questa azione porterà i suoi frutti ».

Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo, De Pinto: «Rinnovo della concessione ai Depositi Costieri vittoria per il territorio»

Finalmente si chiude la telenovela mediatica sul rinnovo della concessione demaniale per il Deposito Costiero della Meridionale Petroli. E' quanto scrive in una nota Mino De Pinto, segretario provinciale Italia del Meridione. Lo stesso aggiunge: "Dopo molti incontri e conferenze di servizi, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, nonostante il no di Palazzo "Luigi Razza", rinnova per altri 20 anni garantendo la stabilità del sito non solo ai lavoratori del deposito, ma a tutti i servizi tecno-nautici che ruotano intorno: dal pilota, ormeggiatori, rimorchiatori, agenzia Marittima, ditta servizi Antinquinamento, Ditta dei rifiuti e tanto altro. L'amministrazione tutta credo che non ha capito ancora l'importanza strategica dell'approvvigionamento energetico dei Depositi Costieri. Oltre ad essere la più grande attività virtuosa dalla quale lo stato e la Regione Calabria incassano parecchi milioni di Euro dalle Accise, è l'unico Porto della Calabria che ospita questi Depositi che riforniscono l'intera regione, altrimenti il carburante dovrebbe arrivare da Taranto". E ancora: Proprio per i Depositi Costieri il Porto di Vibo Marina viene considerato un scalo strategico di seconda categoria seconda classe, con una fondamentale doppia funzione commerciale (carburanti, merci) e turistico-diportistico, posizionato strategicamente nel Golfo di Sant'Eufemia. E' un punto di riferimento vitale per la pesca e per i collegamenti con le isole Eolie, oltre ad ospitare il Corpo della Capitaneria di Porto e la sezione Navale della Guardia di Finanza, quindi un Porto Polivalente e Polifunzionale". Infine, l'appello: "Faccio un appello all'amministrazione, di cercare di cogliere quanto più possibile le opportunità economiche che offre la presenza dei depositi, e farsi valere per recuperare tutte le somme che spettano al nostro territorio in termini di inquinamento ambientale e impatto ambientale. Sarebbe opportuno investire risorse per un piano di recupero, ma soprattutto per l'ampliamento dell'intera infrastruttura partendo dal prolungamento del molo foraneo di cui se ne parla da 40 anni ma che di fatto non si è arrivati a nulla lasciando il Porto nel totale abbandono. Importante è anche la messa in sicurezza di tutte le banchine e fare in modo di aumentare il pescaggio per garantire le condizioni utili ad ospitare navi di grandi dimensioni, aumentando anche posti barca per il Diporto Nautico. Da qui le conclusioni: Dobbiamo ringraziare le aziende produttive che hanno una ricaduta economica e occupazionale nel nostro territorio. Chiudo chiedendo che bisogna confrontarsi con chi opera quotidianamente nel Porto e vive tutti i giorni i problemi soprattutto con condizioni Meteo Avverse e non chi lo vive come una semplice passeggiata mangiando un gelato, non conosce le potenzialità e le criticità e si fa portavoce di qualcuno che vuole l'interesse di pochi e non il bene del paese.



"Finalmente si chiude la telenovela mediatica sul rinnovo della concessione demaniale per il Deposito Costiero della Meridionale Petroli". E' quanto scrive in una nota Mino De Pinto, segretario provinciale Italia del Meridione. Lo stesso aggiunge: "Dopo molti incontri e conferenze di servizi, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, nonostante il no di Palazzo "Luigi Razza", rinnova per altri 20 anni garantendo la stabilità del sito non solo ai lavoratori del deposito, ma a tutti i servizi tecno-nautici che ruotano intorno: dal pilota, ormeggiatori, rimorchiatori, agenzia Marittima, ditta servizi Antinquinamento, Ditta dei rifiuti e tanto altro. L'amministrazione tutta credo che non ha capito ancora l'importanza strategica dell'approvvigionamento energetico dei Depositi Costieri. Oltre ad essere la più grande attività virtuosa dalla quale lo stato e la Regione Calabria incassano parecchi milioni di Euro dalle Accise, è l'unico Porto della Calabria che ospita questi Depositi che riforniscono l'intera regione, altrimenti il carburante dovrebbe arrivare da Taranto". E ancora: "Proprio per i Depositi Costieri il Porto di Vibo Marina viene considerato un scalo strategico di seconda categoria seconda classe, con una fondamentale doppia funzione commerciale (carburanti, merci) e turistico-diportistico, posizionato strategicamente nel Golfo di Sant'Eufemia. E' un punto di riferimento vitale per la pesca e per i collegamenti con le isole Eolie, oltre ad ospitare il Corpo della Capitaneria di Porto e la sezione Navale della Guardia di Finanza, quindi un Porto Polivalente e Polifunzionale". Infine, l'appello: "Faccio un appello all'amministrazione, di cercare di cogliere quanto più possibile le opportunità economiche che offre la presenza dei depositi, e farsi valere per recuperare tutte le somme che spettano al nostro territorio in termini di inquinamento ambientale e impatto ambientale. Sarebbe opportuno investire risorse per un piano di recupero, ma soprattutto per l'ampliamento dell'intera infrastruttura partendo dal prolungamento del molo foraneo di cui se ne

Ciclone Harry, riunione operativa a Melito: focus su sicurezza e ricostruzione FOTO

Eva Curatola

Il sindaco Nastasi interlocutore unico con Regione e ProCiv. Obiettivo programmare la ripartenza dei Comuni colpiti dal maltempo 12 Febbraio 2026 - 14:33 | Comunicato Stampa Si è svolta oggi presso il Centro operativo di Protezione Civile del Comune di Melito di Porto Salvo una riunione tecnica di coordinamento alla presenza dei Sindaci dei Comuni colpiti dal ciclone Harry , degli uffici tecnici comunali, del Dipartimento Lavori Pubblici della Regione Calabria , della Struttura di Protezione Civile , dei Carabinieri forestali , della Capitaneria di porto , dell'Autorità Portuale e dell' L'incontro è stato finalizzato a fare il punto sui primi interventi che si stanno effettuando per la messa in sicurezza dei territori , indispensabili per prevenire ulteriori danni a persone e cose, e sul ripristino dei sottoservizi compromessi , al fine di evitare possibili sversamenti in mare e ulteriori criticità ambientali. Vari gli interventi e le considerazioni degli interlocutori, con un focus su ogni step per consentire ai diversi paesi di ripartire dopo il ciclone Harry Melito di Porto Salvo coordinatore operativo post ciclone Harry Nel corso della riunione è stato individuato nel Sindaco del Comune di Melito di Porto Salvo Tito Nastasi

l'interlocutore unico con Regione Calabria e Protezione Civile per i successivi passaggi operativi, necessari a: garantire la sicurezza del territorio programmare la stagione estiva pianificare la ricostruzione e le opere di protezione indispensabili per la tutela delle infrastrutture e della costa; attuare un lavoro coordinato di sviluppo del territorio tra tutti i paesi della fascia costiera per le prospettive future. Un momento di confronto concreto e operativo, che segna l'avvio di un percorso condiviso e coordinato per affrontare l'emergenza e costruire soluzioni strutturali e durature per il futuro del territorio.



Il Reggino

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ciclone Harry, i sindaci dell'area grecanica a confronto con Regione e ProciV

Vari gli interventi e le considerazioni degli interlocutori cercando di fare un focus su ogni step per consentire ai vari paesi di ripartire redazione Tutti gli articoli di Ambiente Si è svolta oggi presso il Centro operativo di protezione civile del Comune di Melito di Porto Salvo una riunione tecnica di coordinamento alla presenza dei Sindaci dei Comuni colpiti dal ciclone Harry, degli uffici tecnici comunali, del Dipartimento Lavori Pubblici della Regione Calabria, della Struttura di Protezione Civile, dei Carabinieri forestali, della capitaneria di porto, dell'Autorità Portuale e dell'Università Mediterranea.

L'incontro è stato finalizzato a fare il punto sui primi interventi che si stanno effettuando per la messa in sicurezza dei territori indispensabili per prevenire ulteriori danni a persone e cose, e sul ripristino dei sottoservizi compromessi, al fine di evitare possibili sversamenti in mare e ulteriori criticità ambientali.

Vari gli interventi e le considerazioni degli interlocutori cercando di fare un focus su ogni step per consentire ai vari paesi di ripartire dopo il ciclone Harry.

Nel corso della riunione è stato inoltre individuato nel Sindaco del Comune di Melito di Porto Salvo Tito Nastasi l'interlocutore unico con Regione Calabria e

Protezione Civile per i successivi passaggi operativi, necessari a: garantire la sicurezza del territorio; programmare la stagione estiva; pianificare la ricostruzione e le opere di protezione indispensabili per la tutela delle infrastrutture e della costa; attuare un lavoro coordinato di sviluppo del nostro territorio tra tutti i paesi della fascia costiera per le prospettive future. Un momento di confronto concreto e operativo, che segna l'avvio di un percorso condiviso e coordinato per affrontare l'emergenza e costruire soluzioni strutturali e durature per il futuro del territorio.



Ciclone Harry: a Melito di Porto Salvo la riunione tecnica per la messa in sicurezza del territorio e la ripartenza dei Comuni colpiti

Giuseppe Criseo

Messa in sicurezza e ripristino dei sottoservizi Durante il confronto, i tecnici hanno illustrato lo stato degli interventi in corso, evidenziando le priorità: Il ripristino dei sottoservizi è considerato un passaggio fondamentale per evitare danni ambientali e garantire la continuità dei servizi essenziali ai cittadini. Un coordinamento unico per accelerare le operazioni Uno dei punti più rilevanti emersi dalla riunione è stata la decisione di individuare nel Sindaco di Melito di Porto Salvo, Tito Nastasi, l'interlocutore unico con Regione Calabria e Protezione Civile per i passaggi operativi successivi. Una scelta strategica per garantire: una comunicazione più rapida una gestione unitaria delle priorità una maggiore efficacia nella pianificazione degli interventi Il ruolo di coordinamento affidato al sindaco Nastasi consentirà di evitare sovrapposizioni, ritardi e frammentazioni operative. Le priorità individuate per la ripartenza Durante l'incontro sono stati definiti quattro obiettivi fondamentali per affrontare l'emergenza e programmare il futuro: Garantire la sicurezza del territorio La messa in sicurezza immediata è la priorità assoluta. Senza interventi tempestivi, il rischio di nuovi danni resta elevato, soprattutto in vista di ulteriori eventi meteorologici. Programmare la stagione estiva I Comuni costieri devono prepararsi alla stagione turistica, fondamentale per l'economia locale. Sarà necessario intervenire su spiagge, lungomari, infrastrutture e servizi. Pianificare la ricostruzione e le opere di protezione La ricostruzione non potrà limitarsi a riparare i danni: serviranno opere strutturali per proteggere la costa e le infrastrutture da futuri eventi estremi. Sviluppare un lavoro coordinato tra i Comuni della fascia costiera La collaborazione tra i paesi colpiti è essenziale per ottenere risorse, condividere competenze e costruire una strategia comune di sviluppo. Il ruolo delle istituzioni e degli enti tecnici La presenza dell'Università Mediterranea e dei Carabinieri forestali ha permesso di approfondire gli aspetti tecnici e ambientali legati al ciclone Harry. Gli esperti hanno evidenziato la necessità di: monitorare l'evoluzione del territorio valutare la stabilità delle aree costiere analizzare i danni ambientali predisporre studi per interventi strutturali a lungo termine La Capitaneria di Porto e l'Autorità Portuale hanno invece illustrato le criticità legate ai porti e alle aree marittime, particolarmente esposte durante il ciclone. Un percorso condiviso per la ricostruzione La riunione ha rappresentato un momento di confronto concreto, in cui ogni interlocutore ha portato contributi e proposte operative. L'obiettivo comune è chiaro: trasformare l'emergenza in un'occasione per ripensare la gestione del territorio e costruire soluzioni durature. La ricostruzione richiederà: investimenti importanti progettazione accurata collaborazione tra enti tempi certi e monitoraggio costante Il percorso avviato oggi segna l'inizio di una fase



02/12/2026 14:24 Giuseppe Criseo

Messa in sicurezza e ripristino dei sottoservizi Durante il confronto, i tecnici hanno illustrato lo stato degli interventi in corso, evidenziando le priorità: Il ripristino dei sottoservizi è considerato un passaggio fondamentale per evitare danni ambientali e garantire la continuità dei servizi essenziali ai cittadini. Un coordinamento unico per accelerare le operazioni Uno dei punti più rilevanti emersi dalla riunione è stata la decisione di individuare nel Sindaco di Melito di Porto Salvo, Tito Nastasi, l'interlocutore unico con Regione Calabria e Protezione Civile per i passaggi operativi successivi. Una scelta strategica per garantire: una comunicazione più rapida una gestione unitaria delle priorità una maggiore efficacia nella pianificazione degli interventi Il ruolo di coordinamento affidato al sindaco Nastasi consentirà di evitare sovrapposizioni, ritardi e frammentazioni operative. Le priorità individuate per la ripartenza Durante l'incontro sono stati definiti quattro obiettivi fondamentali per affrontare l'emergenza e programmare il futuro: Garantire la sicurezza del territorio La messa in sicurezza immediata è la priorità assoluta. Senza interventi tempestivi, il rischio di nuovi danni resta elevato, soprattutto in vista di ulteriori eventi meteorologici. Programmare la stagione estiva I Comuni costieri devono prepararsi alla stagione turistica, fondamentale per l'economia locale. Sarà necessario intervenire su spiagge, lungomari, infrastrutture e servizi. Pianificare la ricostruzione e le opere di protezione La ricostruzione non potrà limitarsi a riparare i danni: serviranno opere strutturali per proteggere la costa e le infrastrutture da futuri eventi estremi. Sviluppare un lavoro coordinato tra i Comuni della fascia costiera La collaborazione tra i paesi colpiti è essenziale per ottenere risorse, condividere competenze e costruire una strategia comune di sviluppo. Il ruolo delle istituzioni e degli enti tecnici La presenza dell'Università Mediterranea e dei Carabinieri forestali ha permesso di approfondire gli aspetti tecnici e ambientali

Ilquotidianoditalia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

nuova, in cui la prevenzione e la pianificazione saranno centrali. Il ciclone Harry e le sue conseguenze Il ciclone Harry ha colpito duramente la fascia costiera, provocando: erosione delle spiagge danni alle infrastrutture allagamenti cedimenti strutturali compromissione dei sottoservizi La violenza dell'evento ha messo in luce la fragilità del territorio e la necessità di interventi strutturali che vadano oltre l'emergenza. Verso una strategia di resilienza territoriale La riunione di Melito di Porto Salvo non è stata solo un momento di gestione dell'emergenza, ma anche un'occasione per avviare una riflessione più ampia sulla resilienza del territorio. Le opere future dovranno: proteggere la costa prevenire l'erosione migliorare la gestione delle acque rafforzare le infrastrutture garantire sicurezza ai cittadini La collaborazione tra Comuni, Regione, Protezione Civile e mondo accademico sarà determinante per costruire un modello di sviluppo sostenibile e sicuro. Conclusioni La riunione tecnica sul ciclone Harry segna l'inizio di un percorso condiviso per affrontare l'emergenza e programmare il futuro. La scelta di un coordinamento unico, la definizione delle priorità e il coinvolgimento di tutte le istituzioni rappresentano un passo importante verso la ricostruzione. Il territorio ha subito danni significativi, ma la risposta unitaria e operativa delle istituzioni lascia intravedere una ripartenza possibile, basata su sicurezza, prevenzione e collaborazione.

Maltempo, aliscafi per le Eolie fermi: in servizio solo la nave Nerea

LIPARI - I forti venti spiranti da Ovest - Nord Ovest hanno paralizzato i collegamenti marittimi verso le isole minori delle Eolie. Fermi gli aliscafi, l'unico mezzo a viaggiare è la nave Nerea di Caronte&Tourist isole minori che sta collegando con **Milazzo** solo Vulcano, Lipari e Salina. Isolate, di conseguenza, da oltre 24 ore, Filicudi, Alicudi, Panarea, Stromboli e il borgo di Ginostra. Le avverse condizioni meteo, che stando ai bollettini dovrebbero perdurare almeno sino a sabato, hanno fatto rinviare, ulteriormente, l'inizio dei lavori di somma urgenza nel portolo di Stromboli - Scari, danneggiato dal ciclone Harry.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Carnevale in nave con Caronte & Tourist: animazione e solidarietà il 15 febbraio

Maschere, animazione e tanto divertimento per i più piccoli: domenica 15 febbraio, a partire dalle ore 10:00, la nave Telepass di Caronte & Tourist ospiterà "Carnevale in Nave", una festa in maschera navigante sullo Stretto di Messina dedicata ai bambini. Un evento del format Onde Sonore pensato per regalare momenti di gioia ai più piccoli, ma con un'importante finalità solidale: anche quest'anno l'intero incasso derivante dalla vendita dei biglietti pedonali (pari a 2,50 euro per adulti e bambini con più di dieci anni) sarà raddoppiato da Caronte & Tourist e devoluto all'Associazione Misericordia di Messina, che da anni si occupa di assistenza sanitaria e della cura delle persone più fragili.

L'intrattenimento a bordo sarà a cura di Mister Alex, che coinvolgerà grandi e piccini con giochi, musica, truccabimbi e animazione per tutta la giornata. Ai partecipanti sarà inoltre offerta una merenda a bordo. **Villa San Giovanni:** 10:00 - 11:20 - 12:40 - 14:00 - 15:20 - 16:40 Rada **San** Francesco (Messina): 10:40 - 12:00 - 13:20 - 14:40 - 16:00 - 17:20 La festa inizierà e terminerà al **porto** di **Villa San Giovanni**.



Reggio Calabria: nuova seduta del tavolo tecnico sull'erosione costiera, le richieste della Metrocity

Tavolo tecnico su erosione costiera, la Metrocity chiede di velocizzare la redazione del piano dei sedimenti e validare i progetti pilota sulle fiumare Amendolea, La Verde e Bonamico. Si è tenuto negli uffici del Settore 10 Tutela del Territorio e dell'Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria il quarto incontro del "Tavolo Tecnico per il coordinamento del fenomeno dell'erosione costiera nel territorio metropolitano di Reggio Calabria" istituito con la Delibera del sindaco metropolitano ed insediato il 18 ottobre del 2024. Al tavolo, introdotto e presieduto dal consigliere metropolitano Salvatore Fuda, delegato all'Ambiente, e dal Direttore del Dipartimento III "Tutela del Territorio", Domenica Catalfamo, oltre ai funzionari del Settore 10 Antonino Siclari e Giovanni Laganà, erano presenti i rappresentanti di Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici settore Difesa del suolo e Dipartimento Ambiente e territorio, Segretariato Regionale del MiC per la Calabria, **Autorità** di bacino distrettuale Appennino meridionale, Anas, Rfi, Direzione marittima Capitaneria di Reggio Calabria ed Azienda Calabria Verde. Partendo dalla premessa che la riattivazione dell'omologo Tavolo di livello regionale dello scorso 5 febbraio è stata accolta come un'opportunità di sinergia per la condivisione degli obiettivi comuni, durante i lavori, è stata annunciata un'ulteriore imminente seduta alla presenza dei Comuni di Motta San Giovanni e Reggio Calabria, rinviando il Tavolo con il Comune di Villa San Giovanni all'esito degli studi in corso per l'esame morfodinamico dell'area fisiografica Punta Pezzo-Santa Trada, affidati dal predetto Comune a società specializzata. Le richieste. Il consigliere metropolitano Salvatore Fuda ed il Direttore Domenica Catalfamo hanno sollecitato l'**Autorità** di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a velocizzare la redazione del piano dei sedimenti ed a validare i tre progetti pilota sulle fiumare Amendolea, La Verde e Bonamico elaborati con il supporto del dipartimento DICEAM dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e trasmessi dalla stessa Città Metropolitana nel febbraio 2025 alla suddetta **Autorità** di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Il superamento della situazione di stallo, che l'Ente metropolitano sta sollecitando sin dal 2022, è ormai improcrastinabile in quanto una corretta estrazione di materiale lapideo dalle fiumare sovralluvionate, oltre a ridurre il rischio di esondazione ripristinando l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, riattiverebbe anche l'apporto solido alle aree costiere contrastandone l'erosione. **Autorità** di Bacino. Nel corso dell'incontro l'**Autorità** di Bacino ha fatto presente di essersi attivata con rilievi in situ per la redazione del piano stralcio relativo alle aree colpite dall'OPCM 1180, con un focus sulle aree di Saline, Melito e Bova Marina. Durante la trattazione delle situazioni di emergenza, Catalfamo ha anticipato il coinvolgimento dell'**Autorità** di **Sistema Portuale (ADSP)** in merito all'utilizzo della sabbia



02/12/2026 12:00 Danilo Loria

Tavolo tecnico su erosione costiera, la Metrocity chiede di velocizzare la redazione del piano dei sedimenti e validare i progetti pilota sulle fiumare Amendolea, La Verde e Bonamico. Si è tenuto negli uffici del Settore 10 Tutela del Territorio e dell'Ambiente della Città Metropolitana di Reggio Calabria il quarto incontro del "Tavolo Tecnico per il coordinamento del fenomeno dell'erosione costiera nel territorio metropolitano di Reggio Calabria" istituito con la Delibera del sindaco metropolitano ed insediato il 18 ottobre del 2024. Al tavolo, introdotto e presieduto dal consigliere metropolitano Salvatore Fuda, delegato all'Ambiente, e dal Direttore del Dipartimento III "Tutela del Territorio", Domenica Catalfamo, oltre ai funzionari del Settore 10 Antonino Siclari e Giovanni Laganà, erano presenti i rappresentanti di Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici settore Difesa del suolo e Dipartimento Ambiente e territorio, Segretariato Regionale del MiC per la Calabria, Autorità di bacino distrettuale Appennino meridionale, Anas, Rfi, Direzione marittima Capitaneria di Reggio Calabria ed Azienda Calabria Verde. Partendo dalla premessa che la riattivazione dell'omologo Tavolo di livello regionale dello scorso 5 febbraio è stata accolta come un'opportunità di sinergia per la condivisione degli obiettivi comuni, durante i lavori, è stata annunciata un'ulteriore imminente seduta alla presenza dei Comuni di Motta San Giovanni e Reggio Calabria, rinviando il Tavolo con il Comune di Villa San Giovanni all'esito degli studi in corso per l'esame morfodinamico dell'area fisiografica Punta Pezzo-Santa Trada, affidati dal predetto Comune a società specializzata. Le richieste. Il consigliere metropolitano Salvatore Fuda ed il Direttore Domenica Catalfamo hanno sollecitato l'**Autorità** di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale a velocizzare la redazione del piano dei sedimenti ed a validare i tre progetti pilota sulle fiumare Amendolea, La Verde e Bonamico elaborati con il supporto del dipartimento DICEAM dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e trasmessi dalla stessa Città Metropolitana nel febbraio 2025 alla suddetta **Autorità** di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Il superamento della situazione di stallo, che l'Ente metropolitano sta sollecitando sin dal 2022, è ormai improcrastinabile in quanto una corretta estrazione di materiale lapideo dalle fiumare sovralluvionate, oltre a ridurre il rischio di esondazione ripristinando l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, riattiverebbe anche l'apporto solido alle aree costiere contrastandone l'erosione. **Autorità** di Bacino. Nel corso dell'incontro l'**Autorità** di Bacino ha fatto presente di essersi attivata con rilievi in situ per la redazione del piano stralcio relativo alle aree colpite dall'OPCM 1180, con un focus sulle aree di Saline, Melito e Bova Marina. Durante la trattazione delle situazioni di emergenza, Catalfamo ha anticipato il coinvolgimento dell'**Autorità** di **Sistema Portuale (ADSP)** in merito all'utilizzo della sabbia

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

del porto di Saline per il ripascimento costiero, anche per i progetti urgenti in corso, anche in coerenza con le azioni del Settore Difesa del suolo della Regione Calabria che sta elaborando alcuni progetti che prevedono l'utilizzo delle sabbie che si sono depositate nel porto in questione. In conclusione il tavolo si è aggiornato alla prima metà di marzo, con l'obiettivo di fornire dettagli sugli interventi in corso e sulla possibilità di utilizzare le sabbie del porto di Saline per i ripascimenti. Le parole di Fuda Il Consigliere delegato Salvatore Fuda, a nome della Città Metropolitana, ha espressamente ringraziato tutti i presenti, ritenendo "molto positiva la partecipazione attiva di tutti i soggetti che compongono un Tavolo così altamente specializzato che continua a confermare la propria validità quale strumento che possa rendere efficace l'azione sinergica di tutte le istituzioni preposte alla salvaguardia del territorio, che possono condividere strategie e iniziative sia emergenziali sia da includere in una programmazione di breve e medio periodo".

Balarm

Catania

A Misterbianco con "Nauta": il Salone Nautico punto di riferimento per il Sud Italia

SiciliaFiera - Misterbianco (Ct) Dal 27 febbraio all'1 marzo e dal 5 all'8 marzo 2026 visitabile dalle 10.00 alle 19.00 5 euro Biglietti acquistabili online sulla piattaforma Eventbrite oppure fisicamente al botteghino presente in fiera.

Maggiori info e il programma completo sul sito di Nauta In un territorio duramente colpito dai recenti eventi climatici e dai danni causati dal Ciclone Harry alle coste e alle infrastrutture portuali, torna in **Sicilia** la 24esima edizione di "Nauta - Mediterranean Boat Show", l'appuntamento di riferimento per la nautica del Sud Italia. Con oltre 100 espositori e una superficie di 27.000 metri quadrati, l'evento segna il rilancio del settore dopo l'emergenza climatica e si

fa promotore della cultura della resilienza, sostenendo attivamente le iniziative nate a supporto del litorale siciliano. La nuova edizione del Salone Nautico Mediterraneo apre le porte per due weekend, dal 27 febbraio all'1 marzo 2026 e dal 5 all'8 marzo 2026, dalle 10.00 alle 19.00, presso il polo espositivo SiciliaFiera di Misterbianco (Catania). Il taglio del nastro è in programma venerdì 27 febbraio alle 16.00 alla presenza di Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del **Mare**. «La novità più significativa è

l'inversione di tendenza rispetto al passato - spiega Alessandro Lanzafame, Presidente di Eurofiere e organizzatore di Nauta -. Oggi vantiamo la presenza del 70% di cantieri diretti e del 30% di dealer: una percentuale ribaltata che ci proietta ai vertici nazionali, avvinandoci a manifestazioni iconiche come Genova o Düsseldorf». Il Salone amplia i propri orizzonti grazie a importanti novità: Nauta avvia una collaborazione strategica con l'Autorità di Sistema Portuale della **Sicilia Orientale** per riportare parte dell'esposizione direttamente nel porto di Catania. «Il comparto nautico per il porto di Catania ha un valore straordinario e un'importanza strategica ancora di più con la progressiva attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, approvato di recente - evidenzia il presidente **Adsp mare** di **Sicilia orientale** **Francesco** Di **Sarcina** -, che riserva una grande attenzione sia alla piccola nautica da diporto sia ai grandi yacht, perciò accogliamo ben volentieri una manifestazione ormai storica per la città, che dà risalto agli stakeholder del settore e rappresenta anche un'opportunità di prezioso incontro». Spazio, inoltre, al settore pesca a cui viene dedicata un'intera area all'interno del padiglione C1, oltre ad accessori e servizi. Anche quest'anno Exclusive Sponsor del Nauta si conferma Cronos, che con i suoi Brand rappresenta l'eccellenza automobilistica in **Sicilia** e che durante la fiera presenta le novità di una delle più prestigiose case automobilistiche italiane come Maserati. Inoltre, si conferma la presenza per il secondo anno consecutivo del brand cinese Dongfeng e di tutta la sua gamma, unendo in modo singolare il fascino delle quattro ruote a quello del **mare**. «Una partnership che si rinnova ogni anno



SiciliaFiera - Misterbianco (Ct) Dal 27 febbraio all'1 marzo e dal 5 all'8 marzo 2026 visitabile dalle 10.00 alle 19.00 5 euro Biglietti acquistabili online sulla piattaforma Eventbrite oppure fisicamente al botteghino presente in fiera. Maggiori info e il programma completo sul sito di Nauta in un territorio duramente colpito dai recenti eventi climatici e dai danni causati dal Ciclone Harry alle coste e alle infrastrutture portuali, torna in Sicilia la 24esima edizione di "Nauta - Mediterranean Boat Show", l'appuntamento di riferimento per la nautica del Sud Italia. Con oltre 100 espositori e una superficie di 27.000 metri quadrati, l'evento segna il rilancio del settore dopo l'emergenza climatica e si fa promotore della cultura della resilienza, sostenendo attivamente le iniziative nate a supporto del litorale siciliano. La nuova edizione del Salone Nautico Mediterraneo apre le porte per due weekend, dal 27 febbraio all'1 marzo 2026 e dal 5 all'8 marzo 2026, dalle 10.00 alle 19.00, presso il polo espositivo SiciliaFiera di Misterbianco (Catania). Il taglio del nastro è in programma venerdì 27 febbraio alle 16.00 alla presenza di Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare. «La novità più significativa è l'inversione di tendenza rispetto al passato - spiega Alessandro Lanzafame, Presidente di Eurofiere e organizzatore di Nauta -. Oggi vantiamo la presenza del 70% di cantieri diretti e del 30% di dealer: una percentuale ribaltata che ci proietta ai vertici nazionali, avvinandoci a manifestazioni iconiche come Genova o Düsseldorf». Il Salone amplia i propri orizzonti grazie a importanti novità: Nauta avvia una collaborazione strategica con l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale per riportare parte dell'esposizione direttamente nel porto di Catania. «Il comparto nautico per il porto di Catania ha un valore straordinario e un'importanza strategica ancora di più con la progressiva attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, approvato di recente - evidenzia il presidente Adsp mare di Sicilia orientale Francesco Di Sarcina -, che riserva una grande attenzione sia alla piccola nautica da diporto sia ai grandi yacht, perciò accogliamo ben volentieri una manifestazione ormai storica per la città, che dà risalto agli stakeholder del settore e rappresenta anche un'opportunità di prezioso incontro». Spazio, inoltre, al settore pesca a cui viene dedicata un'intera area all'interno del padiglione C1, oltre ad accessori e servizi. Anche quest'anno Exclusive Sponsor del Nauta si conferma Cronos, che con i suoi Brand rappresenta l'eccellenza automobilistica in Sicilia e che durante la fiera presenta le novità di una delle più prestigiose case automobilistiche italiane come Maserati. Inoltre, si conferma la presenza per il secondo anno consecutivo del brand cinese Dongfeng e di tutta la sua gamma, unendo in modo singolare il fascino delle quattro ruote a quello del mare. «Una partnership che si rinnova ogni anno

Balarm

Catania

perché crediamo fortemente nelle iniziative che valorizzano il territorio e ne promuovono l'eccellenza - afferma Mario Schininà, Cronos srl (Exclusive Sponsor di Nauta) -. Nauta rappresenta oggi un punto di riferimento imprescindibile per il Sud Italia. La nostra presenza come sponsor esclusivo nasce da una profonda condivisione di valori: lusso, innovazione, performance e attenzione alla qualità». Per il quarto anno consecutivo il recordman Sergio Davì è testimonial dell'evento: «Ho visto crescere questa fiera di anno in anno e sono orgoglioso di esserci anche per questa nuova edizione» spiega. Il programma di Nauta è arricchito da momenti di alto valore istituzionale, tra cui la tavola rotonda del 27 febbraio sul tema "Nautica da diporto, le prospettive di sviluppo del territorio". Un confronto tra il Ministro Nello Musumeci, il Presidente di Confindustria Nautica, Pietro Formenti e Alessandro Lanzafame sulle politiche industriali e la pianificazione normativa. A margine sarà firmato il Protocollo d'intesa tra Confindustria Nautica e Nauta. Mentre mercoledì 6 marzo alle 10.30 il focus è sulle prospettive per la nautica all'interno del nuovo PRP (Piano Regolatore Portuale) organizzato in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale della **Sicilia Orientale**. «Quella di quest'anno è una vetrina straordinaria per un comparto che nel Sud Italia cresce in modo esponenziale - conclude Lanzafame -. Puntiamo a numeri record, mettendo al centro innovazione, design e sostenibilità ambientale». Su Nauta si esprime anche il presidente di SiciliaFiera, Nino Di Cavolo : «Nauta rappresenta un esempio virtuoso di fiera capace di valorizzare una filiera strategica come quella della nautica, che per la **Sicilia** significa industria, turismo, innovazione e occupazione qualificata». Mentre Massimiliano Lo Certo, Assessore alle Attività Produttive del Comune di Misterbianco, aggiunge: «Nauta rappresenta un'importante occasione di crescita economica e promozione territoriale, capace di attrarre operatori del settore, imprese, professionisti, investitori e visitatori provenienti da tutta la **Sicilia** e dal bacino del Mediterraneo».

Pozzallo, Il porto resti punto di forza del territorio ibleo lo chiede l'on Davide Faraone

Il Porto di Pozzallo al centro dell'intervento di Davide Faraone, oggi deputato e dirigente nazionale di Italia Viva, che interviene sulle recenti discussioni che riguardano proprio il futuro dell'infrastruttura. Nel 2022, quando ero senatore della Repubblica-dichiara Faraone-mi sono battuto con forza affinché il porto di Pozzallo entrasse a far parte dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale. È stato un lavoro politico importante, portato avanti insieme al mio gruppo parlamentare di Italia Viva, e culminato con l'approvazione di un emendamento che ho proposto e sostenuto personalmente. Grazie a quell'intervento, Pozzallo è stato finalmente riconosciuto come parte integrante del sistema portuale che comprende Augusta e Catania, con tutte le opportunità strategiche che ne derivano. Non possiamo permettere prosegua Faraone che qualcuno utilizzi il porto di Pozzallo come terreno di scontro o come strumento di propaganda. È un'infrastruttura fondamentale per la provincia di Ragusa e per l'intera Sicilia sudorientale. Per questo sto seguendo la vicenda passo dopo passo e, se necessario, sono pronto a presentare un nuovo emendamento per impedire qualsiasi arretramento o tentativo di ridimensionare il ruolo del porto all'interno dell'Autorità portuale. Faraone sottolinea anche il ruolo del territorio e dei rappresentanti locali di Italia Viva: La nostra presidente provinciale, Marianna Buscema, e il consigliere comunale di Pozzallo, Uccio Agosta, mi hanno chiesto di monitorare con grande attenzione questa situazione. Sono in contatto costante con loro e, attraverso il loro lavoro sul territorio, ascolto le preoccupazioni dei cittadini e degli operatori. È grazie a questo dialogo continuo che possiamo intervenire con tempestività e con cognizione di causa». Il parlamentare ribadisce l'impegno politico e personale: «Mi batterò perché Pozzallo abbia la dignità che merita. L'ingresso nell'Autorità portuale non è stato un favore: è stato un atto di giustizia verso un territorio che ha sempre dimostrato di avere potenzialità enormi. Difenderò questo risultato e continuerò a lavorare affinché il porto resti un punto di forza per lo sviluppo della provincia iblea (atat).



Il Porto di Pozzallo al centro dell'intervento di Davide Faraone, oggi deputato e dirigente nazionale di Italia Viva, che interviene sulle recenti discussioni che riguardano proprio il futuro dell'infrastruttura. "Nel 2022, quando ero senatore della Repubblica-dichiara Faraone-mi sono battuto con forza affinché il porto di Pozzallo entrasse a far parte dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale. È stato un lavoro politico importante, portato avanti insieme al mio gruppo parlamentare di Italia Viva, e culminato con l'approvazione di un emendamento che ho proposto e sostenuto personalmente. Grazie a quell'intervento, Pozzallo è stato finalmente riconosciuto come parte integrante del sistema portuale che comprende Augusta e Catania, con tutte le opportunità strategiche che ne derivano. Non possiamo permettere - prosegue Faraone - che qualcuno utilizzi il porto di Pozzallo come terreno di scontro o come strumento di propaganda. È un'infrastruttura fondamentale per la provincia di Ragusa e per l'intera Sicilia sud-orientale. Per questo sto seguendo la vicenda passo dopo passo e, se necessario, sono pronto a presentare un nuovo emendamento per impedire qualsiasi arretramento o tentativo di ridimensionare il ruolo del porto all'interno dell'Autorità portuale". Faraone sottolinea anche il ruolo del territorio e dei rappresentanti locali di Italia Viva: "La nostra presidente provinciale, Marianna Buscema, e il consigliere comunale di Pozzallo, Uccio Agosta, mi hanno chiesto di monitorare con grande attenzione questa situazione. Sono in contatto costante con loro e, attraverso il loro lavoro sul territorio, ascolto le preoccupazioni dei cittadini e degli operatori. È grazie a questo dialogo continuo che possiamo intervenire con tempestività e con cognizione di causa". Il parlamentare ribadisce l'impegno politico e personale: «Mi batterò perché Pozzallo abbia la dignità che merita. L'ingresso nell'Autorità portuale non è stato un favore: è stato un atto di giustizia verso un territorio che ha sempre dimostrato di

New Sicilia

Catania

Assolti i due imputati accusati di aver violentato una donna agli Archi della Marina

CATANIA - Assolti " perché il fatto non sussiste " i due imputati accusati di violenza sessuale avvenuta la vigilia di Natale del 2024 agli Archi della Marina , nei pressi del porto di Catania . Erano finiti nei guai un siracusano e un egiziano dopo che una donna li aveva accusati di avere abusato di lei. Stando a quanto si apprende, l'accusa non è passata al vaglio del Gup che, a conclusione del processo celebrato con rito abbreviato, li ha assolti. La Procura aveva chiesto la loro condanna a sei anni di reclusione ciascuno Il legale dell'imputato siracusano, l'avvocato Emilio Scudato del Foro di Palermo, ha espresso soddisfazione per il verdetto. "A fronte della richiesta di condanna - ha commentato ai colleghi di La Sicilia - il mio assistito è stato assolto con formula piena dal reato di violenza sessuale che gli veniva contestato. Il gup ha accolto la tesi difensiva secondo cui la persona offesa non era credibile e i rapporti erano consenzienti ", ha concluso.



Porto di Pozzallo resti un punto di forza per il territorio ibleo: Faraone batte i pugni sul tavolo

«Nel 2022, quando ero senatore della Repubblica, mi sono battuto con forza affinché il porto di Pozzallo entrasse a far parte dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale. È stato un lavoro politico importante, portato avanti insieme al mio gruppo parlamentare di Italia Viva, e culminato con l'approvazione di un emendamento che ho proposto e sostenuto personalmente. Grazie a quell'intervento, Pozzallo è stato finalmente riconosciuto come parte integrante del sistema portuale che comprende Augusta e Catania, con tutte le opportunità strategiche che ne derivano». Lo dichiara Davide Faraone, oggi deputato e dirigente nazionale di Italia Viva, intervenendo sulle recenti discussioni che riguardano il futuro del porto. «Non possiamo permettere prosegue Faraone che qualcuno utilizzi il porto di Pozzallo come terreno di scontro o come strumento di propaganda. È un'infrastruttura fondamentale per la provincia di Ragusa e per l'intera Sicilia sudorientale. Per questo sto seguendo la vicenda passo dopo passo e, se necessario, sono pronto a presentare un nuovo emendamento per impedire qualsiasi arretramento o tentativo di ridimensionare il ruolo del porto all'interno dell'Autorità portuale». Faraone sottolinea anche il ruolo del territorio e dei rappresentanti locali di Italia Viva: «La nostra presidente provinciale, Marianna Buscema, e il consigliere comunale di Pozzallo, Uccio Agosta, mi hanno chiesto di monitorare con grande attenzione questa situazione. Sono in contatto costante con loro e, attraverso il loro lavoro sul territorio, ascolto le preoccupazioni dei cittadini e degli operatori. È grazie a questo dialogo continuo che possiamo intervenire con tempestività e con cognizione di causa». Il parlamentare ribadisce l'impegno politico e personale: «Mi batterò perché Pozzallo abbia la dignità che merita. L'ingresso nell'Autorità portuale non è stato un favore: è stato un atto di giustizia verso un territorio che ha sempre dimostrato di avere potenzialità enormi. Difenderò questo risultato e continuerò a lavorare affinché il porto resti un punto di forza per lo sviluppo della provincia iblea».



Trapani Oggi

Trapani

Pantelleria: recuperati in mare dalla guardia costiera i corpi senza vita di due persone

Non è stato possibile stabilire la nazionalità Pantelleria - I corpi senza vita di due persone in avanzato stato di decomposizione sono stati recuperati in mare al largo di Pantelleria. Il ritrovamento è avvenuto nel primo pomeriggio del 10 febbraio, dopo una segnalazione arrivata al Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera che indicava la presenza di un corpo verosimilmente senza vita in acqua. La Sala Operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria ha disposto l'uscita della motovedetta SAR CP 312, impegnata in un'operazione di ricerca in acque internazionali, nell'area di responsabilità italiana, a circa 22 miglia nautiche a Nord-Ovest dell'isola. Le operazioni si sono svolte in condizioni meteo marine difficili, con onde alte fino a due metri. Dopo una complessa attività di perlustrazione, condotta anche con il supporto di un mezzo aereo, i militari hanno individuato e recuperato due corpi senza vita, trovati a circa un miglio di distanza l'uno dall'altro e in avanzato stato di decomposizione. Al momento non è stato possibile stabilire l'identità né la nazionalità delle vittime. Le salme sono state trasportate al **porto** di Pantelleria e poste a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che ha assunto il coordinamento delle indagini e degli accertamenti medico-legali. Le ricerche sono proseguite anche nei giorni successivi, con l'ausilio di mezzi aerei, per verificare l'eventuale presenza di altre persone in mare. Il ritrovamento dei due cadaveri arriva a pochi giorni da quello rinvenuto nei pressi della Colombaia di Trapani ed ancora una volta fa riemergere il dramma dei migranti.



Sicilia, turismo in crescita e nuova sfida alla destagionalizzazione: più arrivi e ...

Alla Borsa Internazionale del Turismo la Sicilia si prende la scena, snocciola numeri da record e rilancia la sua immagine nel mondo. Ma sotto i riflettori della Borsa Internazionale del Turismo restano aperte alcune domande che pesano come macigni: collegamenti, isole minori, tutela ambientale. La seconda giornata della Bit, l'11 febbraio, è stata intensa, fitta di panel, incontri istituzionali e confronti tra operatori. Protagonista la Regione Siciliana, con l'intervento dell'assessora al Turismo Elvira Amata, che ha illustrato i dati sulle presenze turistiche dell'Isola: numeri in crescita, mercati esteri in espansione, destagionalizzazione che comincia a dare segnali incoraggianti. Assente invece il presidente Renato Schifani. Eppure, accanto all'entusiasmo per le performance turistiche, si sono riaffacciati i nodi strutturali che la Sicilia si trascina da anni. Il primo è quello dei trasporti: i sindaci delle isole minori, da Favignana a Pantelleria, chiedono alla Regione interventi concreti per evitare l'isolamento nei mesi invernali. Perché parlare di turismo tutto l'anno ha senso solo se le comunità restano collegate tutto l'anno. E poi c'è l'ambiente, tema centrale soprattutto in provincia di Trapani. Da un lato la tutela delle riserve naturali, su tutte lo Stagnone di Marsala, patrimonio fragile e identitario. Dall'altro il grande interrogativo sul mega progetto del parco eolico off-shore proposto da Renexia, su cui i Comuni procedono in ordine sparso, tra aperture, resistenze e silenzi. Oltre un milione di crocieristi in un anno. E non è un picco occasionale, ma una traiettoria che punta ancora più in alto. Alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, la Sicilia occidentale si presenta con numeri che raccontano una trasformazione profonda del sistema portuale. Nel 2025 gli scali dell'area hanno accolto complessivamente 1.018.892 crocieristi e 379 approdi. I mesi più affollati? Agosto e ottobre. Segno che la stagione si allunga e il calendario si distribuisce. A guidare la corsa è Palermo con 996.484 passeggeri e 284 toccate, destinati secondo le previsioni a diventare 1 milione e 150 mila entro il 2027, con 326 approdi. Seguono Trapani (18.282 passeggeri e 61 approdi), Porto Empedocle, Licata e Termini Imerese. A raccontare il boom alla Bit è stata Annalisa Tardino, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, intervenuta in diversi talk su trasporti e destagionalizzazione organizzati dalla Regione Siciliana e dal Comune di Palermo. La crociera non arriva più come evento isolato, ma come presenza programmata e continuativa, integrata nella vita economica e urbana, spiegano dall'Adsp. È la destagionalizzazione nella sua forma più concreta: continuità occupazionale, stabilità delle filiere, pianificazione per operatori e territori. Dal 2026 nuove compagnie rafforzeranno questo percorso. A Trapani debutteranno Four Seasons, Ritz-Carlton, Fred Olsen ed Emerald Cruises. A Palermo scaleranno Carlton Ritz, Viking e Aurora Expedition, con ben diciassette



TP24**Trapani**

maiden call , diciassette nuove navi al primo approdo. Un modello che si consolida: accanto ai grandi player cresce il segmento delle navi medio-piccole, con standard elevati e forte attenzione alla qualità dell'esperienza a terra. A sostenere la crescita ci sono investimenti mirati dell'Autorità portuale: La nostra sfida afferma Tardino non è semplicemente portare più navi, ma costruire economie più solide e durature attorno a ogni approdo. Un porto oggi non è solo un'infrastruttura: è un punto di incontro tra industria, territorio e comunità. Secondo uno studio commissionato dall'Adsp a Risposte Turismo nel 2024, la spesa diretta legata al maritime tourism a Palermo ha raggiunto 101,1 milioni di euro , lasciati a terra da turisti, equipaggi e armatori. Ma il valore non è solo economico. Ogni nave che attracca attiva filiere, competenze, relazioni. I porti diventano catalizzatori di sistemi locali. Palermo, Trapani e Porto Empedocle offrono esperienze coerenti con la crescente domanda di autenticità: arte, siti Unesco, borghi, enogastronomia, itinerari su misura. La crociera invernale non cerca il clima, ma il senso dei luoghi, conclude Tardino. Non solo mare da cartolina. L'arcipelago delle Isole Egadi si propone come modello di turismo consapevole e destagionalizzato, forte anche della presenza dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, la più grande d'Europa. A raccontarlo alla Bit è stato il sindaco di Favignana, Giuseppe Pagoto. È grande la varietà di esperienze offerte dall'arcipelago ha detto : mare cristallino, trekking, eventi culturali e musicali, festival e persino set cinematografici, come la recente produzione di Christopher Nolan, Odissey . Un'offerta che va oltre la stagione balneare e che punta su natura, cultura e qualità dell'esperienza. Non solo spiagge, dunque, ma cammini, rassegne artistiche, appuntamenti musicali capaci di attrarre pubblico anche fuori dai mesi estivi. A rafforzare questa strategia è l'annuncio del ritorno del Festival Florio. Il direttore artistico Giuseppe Scorzelli ha ufficializzato le date: dal 28 giugno al 5 luglio 2026 l'evento tornerà a Favignana. Il ritorno sull'isola di un evento culturale di questa portata ha sottolineato Pagoto rappresenta un segnale fortissimo di rinascita per la nostra comunità: vuol dire restituire alle Egadi una voce nel panorama artistico nazionale, offrendo opportunità concrete di sviluppo sostenibile. In un contesto regionale che alla Bit parla di numeri e crescita, le Egadi provano a mettere al centro il senso dei luoghi. Turismo sì, ma con equilibrio. E con una visione che guarda oltre l'estate. La Sicilia consolida il proprio posizionamento tra le principali destinazioni turistiche europee. E lo fa con numeri in crescita, una stagione che si allunga e una strategia che punta sempre più sulla qualità. Alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, l'assessora regionale al Turismo Elvira Amata ha illustrato dati, trend e linee di sviluppo del sistema turistico siciliano. Secondo l'elaborazione dei dati regionali, nel 2025: Il segnale più interessante arriva dai mesi di media e bassa stagione, dove si registra una crescita significativa. È qui che si misura l'efficacia delle politiche di destagionalizzazione. L'indice di stagionalità mostra livelli più contenuti nelle province di Catania, Palermo, Enna e Caltanissetta, mentre altri territori hanno ancora ampi margini di crescita. Un altro dato rilevante riguarda il rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente: anche nei mesi di picco resta inferiore rispetto

TP24**Trapani**

a regioni comparabili come Puglia e Sardegna. Segno che la Sicilia dispone ancora di spazi per accogliere nuovi flussi senza compromettere vivibilità e sostenibilità. Positivo anche il traffico aereo: nel 2025 cresce dello rispetto all'anno precedente. Incrementi registrati in particolare negli aeroporti di: La crescita è distribuita su tutti i mesi dell'anno, con un aumento più marcato nei periodi autunnali e invernali. Sale anche la componente internazionale: i flussi da e verso mercati Ue ed extra-Ue raggiungono il 36% del totale, contro il 32% del 2023. L'assessora Amata ha puntato l'attenzione sul turismo esperienziale, segmento in forte espansione. Gli explorers, orientati a esperienze autentiche e partecipative, spendono in media il 18% in più rispetto alla spesa turistica complessiva e rappresentano oggi oltre il 60% del valore del mercato leisure. La Sicilia ha dichiarato Amata dispone di un patrimonio naturale e culturale straordinario, ma soprattutto della capacità di trasformarlo in esperienze di qualità, capaci di generare valore economico e rafforzare la competitività della destinazione. I dati di reputazione confermano il posizionamento dell'Isola: l'offerta esperienziale registra un Reputation Score di 90/100, con elevato gradimento per natura, cultura e turismo attivo. Nel 2025 la Sicilia si colloca al 4° posto mondiale e al 2° posto europeo nella classifica Best of the Best di Tripadvisor. Particolare attenzione è rivolta al cicloturismo. L'Isola è tra le cinque mete italiane più ricercate grazie a itinerari come: Percorsi favoriti dal clima mite e da un patrimonio paesaggistico diffuso. La strategia regionale si fonda su quattro assi principali: In questo quadro si inserisce anche il sostegno agli investimenti privati: un bando da 135 milioni di euro a valere sui fondi Fsc 2021/2027 destinato alle imprese alberghiere ed extralberghiere per riqualificazione, ampliamento, sostenibilità ambientale e digitalizzazione. Numeri, strategie e reputazione raccontano una Sicilia che cresce. La sfida ora è tradurre questa crescita in sviluppo equilibrato, capace di coinvolgere anche i territori meno centrali. Perché il turismo non è solo una statistica: è un modello di futuro. Una mongolfiera che si libra sopra il tempio dorico, un concerto jazz al tramonto davanti alle colonne della Valle dei Templi, laboratori per bambini nell'Orto Botanico di Palermo, mostre contemporanee sotto affreschi settecenteschi: alla Borsa Internazionale del Turismo la Sicilia della cultura si racconta come esperienza viva, 365 giorni l'anno. È il modello promosso da CoopCulture, che insieme alle direzioni dei parchi e dei musei costruisce una rete integrata di biglietti e percorsi dal Museo archeologico regionale Antonino Salinas al Parco archeologico di Segesta, dal Parco archeologico di Selinunte alla Valle dei Templi trasformando i siti in palcoscenici naturali per eventi, festival, visite immersive e attività educative. Non è una semplice somma di monumenti, ma una strategia che unisce tutela, accessibilità e innovazione, con pass integrati come il PalermoCulturePass, la Sicilia dei Templi e il nuovo Archeopass Segesta Selinunte, legato anche all'anno di Gibellina Capitale dell'arte contemporanea 2026: un sistema che punta a far tornare i visitatori, stagione dopo stagione, perché ogni luogo, ogni volta, racconta una storia diversa. BICA. deputato regionale Giuseppe Bica (Fratelli d'Italia) è presente alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) 2026 di Milano, la principale manifestazione fieristica italiana dedicata al settore

TP24

Trapani

turistico. «Essere qui alla BIT significa toccare con mano le dinamiche di un settore in continua evoluzione e portare la voce della Sicilia nei luoghi in cui si costruiscono le strategie turistiche del futuro», dichiara l'On. Bica. «La nostra Isola possiede tutte le condizioni per trasformare il turismo nella sua prima grande industria: un clima che consente di estendere la stagione turistica ben oltre i mesi estivi, un patrimonio culturale straordinario, una tradizione enogastronomica capace di conquistare ogni viaggiatore e quell'accoglienza tipica dei siciliani che i turisti apprezzano e ricordano». Nel corso della sua visita ai padiglioni fieristici, il deputato ha avuto modo di confrontarsi con operatori del settore e rappresentanti istituzionali, ribadendo la necessità di una sinergia sempre più strutturata tra regione, istituzioni locali e imprese turistiche, finalizzata a rendere la Sicilia una destinazione attrattiva durante l'intero arco dell'anno. «Un aspetto fondamentale prosegue riguarda la qualità dell'offerta ricettiva. L'Assessorato Regionale al Turismo ha già avviato un importante percorso di innalzamento degli standard qualitativi, che deve proseguire con il pieno coinvolgimento delle categorie interessate. Accanto alle strutture alberghiere tradizionali, va valorizzato con decisione il segmento dell'extralberghiero, una realtà solida e radicata soprattutto nei piccoli centri e nelle aree interne della Sicilia, che rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo turistico del territorio». «Siamo sulla buona strada conclude il deputato regionale . La Sicilia sa accogliere, emozionare e crescere».

Moby e Tirrenia amano i viaggiatori (non solo a San Valentino) e il secondo passeggero ha il 100% di sconto

Milano, 12.02.2026 - San Valentino è la festa degli innamorati e quindi, automaticamente, è la festa di tutti i viaggiatori che scelgono Moby e Tirrenia, da sempre innamorate dei loro passeggeri, per i quali la vacanza inizia dal viaggio. Per chi prenota da oggi al 15 febbraio, il "regalo di San Valentino" di Moby è il 100 per cento di sconto sulla tariffa passeggero per un adulto che prenota e viaggia con un bambino da 4 a 11 anni o con un secondo adulto pagante. L'offerta è valida per le partenze per Sardegna e Corsica fino al 30 settembre 2026, salvo disponibilità di posti riservati all'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. E, come sempre, sarà possibile acquistare anche cabine o poltrone a pagamento. Lo sconto sarà applicato automaticamente sulla tariffa passaggio ponte del secondo passeggero adulto, al netto di tasse, EU ETS, diritti e competenze ed è cumulabile con le altre promozioni di Moby e Tirrenia, a partire dal buono sconto del 20 per cento sul viaggio successivo. La prenotazione dovrà essere effettuata da oggi a domenica 15 febbraio per le partenze Moby per Sardegna e Corsica da oggi al 30 settembre 2026 (escluso Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa) e per le partenze

Tirrenia sulle tratte **Genova-Porto Torres-Genova** e Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia dal primo giugno al 30 settembre. Il resto lo fanno Moby e Tirrenia, che come sempre offrono i migliori servizi di bordo ai loro passeggeri, a partire dal wi-fi gratis su Moby Fantasy, Moby Legacy, Moby Aki e Moby Wonder, lo sport di Sky sul maxischermo su tutte le navi e la ristorazione su tutta flotta basata su freschezza, leggerezza e stagionalità. Caratteristiche che su Moby Fantasy e Moby Legacy - i due traghetti più grandi ed ecologicamente sostenibili del Mediterraneo in servizio tutto l'anno fra Livorno ed Olbia - si trasformano in un vero e proprio show cooking galleggiante, con un intero ponte dedicato alla ristorazione. Lasciatevi innamorare di Moby e Tirrenia. Non solo a San Valentino. Contatti: [Immediapress comunicati@immediapress.it](mailto:Immediapress_comunicati@immediapress.it) Contatti: Ufficio Stampa Moby Massimiliano Lussana Comunicato stampa - contenuto promozionale Responsabilità editoriale di Immediapress.



Milano, 12.02.2026 - San Valentino è la festa degli innamorati e quindi, automaticamente, è la festa di tutti i viaggiatori che scelgono Moby e Tirrenia, da sempre innamorate dei loro passeggeri, per i quali la vacanza inizia dal viaggio. Per chi prenota da oggi al 15 febbraio, il "regalo di San Valentino" di Moby è il 100 per cento di sconto sulla tariffa passeggero per un adulto che prenota e viaggia con un bambino da 4 a 11 anni o con un secondo adulto pagante. L'offerta è valida per le partenze per Sardegna e Corsica fino al 30 settembre 2026, salvo disponibilità di posti riservati all'iniziativa sulle date in cui essa è prevista. E, come sempre, sarà possibile acquistare anche cabine o poltrone a pagamento. Lo sconto sarà applicato automaticamente sulla tariffa passaggio ponte del secondo passeggero adulto, al netto di tasse, EU ETS, diritti e competenze ed è cumulabile con le altre promozioni di Moby e Tirrenia, a partire dal buono sconto del 20 per cento sul viaggio successivo. La prenotazione dovrà essere effettuata da oggi a domenica 15 febbraio per le partenze Moby per Sardegna e Corsica da oggi al 30 settembre 2026 (escluso Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa) e per le partenze Tirrenia sulle tratte Genova-Porto Torres-Genova e Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia dal primo giugno al 30 settembre. Il resto lo fanno Moby e Tirrenia, che come sempre offrono i migliori servizi di bordo ai loro passeggeri, a partire dal wi-fi gratis su Moby Fantasy, Moby Legacy, Moby Aki e Moby Wonder, lo sport di Sky sul maxischermo su tutte le navi e la ristorazione su tutta flotta basata su freschezza, leggerezza e stagionalità. Caratteristiche che su Moby Fantasy e Moby Legacy - i due traghetti più grandi ed ecologicamente sostenibili del Mediterraneo in servizio

Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita "Con la strategia di rilancio messa in campo dal Governo, a partire dall'istituzione della Zes unica, il Mezzogiorno è diventato la locomotiva d'Italia: vogliamo proseguire lungo questa direzione soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture. Come Mit abbiamo destinato 888 milioni di euro, in quota Pnrr, per sostenere la Zes attraverso interventi infrastrutturali che daranno un impulso decisivo alla crescita del Sud". Lo dichiara il Sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante di Forza Italia, che in rappresentanza del Ministero ha partecipato alla Cabina di Regia Zes convocata a Palazzo Chigi. "Gli investimenti in capo al Mit - aggiunge - consentiranno di rafforzare i collegamenti con le reti di trasporto, rendendo i territori più competitivi e attirando nuovi investimenti. Tra le misure finanziate, alla Campania sono destinati 385 milioni di euro per i **porti** di Napoli e Salerno, per il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento e per il completamento della metropolitana di Salerno. Sono inoltre destinati oltre 200 milioni di euro a Sicilia e Sardegna, 100 milioni di euro alla dorsale adriatica e 75 milioni all'area ionica che consentiranno di rafforzare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture di accesso ai **porti**, realizzare i collegamenti dell'ultimo miglio e attuare la digitalizzazione della logistica nonché l'efficientamento energetico e ambientale. L'istituzione della Zes unica rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del Sud e lo dimostrano gli straordinari risultati raggiunti nel primo anno di operatività. Ringrazio il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Sottosegretario al Sud Luigi Sbarra per l'assiduo impegno e per il prezioso lavoro di coordinamento. Continueremo a lavorare - conclude Ferrante - per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e rendere sempre più efficaci le politiche per il Mezzogiorno" Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita


02/12/2026 15:18

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita "Con la strategia di rilancio messa in campo dal Governo, a partire dall'istituzione della Zes unica, il Mezzogiorno è diventato la locomotiva d'Italia: vogliamo proseguire lungo questa direzione soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture. Come Mit abbiamo destinato 888 milioni di euro, in quota Pnrr, per sostenere la Zes attraverso interventi infrastrutturali che daranno un impulso decisivo alla crescita del Sud". Lo dichiara il Sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante di Forza Italia, che in rappresentanza del Ministero ha partecipato alla Cabina di Regia Zes convocata a Palazzo Chigi. "Gli investimenti in capo al Mit - aggiunge - consentiranno di rafforzare i collegamenti con le reti di trasporto, rendendo i territori più competitivi e attirando nuovi investimenti. Tra le misure finanziate, alla Campania sono destinati 385 milioni di euro per i porti di Napoli e Salerno, per il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento e per il completamento della metropolitana di Salerno. Sono inoltre destinati oltre 200 milioni di euro a Sicilia e Sardegna, 100 milioni di euro alla dorsale adriatica e 75 milioni all'area ionica che consentiranno di rafforzare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture di accesso ai porti, realizzare i collegamenti dell'ultimo miglio e attuare la digitalizzazione della logistica nonché l'efficientamento energetico e ambientale. L'istituzione della Zes unica rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del Sud e lo dimostrano gli straordinari risultati raggiunti nel primo anno di operatività. Ringrazio il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Sottosegretario al Sud Luigi Sbarra per l'assiduo impegno e per il prezioso lavoro di coordinamento. Continueremo a lavorare - conclude Ferrante - per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e rendere sempre più efficaci le politiche per il Mezzogiorno" Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

RPT, sostituisce la precedente Porti. Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 *Porti. Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo* *Discussa interrogazione in commissione Trasporti della Camera* "Fino a ieri sera almeno 9 Autorità di Sistema Portuale risultavano prive del Collegio dei revisori dei conti, organi essenziali per la governance degli enti, i cui mandati erano scaduti da mesi. Oggi, durante il question time in commissione Trasporti alla Camera, il viceministro Edoardo Rixi ci ha riferito che i decreti di nomina dei Collegi dei revisori sono stati finalmente firmati dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, proprio questa mattina e sarebbero in via di trasmissione agli enti competenti. È sicuramente una notizia positiva ma non si può nascondere che queste nomine sono arrivate in grande ritardo. Nel frattempo le Autorità per mesi non sono state pienamente operative. Vogliamo credere che la nostra interrogazione abbia contribuito ad accelerare il Ministero". Lo dichiara Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, commentando la risposta del viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Edoardo Rixi alla interrogazione sulla nomina dei Revisori dei conti delle Autorità di sistema portuale, discussa oggi in commissione Trasporti di Montecitorio.

"Nel frattempo apprendiamo dalla stampa che sarebbero in corso anche le nomine di altri organi chiave, a partire dai Segretari generali delle Autorità di sistema portuale. Ci chiediamo se non sarebbe stato più corretto garantire prima la completezza della governance delle Autorità e poi proseguire alle nomine secondarie. A maggior ragione se, come riportato, alcuni dei nomi circolati sembrerebbero di figure prive di esperienza nel settore portuale, in particolare per Venezia e Livorno. Infine, resta il dubbio che la riforma del sistema portuale in via di definizione stia contribuendo a rallentare le scelte necessarie per rendere davvero operative le Autorità di sistema portuale. È vero che sul piano formale i percorsi sono distinti, ma è evidente che, se si prospetta di modificare in profondità l'assetto nazionale dei porti, le ricadute su competenze e funzioni delle AdSP rendono le due partite politicamente intrecciate. Su questo il Ministro Salvini deve fare chiarezza". *Ufficio Stampa Azione* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl


RPT, sostituisce la precedente Porti. Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo

02/12/2026 15:50

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 *Porti. Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo* *Discussa interrogazione in commissione Trasporti della Camera* "Fino a ieri sera almeno 9 Autorità di Sistema Portuale risultavano prive del Collegio dei revisori dei conti, organi essenziali per la governance degli enti, i cui mandati erano scaduti da mesi. Oggi, durante il question time in commissione Trasporti alla Camera, il viceministro Edoardo Rixi ci ha riferito che i decreti di nomina dei Collegi dei revisori sono stati finalmente firmati dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, proprio questa mattina e sarebbero in via di trasmissione agli enti competenti. È sicuramente una notizia positiva ma non si può nascondere che queste nomine sono arrivate in grande ritardo. Nel frattempo le Autorità per mesi non sono state pienamente operative. Vogliamo credere che la nostra interrogazione abbia contribuito ad accelerare il Ministero". Lo dichiara Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, commentando la risposta del viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Edoardo Rixi alla interrogazione sulla nomina dei Revisori dei conti delle Autorità di sistema portuale, discussa oggi in commissione Trasporti di Montecitorio. "Nel frattempo apprendiamo dalla stampa che sarebbero in corso anche le nomine di altri organi chiave, a partire dai Segretari generali delle Autorità di sistema portuale. Ci chiediamo se non sarebbe stato più corretto garantire prima la completezza della governance delle Autorità e poi proseguire alle nomine secondarie. A maggior ragione se, come riportato, alcuni dei nomi circolati sembrerebbero di figure prive di esperienza nel settore portuale, in particolare per Venezia e Livorno. Infine, resta il dubbio che la riforma del sistema portuale in via di definizione stia contribuendo a rallentare le scelte necessarie per rendere davvero operative le Autorità di sistema portuale. È vero che sul piano formale i percorsi sono distinti, ma è evidente che, se si prospetta di modificare in profondità l'assetto nazionale dei porti, le ricadute su competenze e funzioni delle AdSP rendono le due partite politicamente intrecciate. Su questo il Ministro Salvini deve fare chiarezza". *Ufficio Stampa Azione* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

(ACON) PORTI. GRUPPO PD: PARTITI FUORI DA NOMINE CHE SPETTANO AD AUTORITÀ

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 (ACON) Trieste, 12 feb - "Oltre a essere contraria alla legge, l'indicazione, in questo caso, da parte di Fdl, della figura del segretario generale al vertice dell'Autorit? del Mare Adriatico orientale, contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico dell'autorit? portuale. Chiediamo dunque che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente". Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo (Pd) commentando la notizia che, per la carica di segretario generale dell'Autorit? di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Fratelli d'Italia ha indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. "Senza entrare assolutamente nel merito del nominativo avanzato, ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto prevede la legge: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libert? di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia", conclude la nota. ACON/COM/aa 121630 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

(ACON) PORTI. GRUPPO PD: PARTITI FUORI DA NOMINE CHE SPETTANO AD AUTORIT


02/12/2026 16:36

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 (ACON) Trieste, 12 feb - "Oltre a essere contraria alla legge, l'indicazione, in questo caso, da parte di Fdl, della figura del segretario generale al vertice dell'Autorit? del Mare Adriatico orientale, contrasta con qualsiasi principio teso a garantire il buon governo tecnico dell'autorit? portuale. Chiediamo dunque che la politica resti fuori da questioni tecniche che spettano al presidente dell'Ente". Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali Diego Moretti, Roberto Cosolini e Francesco Russo (Pd) commentando la notizia che, per la carica di segretario generale dell'Autorit? di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Fratelli d'Italia ha indicato il capitano di fregata Gianluca Civitarese. "Senza entrare assolutamente nel merito del nominativo avanzato, ribadiamo che questa ingerenza si scontra con quanto prevede la legge: venga dunque garantita al presidente Consalvo la libert? di nominare un segretario generale di sua esclusiva fiducia", conclude la nota. ACON/COM/aa 121630 FEB 26 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Riforma porti, Ghio (PD): "Da Rixi nessuna risposta concreta sulle pesanti conseguenze sui porti e tempi incerti sul passaggio in Parlamento"

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Riforma **porti**, Ghio (PD): "Da Rixi nessuna risposta concreta sulle pesanti conseguenze sui **porti** e tempi incerti sul passaggio in Parlamento" "Altro che chiarimenti: dal Viceministro Rixi non è arrivata alcuna risposta nel merito e questo silenzio conferma tutte le nostre preoccupazioni su una riforma confusa e accentratrice, che riduce autonomia, risorse e funzioni delle Autorità di sistema portuale. Le assicurazioni del Governo sono smentite dal testo approvato dal Consiglio dei Ministri, che prevede il trasferimento delle entrate da canoni e tasse portuali, con tagli stimati intorno al 40 per cento - circa 30 milioni per Genova, 13 per La Spezia, 20 per Trieste - e la sottrazione di competenze decisive come la pianificazione e la manutenzione straordinaria. In più si delinea un modello opaco, con una nuova società sottratta ai controlli previsti per le partecipate pubbliche dal decreto 175 del 2016, mentre lo stesso Ministro ha messo in dubbio la capacità delle Autorità di gestire opere rilevanti. La verità è che questa riforma svilisce il ruolo dei territori e svuota gli enti che oggi rappresentano l'ossatura del sistema portuale nazionale. Nessuna risposta

concreta, inoltre, sul superamento o meno dei rilievi mossi alla riforma dalla Ragioneria dello Stato. Senza tempi certi sull'iter e con un impianto così sbilanciato, è evidente che qualcosa si è inceppato e che il Governo sta procedendo senza una visione chiara. Se e quando il testo arriverà in Parlamento lo contrasteremo nel merito, perché il sistema portuale italiano ha bisogno sì di coordinamento e investimenti, non di centralismi confusi e strutture che, così delineate, hanno più la funzione di capo cantiere che di soggetto in grado di coordinare e semplificare lo sviluppo dei **porti**", dichiara la deputata del Partito Democratico Valentina Ghio, intervenuta oggi in Commissione Trasporti alla Camera durante il question time. Roma, 12 febbraio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Riforma porti, Ghio (PD): "Da Rixi nessuna risposta concreta sulle pesanti conseguenze sui porti e tempi incerti sul passaggio in Parlamento"

02/12/2026 16:58

(AGENPARL) - Thu 12 February 2026 Riforma porti, Ghio (PD): "Da Rixi nessuna risposta concreta sulle pesanti conseguenze sui porti e tempi incerti sul passaggio in Parlamento" "Altro che chiarimenti: dal Viceministro Rixi non è arrivata alcuna risposta nel merito e questo silenzio conferma tutte le nostre preoccupazioni su una riforma confusa e accentratrice, che riduce autonomia, risorse e funzioni delle Autorità di sistema portuale. Le assicurazioni del Governo sono smentite dal testo approvato dal Consiglio dei Ministri, che prevede il trasferimento delle entrate da canoni e tasse portuali, con tagli stimati intorno al 40 per cento - circa 30 milioni per Genova, 13 per La Spezia, 20 per Trieste - e la sottrazione di competenze decisive come la pianificazione e la manutenzione straordinaria. In più si delinea un modello opaco, con una nuova società sottratta ai controlli previsti per le partecipate pubbliche dal decreto 175 del 2016, mentre lo stesso Ministro ha messo in dubbio la capacità delle Autorità di gestire opere rilevanti. La verità è che questa riforma svilisce il ruolo dei territori e svuota gli enti che oggi rappresentano l'ossatura del sistema portuale nazionale. Nessuna risposta concreta, inoltre, sul superamento o meno dei rilievi mossi alla riforma dalla Ragioneria dello Stato. Senza tempi certi sull'iter e con un impianto così sbilanciato, è evidente che qualcosa si è inceppato e che il Governo sta procedendo senza una visione chiara. Se e quando il testo arriverà in Parlamento lo contrasteremo nel merito, perché il sistema portuale italiano ha bisogno sì di coordinamento e investimenti, non di centralismi confusi e strutture che, così delineate, hanno più la funzione di capo cantiere che di soggetto in grado di coordinare e semplificare lo sviluppo dei porti", dichiara la deputata del Partito Democratico Valentina Ghio, intervenuta oggi in Commissione Trasporti alla Camera durante il question time. Roma, 12 febbraio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. A Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «SUD. FERRANTE (MIT), 888 MLN PNRR PER INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO ZES, IMPULSO DECISIVO ALLA CRESCITA»

Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita "Con la strategia di rilancio messa in campo dal Governo, a partire dall'istituzione della Zes unica, il Mezzogiorno è diventato la locomotiva d'Italia: vogliamo proseguire lungo questa direzione soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture. Come Mit abbiamo destinato 888 milioni di euro, in quota Pnrr, per sostenere la Zes attraverso interventi infrastrutturali che daranno un impulso decisivo alla crescita del Sud".

Lo dichiara il Sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante di Forza Italia, che in rappresentanza del Ministero ha partecipato alla Cabina di Regia Zes convocata a Palazzo Chigi. "Gli investimenti in capo al Mit - aggiunge - consentiranno di rafforzare i collegamenti con le reti di trasporto, rendendo i territori più competitivi e attirando nuovi investimenti. Tra le misure finanziate, alla Campania sono destinati 385 milioni di euro per i **porti** di Napoli e Salerno, per il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento e per il completamento della metropolitana di Salerno. Sono inoltre destinati oltre 200 milioni di euro a Sicilia e Sardegna, 100 milioni di euro alla

dorsale adriatica e 75 milioni all'area ionica che consentiranno di rafforzare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture di accesso ai **porti**, realizzare i collegamenti dell'ultimo miglio e attuare la digitalizzazione della logistica nonché l'efficientamento energetico e ambientale. L'istituzione della Zes unica rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del Sud e lo dimostrano gli straordinari risultati raggiunti nel primo anno di operatività. Ringrazio il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Sottosegretario al Sud Luigi Sbarra per l'assiduo impegno e per il prezioso lavoro di coordinamento. Continueremo a lavorare - conclude Ferrante - per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e rendere sempre più efficaci le politiche per il Mezzogiorno".



Sud. Ferrante (Mit), 888 mln Pnrr per infrastrutture a sostegno Zes, impulso decisivo alla crescita "Con la strategia di rilancio messa in campo dal Governo, a partire dall'istituzione della Zes unica, il Mezzogiorno è diventato la locomotiva d'Italia: vogliamo proseguire lungo questa direzione soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture. Come Mit abbiamo destinato 888 milioni di euro, in quota Pnrr, per sostenere la Zes attraverso interventi infrastrutturali che daranno un impulso decisivo alla crescita del Sud". Lo dichiara il Sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante di Forza Italia, che in rappresentanza del Ministero ha partecipato alla Cabina di Regia Zes convocata a Palazzo Chigi. "Gli investimenti in capo al Mit - aggiunge - consentiranno di rafforzare i collegamenti con le reti di trasporto, rendendo i territori più competitivi e attirando nuovi investimenti. Tra le misure finanziate, alla Campania sono destinati 385 milioni di euro per i porti di Napoli e Salerno, per il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento e per il completamento della metropolitana di Salerno. Sono inoltre destinati oltre 200 milioni di euro a Sicilia e Sardegna, 100 milioni di euro alla dorsale adriatica e 75 milioni all'area ionica che consentiranno di rafforzare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture di accesso ai porti, realizzare i collegamenti dell'ultimo miglio e attuare la digitalizzazione della logistica nonché l'efficientamento energetico e ambientale. L'istituzione della Zes unica rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo del Sud e lo dimostrano gli straordinari risultati raggiunti nel primo anno di operatività. Ringrazio il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Sottosegretario al Sud Luigi Sbarra per l'assiduo impegno e per il prezioso lavoro di coordinamento. Continueremo a lavorare - conclude Ferrante - per promuovere lo sviluppo infrastrutturale e rendere sempre più efficaci le politiche per il Mezzogiorno".

Ghio (Pd), dal governo nessuna risposta sulla riforma dei porti

'Riduce autonomia, risorse e funzioni delle Autorità' "Altro che chiarimenti sulla riforma dei **porti**, dal viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi non è arrivata alcuna risposta nel merito e il silenzio conferma tutte le nostre preoccupazioni su una riforma confusa e accentratrice, che riduce autonomia, risorse e funzioni delle Autorità di sistema portuale". Lo dichiara la deputata del Partito Democratico Valentina Ghio intervenuta oggi in commissione Trasporti alla Camera durante il question time. "Le rassicurazioni del governo sono smentite dal testo approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede il trasferimento delle entrate da canoni e tasse portuali, con tagli stimati intorno al 40 per cento, circa 30 milioni per Genova, 13 per La Spezia, 20 per Trieste - stima Ghio - e la sottrazione di competenze decisive come la pianificazione e la manutenzione straordinaria". "In più si delinea un modello opaco, con una nuova società sottratta ai controlli previsti per le partecipate pubbliche dal decreto 175 del 2016, mentre lo stesso ministro ha messo in dubbio la capacità delle Autorità di gestire opere rilevanti - continua -. La verità è che questa riforma sviscerisce il ruolo dei territori e svuota gli enti che oggi rappresentano l'ossatura del sistema portuale nazionale". "Nessuna risposta concreta, inoltre, sul superamento o meno dei rilievi mossi alla riforma dalla ragioneria dello Stato - aggiunge -. Senza tempi certi sull'iter e con un impianto così sbilanciato, è evidente che qualcosa si è inceppato e che il Governo sta procedendo senza una visione chiara. Se e quando il testo arriverà in Parlamento lo contrasteremo nel merito, perché il sistema portuale italiano ha bisogno sì di coordinamento e investimenti, non di centralismi confusi e strutture che, così delineate, hanno più la funzione di capo cantiere che di soggetto in grado di coordinare e semplificare lo sviluppo dei **porti**".



Assiterminal sale a cento associati e prepara la festa per i 25 anni

Nata a Genova celebrerà l'anniversario a Roma il 12 maggio con l'assemblea. Arrivata a quota cento aziende della portualità associate Assiterminal compie 25 anni. I festeggiamenti, presenti anche i fondatori e i past president, si svolgeranno a Roma il 12 maggio, presso il Tempio di Adriano, in occasione dell'assemblea pubblica che si riunirà il giorno successivo a quello della votazione del nuovo presidente per il biennio 2026/2028 e del nuovo consiglio direttivo. L'associazione venne costituita a Genova il 31 gennaio del 2001 per dare voce alle neonate categorie dei terminalisti portuali e delle imprese portuali, nate di fatto con la legge 84/94. Fondata da Ignazio Messina (Ignazio Messina), Volker Trimpop (Trimpop Europa), Gianluca Lantelme (Consolidamento Merci), Luigi Carlucci (Terminal Sanità), Franco Villa (Terminal contenitori Pra'), Vincenzo Valle (Terminal rinfuse Venezia), Marcello Mantovani (European Terminal Industries Venezia), Assiterminal, inizialmente composta da aziende operanti nei **porti** di Genova, Savona, Venezia e Cagliari è successivamente cresciuta allargandosi in tutta Italia e salendo appunto fino a cento associati. Al primo presidente Luigi Negri, nel tempo si sono succeduti Cirillo Orlandi, Alessandro Giannini, Marco Conforti, Luca Becce e, oggi, Tomaso Cognolato. Nel 2005 è diventata parte stipulante del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei **porti**.



"Mediterraneo energetico", a Roma gli Stati Generali ONTM 2026

Confronto tra Governo, istituzioni, associazioni categoria e imprese blue economy Roma, 12 feb. (askanews) - Si sono svolti martedì 11 febbraio 2026, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, l'appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare che in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, **porti** e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. Alla presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di Gaeta, ha aperto i lavori Luciano Ciochetti, vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per Ciochetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo parlamentare One Health, che riunisce 35 tra Deputati e Senatori, ho ribadito l'impegno ad aprire un nuovo tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare, dopo quelli già attivi su ambiente e salute, sicurezza alimentare e antimicrobico-resistenza. La tutela del mare è una responsabilità comune e una grande opportunità per il futuro del nostro Paese. Continueremo a lavorare perché a questa consapevolezza seguano azioni concrete, coordinate ed efficaci". Tra gli interventi istituzionali di rilievo, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Capo del 3° Reparto Piani e Operazioni dello Stato Maggiore della Marina Militare Amm. Enrico Vignola, il C.A. (CP) Luigi d'Aniello, Capo del Reparto Piani e Operazioni delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, la Direttrice Generale ISPRA Maria Siclari e la senatrice Simona Petrucci, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Blue Economy. Il programma nelle sessioni tematiche dedicate ai nuovi carburanti per la navigazione, ha affrontato il ruolo dei **porti**, della logistica sostenibile e del GNL, da intendersi quale risorsa di transizione, con una visione che va dai green ports alle nuove linee guida sul bunkeraggio. Temi che hanno potuto beneficiare



02/12/2026 17:20

Confronto tra Governo, istituzioni, associazioni categoria e imprese blue economy Roma, 12 feb. (askanews) - Si sono svolti martedì 11 febbraio 2026, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, l'appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare che in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. Alla presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di Gaeta, ha aperto i lavori Luciano Ciochetti, vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per Ciochetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo

del qualificato e autorevole contributo di esponenti del mondo armatoriale, logistico ed energetico, tra cui Confitarma, Assarmatori, Assiterminal, ALIS, AdSP italiane, Edison, Assocostieri, Freight Leaders Council, Enilive, oltre a esperti di innovazione tecnologica, digitalizzazione e infrastrutture energetiche, ed il sostegno di altri attori partner dell'Osservatorio, quali Remtech Expo e AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili. Ampio spazio è stato riservato alle case history portate dalle Autorità di Sistema Portuale, chiamate a confrontarsi sulle strategie di sviluppo sostenibile, sulla resilienza delle infrastrutture e sull'integrazione dei corridoi energetici blu nel sistema logistico nazionale e mediterraneo, in un panel moderato dal Prof. Sergio Prete. Nel pomeriggio si è svolta la sessione privata riservata ai Soci ONTM, con la relazione annuale del Presidente e l'Assemblea Associativa, cui hanno voluto partecipare portando un proprio contributo alcune delle tante personalità che hanno accompagnato l'Osservatorio nel corso dell'anno; tra queste l'On. Maria Grazia Frijia, Giordano Giorgi, dirigente ISPRA responsabile PNRR MER, il C.V. Francesco Ruggiero Capo Ufficio Rapporti Interdicastero, Industria Privata e Agenzie NATO/UE del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, Capo 6° Ufficio Dimensione Subacquea del 5° Reparto Sommergibili e Dimensione Subacquea MARISTAT, la Presidente del Parco del Delta del Po Emilia Romagna Aida Morelli, la Dirigente Regione Lazio Area Blue Economy Grazia Gulloni, il prof. Enrico Mosconi dell'Università della Tuscia, il Presidente di Nemea Sistemi Michele Boella e, in collegamento con il BIT di Milano, il Sindaco di Bisceglie Angelantonio Anganaro. "Gli Stati Generali ONTM - sottolinea il Presidente Roberto Minerdo - rappresentano un momento di sintesi e di proposta, in cui istituzioni, Forze Armate, sistema portuale e industria si confrontano per trasformare la transizione energetica del mare in una leva strategica per la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dell'Italia nel Mediterraneo". Gli fa eco il Direttore Generale di ONTM, Federico Ottavio Pescetto, il quale sottolinea che "il programma della giornata si è posto l'obiettivo di mettere a confronto prospettive operative e istituzionali su nuovi carburanti per la navigazione, sul ruolo della logistica e dei terminalisti, sull'impatto delle regole europee - penso, ad esempio, al tema ETS e ai riflessi sull'economia blu - e, non ultimo, sulla cornice tecnica e di sicurezza delle operazioni portuali". A voler mostrare la vicinanza del mondo istituzionale alle attività di ONTM, la Sen. Simona Petrucci che ha ribadito che "il mare è connessione, scambio, sviluppo, è stato così nella storia e deve tornare ad esserlo oggi. In un momento geopolitico complesso, temi quali la sicurezza energetica, la competitività e la sostenibilità non possono più essere affrontati come compartimenti stagni". Oltre agli interventi istituzionali, anche il contributo di alcuni operatori economici che hanno voluto mostrare come anche il comparto economico abbia voluto accettare la sfida della transizione energetica. Tra questi, Francesco Parisi, SSLNG Business Development & Sales Manager di Edison, il quale ha voluto sottolineare che "abbiamo l'occasione di fare dell'Italia un Hub energetico per i combustibili alternativi e la decarbonizzazione delle flotte marittime. Edison sta contribuendo con un deposito dedicato e una nave per il bunkeraggio delle imbarcazioni, trovando un'eccellente collaborazione con le autorità di sistema portuale e le capitanerie. Per continuare

ad accelerare servono investimenti, pianificazione integrata e un quadro autorizzativo efficiente". Per Harpaceas, Roberto Gianguialano, "la nostra esperienza già ampiamente testata con alcune importanti Autorità di Sistema Portuale e altri operatori, ha visto l'applicazione di nuovi sistemi come il Digital Twin. L'Al ci supporta in numerose attività tra le quali i sistemi di sicurezza nelle aree critiche". La chiusura dei lavori è stata affidata al ministro Pichetto Fratin che ha sottolineato come il Mediterraneo debba sempre rappresentare una leva strategica per la sicurezza energetica dell'Italia. Interconnessioni, corridoi dell'idrogeno, nuovi carburanti, infrastrutture come ELMED, sono e devono essere considerati elementi in virtù dei quali il nostro Paese può diventare un vero hub energetico tra Europa e nord Africa.

Moby e Tirrenia promozione di San Valentino, il 2° passeggero gratis su Sardegna e Corsica

Milano - Un'iniziativa che guarda oltre la ricorrenza del 14 febbraio e punta a stimolare la domanda per l'intera stagione estiva 2026. Moby e Tirrenia annunciano una promozione dedicata ai viaggiatori: per le prenotazioni effettuate da oggi al 15 febbraio, il secondo passeggero adulto beneficia del 100% di sconto sulla tariffa passeggero. L'offerta si applica a un adulto che prenota e viaggia con un bambino tra i 4 e gli 11 anni oppure con un secondo adulto pagante. Le partenze interessate riguardano i collegamenti Moby per Sardegna e Corsica fino al 30 settembre 2026, salvo disponibilità dei posti riservati all'iniziativa e con esclusione della linea Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. Per Tirrenia, la promozione è valida sulle tratte **Genova-Porto Torres-Genova** e Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia per partenze comprese tra il 1° giugno e il 30 settembre. Lo sconto viene applicato automaticamente sulla tariffa passaggio ponte del secondo passeggero adulto, al netto di tasse, EU ETS, diritti e competenze. Resta la possibilità di acquistare, a pagamento, sistemazioni in cabina o poltrona. L'iniziativa è inoltre cumulabile con altre promozioni attive, incluso il buono sconto del 20% sul viaggio successivo. Con questa operazione, le due compagnie del Gruppo Onorato rafforzano la propria strategia commerciale in vista dell'alta stagione, valorizzando al contempo l'esperienza di bordo. Tra i servizi offerti figurano il wi-fi gratuito su Moby Fantasy, Moby Legacy, Moby Aki e Moby Wonder, la trasmissione degli eventi sportivi Sky sui maxischermi di flotta e un'offerta di ristorazione improntata a freschezza e stagionalità. Sulle unità di nuova generazione Moby Fantasy e Moby Legacy - operative tutto l'anno sulla Livorno-Olbia e considerate tra le più grandi e sostenibili del Mediterraneo - l'esperienza gastronomica si sviluppa su un intero ponte dedicato, configurando un format di "show cooking" che rappresenta uno degli elementi distintivi dell'offerta di bordo.

Corriere Marittimo

Moby e Tirrenia promozione di San Valentino, il 2° passeggero gratis su Sardegna e Corsica



02/12/2026 14:41

Milano - Un'iniziativa che guarda oltre la ricorrenza del 14 febbraio e punta a stimolare la domanda per l'intera stagione estiva 2026. Moby e Tirrenia annunciano una promozione dedicata ai viaggiatori: per le prenotazioni effettuate da oggi al 15 febbraio, il secondo passeggero adulto beneficia del 100% di sconto sulla tariffa passeggero. L'offerta si applica a un adulto che prenota e viaggia con un bambino tra i 4 e gli 11 anni oppure con un secondo adulto pagante. Le partenze interessate riguardano i collegamenti Moby per Sardegna e Corsica fino al 30 settembre 2026, salvo disponibilità dei posti riservati all'iniziativa e con esclusione della linea Santa Teresa di Gallura-Bonifacio e viceversa. Per Tirrenia, la promozione è valida sulle tratte Genova-Porto Torres-Genova e Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia per partenze comprese tra il 1° giugno e il 30 settembre. Lo sconto viene applicato automaticamente sulla tariffa passaggio ponte del secondo passeggero adulto, al netto di tasse, EU ETS, diritti e competenze. Resta la possibilità di acquistare, a pagamento, sistemazioni in cabina o poltrona. L'iniziativa è inoltre cumulabile con altre promozioni attive, incluso il buono sconto del 20% sul viaggio successivo. Con questa operazione, le due compagnie del Gruppo Onorato rafforzano la propria strategia commerciale in vista dell'alta stagione, valorizzando al contempo l'esperienza di bordo. Tra i servizi offerti figurano il wi-fi gratuito su Moby Fantasy, Moby Legacy, Moby Aki e Moby Wonder, la trasmissione degli eventi sportivi Sky sui maxischermi di flotta e un'offerta di ristorazione improntata a freschezza e stagionalità. Sulle unità di nuova generazione Moby Fantasy e Moby Legacy - operative tutto l'anno sulla Livorno-Olbia e considerate tra le più grandi e sostenibili del Mediterraneo - l'esperienza gastronomica si sviluppa su un intero ponte dedicato, configurando un format di "show cooking" che rappresenta uno degli elementi distintivi dell'offerta di bordo.

Il Nautilus

Focus

Federazione Italiana Vela e Blue Marina Awards: siglato un accordo per promuovere sostenibilità, inclusione, cultura del mare e sport nei porti virtuosi

Genova - La Federazione Italiana Vela e Blue Marina Awards hanno siglato un accordo di collaborazione volto a promuovere una visione condivisa di sostenibilità ambientale, valorizzazione delle infrastrutture portuali come luoghi di eccellenza, accoglienza turistica e pratica sportiva, inclusione sociale e cultura del mare. L'intesa nasce dalla volontà comune di rafforzare il legame tra sport, ambiente e territori, riconoscendo nei porti turistici e nelle marine non solo nodi infrastrutturali strategici, ma veri e propri presidi culturali, educativi e sociali: spazi aperti alle comunità, capaci di favorire l'accesso al mare e allo sport in modo equo, soprattutto sicuro e senza barriere. Attraverso questa collaborazione, FIV e Blue Marina Awards intendono sviluppare iniziative congiunte orientate alla diffusione di buone pratiche ambientali, alla formazione e alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dell'inclusione, promuovendo la navigazione del diporto in genere e quella a vela come strumento di educazione, partecipazione, benessere e crescita personale. I porti virtuosi diventano così luoghi attivi di relazione tra sport, turismo e comunità locali: contesti in cui la qualità dei servizi, il rispetto dell'ambiente, l'accessibilità, la sicurezza e l'innovazione si integrano con la pratica sportiva e con la promozione di una cultura del mare consapevole, responsabile e inclusiva. L'accordo valorizza inoltre il ruolo dello sport all'interno delle infrastrutture portuali di eccellenza, riconoscendo nella vela una disciplina capace di dialogare in modo naturale con i temi ESG, la tutela dell'ambiente marino, l'inclusione delle persone con disabilità e la formazione delle nuove generazioni, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori costieri. Il Protocollo d'Intesa mira a favorire sinergie e iniziative condivise nei settori della portualità turistica, della cultura del mare, della vela e dello sviluppo sostenibile dei territori costieri. In particolare, le Parti intendono collaborare per: -promuovere uno sviluppo sostenibile, qualificato e responsabile della portualità turistica; -valorizzare la vela e la cultura marittima come fattori di crescita sociale, culturale ed economica; -favorire la diffusione dei principi della blue economy nei contesti territoriali; -sostenere iniziative di carattere istituzionale, tecnico-scientifico, formativo e promozionale di comune interesse. La collaborazione si svilupperà - in via non esaustiva - nell'ambito istituzionale, tecnico-scientifico per quanto riguarda l'osservatorio dei dati e degli indicatori dei flussi e la conseguente analisi dei flussi, poi promozionale e territoriale (eventi e progetti con le comunità locali), formativo (sicurezza, accoglienza e sostenibilità) e comunicativo (azioni coordinate di valorizzazione). Con questa azione sinergica, Blue Marina Awards rafforza il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per la valorizzazione delle marine che adottano criteri avanzati di qualità, sostenibilità, accessibilità e accoglienza, mentre la Federazione Italiana Vela



Genova - La Federazione Italiana Vela e Blue Marina Awards hanno siglato un accordo di collaborazione volto a promuovere una visione condivisa di sostenibilità ambientale, valorizzazione delle infrastrutture portuali come luoghi di eccellenza, accoglienza turistica e pratica sportiva, inclusione sociale e cultura del mare. L'intesa nasce dalla volontà comune di rafforzare il legame tra sport, ambiente e territori, riconoscendo nei porti turistici e nelle marine non solo nodi infrastrutturali strategici, ma veri e propri presidi culturali, educativi e sociali: spazi aperti alle comunità, capaci di favorire l'accesso al mare e allo sport in modo equo, soprattutto sicuro e senza barriere. Attraverso questa collaborazione, FIV e Blue Marina Awards intendono sviluppare iniziative congiunte orientate alla diffusione di buone pratiche ambientali, alla formazione e alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dell'inclusione, promuovendo la navigazione del diporto in genere e quella a vela come strumento di educazione, partecipazione, benessere e crescita personale. I porti virtuosi diventano così luoghi attivi di relazione tra sport, turismo e comunità locali: contesti in cui la qualità dei servizi, il rispetto dell'ambiente, l'accessibilità, la sicurezza e l'innovazione si integrano con la pratica sportiva e con la promozione di una cultura del mare consapevole, responsabile e inclusiva. L'accordo valorizza inoltre il ruolo dello sport all'interno delle infrastrutture portuali di eccellenza, riconoscendo nella vela una disciplina capace di dialogare in modo naturale con i temi ESG, la tutela dell'ambiente marino, l'inclusione delle persone con disabilità e la formazione delle nuove generazioni, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori costieri. Il Protocollo d'Intesa mira a favorire sinergie e iniziative condivise nei settori della portualità turistica, della cultura del mare, della vela e dello sviluppo sostenibile dei territori costieri. In particolare, le Parti intendono collaborare per: -

Il Nautilus

Focus

conferma il proprio impegno istituzionale nella promozione di un modello sportivo di sviluppo sostenibile e inclusivo legato al mare. Un'alleanza che guarda al futuro del mare, dei territori costieri e dello sport, con l'obiettivo comune di generare valore culturale, ambientale e sociale a partire dall'eccellenza dei luoghi che vivono il mare ogni giorno. Francesco Ettore, Presidente FIV: «Questa intesa rafforza il dialogo tra il sistema della vela e i territori costieri, valorizzando progetti che uniscono cultura del mare, sostenibilità e crescita delle comunità. È un passo concreto per portare i benefici dello sport della vela nei luoghi dove il turismo vive e persegue già l'eccellenza». Walter Vassallo, Presidente Blue Marina Awards: «Il Protocollo con Federazione Italiana Vela consolida una visione comune: porti turistici più sostenibili, accoglienti, innovativi e sicuri. I Blue Marina Awards, come ecosistema nazionale basato anche su dati e indicatori, mettono a fattor comune competenze e progettualità per accelerare la qualità e la competitività dell'intero comparto».

Il Nautilus

Focus

Assiterminal agli Stati Generali ONTM 2026

Roma . Il Direttore generale di Assiterminal Alessandro Ferrari è intervenuto agli Stati Generali 2026 di ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare, che si sono svolti ieri a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, nel panel dedicato a nuovi carburanti, navigazione, **porti** e logistica. Nel suo intervento ha richiamato con chiarezza tre direttrici strategiche per accompagnare la transizione energetica dell'intera filiera legata alla logistica e al trasporto marittimo. In primo luogo, la necessità di un approccio a matrice, fondato su un nuovo rapporto pubblico-privato. La decarbonizzazione - ha sottolineato - non può essere affrontata in modo settoriale o frammentato, ma richiede una governance integrata, capace di coordinare politiche industriali, pianificazione infrastrutturale, scelte tecnologiche e sostenibilità economica. In secondo luogo, l'urgenza di norme chiare, univoche e uniformi su tutto il territorio nazionale. In un contesto caratterizzato dall'entrata in vigore di strumenti europei come ETS e FuelEU Maritime e da una crescente pressione regolatoria, la competitività dei **porti** italiani dipende anche dalla certezza del diritto e dall'omogeneità applicativa delle disposizioni. Terzo elemento, la definizione di un quadro autorizzativo chiaro, che individui con precisione responsabilità e competenze tra amministrazioni centrali, autorità portuali e altri enti coinvolti. Senza una filiera decisionale trasparente e tempi autorizzativi certi, il rischio è quello di rallentare investimenti già programmati e compromettere la capacità di risposta del sistema. La transizione, ha concluso, è una sfida industriale prima ancora che ambientale: per vincerla servono visione strategica, coordinamento istituzionale e un patto pubblico-privato capace di trasformare gli obiettivi climatici in sviluppo competitivo per il sistema portuale nazionale.



Roma - Il Direttore generale di Assiterminal Alessandro Ferrari è intervenuto agli Stati Generali 2026 di ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare, che si sono svolti ieri a Roma presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, nel panel dedicato a nuovi carburanti, navigazione, porti e logistica. Nel suo intervento ha richiamato con chiarezza tre direttrici strategiche per accompagnare la transizione energetica dell'intera filiera legata alla logistica e al trasporto marittimo. In primo luogo, la necessità di un approccio a matrice, fondato su un nuovo rapporto pubblico-privato. La decarbonizzazione - ha sottolineato - non può essere affrontata in modo settoriale o frammentato, ma richiede una governance integrata, capace di coordinare politiche industriali, pianificazione infrastrutturale, scelte tecnologiche e sostenibilità economica. In secondo luogo, l'urgenza di norme chiare, univoche e uniformi su tutto il territorio nazionale. In un contesto caratterizzato dall'entrata in vigore di strumenti europei come ETS e FuelEU Maritime e da una crescente pressione regolatoria, la competitività dei porti italiani dipende anche dalla certezza del diritto e dall'omogeneità applicativa delle disposizioni. Terzo elemento, la definizione di un quadro autorizzativo chiaro, che individui con precisione responsabilità e competenze tra amministrazioni centrali, autorità portuali e altri enti coinvolti. Senza una filiera decisionale trasparente e tempi autorizzativi certi, il rischio è quello di rallentare investimenti già programmati e compromettere la capacità di risposta del sistema. La transizione, ha concluso, è una sfida industriale prima ancora che ambientale: per vincerla servono visione strategica, coordinamento istituzionale e un patto pubblico-privato capace di trasformare gli obiettivi climatici in sviluppo competitivo per il sistema portuale nazionale.

Il Nautilus

Focus

Mediterraneo energetico: dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu

Roma - Si sono svolti martedì 11 febbraio 2026, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, l'appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare che in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita dove spiccava la presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di **Gaeta**, ha aperto i lavori aperti dall'On. Luciano Ciochetti, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per

l'On. Ciochetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo parlamentare One Health, che riunisce 35 tra Deputati e Senatori, ho ribadito l'impegno ad aprire un nuovo tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare, dopo quelli già attivi su ambiente e salute, sicurezza alimentare e antimicrobico-resistenza. La tutela del mare è una responsabilità comune e una grande opportunità per il futuro del nostro Paese. Continueremo a lavorare perché a questa consapevolezza seguano azioni concrete, coordinate ed efficaci". Tra gli interventi istituzionali di rilievo, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Capo del 3° Reparto Piani e Operazioni dello Stato Maggiore della Marina Militare Amm. Enrico Vignola, il C.A. (CP) Luigi d'Aniello, Capo del Reparto Piani e Operazioni delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, la Direttrice Generale ISPRA Maria Siclari e la Sen. Simona Petrucci, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Blue Economy. Il programma nelle sessioni tematiche dedicate ai nuovi carburanti per la navigazione, ha affrontato il ruolo dei porti, della logistica sostenibile e del GNL, da intendersi quale risorsa di transizione, con una visione che va dai green ports alle nuove linee guida sul bunkeraggio. Temi che hanno potuto beneficiare del qualificato e autorevole contributo



Roma - Si sono svolti martedì 11 febbraio 2026, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, l'appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare che in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita dove spiccava la presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di Gaeta, ha aperto i lavori aperti dall'On. Luciano Ciochetti, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per l'On. Ciochetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo parlamentare One Health, che riunisce 35 tra Deputati e Senatori, ho ribadito l'impegno ad aprire un nuovo tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare, dopo quelli già attivi su ambiente e salute.

Il Nautilus

Focus

di esponenti del mondo armatoriale, logistico ed energetico, tra cui Confitarma, Assarmatori, Assiterminal, ALIS, AdSP italiane, Edison, Assocostieri, Freight Leaders Council, Enilive, oltre a esperti di innovazione tecnologica, digitalizzazione e infrastrutture energetiche, ed il sostegno di altri attori partner dell'Osservatorio, quali Remtech Expo e AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili. Ampio spazio è stato riservato alle case history portate dalle Autorità di Sistema Portuale, chiamate a confrontarsi sulle strategie di sviluppo sostenibile, sulla resilienza delle infrastrutture e sull'integrazione dei corridoi energetici blu nel sistema logistico nazionale e mediterraneo, in un panel moderato dal Prof. Sergio Prete. Nel pomeriggio si è svolta la sessione privata riservata ai Soci ONTM, con la relazione annuale del Presidente e l'Assemblea Associativa, cui hanno voluto partecipare portando un proprio contributo alcune delle tante personalità che hanno accompagnato l'Osservatorio nel corso dell'anno; tra queste l'On. Maria Grazia Frijia, Giordano Giorgi, dirigente ISPRA responsabile PNRR MER, il C.V. Francesco Ruggiero Capo Ufficio Rapporti Interdicastero, Industria Privata e Agenzie NATO/UE del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, Capo 6° Ufficio Dimensione Subacquea del 5° Reparto Sommergibili e Dimensione Subacquea MARISTAT, la Presidente del Parco del Delta del Po Emilia Romagna Aida Morelli, la Dirigente Regione Lazio Area Blue Economy Grazia Gulloni, il prof. Enrico Mosconi dell'Università della Tuscia, il Presidente di Nemea Sistemi Michele Boella e, in collegamento con il BIT di Milano, il Sindaco di Bisceglie Angelantonio Anganaro. "Gli Stati Generali ONTM - sottolinea il Presidente Roberto Minerdo - rappresentano un momento di sintesi e di proposta, in cui istituzioni, Forze Armate, sistema portuale e industria si confrontano per trasformare la transizione energetica del mare in una leva strategica per la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dell'Italia nel Mediterraneo". Gli fa eco il Direttore Generale di ONTM, Federico Ottavio Pescetto, il quale sottolinea che "il programma della giornata si è posto l'obiettivo di mettere a confronto prospettive operative e istituzionali su nuovi carburanti per la navigazione, sul ruolo della logistica e dei terminalisti, sull'impatto delle regole europee - penso, ad esempio, al tema ETS e ai riflessi sull'economia blu - e, non ultimo, sulla cornice tecnica e di sicurezza delle operazioni portuali". A voler mostrare la vicinanza del mondo istituzionale alle attività di ONTM, la Sen. Simona Petrucci che ha ribadito che "il mare è connessione, scambio, sviluppo, è stato così nella storia e deve tornare ad esserlo oggi. In un momento geopolitico complesso, temi quali la sicurezza energetica, la competitività e la sostenibilità non possono più essere affrontati come compartimenti stagni". Oltre agli interventi istituzionali, anche il contributo di alcuni operatori economici che hanno voluto mostrare come anche il comparto economico abbia voluto accettare la sfida della transizione energetica. Tra questi, Francesco Parisi, SSLNG Business Development & Sales Manager di Edison, il quale ha voluto sottolineare che "abbiamo l'occasione di fare dell'Italia un Hub energetico per i combustibili alternativi e la decarbonizzazione delle flotte marittime. Edison sta contribuendo con un deposito dedicato e una nave per il bunkeraggio delle imbarcazioni, trovando un'eccellente collaborazione con le autorità di sistema portuale e le capitanerie. Per continuare ad accelerare servono investimenti,

Il Nautilus

Focus

pianificazione integrata e un quadro autorizzativo efficiente". Per Harpaceas, Roberto Gianguialano, "la nostra esperienza già ampiamente testata con alcune importanti Autorità di Sistema Portuale e altri operatori, ha visto l'applicazione di nuovi sistemi come il Digital Twin. L'Al ci supporta in numerose attività tra le quali i sistemi di sicurezza nelle aree critiche". La chiusura dei lavori è stata affidata al Ministro Pichetto Fratin il quale ha avuto modo di sottolineare come il Mediterraneo debba sempre rappresentare una leva strategica per la sicurezza energetica dell'Italia. Interconnessioni, corridoi dell'idrogeno, nuovi carburanti, infrastrutture come ELMED, sono e devono essere considerati elementi in virtù dei quali il nostro Paese può diventare un vero hub energetico tra Europa e nord Africa.

Il Nautilus

Focus

Infrastrutture per combustibili alternativi

Roma . Dall'11 febbraio al 20 marzo si possono produrre le possibili osservazioni, contributi e proposte al documento previsto dal Regolamento europeo AFIR (Alternative Fuels Infrastructure Regulation). Sono interessati l'elettrico, GNL-GNC e l'idrogeno. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica pone in consultazione pubblica dal 11 febbraio e fino al 20 marzo 2026 il progetto di Quadro strategico nazionale sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi. Attraverso questo documento, previsto dal Regolamento europeo AFIR (2023/1984), ogni Stato membro illustra alla Commissione Europea un panorama sullo stato attuale del Paese e i possibili scenari futuri in vista della pianificazione delle successive politiche nazionali per l'elettrico, il gas naturale liquefatto e compresso, l'idrogeno. I settori interessati sono il trasporto stradale, marittimo, di navigazione interna, ferroviario e aereo. L'Italia è arrivata in ritardo sulla deadline europea (31 dicembre 2024), avendo inviato il proprio piano solo a novembre 2025 e invitata a dare risposta a una procedura di chiarimento richiesta da parte di Bruxelles. La consultazione servirà a raccogliere contributi, osservazioni e proposte da parte di operatori economici, associazioni di categoria, enti territoriali, gestori di infrastrutture e altri stakeholder istituzionali e industriali. Il documento è frutto del Regolamento (UE) 2023/1804, meglio noto come AFIR con cui l'Unione ha abrogato la precedente Direttiva 2014/94/UE (DAFI). Tale provvedimento ha stabilito una serie di target nazionali obbligatori finalizzati alla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi - in particolare per l'elettricità e l'idrogeno - accessibile al pubblico. Il progetto di Quadro strategico è stato messo in consultazione pubblica e gli operatori economici, le associazioni di categoria, gli enti territoriali e i gestori di infrastrutture avranno tempo fino al 20 marzo 2026 per inviare le proprie considerazioni, passando in rassegna una serie di misure per i trasporti stradali, marittimi, aerei e ferroviari. Il progetto contiene sia lo stato dell'arte del mercato dei combustibili alternativi, sia i traguardi imposti dall'UE e le possibili proiezioni future al 2030 per la mobilità elettrica, a idrogeno e a gas naturale liquefatto nei settori stradale, ferroviario, marittimo e aereo. Il mercato del trasporto navale a idrogeno in Italia è ancora agli inizi, ma è considerato strategico per la decarbonizzazione dei settori difficilmente elettrificabili. Le prime iniziative, ora concluse, hanno riguardato progetti pilota, poiché seppur l'idrogeno sia visto come una soluzione di un certo interesse per ridurre drasticamente le emissioni, la diffusione è frenata da costi elevati, infrastrutture limitate e sfide tecnologiche. Attualmente si sperimentano applicazioni con celle a combustibile e motori dedicati, mentre le previsioni indicano che la competitività rispetto ai combustibili tradizionali sarà raggiunta solo dopo il 2035. Nonostante le criticità, il settore è



Il Nautilus

Focus

incluso nelle strategie nazionali e nei piani di transizione energetica, con prospettive di crescita legate allo sviluppo dell'idrogeno verde e alla disponibilità di energia rinnovabile. A fronte, pertanto, di un'assenza attuale di natanti alimentati ad idrogeno, ci si attende la presenza di un mezzo ibrido diesel/idrogeno al 2030. Sul "trasporto su strada" il documento segnala come in Italia circolino attualmente (dato aggiornato al 30 settembre 2025) 751.533 veicoli elettrici totali. Di questi, ben 653.913 sono auto passeggeri (330.196 elettriche pure e 323.717 ibride plug-in); il dato copre appena l'1,1% del parco circolante, collocandosi ben sotto la media europea. Le proiezioni al 2030 stimano una flotta elettrica circolante di circa 4,85 milioni di veicoli totali. Sul fronte delle infrastrutture, nei nodi italiani della rete Ten-T (50 nodi urbani italiani), si dovrà installare punti di ricarica per una potenza aggregata di almeno 1.800 kW, per un totale nazionale di 600 punti da 150 kW dedicati ai mezzi pesanti. In materia di rifornimento idrogeno, al momento si contano solamente 3 stazioni pubbliche operative, rispettivamente a Bolzano, **Venezia** Mestre e Carugate. Il piano prevede di arrivare a quota 72 stazioni, di cui 50 situate nei nodi urbani. Ritornando al progetto di Quadro strategico nazionale, tutti i soggetti interessati possono partecipare inviando le proprie osservazioni all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC dee@pec.mase.gov.it, utilizzando il Modulo di adesione alla consultazione e indicando come oggetto alla PEC "Consultazione Quadro Strategico Nazionale previsto dal Regolamento (EU) 2023/1804". Il link per collegarsi alla consultazione: <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/consultazione-pubblica-sul-progetto-di-quadro-strategico-nazionale-ai-sensi-dell-art.14-del-regolamento-ue-afir> Abele Carruezzo.

Informare

Focus

Fincantieri presenta un piano industriale che prevede il raddoppio della capacità di produzione di navi militari nei cantieri italiani

Per la produzione civile è programmata la riallocazione di volumi nei cantieri rumeni e un'espansione in Vietnam. Oggi Fincantieri, nell'ambito di una presentazione agli investitori, ha illustrato il proprio piano industriale 2026-2030 che - ha spiegato l'azienda - è basato su quattro pilastri: incremento della capacità produttiva, aumento della produttività, rafforzamento dei progetti strategici e crescita nelle adiacenze. La prima azione, volta a rispondere alla forte crescita della domanda nel segmento Difesa, è incentrata sul raddoppio della capacità di produzione di navi di superficie nei cantieri italiani e una riduzione dei tempi di costruzione delle fregate FREMM di 18 mesi. Allo stesso tempo è prevista la riallocazione dei volumi civili nei cantieri navali rumeni del gruppo e un'espansione in Vietnam che - ha precisato Fincantieri - permetteranno di ottimizzare la struttura di costo in tutte le linee di business. L'azienda ha specificato che in Italia gli investimenti includono la conversione del cantiere di Castellammare di Stabia, nel quale saranno realizzate esclusivamente navi per la Difesa, la realizzazione di una terza linea di varo nel cantiere di Riva Trigoso e l'utilizzo delle aree dell'Arsenale di La Spezia per la produzione di sottomarini. Si prevede inoltre un adeguamento dei cantieri in Romania, a supporto dell'aumento della produzione di sezioni di navi da crociera ricollocati dall'Italia, con un effetto domino sul segmento Offshore e Navi speciali. Quest'ultimo - ha precisato ancora l'azienda - sarà a sua volta riorganizzato in base alle esigenze produttive, con la possibile realizzazione, soggetta a una crescita degli ordinativi offshore, di un nuovo cantiere in Vietnam destinato a raddoppiare la capacità produttiva in Asia orientale. Per incrementare la produttività Fincantieri punta su tre iniziative: operations excellence, evoluzione dell'indotto e long-term resource planning. Con la prima intende implementare un nuovo modello operativo basato sulla centralità dei dati a copertura dell'intero ciclo di vita delle navi, attraverso: progettazione 3D integrata, potenziata da feedback lungo l'intero ciclo di vita; pianificazione 4D della produzione dinamica, per evitare colli di bottiglia attraverso algoritmi proprietari di intelligenza artificiale; costruzione il più possibile automatizzata attraverso linee automatiche, cobot e robot umanoidi guidati da pacchetti di lavoro digitali; ottimizzazione lungo l'intero ciclo di vita della nave, attraverso una raccolta dati continua attraverso Fincantieri Digital Ecosystem (FDE) - Navis Sapiens. Inoltre, Fincantieri intende inoltre mettere in campo una serie di azioni volte a garantire l'efficace esecuzione del backlog, con un focus particolare sulle operazioni in Italia e Romania: partnership con i fornitori best in class; supporto ai processi di consolidamento della supply chain; implementazione di iniziative a supporto dell'assunzione di personale qualificato;



Per la produzione civile è programmata la riallocazione di volumi nei cantieri rumeni e un'espansione in Vietnam. Oggi Fincantieri, nell'ambito di una presentazione agli investitori, ha illustrato il proprio piano industriale 2026-2030 che - ha spiegato l'azienda - è basato su quattro pilastri: incremento della capacità produttiva, aumento della produttività, rafforzamento dei progetti strategici e crescita nelle adiacenze. La prima azione, volta a rispondere alla forte crescita della domanda nel segmento Difesa, è incentrata sul raddoppio della capacità di produzione di navi di superficie nei cantieri italiani e una riduzione dei tempi di costruzione delle fregate FREMM di 18 mesi. Allo stesso tempo è prevista la riallocazione dei volumi civili nei cantieri navali rumeni del gruppo e un'espansione in Vietnam che - ha precisato Fincantieri - permetteranno di ottimizzare la struttura di costo in tutte le linee di business. L'azienda ha specificato che in Italia gli investimenti includono la conversione del cantiere di Castellammare di Stabia, nel quale saranno realizzate esclusivamente navi per la Difesa, la realizzazione di una terza linea di varo nel cantiere di Riva Trigoso e l'utilizzo delle aree dell'Arsenale di La Spezia per la produzione di sottomarini. Si prevede inoltre un adeguamento dei cantieri in Romania, a supporto dell'aumento della produzione di sezioni di navi da crociera ricollocati dall'Italia, con un effetto domino sul segmento Offshore e Navi speciali. Quest'ultimo - ha precisato ancora l'azienda - sarà a sua volta riorganizzato in base alle esigenze produttive, con la possibile realizzazione, soggetta a una crescita degli ordinativi offshore, di un nuovo cantiere in Vietnam destinato a raddoppiare la capacità produttiva in Asia orientale. Per incrementare la produttività Fincantieri punta su tre iniziative: operations excellence, evoluzione dell'indotto e long-term resource planning. Con la prima intende implementare un nuovo modello operativo basato sulla centralità dei dati a copertura dell'intero ciclo di vita delle navi.

Informare

Focus

riqualificazione delle competenze delle risorse interne dedicate alla supervisione della produzione; rafforzamento del programma di welfare di filiera PartnerSHIP. Fincantieri ha evidenziato che l'aumento della produttività sarà accompagnato da un aumento della forza lavoro del gruppo navalmeccanico a copertura dei fabbisogni del piano 2026-2030, con un numero di lavoratori diretti che si prevede raggiungerà circa 27.500 unità nel 2030, unitamente a un programma di reskilling e upskilling per supportare l'implementazione di nuove tecnologie digitali e di intelligenza artificiale nei cantieri navali, con specifiche attività che saranno svolte in collaborazione con università e centri di formazione di primissimo livello. Attraverso queste iniziative l'azienda ritiene che la produttività delle proprie risorse sarà accresciuta del 25% al 2030. Relativamente al potenziamento dei progetti strategici, è previsto il rafforzamento delle iniziative già lanciate nel precedente ciclo industriale, ovvero procurement excellence, clean transition solutions e FDE - Navis Sapiens. Fincantieri ha ricordato che, con 300 azioni già avviate e più di 300 risorse coinvolte, il programma di procurement excellence prevede l'applicazione di soluzioni digitali e di intelligenza artificiale al fine di abilitare un modello avanzato di supply management, orientato al miglioramento delle performance economico-finanziarie, a un'esecuzione impeccabile del backlog e alla gestione proattiva dei rischi della catena di fornitura. Per quanto riguarda la clean transition, l'azienda ha specificato che prosegue il lavoro per creare le condizioni necessarie per anticipare progressivamente i target regolamentari e le esigenze dei clienti, attraverso lo sviluppo di soluzioni per sistemi alternativi di generazione di energia, efficienza idrodinamica, efficienza energetica e Smart Energy Management. In tale ambito, Fincantieri ha confermato l'obiettivo di realizzare la prima nave da crociera net zero nel 2035. Inoltre è prevista l'implementazione del Fincantieri Digital Ecosystem (FDE), l'infrastruttura digitale che abilita la Navis Sapiens, una nuova generazione di navi connesse, intelligenti e continuamente aggiornabili. Fincantieri ha ricordato che FDE è una piattaforma unificata e modulare che garantisce scalabilità e un'evoluzione continua del prodotto nave lungo tutto il suo ciclo di vita. Quanto al pilastro della crescita nelle adiacenze, è programmata una strategia selettiva di crescita inorganica incentrata su: un'accelerazione nel segmento nell'Underwater non convenzionale; acquisizioni di tecnologie per innovare prodotti e processi e aumentarne l'efficienza; acquisizioni di piccole realtà su base opportunistica. In particolare, nel segmento delle navi da crociera si prevede: un incremento della capacità e dell'efficienza produttiva, tramite l'aumento della produzione di alcune sezioni di scafo in Romania; l'estensione delle iniziative di efficientamento nella produzione degli scafi e nell'allestimento a tutti i cantieri; l'implementazione di un programma di rafforzamento di Marine Interiors, volto ad accrescerne la competitività sia tramite azioni di efficientamento sia attraverso una maggiore valorizzazione dei servizi di post-vendita per clienti non captive; l'avvio di una proposta integrata di soluzioni di Service & Refitting. In ambito Difesa le principali iniziative si concentrano su: incremento della capacità produttiva, con una

Informare

Focus

significativa riduzione attesa nei tempi di costruzione di fregate e sottomarini, supportata dalla conversione del cantiere di Castellammare di Stabia e dall'integrazione dell'arsenale di La Spezia; aumento della produttività attraverso una nuova panel line; la diversificazione della presenza internazionale, per imprimere un'accelerazione alle opportunità di export; lo sviluppo della Nave del Futuro - navi porta droni e navi di superficie riconfigurabili. Per le attività del gruppo negli Stati Uniti, si prevede: la ri-prioritizzazione dei programmi da parte della US Navy, con assegnazione di nuovi ordini navali in negoziazione; la conferma di Fincantieri Marine Group (FMG) come cantiere strategico per lo sviluppo di programmi futuri; lo sviluppo di una partnership strategica nel settore dei sistemi unmanned. Nel segmento di business Offshore e Navi speciali, le iniziative del piano prevedono: la crescita della produzione delle sezioni di navi da crociera nel cantiere di Tulcea e investimenti nel cantiere di Braila e in Vietnam; il rafforzamento della produttività in Romania a sostegno dell'aumento della marginalità; la specializzazione dei cantieri norvegesi con sviluppo dei segmenti Naval e Repair; lo sviluppo di un nuovo polo di ingegneria in Vietnam. Nel segmento Underwater, il piano include iniziative incentrate su: lo sviluppo commerciale di soluzioni non convenzionali per la Marina Militare italiana e per altre marine estere; accordi con player civili e dual-use per soluzioni nel campo delle infrastrutture subacquee (per es. DEEP, Survey, IMR); fare leva su partnership strategiche per rafforzare il posizionamento tecnologico; l'esplorazione continua di nuove tecnologie. Gli investimenti industriali previsti nel periodo 2026-2030 sono pari a circa 1,9 miliardi di euro, di cui 250 milioni in funzione dell'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam, e - ha specificato Fincantieri - saranno interamente finanziati dalla generazione di cassa operativa, la quale consentirà un'accelerazione del deleveraging e supporta la valutazione dell'avvio di una politica di dividendi, soggetta ad approvazione del consiglio di amministrazione, a partire dal 2028, subordinata ai risultati dell'esercizio 2027. Circa l'andamento dei risultati finanziari, il piano prevede ricavi al 2030 pari a circa 12,5 miliardi di euro, con un incremento del +40% rispetto al 2025 e una crescita annua media dei ricavi dell'8% nel periodo 2026-2030, un EBITDA al 2030 di circa 1,25 miliardi (+90% rispetto al 2025) e un utile netto di circa 500 milioni di euro nel 2030. Relativamente al solo esercizio annuale 2026, Fincantieri prevede che l'utile netto d'esercizio sarà superiore all'utile previsto nel 2025, per poi salire a 220 milioni nel 2028 e quindi a 500 milioni nel 2030. I ricavi sono previsti in aumento a 9,2-9,3 miliardi nel 2026, a circa 11 miliardi nel 2028 e quindi a circa 12,5 miliardi nel 2030, con una crescita media annua dell'8%. Illustrando il nuovo piano industriale 2026-2030, relativamente all'andamento delle commesse, delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha spiegato che, «in aggiunta al carico di lavoro complessivo record pari a circa 60 miliardi di euro già acquisito che fornisce elevata visibilità nel tempo, prevediamo oltre 50 miliardi di euro di nuovi ordini nel periodo».

Informare

Focus

CK Hutchison minaccia ricorsi contro APM Terminals se assumerà la gestione dei porti panamensi di Cristóbal e Balboa

L'azienda cinese avverte che la prosecuzione dell'operatività degli scali dipende esclusivamente dalle azioni della Corte Suprema e dello Stato panamense. Il gruppo CK Hutchison Holdings (CKHH) di Hong Kong ha reso noto di aver avvertito il gruppo armatoriale A.P. Møller-Mærsk che se la sua società integralmente controllata APM Terminals assumerà la gestione dei terminal dei **porti** panamensi di Cristóbal e Balboa senza l'espresso consenso della CKHH causerà danni alla stessa CK Hutchison Holdings e alle sue filiali Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports) e Panama Ports Company (PCC) e ciò comporterà la presentazione di un ricorso contro APM Terminals. Quest'ultima, infatti, aveva espresso la propria disponibilità a gestire i due **porti** dopo che lo scorso mese Corte Suprema di Giustizia di Panama aveva dichiarato l'incostituzionalità della legge sul contratto di concessione nel cui ambito Panama Ports Company gestisce i due scali portuali panamensi, stabilendone la decadenza del 30 gennaio e 2 febbraio. Evidenziando che la prosecuzione delle operazioni ai terminal di Balboa e Cristóbal dipende esclusivamente dalle azioni della Corte Suprema di Panama e dello Stato panamense e che la sua sentenza per la risoluzione della concessione rende illegali le operazioni di PPC a Balboa e Cristóbal, rendendo impossibile qualsiasi prosecuzione delle operazioni ai terminal, e ricordando che Panama Ports Company ha conseguentemente avviato un procedimento arbitrale contro la Repubblica di Panama (inforMARE del 4 febbraio 2026), CK Hutchison Holdings ha specificato che continuerà a consultare i propri legali relativamente a tutti i ricorsi possibili contro la sentenza della Corte Suprema, incluso l'avvio di ulteriori procedure legali nazionali e internazionali contro la Repubblica di Panama, i suoi agenti e terze parti colluse con loro in questa vicenda. In una nota odierna il gruppo di Hong Kong ha precisato, tuttavia, che, «nonostante questi sviluppi, CKHH rimane pienamente impegnata a garantire che PPC adotti tutte le misure ragionevolmente disponibili per salvaguardare i dipendenti che partecipano alle sue operazioni, evitare interruzioni alle operazioni portuali, nonché nei confronti dei clienti e dei fornitori, e per facilitare il flusso di navi e merci in transito nel canale di Panama, come ha sempre fatto, a condizione che le azioni della Corte Suprema di Panama e dello Stato panamense lo consentano». CKHH ha poi denunciato che «lo Stato panamense non ha fornito a PPC alcuna garanzia o chiarezza in merito alle operazioni della PPC nei **porti** di Balboa e Cristóbal e continua a spingere per un'interruzione forzata o per l'acquisizione delle attività della PPC, causando ulteriori disagi e danni. Se la pubblicazione della sentenza dovesse comportare la risoluzione della concessione di PPC - ha avvertito il gruppo cinese - la conseguenza immediata sarebbe quella di rendere impossibile la gestione dei terminal



Informare

Focus

di PPC nei **porti** di Balboa e Cristóbal. Di conseguenza, in questa fase, la prosecuzione dell'operatività dei **porti** dipende esclusivamente dalle azioni della Corte Suprema di Panama e dello Stato panamense, azioni che sono ovviamente totalmente al di fuori del controllo di CKHH, HPH e PPC».

"STATI GENERALI ONTM 2026 Mediterraneo energetico: dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu

Martedì 11 febbraio 2026 si sono svolti presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare. A Roma il confronto tra Governo, Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese della Blue Economy, in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita dove spiccava la presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di Gaeta, ha aperto i lavori aperti dall'On. Luciano Ciocchetti, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per l'On. Ciocchetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo parlamentare One Health, che riunisce 35 tra Deputati e Senatori, ho ribadito l'impegno ad aprire un nuovo tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare, dopo quelli già attivi su ambiente e salute, sicurezza alimentare e antimicrobico-resistenza. La tutela del mare è una responsabilità comune e una grande opportunità per il futuro del nostro Paese. Continueremo a lavorare perché a questa consapevolezza seguano azioni concrete, coordinate ed efficaci". Tra gli interventi istituzionali di rilievo, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Capo del 3° Reparto Piani e Operazioni dello Stato Maggiore della Marina Militare Amm. Enrico Vignola, il C.A. (CP) Luigi d'Aniello, Capo del Reparto Piani e Operazioni delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, la Direttrice Generale ISPRA Maria Siclari e la Sen. Simona Petrucci, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Blue Economy. Il programma nelle sessioni tematiche dedicate ai nuovi carburanti per la navigazione, ha affrontato il ruolo dei porti, della logistica sostenibile e del GNL, da intendersi quale risorsa di transizione, con una visione che va dai green ports alle nuove linee



Martedì 11 febbraio 2026 si sono svolti presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, gli Stati Generali ONTM 2026, appuntamento annuale promosso da ONTM - Osservatorio Nazionale Tutela del Mare. A Roma il confronto tra Governo, Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese della Blue Economy, in questa edizione è stato dedicato alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle Associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita dove spiccava la presenza di molti giovani studenti dell'Istituto Caboto di Gaeta, ha aperto i lavori aperti dall'On. Luciano Ciocchetti, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, a cui hanno fatto seguito i saluti istituzionali del Presidente di ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione alla giornata del Direttore Generale di ONTM Federico Ottavio Pescetto. Per l'On. Ciocchetti la giornata ha rappresentato un "confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica, sociale e di salute. In una visione One Health, la tutela del mare non può che essere parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale. Ascolteremo contributi qualificati sulle attività produttive, turistiche, sportive ed economiche legate al mare, così come sulla necessità di un maggiore coordinamento istituzionale e di una visione condivisa tra Stato, Regioni ed enti locali. Come Presidente dell'Intergruppo parlamentare One Health, che riunisce 35 tra Deputati e Senatori, ho ribadito l'impegno ad aprire un nuovo tavolo tecnico-

Informatore Navale

Focus

guida sul bunkeraggio. Temi che hanno potuto beneficiare del qualificato e autorevole contributo di esponenti del mondo armatoriale, logistico ed energetico, tra cui Confitarma, Assarmatori, Assiterminal, ALIS, AdSP italiane, Edison, Assocostieri, Freight Leaders Council, Enilive, oltre a esperti di innovazione tecnologica, digitalizzazione e infrastrutture energetiche, ed il sostegno di altri attori partner dell'Osservatorio, quali Remtech Expo e AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili. Ampio spazio è stato riservato alle case history portate dalle Autorità di Sistema Portuale, chiamate a confrontarsi sulle strategie di sviluppo sostenibile, sulla resilienza delle infrastrutture e sull'integrazione dei corridoi energetici blu nel sistema logistico nazionale e mediterraneo, in un panel moderato dal Prof. Sergio Prete. Nel pomeriggio si è svolta la sessione privata riservata ai Soci ONTM, con la relazione annuale del Presidente e l'Assemblea Associativa, cui hanno voluto partecipare portando un proprio contributo alcune delle tante personalità che hanno accompagnato l'Osservatorio nel corso dell'anno; tra queste l'On. Maria Grazia Frijia, Giordano Giorgi, dirigente ISPRA responsabile PNRR MER, il C.V. Francesco Ruggiero Capo Ufficio Rapporti Interdicastero, Industria Privata e Agenzie NATO/UE del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, Capo 6° Ufficio Dimensione Subacquea del 5° Reparto Sommergibili e Dimensione Subacquea MARISTAT, la Presidente del Parco del Delta del Po Emilia Romagna Aida Morelli, la Dirigente Regione Lazio Area Blue Economy Grazia Gulloni, il prof. Enrico Mosconi dell'Università della Tuscia, il Presidente di Nemea Sistemi Michele Boella e, in collegamento con il BIT di Milano, il Sindaco di Bisceglie Angelantonio Anganaro. "Gli Stati Generali ONTM - sottolinea il Presidente Roberto Minerdo - rappresentano un momento di sintesi e di proposta, in cui istituzioni, Forze Armate, sistema portuale e industria si confrontano per trasformare la transizione energetica del mare in una leva strategica per la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dell'Italia nel Mediterraneo". Gli fa eco il Direttore Generale di ONTM, Federico Ottavio Pescetto, il quale sottolinea che "il programma della giornata si è posto l'obiettivo di mettere a confronto prospettive operative e istituzionali su nuovi carburanti per la navigazione, sul ruolo della logistica e dei terminalisti, sull'impatto delle regole europee - penso, ad esempio, al tema ETS e ai riflessi sull'economia blu - e, non ultimo, sulla cornice tecnica e di sicurezza delle operazioni portuali". A voler mostrare la vicinanza del mondo istituzionale alle attività di ONTM, la Sen. Simona Petrucci che ha ribadito che "il mare è connessione, scambio, sviluppo, è stato così nella storia e deve tornare ad esserlo oggi. In un momento geopolitico complesso, temi quali la sicurezza energetica, la competitività e la sostenibilità non possono più essere affrontati come compartimenti stagni". Oltre agli interventi istituzionali, anche il contributo di alcuni operatori economici che hanno voluto mostrare come anche il comparto economico abbia voluto accettare la sfida della transizione energetica. Tra questi, Francesco Parisi, SSLNG Business Development & Sales Manager di Edison, il quale ha voluto sottolineare che "abbiamo l'occasione di fare dell'Italia un Hub energetico per i combustibili alternativi e la decarbonizzazione delle flotte marittime. Edison sta contribuendo con un deposito dedicato e una nave per il bunkeraggio delle imbarcazioni, trovando un'eccellente collaborazione

Informatore Navale

Focus

con le autorità di sistema portuale e le capitanerie. Per continuare ad accelerare servono investimenti, pianificazione integrata e un quadro autorizzativo efficiente". Per Harpaceas, Roberto Giangualano, "la nostra esperienza già ampiamente testata con alcune importanti Autorità di Sistema Portuale e altri operatori, ha visto l'applicazione di nuovi sistemi come il Digital Twin. L'AI ci supporta in numerose attività tra le quali i sistemi di sicurezza nelle aree critiche". La chiusura dei lavori è stata affidata al Ministro Pichetto Fratin il quale ha avuto modo di sottolineare come il Mediterraneo debba sempre rappresentare una leva strategica per la sicurezza energetica dell'Italia. Interconnessioni, corridoi dell'idrogeno, nuovi carburanti, infrastrutture come ELMED, sono e devono essere considerati elementi in virtù dei quali il nostro Paese può diventare un vero hub energetico tra Europa e nord Africa.

Informazioni Marittime

Focus

Royal Caribbean potenzia l'arte a bordo delle sue navi

Il programma artistico della compagnia crocieristica statunitense metterà in luce artisti emergenti di Caraibi e America Centrale. L'evoluzione dell'Artist Discovery Program di Royal Caribbean prosegue a bordo della nuova vacanza Icon Class, Legend of the Seas, in arrivo quest'estate. Pensato per offrire ad artisti emergenti l'opportunità di far conoscere il proprio lavoro a un pubblico globale, il programma è stato ampliato per dare agli artisti dei Caraibi e dell'America Centrale l'opportunità di far ammirare le proprie opere ai milioni di ospiti che salperanno nei prossimi anni. Gli artisti selezionati saranno incaricati di dipingere i murales che creeranno un'esperienza visivamente coinvolgente per gli ospiti in sei aree ad alta visibilità a bordo della Legend, tra cui: il quartiere Royal Promenade, l'area di imbarco, la Suite Sundeck Lobby e il Suite Sundeck. Ridefinendo il modo in cui l'arte, in mare, vive, viaggia e ispira, il programma celebrerà lo spirito creativo dei Caraibi e dell'America Centrale. "Il nostro Artist Discovery Program è la dimostrazione di come Royal Caribbean crei esperienze culturalmente coinvolgenti per gli ospiti, mettendo in contatto ospiti di tutte le età con le destinazioni che visitiamo in tutto il mondo", ha affermato Michael Bayley, presidente e CEO di Royal Caribbean. "Siamo entusiasti di ampliare il programma per includere artisti emergenti dell'America Centrale insieme a quelli dei Caraibi e di incrementare il numero di locations in cui realizzare murales sulla Legend portandole da quattro a sei per creare maggiori opportunità per gli artisti di mettere in evidenza le diverse destinazioni che visitiamo attraverso le loro opere". La prossima generazione di artisti emergenti si unirà a coloro le cui opere sono state esposte su Icon of the Seas, su Star of the Seas e nella nuova destinazione esclusiva del marchio vacanziero, il Royal Beach Club Paradise Island a Nassau. Gli Artist Discovery Programs su Icon e su Star hanno messo in luce artisti dei Caraibi che emulano il ritmo e la vivacità della regione, mentre il programma al Royal Beach Club Paradise Island ha presentato esclusivamente talenti locali delle Bahamas, catturando l'unicità della loro energia e del loro spirito. Legend trasformerà le estati europee del 2026 con avventure di 7 notti nel Mediterraneo occidentale con partenza da Barcellona e Roma (**Civitavecchia**). Le elettrizzanti esperienze a bordo continueranno anche a terra, che si tratti di fare un salto indietro nel tempo al Colosseo di Roma, di gustare i sapori dei villaggi di pescatori della Provenza (Marsiglia) o di immergersi nelle meraviglie di Napoli e di Palma di Maiorca. A novembre 2026, Legend farà il suo grande debutto nei Caraibi a Fort Lauderdale, in Florida, con crociere di 6 notti nei Caraibi occidentali e vacanze di 8 notti nei Caraibi meridionali sulle spiagge di Oranjestad, Aruba e Willemstad, Curaçao. Ogni vacanza ai Caraibi include, inoltre, una visita a Perfect Day at CocoCay di Royal Caribbean, con acque turchesi e candide spiagge, un emozionante



Il programma artistico della compagnia crocieristica statunitense metterà in luce artisti emergenti di Caraibi e America Centrale. L'evoluzione dell'Artist Discovery Program di Royal Caribbean prosegue a bordo della nuova vacanza Icon Class, Legend of the Seas, in arrivo quest'estate. Pensato per offrire ad artisti emergenti l'opportunità di far conoscere il proprio lavoro a un pubblico globale, il programma è stato ampliato per dare agli artisti dei Caraibi e dell'America Centrale l'opportunità di far ammirare le proprie opere ai milioni di ospiti che salperanno nei prossimi anni. Gli artisti selezionati saranno incaricati di dipingere i murales che creeranno un'esperienza visivamente coinvolgente per gli ospiti in sei aree ad alta visibilità a bordo della Legend, tra cui: il quartiere Royal Promenade, l'area di imbarco, la Suite Sundeck Lobby e il Suite Sundeck. Ridefinendo il modo in cui l'arte, in mare, vive, viaggia e ispira, il programma celebrerà lo spirito creativo dei Caraibi e dell'America Centrale. "Il nostro Artist Discovery Program è la dimostrazione di come Royal Caribbean crei esperienze culturalmente coinvolgenti per gli ospiti, mettendo in contatto ospiti di tutte le età con le destinazioni che visitiamo in tutto il mondo", ha affermato Michael Bayley, presidente e CEO di Royal Caribbean. "Siamo entusiasti di ampliare il programma per includere artisti emergenti dell'America Centrale insieme a quelli dei Caraibi e di incrementare il numero di locations in cui realizzare murales sulla Legend portandole da quattro a sei per creare maggiori opportunità per gli artisti di mettere in evidenza le diverse destinazioni che visitiamo attraverso le loro opere". La prossima generazione di artisti emergenti si unirà a coloro le cui opere sono state esposte su Icon of the Seas, su Star of the Seas e nella nuova destinazione esclusiva del marchio vacanziero, il Royal Beach Club Paradise Island a Nassau. Gli Artist Discovery Programs su Icon e su Star hanno messo in luce artisti dei Caraibi che emulano il ritmo e la vivacità della regione, mentre il programma al Royal Beach Club Paradise Island ha presentato esclusivamente

Informazioni Marittime

Focus

parco acquatico, piscine, bar a bordo piscina e molto altro ancora. Condividi Tag crociere Articoli correlati.

Fermerci "Trasporto combinato a rischio, la Germania divide l'Europa"

ROMA (ITALPRESS) - Preoccupa la situazione del traffico ferroviario merci in Italia. Gli ultimi dati elaborati da Fermerci, in vista della presentazione del Rapporto Annuale, evidenziano un calo del 3,5% in termini di chilometri percorsi dai treni sulla rete ferroviaria italiana e un meno 2,51% dei convogli movimentati nei porti. "La perdita rischia di salire nei prossimi mesi a causa del perdurare delle riduzioni di capacità nel 2026 e, a questo quadro già complesso, si andranno ad aggiungere gli imminenti lavori di adeguamento sull'infrastruttura ferroviaria in Germania - sottolinea Fermerci, associazione di sistema che rappresenta tutti gli attori del settore logistico ferroviario -. Sul tratto tedesco del corridoio Scandinavo-Mediterraneo si avranno chiusure e rallentamenti a partire da quest'anno che ostacoleranno la principale via commerciale dell'Italia con il nord Europa, con conseguenze molto pesanti per l'economia europea e quella italiana. Esiste già un precedente a riguardo, l'interruzione della linea di Rastatt del 2017. Secondo uno studio di UIRR (International Union for Road-Rail combined transport), la chiusura per sole sette settimane di quel tratto ha coinvolto numerose fabbriche, portando alla chiusura di svariate linee di produzione per un danno quantificato in più di 2.2 miliardi di euro". Fermerci ha chiesto al governo italiano "di trovare un accordo con quello tedesco per scongiurare una crisi irreversibile del trasporto combinato. Le parti, tramite i rispettivi ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno manifestato interesse a individuare una soluzione comune. Nella giornata di ieri, a seguito del bilaterale dello scorso 23 gennaio, si è tenuto un incontro, organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con tutti gli stakeholder del settore", sottolinea l'associazione. Per scongiurare il ritorno esclusivo all'autotrasporto e a tutte le conseguenze in termini di sicurezza, efficienza energetica, decarbonizzazione e per tutelare il trasporto combinato, Fermerci chiede "un coordinamento unitario e costante tra tutti i gestori delle infrastrutture europee; garantire durante i lavori la capacità di servizio almeno del 70%/80%; predisporre un fondo dedicato a livello nazionale ed europeo per compensare in parte i costi aggiuntivi; soppressione temporanea delle penali da cancellazione". Il presidente di Associazione Fermerci, Clemente Carta, ha apprezzato l'interessamento del ministro Salvini e ringraziato il Ministero dei Trasporti per la prontezza dell'intervento, augurandosi che seguano azioni concrete. "I lavori sull'infrastruttura ferroviaria europea - afferma Carta - devono mutuare il modello al momento utilizzato dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria italiana RFI, evitando di lasciare isolate intere regioni e distretti industriali per diversi mesi. Quest'ultimo approccio, proposto dal gestore dell'infrastruttura tedesco, provoca danni economici a tutti gli Stati Membri e mette a rischio i sistemi produttivi internazionali". - Foto ufficio stampa Fermerci - (ITALPRESS).



ROMA (ITALPRESS) - Preoccupa la situazione del traffico ferroviario merci in Italia. Gli ultimi dati elaborati da Fermerci, in vista della presentazione del Rapporto Annuale, evidenziano un calo del 3,5% in termini di chilometri percorsi dai treni sulla rete ferroviaria italiana e un meno 2,51% dei convogli movimentati nei porti. "La perdita rischia di salire nei prossimi mesi a causa del perdurare delle riduzioni di capacità nel 2026 e, a questo quadro già complesso, si andranno ad aggiungere gli imminenti lavori di adeguamento sull'infrastruttura ferroviaria in Germania - sottolinea Fermerci, associazione di sistema che rappresenta tutti gli attori del settore logistico ferroviario -. Sul tratto tedesco del corridoio Scandinavo-Mediterraneo si avranno chiusure e rallentamenti a partire da quest'anno che ostacoleranno la principale via commerciale dell'Italia con il nord Europa, con conseguenze molto pesanti per l'economia europea e quella italiana. Esiste già un precedente a riguardo, l'interruzione della linea di Rastatt del 2017. Secondo uno studio di UIRR (International Union for Road-Rail combined transport), la chiusura per sole sette settimane di quel tratto ha coinvolto numerose fabbriche, portando alla chiusura di svariate linee di produzione per un danno quantificato in più di 2.2 miliardi di euro". Fermerci ha chiesto al governo italiano "di trovare un accordo con quello tedesco per scongiurare una crisi irreversibile del trasporto combinato. Le parti, tramite i rispettivi ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno manifestato interesse a individuare una soluzione comune. Nella giornata di ieri, a seguito del bilaterale dello scorso 23 gennaio, si è tenuto un incontro, organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con tutti gli stakeholder del settore".

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

«Autorità Portuali, quanto ritardo nelle nomine dei revisori dei conti (solo ora in extremis)»

Nel mirino anche il toto-nomi per i segretari generali soprattutto a Livorno e Venezia ROMA. «Fino a ieri sera almeno 9 Autorità di Sistema Portuale risultavano prive del collegio dei revisori dei conti, organi essenziali per la governance degli enti, i cui mandati erano scaduti da mesi. Oggi, durante il "question time" in commissione trasporti alla Camera, il viceministro Edoardo Rixi ci ha riferito che i decreti di nomina dei Collegi dei revisori sono stati finalmente firmati dal ministro Matteo Salvini, proprio questa mattina e sarebbero in via di trasmissione agli enti competenti». A sottolinearlo è Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, commentando la risposta del viceministro Edoardo Rixi alla interrogazione sulla nomina dei revisori dei conti delle istituzioni portuali che governano le banchine del Paese. Questa nomina è «sicuramente una notizia positiva» ma, a giudizio della parlamentare dell'area Calenda, «non si può nascondere che queste nomine sono arrivate in grande ritardo: nel frattempo le Autorità per mesi non sono state pienamente operative», sottolinea dicendo di voler «credere che la nostra interrogazione abbia contribuito ad accelerare il ministero». Ma Pastorella non molla la presa e va all'attacco sul fronte della nomina dei segretari generali delle Autorità di Sistema: «Ci chiediamo se non sarebbe stato più corretto garantire prima la completezza della governance delle Autorità e poi proseguire alle nomine secondarie. A maggior ragione se, come riportato, alcuni dei nomi circolati sembrerebbero di figure prive di esperienza nel settore portuale, in particolare per Venezia e Livorno». A ciò si aggiunga che, secondo l'esponente filo-Calenda, resta il dubbio che «la riforma del sistema portuale in via di definizione stia contribuendo a rallentare le scelte necessarie per rendere davvero operative le Autorità di sistema portuale». Lo dice ribadendo che «è vero che sul piano formale i percorsi sono distinti, ma è evidente che, se si prospetta di modificare in profondità l'assetto nazionale dei porti, le ricadute su competenze e funzioni delle Autorità di Sistema Portuale rendono le due partite politicamente intrecciate: su questo il ministro Salvini deve fare chiarezza».



Nel mirino anche il toto-nomi per i segretari generali soprattutto a Livorno e Venezia ROMA. «Fino a ieri sera almeno 9 Autorità di Sistema Portuale risultavano prive del collegio dei revisori dei conti, organi essenziali per la governance degli enti, i cui mandati erano scaduti da mesi. Oggi, durante il "question time" in commissione trasporti alla Camera, il viceministro Edoardo Rixi ci ha riferito che i decreti di nomina dei Collegi dei revisori sono stati finalmente firmati dal ministro Matteo Salvini, proprio questa mattina e sarebbero in via di trasmissione agli enti competenti». A sottolinearlo è Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, commentando la risposta del viceministro Edoardo Rixi alla interrogazione sulla nomina dei revisori dei conti delle istituzioni portuali che governano le banchine del Paese. Questa nomina è «sicuramente una notizia positiva» ma, a giudizio della parlamentare dell'area Calenda, «non si può nascondere che queste nomine sono arrivate in grande ritardo: nel frattempo le Autorità per mesi non sono state pienamente operative», sottolinea dicendo di voler «credere che la nostra interrogazione abbia contribuito ad accelerare il ministero». Ma Pastorella non molla la presa e va all'attacco sul fronte della nomina dei segretari generali delle Autorità di Sistema: «Ci chiediamo se non sarebbe stato più corretto garantire prima la completezza della governance delle Autorità e poi proseguire alle nomine secondarie. A maggior ragione se, come riportato, alcuni dei nomi circolati sembrerebbero di figure prive di esperienza nel settore portuale, in particolare per Venezia e Livorno». A ciò si aggiunga che, secondo l'esponente filo-Calenda, resta il dubbio che «la riforma del sistema portuale in via di definizione stia contribuendo a rallentare le scelte necessarie per rendere davvero operative le Autorità di sistema portuale». Lo dice ribadendo che «è vero che sul piano formale i percorsi sono distinti, ma è evidente che, se si prospetta di modificare in profondità l'assetto

Pastorella: Autorità senza Collegi dei revisori, il Mit sblocchi le nomine

ROMA Nuovo affondo sul tema della governance portuale. L'onorevole Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, ha presentato un'interrogazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per chiedere chiarimenti sui ritardi nelle nomine dei Collegi dei revisori delle Autorità di sistema portuale. Secondo Pastorella, dopo i rallentamenti già registrati nelle designazioni dei presidenti, diverse AdSp risulterebbero tuttora prive di uno degli organi fondamentali per la piena operatività amministrativa e contabile. Il Ministero sta deliberatamente lasciando i porti italiani in uno stallo amministrativo, afferma la parlamentare, sottolineando come l'assenza dei Collegi dei revisori comprometta la regolare attività degli enti. Nel mirino dell'esponente di Azione vi è il rischio di un blocco funzionale delle Autorità di sistema, in una fase in cui il sistema portuale nazionale è chiamato a gestire investimenti, opere infrastrutturali e sfide legate alla competitività internazionale. Parliamo di organi senza i quali la piena operatività è compromessa. È una situazione inaccettabile che incide sull'intero sistema portuale italiano, evidenzia Pastorella. L'interrogazione chiede al ministro Matteo Salvini di fornire tempi certi per completare le nomine mancanti. La deputata esprime inoltre il timore che i ritardi possano essere legati al percorso di riforma della governance portuale su cui il Ministero sta lavorando. Il sospetto afferma è che si vogliano tenere sotto scacco le Autorità fino al compimento della riforma. Sarebbe una tattica inaccettabile e dannosa per il Paese. Il tema riporta al centro del dibattito la questione della stabilità istituzionale delle AdSp, snodo chiave per l'attuazione delle politiche infrastrutturali e per la gestione delle risorse, in un contesto in cui i porti italiani sono chiamati a rafforzare il proprio ruolo nelle catene logistiche europee e mediterranee. +++ AGGIORNAMENTO ALLE 15.30 DEL 12/2 +++ Pastorella (Az), nomine revisori dei conti arrivate con grave ritardo Discussa interrogazione in commissione Trasporti della Camera Fino a ieri sera almeno 9 Autorità di Sistema Portuale risultavano prive del Collegio dei revisori dei conti, organi essenziali per la governance degli enti, i cui mandati erano scaduti da mesi. Oggi, durante il question time in commissione Trasporti alla Camera, il viceministro Edoardo Rixi ci ha riferito che i decreti di nomina dei Collegi dei revisori sono stati finalmente firmati dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, proprio questa mattina e sarebbero in via di trasmissione agli enti competenti. È sicuramente una notizia positiva ma non si può nascondere che queste nomine sono arrivate in grande ritardo. Nel frattempo le Autorità per mesi non sono state pienamente operative. Vogliamo credere che la nostra interrogazione abbia contribuito ad accelerare il Ministero. Lo dichiara Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, commentando la risposta del viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Edoardo Rixi alla interrogazione sulla nomina dei Revisori dei conti



Messaggero Marittimo

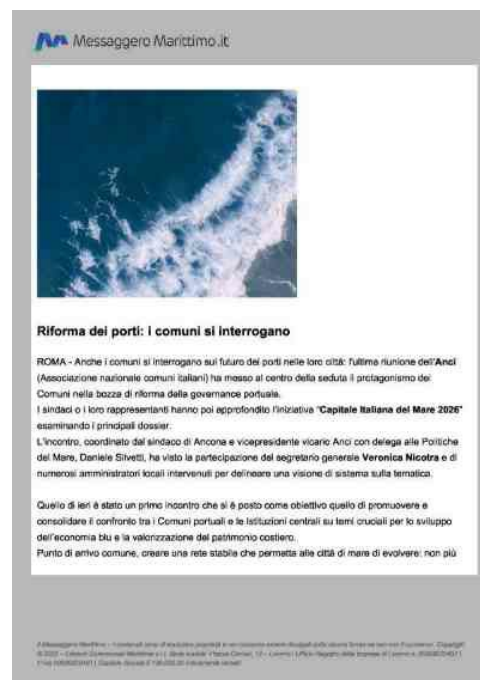
Focus

delle Autorità di sistema portuale, discussa oggi in commissione Trasporti di Montecitorio. Nel frattempo apprendiamo dalla stampa che sarebbero in corso anche le nomine di altri organi chiave, a partire dai Segretari generali delle Autorità di sistema portuale. Ci chiediamo se non sarebbe stato più corretto garantire prima la completezza della governance delle Autorità e poi proseguire alle nomine secondarie. A maggior ragione se, come riportato, alcuni dei nomi circolati sembrerebbero di figure prive di esperienza nel settore portuale, in particolare per Venezia e Livorno. Infine, resta il dubbio che la riforma del sistema portuale in via di definizione stia contribuendo a rallentare le scelte necessarie per rendere davvero operative le Autorità di sistema portuale. È vero che sul piano formale i percorsi sono distinti, ma è evidente che, se si prospetta di modificare in profondità l'assetto nazionale dei porti, le ricadute su competenze e funzioni delle AdSp rendono le due partite politicamente intrecciate. Su questo il Ministro Salvini deve fare chiarezza. Foto: giuliapastorella.eu

Riforma dei porti: i comuni si interrogano

La riunione Anci ha gettato le basi per la costruzione di una vera e propria Agenda Urbana Portuale

ROMA Anche i comuni si interrogano sul futuro dei porti nelle loro città: l'ultima riunione dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) ha messo al centro della seduta il protagonismo dei Comuni nella bozza di riforma della governance portuale. I sindaci o i loro rappresentanti hanno poi approfondito l'iniziativa Capitale Italiana del Mare 2026 esaminando i principali dossier. L'incontro, coordinato dal sindaco di Ancona e vicepresidente vicario Anci con delega alle Politiche del Mare, Daniele Silveti, ha visto la partecipazione del segretario generale Veronica Nicotra e di numerosi amministratori locali intervenuti per delineare una visione di sistema sulla tematica. Quello di ieri è stato un primo incontro che si è posto come obiettivo quello di promuovere e consolidare il confronto tra i Comuni portuali e le Istituzioni centrali su temi cruciali per lo sviluppo dell'economia blu e la valorizzazione del patrimonio costiero. Punto di arrivo comune, creare una rete stabile che permetta alle città di mare di evolvere: non più semplici punti di transito per merci e passeggeri, ma veri e propri motori di sviluppo economico e sociale. All'incontro ha preso parte anche l'Ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, Capo del Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha illustrato lo stato dell'arte della procedura di selezione per il conferimento del titolo di Capitale italiana del Mare 2026. Procedura che ha riscosso molta attenzione in quanto sono pervenute 54 candidature. Come sottolineato dallo stesso Ribuffo, non si tratta di una mera competizione per un titolo, ma di un'opportunità per costruire un sistema territoriale duraturo e innescare dinamiche virtuose tra le diverse realtà costiere. L'attenzione alla dimensione culturale e promozionale, si è dunque affiancata all'analisi del disegno di legge riguardante il riordino della governance portuale e il rilancio degli investimenti infrastrutturali. I sindaci hanno ribadito con forza la necessità di un ruolo attivo dei Comuni nei processi decisionali, evidenziando come una pianificazione infrastrutturale efficace sia l'unico modo per rendere i porti italiani realmente competitivi rispetto ai grandi hub del Nord Europa. In chiusura, Silveti ha confermato l'impegno dell'Anci nel farsi promotore di una visione di sistema del settore oltre che portavoce delle istanze che ne scaturiscono, con la volontà di coniugare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e la qualità della vita dei cittadini. Tra le tematiche affrontate anche quella sulla tassa di sbarco: i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno espresso la necessità di puntare a un riferimento unico, intelligente e sostenibile sul tema. La riunione ha gettato le basi per la costruzione di una vera e propria Agenda Urbana Portuale.



Messaggero Marittimo

Focus

Stati Generali ONTM 2026 a Roma

Focus su decarbonizzazione e corridoi energetici blu

ROMA Si sono svolti presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati gli Stati Generali ONTM 2026, l'appuntamento annuale promosso dall'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare, dedicato quest'anno alle sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. Il titolo dell'edizione 2026, Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia, ha richiamato rappresentanti istituzionali, autorità portuali, forze armate, associazioni di categoria e aziende della Blue Economy. L'apertura dei lavori è stata affidata all'On. Luciano Ciochetti, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità, promotore dell'iniziativa, che ha sottolineato l'importanza di un approccio integrato alla tutela del mare, collegando ambiente, salute umana e attività economiche. A seguire, i saluti del Presidente ONTM Roberto Minerdo e l'introduzione del Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto hanno inquadrato le linee guida della giornata. Tra gli interventi istituzionali di rilievo, si sono distinti il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Capo del 3° Reparto Piani e Operazioni dello Stato Maggiore della Marina Militare Amm. Enrico Vignola, il C.A. Luigi d'Aniello della Guardia Costiera, la Direttrice Generale ISPRA Maria Siclari e la Sen. Simona Petrucci, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Blue Economy. Le sessioni tematiche hanno approfondito il ruolo dei nuovi carburanti per la navigazione, la logistica sostenibile, il GNL come risorsa di transizione, la gestione dei porti e le linee guida sul bunkeraggio. Tra i contributi del mondo industriale e armatoriale hanno partecipato Confitarma, Assarmatori, Assiterminal, ALIS, AdSP italiane, Edison, Assocostieri e Freight Leaders Council, oltre a esperti di innovazione, digitalizzazione e infrastrutture energetiche. Particolare attenzione è stata dedicata alle case history delle Autorità di Sistema Portuale, che hanno illustrato strategie di sviluppo sostenibile, resilienza delle infrastrutture e integrazione dei corridoi energetici blu nel sistema logistico nazionale e mediterraneo. Nel pomeriggio si è tenuta la sessione riservata ai soci ONTM con l'assemblea annuale, alla quale hanno partecipato numerose personalità tra cui l'On. Maria Grazia Frijia, Giordano Giorgi (ISPRA), il C.V. Francesco Ruggiero (Maristat), la Presidente del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna Aida Morelli e il Sindaco di Bisceglie Angelantonio Anganaro. Gli Stati Generali ONTM rappresentano un momento di sintesi e proposta ha dichiarato il Presidente Roberto Minerdo dove istituzioni, forze armate, sistema portuale e industria possono trasformare la transizione energetica del mare in leva strategica per la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dell'Italia nel Mediterraneo. Il Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto ha aggiunto: Abbiamo messo a confronto prospettive operative e istituzionali sui nuovi carburanti, sul



Messaggero Marittimo

Focus

ruolo della logistica e dei terminalisti, sull'impatto delle regole europee e sulla sicurezza delle operazioni portuali. Tra i contributi economici, Francesco Parisi di Edison ha evidenziato l'opportunità di fare dell'Italia un hub energetico per i combustibili alternativi, mentre Roberto Giangualano di Harpaceas ha illustrato l'uso di sistemi innovativi come Digital Twin e AI per la sicurezza nelle aree critiche dei porti. La chiusura dei lavori è stata affidata al Ministro Pichetto Fratin, che ha sottolineato come il Mediterraneo rappresenti una leva strategica per la sicurezza energetica nazionale, con particolare attenzione a corridoi dell'idrogeno, nuovi carburanti e infrastrutture come ELMED, per consolidare il ruolo dell'Italia come hub energetico tra Europa e Nord Africa.

Fincantieri, il piano industriale punta sulla difesa e avvia riorganizzazione

Il gruppo potenzierà i cantieri italiani per la costruzione di unità militari, spostando parte della produzione di navi da crociera in Romania. Sono quattro i punti chiave del piano da un miliardo e 900 milioni di investimenti fino al 2030 che era stato anticipato lo scorso dicembre e che ha raccolto l'apprezzamento del mercato. Il gruppo stima oltre 50 miliardi di ordini con il contributo decisivo della difesa dalla quale sono attese nei prossimi 6 mesi commesse per circa 5 miliardi (tra export e ordini dalla nostra marina militare) ma anche del settore **crocieristico** che, ha spiegato l'amministratore delegato Pieroberto Folgiero, sta vivendo una rinnovata crescita. Su questo fronte il piano prevede la riassegnazione di parte della produzione di sezioni di navi da crociera in Romania, mentre è prevista la crescita del settore che include la produzione di energia rinnovabile e l'estrazione di petrolio e gas in acque profonde, il monitoraggio dei fondali, la protezione dei cavi sottomarini ma anche lo sviluppo di robot sottomarini. Verrà accelerata l'impronta green delle navi (con la prima unità a zero emissioni attesa per il 2035), senza tralasciare l'implementazione del nucleare. Fincantieri stima poi di azzerare nel 2032 l'indebitamento e di portare, entro la stessa data, la posizione finanziaria netta a credito. La strategia del gruppo punta ad un raddoppio dei ricavi al 2035 a circa 18 miliardi di euro, con una crescita media annua del 7 per cento.



Royal Caribbean amplia l'Artist Discovery Program: la nuova "Legend of the Seas" celebra il talento dei Caraibi e dell'America Centrale

L'arte sale a bordo della nuova Legend of the Seas, la nave Icon Class di Royal Caribbean in arrivo nell'estate 2026. Con il lancio del nuovo capitolo dell' Artist Discovery Program, la compagnia amplia l'iniziativa dedicata agli artisti emergenti dei Caraibi e dell'America Centrale, offrendo loro la possibilità di mostrare le proprie opere a milioni di ospiti provenienti da tutto il mondo. «Il nostro Artist Discovery Program dimostra come Royal Caribbean crei esperienze culturalmente coinvolgenti, mettendo in contatto gli ospiti con le destinazioni che visitiamo», ha dichiarato Michael Bayley, presidente e CEO della compagnia. «Siamo entusiasti di estendere il programma includendo nuovi artisti e di aumentare le location per i murales da quattro a sei, così da offrire ancora più opportunità di espressione». Gli artisti selezionati realizzeranno sei murales in aree iconiche della nave - dalla Royal Promenade alla Suite Sundeck Lobby - dando vita a un'esperienza visiva immersiva che celebra i colori e lo spirito creativo del mare. L'iniziativa si inserisce nella scia dei programmi artistici già avviati da Royal Caribbean su Icon of the Seas Star of the Seas e nella nuova destinazione esclusiva Royal Beach Club Paradise Island alle Bahamas, che hanno messo in luce la vitalità e l'identità culturale dei Caraibi. Dopo la stagione europea con itinerari di sette notti nel Mediterraneo da Roma e Barcellona Legend of the Seas farà il suo debutto nei Caraibi a novembre 2026, con **crociere** di sei e otto notti tra Aruba, Curaçao e Perfect Day at CocoCay, la destinazione privata di Royal Caribbean.



SLAM nomina Alessandro Locatelli nuovo Amministratore Delegato: prosegue il rilancio sotto la guida MSC Cruises

Genova - Il Consiglio di Amministrazione di SLAM.COM S.p.A. , riunitosi sotto la presidenza di Enrico Chieffi , ha nominato Alessandro Locatelli nuovo Amministratore Delegato della società. Contestualmente, Chieffi è stato confermato nella carica di Presidente, con un mandato specifico per lo sviluppo delle partnership di MSC Cruises nel mondo della vela e del mare. Locatelli, 55 anni, porta in SLAM una lunga esperienza maturata ai vertici di importanti aziende internazionali del settore abbigliamento premium e sportivo , tra cui Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. La nomina segna un nuovo passo nel percorso di rafforzamento manageriale e di rilancio del marchio, iniziato con l'acquisizione di SLAM da parte di MSC Cruises nell'ottobre 2025. Fondata a Genova nel 1979 , l'azienda è da sempre un punto di riferimento nell' abbigliamento tecnico e nautico , simbolo del Made in Italy sportivo nel mondo. Il piano industriale conferma la volontà di valorizzare la tradizione del brand , ampliando al contempo l'offerta con una nuova divisione business-to-business dedicata alla produzione di uniformi e abbigliamento tecnico per le società del Gruppo MSC , mantenendo saldi identità e valori del marchio. «Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito SLAM, icona del Made in Italy sportivo nel mondo - ha dichiarato Pierfrancesco Vago , Presidente Esecutivo della Divisione **Crociere** del Gruppo MSC - e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. L'arrivo di Alessandro Locatelli e la conferma di Enrico Chieffi segnano un ulteriore passo nella crescita del brand». Con questa nomina, SLAM consolida la propria presenza internazionale e guarda al futuro puntando su innovazione, performance e stile , nel segno dell'eccellenza italiana.

Sea Reporter

SLAM nomina Alessandro Locatelli nuovo Amministratore Delegato: prosegue il rilancio sotto la guida MSC Cruises



02/12/2026 15:25 Redazione Seareporter

Genova - Il Consiglio di Amministrazione di SLAM.COM S.p.A. , riunitosi sotto la presidenza di Enrico Chieffi , ha nominato Alessandro Locatelli nuovo Amministratore Delegato della società. Contestualmente, Chieffi è stato confermato nella carica di Presidente, con un mandato specifico per lo sviluppo delle partnership di MSC Cruises nel mondo della vela e del mare. Locatelli, 55 anni, porta in SLAM una lunga esperienza maturata ai vertici di importanti aziende internazionali del settore abbigliamento premium e sportivo , tra cui Rossignol Apparel, Pierre Balmain e Gruppo Ittierre. La nomina segna un nuovo passo nel percorso di rafforzamento manageriale e di rilancio del marchio, iniziato con l'acquisizione di SLAM da parte di MSC Cruises nell'ottobre 2025. Fondata a Genova nel 1979 , l'azienda è da sempre un punto di riferimento nell' abbigliamento tecnico e nautico , simbolo del Made in Italy sportivo nel mondo. Il piano industriale conferma la volontà di valorizzare la tradizione del brand , ampliando al contempo l'offerta con una nuova divisione business-to-business dedicata alla produzione di uniformi e abbigliamento tecnico per le società del Gruppo MSC , mantenendo saldi identità e valori del marchio. «Siamo felici e orgogliosi di avere acquisito SLAM, icona del Made in Italy sportivo nel mondo - ha dichiarato Pierfrancesco Vago , Presidente Esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo MSC - e ci stiamo impegnando attivamente nello sviluppo della società. L'arrivo di Alessandro Locatelli e la conferma di Enrico Chieffi segnano un ulteriore passo nella crescita del brand». Con questa nomina, SLAM consolida la propria presenza internazionale e guarda al futuro puntando su innovazione, performance e stile , nel segno dell'eccellenza italiana.

Costa Crociere porta di nuovo il mare al Festival di Sanremo: Max Pezzali protagonista sulla "Costa Toscana"

Per il quinto anno consecutivo la compagnia è partner della kermesse. Dalla Baia di Sanremo, musica, spettacoli e il progetto "MAX FOREVER - The Party Boat" per vivere il Festival da un punto di vista unico: il mare. Sanremo - Per il quinto anno consecutivo Costa **Crociere** conferma la sua partnership con il Festival di Sanremo, consolidando un sodalizio che unisce la grande musica italiana al fascino del viaggio in mare. Protagonista dell'edizione 2026 sarà ancora una volta Costa Toscana, la nave ammiraglia della flotta, che diventerà un vero e proprio palco galleggiante nella suggestiva Baia di Sanremo, offrendo agli ospiti uno scenario esclusivo per vivere la settimana più attesa della musica italiana. Il programma prevede un Opening Show piromusicale in collaborazione con il Comune di Sanremo, il ritorno del celebre DeeJay Time con Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, e soprattutto il debutto di "MAX FOREVER - The Party Boat", il progetto-evento ideato con Max Pezzali, protagonista di cinque performance esclusive, una per ogni serata del Festival. Dal 24 al 28 febbraio, la nave cambierà volto ogni sera con scenografie e temi ispirati all'immaginario musicale dell'artista - dalla Disco Night alle atmosfere western, fino alla serata conclusiva "Love Boat" dedicata ai grandi lenti. «Costa innova per natura - spiega Francesco Muglia, Chief Commercial Officer di Costa **Crociere** - e anche a Sanremo portiamo la nostra idea di intrattenimento, che unisce mare, musica e meraviglia. Quest'anno con Max Pezzali presentiamo un progetto unico, una vera e propria residency musicale di cinque serate, frutto di una collaborazione tra Costa, Rai, Rai Pubblicità e il team dell'artista». Le due mini-crociere speciali (21-25 febbraio e 25 febbraio-1° marzo) partiranno da Genova e offriranno esperienze esclusive tra musica, spettacoli, sport e gastronomia. Gli ospiti potranno scendere a terra per vivere il clima festoso di Sanremo e poi ritrovare a bordo la magia del Festival, sospesi tra cielo e mare. Con questo progetto, Costa **Crociere** rinnova la sua capacità di unire innovazione, spettacolo e italianità, confermandosi protagonista anche sul palcoscenico della musica.



Per il quinto anno consecutivo la compagnia è partner della kermesse. Dalla Baia di Sanremo, musica, spettacoli e il progetto "MAX FOREVER - The Party Boat" per vivere il Festival da un punto di vista unico: il mare. Sanremo - Per il quinto anno consecutivo Costa Crociere conferma la sua partnership con il Festival di Sanremo, consolidando un sodalizio che unisce la grande musica italiana al fascino del viaggio in mare. Protagonista dell'edizione 2026 sarà ancora una volta Costa Toscana, la nave ammiraglia della flotta, che diventerà un vero e proprio palco galleggiante nella suggestiva Baia di Sanremo, offrendo agli ospiti uno scenario esclusivo per vivere la settimana più attesa della musica italiana. Il programma prevede un Opening Show piromusicale in collaborazione con il Comune di Sanremo, il ritorno del celebre DeeJay Time con Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, e soprattutto il debutto di "MAX FOREVER - The Party Boat", il progetto-evento ideato con Max Pezzali, protagonista di cinque performance esclusive, una per ogni serata del Festival. Dal 24 al 28 febbraio, la nave cambierà volto ogni sera con scenografie e temi ispirati all'immaginario musicale dell'artista - dalla Disco Night alle atmosfere western, fino alla serata conclusiva "Love Boat" dedicata ai grandi lenti. «Costa innova per natura - spiega Francesco Muglia, Chief Commercial Officer di Costa Crociere - e anche a Sanremo portiamo la nostra idea di intrattenimento, che unisce mare, musica e meraviglia. Quest'anno con Max Pezzali presentiamo un progetto unico, una vera e propria residency musicale di cinque serate, frutto di una collaborazione tra Costa, Rai, Rai Pubblicità e il team dell'artista». Le due mini-crociere speciali (21-25 febbraio e 25 febbraio-1° marzo) partiranno da Genova e offriranno esperienze esclusive tra musica, spettacoli, sport e gastronomia. Gli ospiti potranno scendere a terra per vivere il clima festoso di Sanremo e poi ritrovare a bordo la magia del Festival, sospesi tra cielo e mare. Con

Assiterminal compie 25 anni: dall'idea dei pionieri genovesi a punto di riferimento del cluster portuale italiano

Nata per dare voce alle nuove categorie professionali sorte dopo la legge 84 del 1994, l'associazione ebbe come primo Presidente Luigi "Negi" Negri e una base iniziale concentrata nei **porti** di Genova, Savona, Venezia e Cagliari. Nel corso degli anni, grazie all'ingresso di numerose realtà, Assiterminal ha esteso la propria rappresentanza a oltre 100 aziende associate in tutti i principali scali italiani. Dal 2005 è parte stipulante del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei **porti**, consolidando il suo ruolo nel dialogo sociale e istituzionale del cluster logistico-portuale. Alla presidenza si sono succeduti Cirillo Orlandi, Alessandro Giannini, Marco Conforti, Luca Becce e, attualmente, Tomaso Cognolato. Il Consiglio Direttivo ha avviato le consultazioni per individuare il nuovo Presidente per il biennio 2026-2028, con Assemblea elettiva fissata per l'11 maggio. Il giorno successivo, 12 maggio, si terrà a Roma, presso il Tempio di Adriano, l'Assemblea pubblica di Assiterminal, momento celebrativo dei 25 anni di attività. All'evento parteciperanno soci fondatori, Past President, associazioni, istituzioni e partner che hanno condiviso il percorso dell'associazione, contribuendo a costruire una visione aperta e inclusiva del futuro della portualità italiana. L'Assemblea sarà anche occasione per un confronto sui temi centrali del settore - logistica, transizione energetica e innovazione - con un momento di approfondimento in collaborazione con Cultura Italiae, dedicato al valore culturale e strategico del sistema portuale.



Mediterraneo energetico, l'Italia verso la transizione blu

A Montecitorio gli Stati Generali ONTM 2026 mettono al centro decarbonizzazione, sicurezza energetica e nuovi carburanti marittimi. Il Ministro Pichetto Fratin: "Il Mediterraneo è la chiave strategica per l'indipendenza energetica del Paese". Roma - L'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati ha ospitato martedì 11 febbraio gli Stati Generali ONTM 2026, il tradizionale appuntamento promosso dall'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM), dedicato quest'anno alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico.

Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, **porti** e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita, con la partecipazione di numerosi studenti dell'Istituto Nautico "Caboto" di Gaeta, ha aperto i lavori l'on. Luciano Ciochetti, vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e

Sanità e promotore dell'iniziativa, seguito dai saluti del presidente di ONTM Roberto Minerdo e dall'introduzione del direttore generale Federico Ottavio Pescetto Ciochetti ha definito la giornata "un confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica e sociale". Ha inoltre sottolineato l'importanza di una visione One Health, dove la tutela del mare diventa parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale, annunciando la nascita di un tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare nell'ambito dell'Intergruppo parlamentare One Health. Tra gli interventi istituzionali di rilievo, quelli del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, dell'Ammiraglio Enrico Vignola dello Stato Maggiore della Marina Militare, del Contrammiraglio Luigi d'Aniello, Capo del Reparto Piani e Operazioni delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, della direttrice generale ISPRA Maria Siclari e della senatrice Simona Petrucci, presidente dell'Intergruppo parlamentare Blue Economy. Il programma delle sessioni tematiche ha affrontato i temi dei nuovi carburanti per la navigazione, del ruolo dei **porti** e della logistica sostenibile, e del GNL come risorsa di transizione, in una visione che guarda ai green ports e alle nuove linee guida sul bunkeraggio. I lavori hanno beneficiato del contributo di Confitarma, Assarmatori, Assiterminal, ALIS, Edison, Assocostieri, Freight Leaders Council, Enilive, oltre che di esperti di innovazione tecnologica, digitalizzazione e infrastrutture energetiche, con il sostegno di partner come Remtech Expo e AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili. Ampio spazio è stato dedicato alle esperienze portuali illustrate dalle Autorità di Sistema Portuale, che si sono confrontate sulle strategie di sviluppo sostenibile, sulla resilienza



02/12/2026 17:08

Catello Scotti Pagliara

A Montecitorio gli Stati Generali ONTM 2026 mettono al centro decarbonizzazione, sicurezza energetica e nuovi carburanti marittimi. Il Ministro Pichetto Fratin: "Il Mediterraneo è la chiave strategica per l'indipendenza energetica del Paese". Roma - L'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati ha ospitato martedì 11 febbraio gli Stati Generali ONTM 2026, il tradizionale appuntamento promosso dall'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM), dedicato quest'anno alle grandi sfide della transizione energetica marittima, della decarbonizzazione e della sicurezza energetica nazionale. L'edizione 2026, dal titolo "Mediterraneo energetico. Dalla decarbonizzazione ai corridoi energetici blu: nuovi carburanti, porti e logistica marittima per la sicurezza energetica dell'Italia", ha riunito rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private, delle Forze Armate, delle Autorità di Sistema Portuale, delle associazioni datoriali e delle principali realtà industriali e tecnologiche del Paese. In un'aula gremita, con la partecipazione di numerosi studenti dell'Istituto Nautico "Caboto" di Gaeta, ha aperto i lavori l'on. Luciano Ciochetti, vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali e Sanità e promotore dell'iniziativa, seguito dai saluti del presidente di ONTM Roberto Minerdo e dall'introduzione del direttore generale Federico Ottavio Pescetto Ciochetti ha definito la giornata "un confronto importante su un tema strategico per l'Italia: il mare come risorsa ambientale, economica e sociale". Ha inoltre sottolineato l'importanza di una visione One Health, dove la tutela del mare diventa parte integrante del rapporto tra salute umana, salute del pianeta e salute animale, annunciando la nascita di un tavolo tecnico-scientifico dedicato al mare nell'ambito dell'Intergruppo parlamentare One Health. Tra gli interventi istituzionali di rilievo, quelli del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, dell'Ammiraglio Enrico Vignola dello Stato Maggiore della Marina Militare, del Contrammiraglio Luigi d'Aniello, Capo del Reparto Piani e Operazioni delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, della

Sea Reporter

Focus

delle infrastrutture e sull'integrazione dei corridoi energetici blu nel sistema logistico nazionale e mediterraneo, in un panel moderato dal professor Sergio Prete . Nel pomeriggio si è svolta la sessione privata riservata ai soci ONTM, con la relazione annuale del presidente Minerdo e l'assemblea associativa, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Maria Grazia Frijia Giordano Giorgi (ISPRA), il capitano di vascello Francesco Ruggiero (Marina Militare), la presidente del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna Aida Morelli , la dirigente della Regione Lazio Grazia Gulloni , il professor Enrico Mosconi dell'Università della Tuscia, il presidente di Nemea Sistemi Michele Boella e, in collegamento dalla BIT di Milano, il sindaco di Bisceglie Angelantonio Anganaro " Gli Stati Generali ONTM - ha sottolineato il presidente Roberto Minerdo - rappresentano un momento di sintesi e di proposta, in cui istituzioni, Forze Armate, sistema portuale e industria si confrontano per trasformare la transizione energetica del mare in una leva strategica per la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dell'Italia nel Mediterraneo". Il direttore generale Federico Ottavio Pescetto ha aggiunto che "il programma della giornata si è posto l'obiettivo di mettere a confronto prospettive operative e istituzionali su nuovi carburanti per la navigazione, sul ruolo della logistica e dei terminalisti, sull'impatto delle regole europee - penso, ad esempio, al tema ETS e ai riflessi sull'economia blu - e, non ultimo, sulla cornice tecnica e di sicurezza delle operazioni portuali". La senatrice Simona Petrucci ha rimarcato come "il mare sia connessione, scambio e sviluppo: è stato così nella storia e deve tornare ad esserlo oggi. In un momento geopolitico complesso, temi quali la sicurezza energetica, la competitività e la sostenibilità non possono più essere affrontati come compartimenti stagni". Dal mondo industriale, il contributo di Francesco Parisi , SSLNG Business Development & Sales Manager di Edison, ha evidenziato l'opportunità di fare dell'Italia un hub energetico per i combustibili alternativi e la decarbonizzazione delle flotte marittime, grazie anche a nuove infrastrutture di deposito e bunkeraggio realizzate in collaborazione con le autorità portuali e le capitanerie di porto. Per Harpaceas, Roberto Giangualiano ha illustrato l'esperienza del Digital Twin applicato alle aree portuali, dove l'intelligenza artificiale supporta la sicurezza e la gestione delle infrastrutture critiche. La chiusura dei lavori è stata affidata al Ministro Pichetto Fratin , che ha ribadito come il Mediterraneo debba rappresentare una leva strategica per la sicurezza energetica dell'Italia. Interconnessioni, corridoi dell'idrogeno, nuovi carburanti e infrastrutture come ELMED - ha sottolineato - sono i pilastri su cui costruire un Paese protagonista della transizione energetica tra Europa e Nord Africa.

FIV e Blue Marina Awards insieme per un mare sostenibile

Feb 12, 2026 Genova - Sport, ambiente e territori si uniscono sotto un'unica rotta. La Federazione Italiana Vela (FIV) e Blue Marina Awards hanno firmato un accordo di collaborazione per promuovere una visione condivisa di sostenibilità ambientale e valorizzazione delle infrastrutture portuali come luoghi di eccellenza, accoglienza turistica, pratica sportiva e inclusione sociale. L'intesa nasce dalla volontà comune di rafforzare il legame tra la vela, la cultura del mare e lo sviluppo dei territori costieri, riconoscendo nei **porti** turistici e nelle marine non solo hub infrastrutturali, ma veri e propri presidi culturali ed educativi. L'obiettivo è favorire l'accesso al mare in modo equo, sicuro e senza barriere, trasformando i **porti** virtuosi in luoghi di relazione tra sport, turismo e comunità locali. Attraverso iniziative congiunte, FIV e Blue Marina Awards intendono diffondere buone pratiche ambientali, promuovere formazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dell'inclusione, e valorizzare la navigazione da diporto, in particolare quella a vela, come strumento di educazione e crescita personale. Il Protocollo d'Intesa prevede la collaborazione in diversi ambiti: istituzionale, tecnico-scientifico (osservatori e analisi dei flussi), promozionale, territoriale e formativo, con azioni coordinate di comunicazione e valorizzazione. «Questa intesa rafforza il dialogo tra il sistema della vela e i territori costieri, valorizzando progetti che uniscono cultura del mare, sostenibilità e crescita delle comunità», ha dichiarato Francesco Ettore presidente della Federazione Italiana Vela. Sulla stessa rotta Walter Vassallo, presidente di Blue Marina Awards: «Il Protocollo con FIV consolida una visione comune: **porti** turistici più sostenibili, accoglienti, innovativi e sicuri. I Blue Marina Awards mettono a sistema competenze e progettualità per accrescere la qualità e la competitività del comparto». Un'alleanza, quella tra FIV e Blue Marina Awards, che guarda al futuro del mare e delle comunità costiere, con l'obiettivo di generare valore ambientale, culturale e sociale nel segno della sostenibilità e dell'eccellenza italiana.



Pd all'attacco sulla Porti Spa, Ghio: "Riduce il ruolo delle Autorità nello sviluppo locale"

Interrogazione in Commissione Trasporti della Camera. E a Trieste esplode il caso del nuovo segretario generale proveniente dalla Marina militare Roma - Il Partito Democratico va all'attacco contro il disegno di legge di riforma della portualità nazionale, presentato poco prima di Natale in consiglio dei ministri, che prevede l'istituzione della società Porti d'Italia spa. Lo fa con un'interrogazione a risposta in Commissione presentata dalla deputata Valentina Ghio e controfirmata dai colleghi Dem Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut e Pandolfo. I parlamentari del Pd sottolineano come la costituzione di Porti d'Italia spa "costituisce un processo di accentramento di funzioni ora in capo alle **Autorità di sistema portuale**, quali le funzioni sulle infrastrutture strategiche e su opere infrastrutturali, segnando un cambio di paradigma rispetto al modello della legge n. 84 del 1994 e al decreto legislativo n. 16 del 2016, attraverso la riduzione dell'autonomia delle **Autorità di sistema portuale**". Secondo il Pd, "la riduzione di autonomia sottrae competenze fondamentali per la pianificazione e lo sviluppo infrastrutturale dei porti alle Adsp e riduce il ruolo centrale delle **autorità** nella governance e nello sviluppo locale: quindi la ricchezza prodotta dai porti e oggi nella disponibilità delle **Autorità** - canoni demaniali, proventi autorizzativi, tasse portuali e competenze professionali - verrebbero in larga parte trasferite alla società Porti d'Italia, limitando fortemente la possibilità di svolgere interventi funzionali allo sviluppo dei territori". La Ghio osserva che "dalle prime valutazioni i trasferimenti di risorse previsti dalla norma saranno rilevanti, nell'ordine del 40% con gravi ricadute nell'operatività delle stesse Adsp e che il disegno di legge sia ancora in attesa della bollinatura della Ragioneria generale dello Stato". I parlamentari Dem, Ghio in testa, chiedono perciò a che punto sia l'iter del provvedimento in seno al governo e come si intenda far fronte alle pesanti ricadute nei termini di riduzione di risorse, economiche ed umane, e di perdita di ruolo decisionale nei processi per le **Autorità di sistema** e per i territori a seguito dei trasferimenti di risorse per sostenere il funzionamento della costituenda società Porti d'Italia spa. Il segretario generale di Trieste "Basta logiche di spartizione: il porto non è un terreno per quote di partito. Serve esperienza tecnica per sbloccare l'impasse". Così Cgil e Filt di Trieste intervengono, invece, sulle recenti indiscrezioni, riportate anche da Shipmag, sulla proposta avanzata da Fratelli d'Italia, del nome di Gianluca Civitarese per il ruolo di segretario generale dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. "Apprendiamo dalla stampa - scrivono - dell'indicazione di Gianluca Civitarese, capitano di fregata della marina militare italiana con un passato di incursore nel battaglione San Marco" e aggiungono: "Ribadiamo con forza che la politica



Interrogazione in Commissione Trasporti della Camera. E a Trieste esplode il caso del nuovo segretario generale proveniente dalla Marina militare Roma - Il Partito Democratico va all'attacco contro il disegno di legge di riforma della portualità nazionale, presentato poco prima di Natale in consiglio dei ministri, che prevede l'istituzione della società Porti d'Italia spa. Lo fa con un'interrogazione a risposta in Commissione presentata dalla deputata Valentina Ghio e controfirmata dai colleghi Dem Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut e Pandolfo. I parlamentari del Pd sottolineano come la costituzione di Porti d'Italia spa "costituisce un processo di accentramento di funzioni ora in capo alle Autorità di sistema portuale, quali le funzioni sulle infrastrutture strategiche e su opere infrastrutturali, segnando un cambio di paradigma rispetto al modello della legge n. 84 del 1994 e al decreto legislativo n. 16 del 2016, attraverso la riduzione dell'autonomia delle Autorità di sistema portuale". Secondo il Pd, "la riduzione di autonomia sottrae competenze fondamentali per la pianificazione e lo sviluppo infrastrutturale dei porti alle Adsp e riduce il ruolo centrale delle autorità nella governance e nello sviluppo locale: quindi la ricchezza prodotta dai porti e oggi nella disponibilità delle Autorità - canoni demaniali, proventi autorizzativi, tasse portuali e competenze professionali - verrebbero in larga parte trasferite alla società Porti d'Italia, limitando fortemente la possibilità di svolgere interventi funzionali allo sviluppo dei territori". La Ghio osserva che "dalle prime valutazioni i trasferimenti di risorse previsti dalla norma saranno rilevanti, nell'ordine del 40% con gravi ricadute nell'operatività delle stesse Adsp e che il disegno di legge sia ancora in attesa della bollinatura della Ragioneria generale dello Stato". I parlamentari Dem, Ghio in testa, chiedono perciò a che punto sia l'iter del provvedimento in seno al governo e come si intenda far fronte alle pesanti ricadute nei termini di riduzione di risorse, economiche ed umane, e di

Ship Mag

Focus

deve fare un passo indietro nella gestione operativa e tecnica degli scali. Riteniamo inaccettabile che ruoli chiave per il futuro dello sviluppo logistico e industriale del territorio vengano gestiti secondo logiche di 'palazzo' o di spartizione di quote tra partiti". Dello stesso tenore il documento redatto dal Partito Democratico di Trieste . "Trieste e il suo porto non hanno bisogno di nomine che rispondano a equilibri politici o logiche di partito - affermano Roberto Zingirian e Maria Luisa Paglia - Chiediamo che venga pienamente rispettata l'autonomia del presidente dell'**Autorità Portuale** e che la scelta sia compiuta esclusivamente sulla base di professionalità, esperienza e competenza nel settore **portuale**, come del resto previsto dalla norma di legge. Trieste merita una guida tecnica all'altezza della sua storia e delle sue ambizioni. Il porto non è terreno di spartizione politica: è il cuore economico della città". Nella foto: Valentina Ghio (Pd).

Shipping Italy

Focus

Un 2025 da record per le crociere con 72 mld \$ di ricavi e quasi 34 mln di ospiti

Secchi (Amalfi Coast Cruise Terminal): "Non basta guardare a quanti passeggeri ma massimizzare l'indotto sul territorio dove le navi approdano" Oltre 72 miliardi di dollari di ricavi totali (+7,7%) e quasi 34 milioni di crocieristi imbarcati (+4,9%). Sono questi i numeri (stime pubblicate da Cruise Market Watch) che fotografano l'ottimo stato di salute nel 2025 del mercato delle crociere e delle compagnie di navigazione che sono tornate a macinare utili dopo alcuni anni di difficoltà per l'emergenza pandemica. Carnival Corporation guida la classifica delle società armatoriali sia numero di ospiti a bordo che per fatturato (circa 14 milioni di passeggeri e 26,13 miliardi di dollari), seguita da Royal Caribbean Group (9,1 milioni e 18,01 miliardi), con Norwegian Cruise Line Holdings al terzo posto (3,16 milioni e 10,22 miliardi) e Msc Cruises in quarta posizione. Un'analisi pubblicata da Anna Maria Secchi, direttrice Marketing & Business Development di Amalfi Coast Cruise Terminal (il terminal passeggeri del **porto** di **Salerno**) evidenzia come la somma dei tre primi gruppi vale circa il 78% dei passeggeri e circa 75% dei ricavi. "In pratica: poche centrali decidono sempre più spesso dove, quando e a quali condizioni una destinazione entra (o esce) dalle rotte" sottolinea Secchi. Un dato che spiega molti scenari è il "ricavo medio per passeggero", un valore non uguale per tutti. "Se dividiamo ricavi per passeggeri, emergono modelli industriali diversi: i due gruppi 'mass market' stanno intorno a circa 1.900/2.0000 \$/pax, mentre Norwegian Cruise Line Holdings supera i 3.200 \$/pax grazie al mix premium/luxury (delle navi di Regent e Oceania) e a un posizionamento più alto. E quando scendi al livello brand, la forchetta diventa enorme: i segmenti luxury (es. Silversea/Regent) generano ricavi per passeggero di un ordine di grandezza superiore rispetto al mass market. Per una destinazione questa non è una curiosità finanziaria: è il motivo per cui, a parità di 'teste' sbarcate, cambia tutto (spesa a terra, tipo di escursioni, domanda di servizi, sensibilità a congestione e reputazione)" rileva ancora Secchi. A proposito delle prospettive future del mercato Clia-Cruise Lines International Association la previsione è di arrivare fino a 42 milioni di ospiti nel 2028. Tradotto in implicazioni operative per i porti si tratta, sempre secondo la responsabile marketing di Amalfi Coast Cruise Terminal, di "più capacità, più competizione per gli slot 'buoni' e un'accelerazione nella selezione delle destinazioni che riescono a garantire tre cose insieme: affidabilità (tempi/ormeggi/turni), qualità dell'esperienza a terra (senza attrito) e sostenibilità economica della chiamata (costi, produttività, servizi)". A proposito delle ricadute economiche delle crociere, nel Global Economic Impact 2023 (Clia/Oxford Economics) la spesa media transit per passeggero era indicata intorno a 96 dollari. La domanda da porsi è il numero da analizzare, secondo Anna Maria Secchi, più che il solo volume di passeggeri imbarcati/sbarcati o il



Shipping Italy
Un 2025 da record per le crociere con 72 mld \$ di ricavi e quasi 34 mln di ospiti
02/12/2026 12:22
Nicola Capuzzo

Secchi (Amalfi Coast Cruise Terminal): "Non basta guardare a quanti passeggeri ma massimizzare l'indotto sul territorio dove le navi approdano" Oltre 72 miliardi di dollari di ricavi totali (+7,7%) e quasi 34 milioni di crocieristi imbarcati (+4,9%). Sono questi i numeri (stime pubblicate da Cruise Market Watch) che fotografano l'ottimo stato di salute nel 2025 del mercato delle crociere e delle compagnie di navigazione che sono tornate a macinare utili dopo alcuni anni di difficoltà per l'emergenza pandemica. Carnival Corporation guida la classifica delle società armatoriali sia numero di ospiti a bordo che per fatturato (circa 14 milioni di passeggeri e 26,13 miliardi di dollari), seguita da Royal Caribbean Group (9,1 milioni e 18,01 miliardi), con Norwegian Cruise Line Holdings al terzo posto (3,16 milioni e 10,22 miliardi) e Msc Cruises in quarta posizione. Un'analisi pubblicata da Anna Maria Secchi, direttrice Marketing & Business Development di Amalfi Coast Cruise Terminal (il terminal passeggeri del porto di Salerno) evidenzia come la somma dei tre primi gruppi vale circa il 78% dei passeggeri e circa 75% dei ricavi. "In pratica: poche centrali decidono sempre più spesso dove, quando e a quali condizioni una destinazione entra (o esce) dalle rotte" sottolinea Secchi. Un dato che spiega molti scenari è il "ricavo medio per passeggero", un valore non uguale per tutti. "Se dividiamo ricavi per passeggeri, emergono modelli industriali diversi: i due gruppi 'mass market' stanno intorno a circa 1.900/2.0000 \$/pax, mentre Norwegian Cruise Line Holdings supera i 3.200 \$/pax grazie al mix premium/luxury (delle navi di Regent e Oceania) e a un posizionamento più alto. E quando scendi al livello brand, la forchetta diventa enorme: i segmenti luxury (es. Silversea/Regent) generano ricavi per passeggero di un ordine di grandezza superiore rispetto al mass market. Per una destinazione questa non è una curiosità finanziaria: è il motivo per cui, a parità di 'teste' sbarcate, cambia tutto (spesa a terra, tipo di escursioni, domanda di

Shipping Italy

Focus

numero di navi approdate, è "che tipo di ricchezza si vuole generare con ogni scalo di una nave. Perché il punto non è solo crescere: è che cosa resta alla destinazione. La cruise industry oggi è abbastanza grande da premiare chi lavora sulla filiera e abbastanza concentrata da penalizzare chi improvvisa. Nel 2025 la metrica più onesta per un **porto** non è 'quanti passeggeri', ma che valore per approdo e che valore trattenuto sul territorio, cioè filiera locale attivata, qualità dell'esperienza a terra e capacità di trasformare il semplice transito in relazione duratura con la destinazione. Perché il punto non è soltanto crescere, ma decidere che tipo di ricchezza vogliamo generare ogni volta che una nave arriva". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Focus

Assiterminal ha compiuto 25 anni. Evento a Roma il 12 maggio

Avviate le consultazioni tra gli associati per individuare prossimo presidente e Consiglio direttivo per il biennio 2026 - 2028 Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali) ha appena compiuto i suoi primi 25 anni d'età. Era infatti il 31 gennaio 2001 quando venne fondata, a Genova, dai soci fondatori Ignazio Messina (Ignazio Messina Spa), Volker Trimpop (Trimpop Europa SpA GE), Gianluca Lantelme (Consolidamento Merci SpA GE), Luigi Carlucci (Terminal Sanità SpA GE), Franco Villa (Terminal contenitori Pra), Vincenzo Valle (Terminal rinfuse VE) e Marcello Mantovani (European Terminal Industries VE). Una nota ricorda che l'associazione, nata per dare voce alle neonate categorie (di fatto create successivamente alla legge 84 del 1994) dei terminalisti portuali e delle imprese portuali, ebbe come primo presidente Luigi Negri; negli anni successivi la compagine associativa, inizialmente composta da aziende operanti nei porti di Genova, Savona, Venezia, Cagliari, crebbe con nuove adesioni di altri terminalisti e imprese portuali. Nel tempo si sono succeduti alla presidenza Cirillo Orlandi, Alessandro Giannini, Marco Conforti, Luca Becce, sino all'attuale presidenza di Tomaso Cognolato. Nel

2005 Assiterminal divenne parte stipulante del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti, affermandosi nel tempo come punto di riferimento dell'associazionismo del cluster portuale sino ad arrivare ad oggi, 25 anni dopo, a oltre 100 aziende della portualità associate. Recentemente il Consiglio Direttivo ha dato avvio, costituendo la Commissione di designazione, alle consultazioni tra gli associati per individuare il presidente per il prossimo biennio 2026 - 2028, convocando l'assemblea elettiva per l'11 maggio all'interno della quale sarà votato anche il nuovo Consiglio Direttivo. "Il 12 maggio a Roma, presso il Tempio di Adriano, avrà luogo l'assemblea pubblica di Assiterminal, appuntamento nel corso del quale si festeggeranno i 25 anni, insieme ai soci fondatori, i past president, le associazioni, le istituzioni e i partner che hanno condiviso con questo cammino cercando sempre di affermare una visione aperta e inclusiva al futuro" conclude la nota. "L'assemblea avrà ovviamente come focus gli aspetti più rilevanti dello scenario della logistica portuale, delle transizioni in atto e un momento centrale, in partnership con Cultura Italiae logicamente disruptiv e ". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Laurea in Ingegneria del Mare e Blue Economy: guida ai nuovi corsi e agli sbocchi lavorativi

Redazione Studenti

Preferisci ascoltare il riassunto audio? Laurea in Ingegneria del Mare Il mare non è più solo un luogo di transito per le merci o una meta turistica: oggi rappresenta una delle frontiere più promettenti per lo sviluppo tecnologico ed economico sostenibile. La Laurea in Ingegneria del Mare e i percorsi legati alla Blue Economy stanno vivendo un boom di iscrizioni, spinti dalla necessità di formare professionisti capaci di gestire le energie rinnovabili offshore, la robotica sottomarina e la tutela delle coste. In questa guida completa esploreremo i nuovi corsi di laurea attivati negli atenei italiani, le differenze con l'ingegneria navale classica e gli sbocchi lavorativi di un settore che cerca disperatamente talenti qualificati. Iscriviti al canale Whatsapp di Studenti.it per ricevere gli aggiornamenti in tempo reale sulle news che riguardano la scuola, i giovani e tutte le opportunità come borse di studio e bonus. VAI QUI (ricordati di abilitare le notifiche). Che cos'è la Blue Economy e perché sta cambiando l'ingegneria Quando parliamo di Blue Economy , ci riferiamo a un modello di sviluppo economico che considera gli oceani e le risorse marine come un capitale da valorizzare e proteggere. A differenza della vecchia "economia marittima", focalizzata quasi esclusivamente su pesca e trasporti, la Blue Economy integra la sostenibilità ambientale come motore di crescita. Questo cambio di paradigma ha trasformato radicalmente anche l'offerta formativa universitaria. Oggi, un ingegnere del mare non progetta solo scafi. Si occupa di: energie rinnovabili marine: parchi eolici galleggianti, sfruttamento del moto ondoso e delle maree; gestione delle risorse costiere: protezione dall'erosione e adattamento ai cambiamenti climatici; logistica portuale verde: decarbonizzazione dei porti e smart shipping; robotica marina: droni subacquei per il monitoraggio dei fondali e delle infrastrutture offshore. Mappa dei nuovi corsi di laurea in Italia: dove studiare L'offerta accademica italiana si è diversificata notevolmente negli ultimi anni. Accanto alla storica Ingegneria Navale , sono nati corsi ibridi che mescolano ingegneria meccanica civile e ambientale con le scienze del mare. Ecco una panoramica aggiornata dei poli d'eccellenza. Università degli Studi di Roma Tre L'Università Roma Tre ha investito massicciamente nel suo Polo di Ostia, creando un percorso unico in Italia. Qui l'offerta si distingue per l'alta specializzazione tecnologica: Laurea Triennale in Ingegneria Meccanica - Tecnologie per il Mare: un corso che fornisce basi solide di ingegneria industriale applicate all'ambiente marino (oceanografia fisica, strutture offshore); Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per le Risorse Marine (LM-33): focalizzata su impianti offshore, estrazione di energia dal mare e robotica subacquea. Non si studiano navi in senso tradizionale, ma tecnologie per operare nel mare; Sustainable Coastal and Marine Engineering (LM-23): un corso magistrale in lingua inglese dedicato alla difesa delle coste e alla progettazione di opere



marittime sostenibili. Università luav di Venezia A Venezia, l'approccio dell'Università luav è fortemente orientato alla sostenibilità e alla pianificazione territoriale. Le novità più rilevanti includono lauree magistrali (spesso in lingua inglese) come Ingegneria per le energie rinnovabili in ambienti costieri. Questo percorso forma esperti capaci di progettare infrastrutture energetiche (eolico, solare marino) riducendo al minimo l'impatto paesaggistico e ambientale.

Università della Calabria L'Università della Calabria (Unical) ha lanciato il corso triennale in Tecnologie del Mare e della Navigazione (L-28). Si tratta di un percorso innovativo che non forma solo ingegneri "puri", ma figure ibride con competenze di diritto della navigazione, gestione portuale e monitoraggio ambientale. È ideale per chi cerca un ruolo gestionale e tecnico nelle autorità portuali o nelle compagnie di navigazione.

Il Politecnico di Bari Anche il Politecnico di Bari (sede di Taranto) continua a essere un punto di riferimento con il corso in Ingegneria dei Sistemi Navali, che sta evolvendo per integrare competenze aerospaziali e di sorveglianza marittima, in stretta collaborazione con la Marina Militare.

Università degli Studi di Palermo A Palermo, l'Università degli Studi di Palermo (Unipa) offre il corso in Ingegneria delle Tecnologie per il Mare, un percorso che prepara professionisti versatili, capaci di operare sia nella cantieristica che nella gestione degli impianti marini.

Università di Genova e di Trieste Non si può parlare di mare senza citare l'Università di Genova (UniGe) e quella di Trieste. Genova rimane l'hub principale per l'Ingegneria Navale classica e lo Yacht Design, ma ha integrato nei suoi piani di studio moduli dedicati alla Blue Economy e alla sostenibilità delle navi. Qui si formano i progettisti delle grandi navi da crociera e dei mega-yacht, con una crescente attenzione alla propulsione green (idrogeno, elettrico).

Cosa si studia: le materie principali Chi sceglie questi percorsi deve prepararsi a un mix affascinante ma impegnativo di materie teoriche e pratiche. Oltre alle basi di matematica e fisica, i piani di studio includono: Idrodinamica e Oceanografia Fisica: per capire come si muovono le masse d'acqua e come interagiscono con le strutture; Strutture Offshore: progettazione di piattaforme petrolifere (in dismissione o riconversione) e torri eoliche; Ecologia Marina: fondamentale per valutare l'impatto ambientale delle opere ingegneristiche; Robotica e Meccatronica Subacquea: studio di AUV (Autonomous Underwater Vehicles) e ROV; Materiali per l'ambiente marino: studio della corrosione e dei nuovi materiali compositi.

Sbocchi lavorativi: dove lavora un ingegnere del mare oggi Le opportunità di carriera per i laureati in questo settore sono in forte crescita, spinte dagli investimenti europei (Green Deal) e nazionali. Ecco i principali sbocchi lavorativi

Energie rinnovabili marine È forse il settore più caldo del momento. Le grandi compagnie energetiche (come Eni, Enel Green Power, Saipem) cercano ingegneri per progettare e mantenere parchi eolici galleggianti e impianti per l'energia dal moto ondoso.

Ingegneria costiera: difesa del litorale e adattamento climatico Studi di ingegneria e enti pubblici assumono esperti per progetti di ripascimento delle spiagge, difesa dalle mareggiate e adattamento delle infrastrutture costiere all'innalzamento del livello del mare.

Porti e logistica marittima Le Autorità di Sistema Portuale richiedono figure tecniche per la

gestione dei dragaggi, l'elettificazione delle banchine (cold ironing) e l'ottimizzazione digitale dei flussi logistici. Ingegneria navale e refitting Oltre alla costruzione, c'è un enorme mercato nel "refitting", ovvero l'ammodernamento di navi esistenti per renderle meno inquinanti, installando nuovi sistemi di propulsione o filtri per le emissioni. Laurea Triennale o Magistrale: quale scegliere? Se il vostro obiettivo è operare subito a bordo o nella gestione tecnica portuale, una laurea triennale (come quella di Unical o i percorsi professionalizzanti) può offrire un ingresso rapido nel mondo del lavoro. Tuttavia, per i ruoli di progettazione complessa, R&D (Ricerca e Sviluppo) e per accedere alle posizioni più remunerative nel settore energy e robotica, la laurea magistrale è fortemente consigliata, se non obbligatoria. I percorsi magistrali offrono spesso una specializzazione spinta che le aziende internazionali premiano fin dalla prima assunzione.